Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 5 settembre 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 700
N. 199 Fondazione 1881

C'È MALUMORE PER L'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La Dc contesta De Michelis sulla riforma delle pensioni

Cristofori: «Così la si affossa» - Qualche critica espressa anche dai sindacati

Toccherà alle Regioni la spesa per la sanità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — È eccessivo definirla una riforma, ma, per la sanità, nel documento programmatico approvato dal governo sono previste alcune importanti novità. Il testo del governo è stato diffuso ieri e dalla prossima settimana sarà esaminato dal Parlamento. Rispetto alle prime anticipazioni qualcosa di nuovo c'è anche per le poste e le ferrovie. In tutti e tre i settori le spese superano di gran lunga le entrate e quindi lo sforzo del governo è quello, nei limiti del possibile, di rimettere ordine nei conti.

Per la sanità la riforma prevede una completa responsabilizzazione delle Regioni che saranno chiamate a coprire le maggiori spese rispetto alle previsioni. Nel testo del governo non viene spiegato come questo risanamento sarà possibile, ma non è difficile ipotizzare che ciò avverrà con aumenti di ticket a livello locale.

A partire dal 1980, l'amministrazione centrale è sempre dovuta intervenire per integrare i fondi disponibili e in misura sempre crescente, dai 5.499 miliardi del 1983 fino ai 10.317 previsti per il 1986. La spesa sanitaria nel 1986 sarà infatti di circa 46 mila miliardi. Le ragioni dell'aumento di spesa sono diverse, comunque in generale la domanda sanitaria è in espansione e generalmente i servizi sono migliorati.

I tentativi di contenere la spesa con i ticket non hanno sortito effetti di qualche conseguenza. La strada che si intende imboccare per il futuro è diversa. Il fondo sanitario dovrebbe essere di spettanza diretta di ciascuna Regione secondo le entrate, con alcuni correttivi di conguaglio. Il servizio sanitario nazionale prescriverà le prestazioni minime dovute. Le Regioni che eccedessero nella spesa dovranno provvedere con mezzi propri da definire».

Altri interventi sono previsti per razionalizzare e rendere efficaci i controlli. Nelle attuali condizioni viene esclusa una variazione dei contributi che i lavoratori dipendenti versano per la sanità. Nel contabilizzare le entrate, quelle da lavoro autonomo saranno invece calcolate a parte. Il documento non spiega però se per gli autonomi è ipotizzabile un aumento dei contributi. Altro tema trattato è quello relativo alle Usl, l'intervento di modifica delle gestioni dovrà proseguire.

Il ministro Donat Cattin denuncia inoltre un eccessivo ricorso all'intervento specialistico e ospedaliero (quest'ultimo assorbe da solo il 60 per cento della spesa totale). Bassa invece, al di sotto di tutti gli altri paesi Cee, è l'utilizzazione del medico di base. Per i medici di base la novità potrebbe essere l'adeguamento alla normativa Cee di un tirocinio triennale perché possano esercitare la professione. Qualcosa sarà fatto anche per i farmaci, il prossimo anno sarà compiuto un esame approfondito del settore farmaceutico.

Interventi urgenti si renderanno necessari inoltre anche in altri due servizi importanti come le poste e le ferrovie. Per le poste il deficit di esercizio nel 1986 supererà i duemila miliardi. La terapia sarà prima di tutto un aumento delle tariffe, l'eliminazione nel sistema delle telecomunicazioni di alcuni inutili servizi e un riesame di tutte le tariffe agevolate. Più pesante il buco delle ferrovie che dovrà essere ripianato dallo Stato: 13.500 miliardi. Aumenti delle tariffe ci saranno, anche se il documento del governo ammette che queste da sole saranno insufficienti.

Giuseppe Sanzotta

ROMA — È bastato l'annuncio di un disegno di legge del governo e, sulle pensioni è subito battaglia. (In estrema sintesi, la riforma prevede che le prestazioni previdenziali vengano erogate dall'Inps, l'assistenza — pensioni sociali, cassa integrazione — da altri enti. Sull'applicazione, il governo si limita ad affermare che non è da scartare l'ipotesi del doppio calcolo con vecchio e nuovo metodo. L'età pensionabile è di 60 anni per le donne, 65 per gli uomini. Il tetto pensionabile crescerebbe in proporzione all'inflazione. Sarebbe abolita l'autonomia di dirigenti d'azienda, giornalisti e piloti).

Si diceva della battaglia. La Dc infatti non nasconde il suo malumore per l'iniziativa del Consiglio dei ministri. E affida il compito di contestarla a un articolo del presidente della commissione parlamentare speciale per la riforma Nino Cristofori, pubblicato oggi dal «Popolo».

«La commissione — scrive il deputato democristiano — ha da pochi mesi concluso il suo lavoro con un voto in sede referenze su un unico testo approvato in gran parte all'unanimità». «Sembra di capire — si legge ancora nell'articolo — che il governo si opporrà totalmente a tale provvedimento e chiederà l'inizio di un nuovo iter. In questo modo si affossa la riforma, perché è impensabile che a un anno dalle elezioni politiche i due rami del Parlamento siano in grado di percorrere il cammino che non si è riusciti a concludere in un triennio».

Cristofori conclude suggerendo all'esecutivo la strada concordata nella verifica della maggioranza che ha preceduto la crisi di governo: chiarimento delle questioni controverse (sulle quali invece il documento votato dai ministri mercoledì tace) e presentazione di emendamenti concordati al testo unico. In caso contrario il governo si muoverebbe per «semplice ripicca nei confronti del Parlamento e forse anche per arroganze che non sono comprensibili e giustificabili di fronte alle attese di milioni di lavoratori e di pensionati».

Le critiche alle idee di De Michelis sulla riforma delle pensioni non vengono solo dalla Dc. La Cisl e la Cgil storcono il naso. La Uil ha qualche perplessità sul merito, ma giudica positivo il fatto che il riordinamento della previdenza sia tornato al centro dei pensieri del governo.

I sindacati confederali chiedono a una sola voce a Craxi un incontro sull'argomento. I giudizi sugli orientamenti anticipati dal ministro del lavoro non sono teneri. Per Bentivogli (Cisl) sono «una minestra riscaldata e già rifiutata». Tersello (Cgil) rivendica anche per le donne la possibilità di lavorare fino a 65 anni, con opportuni incentivi. Bellina (Cgil) non approva il raffreddamento del tetto pensionabile. Bugli (Uil) condivide la critica al «tetto calante» ed è perplesso sulla separazione dei due regimi, ossia pensione secondo il vecchio sistema per chi ha quindici anni di contributi e nuove regole per tutti gli altri.

A dire il vero su questo punto cruciale — in sostanza si tratta di decidere a chi applicare la riforma — il documento approvato dal Consiglio dei ministri mercoledì è volutamente sfumato, per non dire evasivo. Infatti il governo dice semplicemente che «non è da scartare» il criterio «secondo il quale gli anni di servizio prestati possano essere valutati in parte con le regole del passato regime e in parte con le nuove regole, assicurando così il pieno rispetto dei diritti acquisiti».

È una formula vaga. L'interpretazione che la riforma non verrà applicata a chi ha al suo attivo quindici anni di contributi deriva da vecchi calcoli del ministero del lavoro. Prevedendo che il nuovo sistema previdenziale funzionerà appieno solo nel 2005, era stata considerata finanziariamente insostenibile ogni altra soluzione. Nel caso che la soglia dei quindici anni sia confermata a tutti i lavoratori che si troveranno al di sotto verrà applicato il vecchio regime per gli anni di attività precedenti l'entrata in vigore della legge e il nuovo per i successivi.

I dipendenti che hanno lavorato per più di quindici anni, invece, verranno esclusi dalla riforma. Ma è uno dei punti più controversi e non a caso il documento del Consiglio dei ministri evita di scendere nei dettagli.

L. B.

L'INVIATO DI REAGAN A CRAXI: L'AMERICA, FERITA, PASSEREBBE NUOVAMENTE ALL'AZIONE

Walters: la Libia prepara nuovi attacchi terroristici

Il nostro governo, invece, non accetta «il principio dell'automaticità della risposta militare»

E Gheddafi spara sui «non allineati»

HARARE — Il leader libico Moammar Gheddafi ha detto ieri che il movimento dei non allineati è «diventato una farsa internazionale», lo ha accusato di «nascondere spie dell'imperialismo e del sionismo nel suo seno», ha presagito che la Libia potrebbe uscire dall'organizzazione e ha ribadito il suo «impegno a sconfiggere l'America dovunque».

In un discorso molto emotivo pronunciato alla quinta sessione plenaria del vertice dei non allineati in corso a Harare (Zimbabwe), Gheddafi ha detto che nel mondo di oggi «non esiste una cosa come il non allineamento. Noi in Libia siamo perfettamente allineati contro l'America, contro il sionismo e contro i paesi dell'Alleanza atlantica».

«In quest'aula vi sono fantocci dell'imperialismo e a me non va di sedere accanto a loro», ha esclamato il leader libico, il cui discorso è stato spesso interrotto da un coro di quattro ragazze libiche in uniformi paramilitari che scandivano slogan della Jamahiriya araba libica. Gheddafi ha nominato come strumenti dell'imperialismo l'Egitto, il Camerun e la Costa d'Avorio, che intrattengono anche rapporti con Israele.

Gheddafi, in un abito civile con sopra drappeggiato un mantello bordato d'oro, ha detto che la Libia apre tutti i suoi campi d'addestramento e tutti i suoi arsenali d'armi ai movimenti di liberazione del Sud Africa, della Namibia e dell'America Latina. «Ho incontrato i dirigenti dei movimenti di liberazione dell'Africa del Sud qui e abbiamo esaminato insieme piani per intensificare la lotta armata per la libertà» ha detto il leader libico.

Gheddafi ha poi ribadito la sua minaccia di formare un «esercito internazionale di 10.000 uomini contro il quale le portaerei non potranno far nulla» in caso di nuovo attacco degli americani contro la Libia.

ROMA — Gli Stati Uniti sono convinti: la Libia di Gheddafi sta preparando azioni terroristiche nell'area del Mediterraneo contro obiettivi occidentali, americani in particolare. La minaccia sarebbe seria e l'amministrazione Reagan valuta come «indizi molto forti, quasi concludenti» le informazioni che legherebbero Gheddafi a una nuova ondata terroristica. Se dovesse verificarsi un attentato ai danni di cittadini americani, nel quale le responsabilità del governo di Tripoli fossero evidenti, gli Stati Uniti passerebbero immediatamente all'azione militare.

È quanto ha detto il generale Vernon Walters, inviato di Reagan in Europa, nei suoi colloqui romani: ha incontrato successivamente il presidente del Consiglio Craxi e i ministri Andreotti e Spadolini. In totale, quattro ore di colloqui.

Walters non è arrivato a mani vuote. «Ci ha dato informazioni che non avevamo», ammettono fonti governative. In particolare gli americani hanno fornito al governo italiano indicazioni sui nuovi metodi adottati dal terrorismo ispirato da Gheddafi. Alcune sono cose note (i gruppi di attentatori sparsi in Europa non si appoggerebbero più alle ambasciate e ad altri canali tradizionali, ma ad agenzie marittime e di trasporti), mentre altre — rimaste ovviamente avvolte nella riservatezza — hanno sorpreso gli interlocutori italiani. A Walters il nostro governo ha risposto che valuterà le informazioni ricevute e che predisporrà le adeguate misure di difesa e prevenzione.

L'inviato di Reagan ha ribadito la posizione americana, già espressa dal presidente: al primo atto anti-americano dal quale emerga chiara la responsabilità di Gheddafi, gli Stati Uniti attaccheranno la Libia. Come ad aprile, ma molto più pesantemente: sconvolgendo l'intera economia del paese arabo con il bombardamento degli impianti petroliferi.

A questo punto il governo italiano ha preso le distanze e ha ribadito che in caso di atto terroristico «non accetta il principio dell'automaticità della risposta»: prima è necessario valutare con attenzione le responsabilità e poi si può agire. Una posizione già annunciata da Craxi, che ha però ribadito a Walters la ferma intenzione del suo governo a rispondere immediatamente solo a un attacco militare.

È questo in sostanza l'unico elemento di divergenza emerso nei colloqui romani di Walters. Gli americani sono per la rappresaglia militare immediata, gli italiani propendono per una maggiore cautela. Contrariamente alle previsioni, Walters non ha fatto alcuna richiesta al nostro governo perché aumenti il peso delle sanzioni verso la Libia. Il rappresentate di Reagan ha anzi dato atto, così fanno sapere fonti governative, dell'adeguamento italiano alle decisioni prese dalla comunità europea e nel vertice di Tokio.

Certo, qualche osservazione Walters l'ha fatta. Ha rimproverato la politica dell'Eni che continua ad approvvigionarsi di greggio libico senza orientarsi su altri mercati. Sembra inoltre che sia stata ricordata la sempre solida partecipazione libica nel capitale della Fiat. Craxi ha risposto agli appunti di Walters fornendo dati e cifre. In due anni gli italiani residenti in Libia sono scesi da 17 mila a soli duemila. In sei mesi il nostro export verso Tripoli si è dimezzato. La sospensione di contratti già firmati tra imprese dei due Paesi è già costata oltre seicento miliardi, senza contare i contratti non definiti al momento del boicottaggio economico.

SECONDO IL GIORNALE DOVEVANO ESSERE SPARATE DENTRO SILURI

Scorie radioattive nell'Adriatico? L'Enea smentisce il «Guardian»

ROMA — Non ci saranno depositi di scorie radioattive in Adriatico: l'Enea, l'ente per le energie alternative al petrolio, ha smentito decisamente una notizia che il quotidiano inglese «Guardian» aveva diffuso ieri. Secondo il giornale di Manchester le scorie radioattive dovevano essere immagazzinate in siluri e «sparate» verso il fondo marino per essere lì conservate a tempo indeterminato: esperimenti in questo senso, continua il «Guardian», dovevano essere condotti anche in Adriatico entro questo mese.

Uno scienziato del ministero britannico, la dottoressa Christine Hemming, ha affermato però che gli italiani hanno ora rinviato l'esperimento, temendo la reazione negativa dell'opinione pubblica, ancora impressionata dall'incidente di Chernobyl. «L'Italia non è contro l'idea di questi depositi penetranti. Vuole soltanto rimandare i test fino all'anno prossimo». Il ministero britannico ha puntualizzato che l'Adriatico è stato scelto solo per gli esperimenti e non è stato mai considerato come sede definitiva dei depositi di scorie. Ha aggiunto poi che, per la Gran Bretagna, gli esperimenti sono cancellati e non rimandati perché il programma quinquennale era giunto ormai al termine.

Ma le cose non dovevano andare come ha raccontato il giornale inglese: il progetto di smaltimento dei residui radioattivi (cui sono interessate la Francia, la Gran Bretagna, l'Italia, gli Stati Uniti e il Giappone) prevede effettivamente la costruzione di speciali siluri all'interno dei quali immagazzinare le scorie e da «sparare» successivamente verso il fondo del mare. Ma ciò dovrà avvenire in fondali oceanici, o del Pacifico o dell'Atlantico, ad almeno 6000 metri di profondità.

Prima di passare alla realizzazione di questo sistema era necessario però studiare in quanto tempo le «ferite» provocate dall'impatto dei siluri sul fondo marino si sarebbero richiuse, «sigillando» al loro interno le scorie radioattive. Per praticità gli esperimenti di questo tipo, che sarebbero stati condotti con siluri che non contenevano scorie radioattive, dovevano essere svolti in acque basse; e quindi insieme ad altre località era stato preso in considerazione anche l'Adriatico. Ma durante una riunione che si è svolta all'inizio della settimana a Tolone, presenti tutti i paesi interessati al programma, le località degli esperimenti sono state scelte scartando comunque l'Adriatico.

F. N.

NELLO SPORT

Graziani e Martina all'Udinese
Trattative per Schachner e Bertoni

CONFERMA DI SCALFARO IN UNA RISPOSTA AL PR DOPO OTTO MESI

Complotto contro Pertini nell'82 Solo espulsi due libici sospetti

Libano: bomba uccide tre parà francesi



Beirut — Un'altra strage, un altro sanguinoso attentato contro la presenza straniera nel Libano. Stavolta il bersaglio è stato costituito dai soldati francesi di stanza in questo tormentato paese mediorientale. Tre parà inquadrati nel contingenze dell'«Unifil», dislocati nella parte meridionale del paese, sono stati assassinati con un congegno esplosivo a distanza, una bomba telecomandata. L'attentato è avvenuto alle prime ore di ieri nel villaggio di Jwaya a 13 chilometri da Tiro. I soldati francesi erano impegnati nel «jogging» mattutino, nei pressi della caserma dell'«Unifil». A un certo punto si è sentito un forte boato. I soccorritori, subito accorsi, hanno trovato i corpi dei militari e di altri due colleghi feriti. Una bomba azionata a distanza aveva provocato il massacro. Inutili sono stati i tentativi di prestare aiuto alle vittime. Uno dei feriti è morto nell'ospedale di Naqoura

ROMA — Chi non ricorda la clamorosa affermazione dell'ex presidente della Repubblica Pertini il 22 gennaio '86 alla presentazione del premio giornalistico «Colombe per la pace», su un'ipotesi di attentato alla sua vita? I più scettici oggi sono costretti a ricredersi: in realtà l'ex capo dello Stato è stato seguito, controllato, spiato da alcuni stranieri che pare avessero intenzione di ucciderlo. Lo ha confermato il ministro dell'interno Scalfaro in risposta, quasi otto mesi dopo, alla presentazione di un'interrogazione parlamentare del gruppo radicale alla Camera.

I fatti si riferiscono al gennaio '82: «Allora venne segnalato che i movimenti del capo dello Stato erano oggetto di interesse da parte di alcuni stranieri», ammette il ministro dell'interno, «il presidente del consiglio Spadolini ebbe cura di informare Sandro Pertini e di chiedere al nostro ministero l'adozione delle necessarie misure di protezione». Due degli stranieri erano libici e furono individuati e rispediti in patria.

«Ma come può uno Stato», si chiede oggi il presidente del gruppo parlamentare radicale Francesco Rutelli, «rimanere inerte e silenzioso di fronte a un fatto senza precedenti?». In sostanza, polemizzano i radicali, è possibile che il governo italiano non abbia saputo dare altra risposta che non la semplice espulsione di due persone?

E poi: era il tentativo criminale di un gruppo isolato o il piano ispirato da uno Stato sovrano? Sicuramente le istituzioni dovranno al più presto trovare risposte esaurienti, tanto più — ha aggiunto Rutelli — ora che si tornano a ventilare azioni militari nel Mediterraneo. Già una lettera è stata inviata al presidente della Camera Nilde Iotti per chiedere un immediato dibattito «congiunto straordinario» delle commissioni esteri e interni per esaminare la situazione.

Avevamo ragione, dice oggi Marco Pannella: il leader radicale aveva messo sul chi vive le istituzioni e l'opinione pubblica italiana, con la convinzione che «il capo dello Stato Sandro Pertini è sempre più in pericolo». Così affermava in un editoriale su «Notizie radicali» il 22 agosto dell'83. «Quel che ora non mi convince — sostiene Pannella — è il carattere unicamente libico della minaccia della quale ci parla il ministro Scalfaro».

Secondo il leader radicale, l'approfondimento di quella pista potrebbe portare a sorprese, «almeno per chi continua a non voler vedere quel che stava accadendo in quel periodo». Certo, i due allontanati erano libici, ma l'ala movimentista delle Br che faceva capo a Giovanni Senzani era ancora mobilitata, a quel tempo, «nel tentativo di recuperare l'occasione mancata grazie a noi radicali con il caso D'Urso,

S. B.

Record alla Borsa di New York

NEW YORK — L'indice Dow Jones dei titoli industriali alla Borsa di New York ha stabilito ieri un nuovo record chiudendo a quota 1919,71, al rialzo di 38,39 punti rispetto alla chiusura di mercoledì.

La straordinaria avanzata, che supera il precedente record di 1909,03 punti stabilito il 2 luglio scorso, ha sorpreso più di un operatore per la sua forza.

Spadolini: i contingenti di leva saranno ridotti

ROMA — Un'ulteriore riduzione dei contingenti di leva e l'aumento dei volontari a lunga ferma sino a 44 mila unità sono gli obiettivi del ministro della difesa Giovanni Spadolini.

Nel momento in cui si apre il dibattito sull'ipotesi di creare un esercito di professione e si allargano le polemiche sugli incidenti ai militari di leva, il ministro della difesa le ha riproposte in un'intervista al Gr1 e in una lettera pubblicata da «La Repubblica». Altri punti della ristrutturazione delle forze armate, indicati da Spadolini, sono una maggiore integrazione interforze e una effettiva unicità del comando a livello di capo di stato maggiore della difesa.

«Anche mantenendo la leva obbligatoria — ha detto il responsabile della difesa — è necessario aumentare il numero dei professionisti, cioè di coloro a più lunga ferma, e integrare e colmare tutti i posti di volontario. Sono 44 mila sulla carta per le tre armi, solo 9 mila dei quali occupati. Ci sono 35 mila persone che potrebbero essere utilmente impiegate come professionisti, sottufficiali a lunga ferma ecc., e che non lo possono essere perché mancano i compensi adeguati».

Se ci sono infatti da coprire 35 mila posti su 44 mila, ha precisato Spadolini, è per «la disappetenza delle remunerazioni: nessuno ricorda che l'esercito professionale costerebbe, tra l'altro, sei volte di più».

SOTTO CHIRAC STA TRAMONTANDO IL MITO DELLA CULTURA ITALIANA IN FRANCIA

Parigi non è più «cara» per Giorgio Strehler

PARIGI — Il mito della cultura italiana a Parigi, perno dell'azione governativa condotta dall'ex ministro Jack Lang, sta tramontando nel nuovo corso di François Léotard, nuovo ministro per la «cultura e comunicazione». Si era già parlato, qualche mese fa, di una brusca inversione di tendenza nei confronti degli intellettuali della vita artistica e dello spettacolo troppo graditi a Mitterrand.

Infatti: il primo a prendere il largo, precedendo gli eventi per sua libera scelta, è stato Massimo Bogianckino, «patron» dell'Opéra e attualmente sindaco socialista di Firenze. Il secondo su cui si sono abbattuti i fulmini del governo Chirac è stato Berlusconi, che sta facendo la sua resistenza nelle trincee della «Cinq», la televisione privata francese voluta da Mitterrand. La terza vittima, a quanto pare, rischia di essere Giorgio Strehler, direttore del «Théâtre de l'Europe», figura di grande prestigio, ma che ha il difetto — agli occhi di neogollisti e giscardiani — di essere amico di Jack Lang.

I fatti sono abbastanza sconcertanti. In pieno periodo di vacanza, l'11 agosto, il giovane e attivissimo Léotard spedisce una lettera a Strehler, che si sta riposando a Calenzana, in Corsica. Gli spiega una poco simpatica proposta: quella di far sloggiare dall'Odéon il «Théâtre de l'Europe», installato nel 1983 da Jack Lang e affidato, appunto, alle esperte mani di Strehler. Perché il trasloco? Semplice: perché le due sale dell'Odéon debbono ospitare unicamente l'attività della «Comédie française». Fuori l'Europa, largo alla Francia. Nessuna paura, però, avverte Léotard: al «Théâtre de l'Europe» si possono destinare i locali del «teatro degli Champs Elysées», in via di rimodernamento.

Peccato solo che il teatro degli Champs Elysées abbia una tradizione esclusivamente musicale e coreografica, che abbia già una programmazione piuttosto fitta per la prossima stagione 1987 e, soprattutto, che abbia già un direttore, il signor Hirsch. Dove potrebbe sistemarsi Giorgio Strehler? Forse — commenta «Le Matin» — in una «chambre de bonne», una stanzetta da cameriera all'ultimo piano?

La lettera di Léotard, in cui si chiedeva una risposta entro il 25 agosto, si perde nei meandri delle poste francesi e Strehler la riceve solo dopo che ne ha letto precise indiscrezioni sul «Quotidien de Paris»: figuriamoci con che allegria, per il contenuto e per lo stile dell'operazione.

Deciso a non «avvelenare» la vertenza, e a vedere se esista una via di uscita onorevole, Strehler ha evitato, per ora, ogni commento, e ha preannunciato il suo arrivo a Parigi lunedì.

Intanto, i giornali francesi almanaccano: che cosa farà? «Ferito nell'orgoglio, potrebbe anche sbattere la porta in faccia a Léotard», dice il «Quotidien», ricordando che si tratta di «un artista reclamato in tutto il mondo». Il «Théâtre de l'Europe», grande istituzione culturale parigina, potrebbe rinascere, magari a Madrid o a Milano, aggiunge «Le Matin».

Negli ambienti dell'«Odéon» tutti sono in attesa. Nessuno vuole ammettere che la «caccia alle streghe» possa arrivare alle estreme conseguenze, e che la Francia perda un uomo come Strehler. «Vedremo la prossima settimana, non bisogna disperare», dice il capoufficio stampa, Jean-Marie Amartin. I timori, tuttavia, esistono: soprattutto da quando si è saputo che la rivista «Théâtre en Europe» ha avuto i fondi tagliati dal ministero.

Giorgio Strehler deciderà davvero di far fagotto?

Giovanni Serafini

A pagina 13

La sciagura sul Mar Nero: arrestati i comandanti delle navi

DALL'INTERNO

TEMPO PRESENTE

Chilowatt a noi grane ai posteri

Le incongruenze del nucleare

Fra i motivi che i filonucleari tirano fuori a favore delle centrali a uranio, figura la competitività del chilowatt di origine atomica rispetto a quello proveniente da altre fonti di energia (olio combustibile, carbone). Tutto dipende da come si fanno i conti. In genere, il chilowatt delle centrali fissili risulta conveniente se dal computo si escludono alcuni costi che sembrano non riguardare direttamente la produzione di elettricità. Fra questi, lo stoccaggio dei rifiuti altamente radioattivi per periodi di tempo che si misurano in millenni e che, praticamente, non sono calcolabili.

Uno degli «anelli mancanti» del ciclo nucleare che riguardano le centrali a uranio è, per l'appunto, la sistemazione delle «ceneri» ad alta radioattività prodotte dalla fissione. Come sbarazzarsene? Il problema, che è quello di isolare in modo sicuro i rifiuti venefici dall'ambiente per periodi che superano il corso della storia umana, finora non è stato risolto. Chiuse in contenitori che in venti o trent'anni si logorano e che quindi bisogna cambiare, le scorie altamente radioattive sono parcheggiate in depositi sotterranei scavati a mille metri di profondità, in formazioni geologiche teoricamente «impermeabili».

Poiché l'effettiva tenuta stagna di tali depositi è tutta da dimostrare, gli immondezzai nucleari non rappresentano più che un espediente provvisorio e interlocutorio grazie al quale si rinvia «sine die» la risoluzione del problema: si scarica la patata bollente sulle spalle delle generazioni che verranno dopo di noi e che, molto probabilmente, dovranno sostenere i costi di benefici di cui non hanno goduto. Quando i contabili filonucleari si sciacquano la bocca con la competitività del chilowattora nucleare, non ci dicono che questo vantaggio (tutto da dimostrare peraltro) si ottiene lasciando un grosso conto da pagare ai nostri figli e ai figli dei nostri figli.

Se, al presente, l'accantonamento del combustibile nucleare spento è una serissima gatta da pelare, nel prossimo futuro lo sarà molto, molto di più. Fra trent'anni, infatti, 350 centrali nucleari oggi in funzione nel pianeta dovranno essere messe fuori servizio per invecchiamento. Ora, la chiusura di un impianto a uranio non ha niente a che vedere con quella di una qualsiasi fabbrica o stabilimento obsoleti, che si possono smantellare senza problemi o, al limite, lasciarli in piedi come cimeli storici, vedi il Lingotto, e le officine Citroen a Parigi.

No, la messa in mora di una centrale nucleare è un affare tecnicamente difficile ed economicamente costoso per cui nessun paese è veramente preparato. Noi, si può dire, viviamo in una fase pionieristica degli «atomi per la pace». Gli ingegneri e i tecnici nucleari sono stati chiamati a progettare e a migliorare i vari tipi di reattori, non a toglierli di mezzo alla fine della loro carriera. Per proteggere la salute dei cittadini dalla radioattività che gli impianti accumulano negli anni di servizio, i reattori dimessi devono assere puliti, smantellati e sepolti: un processo che gli americani chiamano «decommissioning» e su cui una recente pubblicazione di World Watch Paper ha condotto una interessante riflessione.

L'accorgimento di lasciare l'impianto dimesso così com'è e di seppellirlo in un involucro di cemento, che fino a ieri sembrava poter risolvere in modo conveniente lo scottante problema, oggi non è più ritenuto percorribile: e ciò perché le strutture protettive sarebbero destinate a decadere molto prima della radioattività in esse contenuta.

Non è facile calcolare il costo del «decommissioning», una operazione di cui, nell'industria nucleare, c'è scarsa esperienza. Nel suo studio «Nuclear Power Missing Link», Cynthia Pollock parla di una spesa oscillante fra i cinquanta milioni e i tre miliardi di dollari per un impianto da mille megawatt: l'ultima cifra, si noti, uguaglia quella del costo di costruzione di un reattore di quella taglia. Queste stime sono, in parte, state dedotte dal confronto col miliardo di dollari che sono stati impiegati per la ripulitura della centrale di Three Miles Island dopo l'incidente del '79, in cui si produsse una parziale fusione del nocciolo.

Arrivando al pettine dopo la prima fase di servizio, il «decommissioning» dei reattori invecchiati comporterà un notevole aumento nel volume delle scorie radioattive. Se un reattore produce in media 400 metri cubi di rifiuti a bassa radioattività, inclusi gli indumenti protettivi, varie apparecchiature, solventi, il suo smantellamento ne darebbe fuori diciottomila metri cubi, pari a qualcosa come 1400 autotreni.

Senza un adeguato programma di ammortamento del costo del «decommissioning» a carico della centrale in funzione, i nostri figli — nota Cynthia Pollock — saranno obbligati a pagare in parte le nostre bollette della luce.

Alfredo Todisco

CONTESTATO AL FESTIVAL DELL'UNITÀ

Spadolini e il Pci: solo contro tutti

MILANO — Iniziata in modo pacato, con richiami «storici» al periodo dell'unità nazionale, l'intervista fatta da Macaluso a Spadolini al Festival dell'Unità si è improvvisamente accesa ieri sera quando è stata toccata la «questione morale».

«È una vergogna non essere riusciti a normalizzare la gestione della Rai, è una vergogna, è una vergogna che ho sempre denunciato come tale anche ritirando i membri del consiglio d'amministrazione e facendo battaglie collegate con voi. È una vergogna che io ripeto come tale, come sono una vergogna certe forme di correzione, certe forme di nomina. E per una nomina — ha detto Spadolini rivolto a Macaluso — mi sono anche dimesso. Quindi non mi puoi rimproverare nulla».

«Ma io ti rimprovero — ha replicato Macaluso — di starci dentro». «Io ti rispondo...», aveva cominciato a dire Spadolini quando dalla sala qualcuno ha cominciato a gridare: «Non risponde, non risponde». «No io rispondo», ha detto Spadolini. Ma qualcuno nel pubblico continuava a interferire. «Allora rispondo più chiaro — ha urlato rosso in volto — che di questi difetti siamo responsabili tutti, anche il Pci che non si può mettere fuori della storia italiana. Siamo tutti responsabili».

E a questo punto è scoppiato il putiferio. Urla, contestazione, qualche fischio, Macaluso ha cercato di sedare gli animi ricordando che si trattava di un'intervista e che l'intervistato aveva il diritto di dire quello che pensava.

«Chiederò io a Spadolini perché siamo tutti responsabili». «Di questi fenomeni degenerativi della vita pubblica — ha detto Spadolini — io non dò la colpa a un partito in particolare. E quindi mi rifiuto di fare il processo alla Dc a tre palle un soldo, se questo mi si chiede». Le contestazioni sono a questo punto riprese vivaci e Macaluso ha faticato non poco a riportare l'intervista nel giusto binario. «Se non mi fate parlare — ha detto Spadolini — vuol dire che ho ragione io e non mi fate discutere». A questo punto è scattato l'applauso.

Spadolini dopo un'altra serie di contestazioni, ha precisato: «Poiché mi avete detto che devo essere chiaro voglio essere chiaro», riprendendo la domanda di Macaluso su Sindona, P2 e mafia. «Mi domanda Macaluso — ha osservato Spadolini — se questo è determinato dalla democrazia bloccata. Io dico: la mafia no, perché c'era anche prima. Voi non siete d'accordo ma questo non c'entra niente. La P2 è un sistema di degenerazione che investe più partiti, e non la sola Dc...».

«Quali?», è stato urlato dal pubblico. «Più partiti, non il Pci e non il Pri, ma certo altri partiti». «Ma dicci quali», hanno insistito. «Sono stato il presidente del consiglio che ha sciolto la P2. Certamente lo saprò quali sono». Poi Spadolini ha ricordato che Pci e Pri più di un volta sono stati assieme in alcune battaglie di questo tipo. Gli animi si sono a questo punto sedati.

Macaluso ha annunciato che avrebbe chiesto a Spadolini alcuni chiarimenti su specifici punti programmatici. Sulle convergenze programmatiche all'interno del pentapartito, Spadolini ha osservato che in quest'ultimo anno il grado di litigiosità nel pentapartito è arrivato a limiti molto alti. Ma il programma contestato è quello concordato dai repubblicani.

AFTA: DOPO IL BLOCCO CEE ALLE CARNI ITALIANE

Pandolfi punta il dito sul sistema sanitario

Le responsabilità di allevatori e veterinari — Danni per decine di miliardi

ROMA — Le misure d'emergenza che il ministro dell'Agricoltura, Pandolfi, adotterà in tempi brevissimi per fronteggiare la grave situazione determinatasi nel settore zootecnico, a seguito della diffusione dell'epidemia di afta epizootica e del blocco deciso dalla Cee sull'export di carni italiane, sono state illustrate in dettaglio dallo stesso Pandolfi ieri mattina agli assessori regionali. Il piano Pandolfi anti-afta — secondo quanto hanno riferito a conclusione dell'incontro le Regioni — prevede il ricorso allo stoccaggio pubblico per le carni ovine e di vitellone provenienti dalle cosiddette zone protette (in cui, cioè, è stato circoscritto il contagio), mentre quelle dei bovini adulti e dei suini andranno all'ammasso privato volontario. La delibera che autorizzerà lo stoccaggio sarà approvata la settimana prossima dall'Aima (l'azienda di Stato per gli interventi sul mercato agricolo) dopo che le Regioni avranno comunicato al ministero i dati relativi al numero di capi interessati e alle quotazioni di mercato: lo stoccaggio avrà una durata minima di sei mesi.

ROMA — Ministro Pandolfi, questa storia dell'afta bovina è un altro choc per la zootecnia italiana. La Cee blocca l'esportazione delle nostre carni, qualcuno parla di ritorsioni, sono in corso iniziative per fronteggiare l'emergenza. E le responsabilità? C'è qualche colpevole? «Sono il ministro dell'agricoltura, non ho competenze in materia sanitaria. Non sono d'accordo con chi dice di chiudere le frontiere: l'Italia ha bisogno di carne, finiremmo per paralizzare la nostra zootecnia. Preferisco dare battaglia in sede Cee e chiedere un concorso al nostro sforzo finanziario per fare fronte all'emergenza. Quanto alle responsabilità, sì, ci sono delle colpe...».

— Quali e di chi, signor ministro?

«In passato l'Italia si era distinta in Europa per avere vinto la battaglia contro l'afta. Lassismi e inefficienze del nostro sistema veterinario ci hanno portato a questo».

— In sostanza si è abbassata troppo la guardia?

«Sì, anche da parte degli allevatori. Il sistema veterinario fa capo alla sanità, precisamente alle Usl. Questo è il punto critico. La sanità ha poteri generici sulle Usl, di indirizzo e coordinamento. Il ministro Donat Cattin sta facendo bene la sua parte, ma si trova di fronte a una stortura del sistema. In Consiglio dei ministri si è parlato di poteri surrogatori perché così non può continuare».

— Ministro Pandolfi, contro l'afta lei ha parlato di fatti concreti e di iniziative immediate. Quali sono?

«Userò tutti i mezzi e le risorse a disposizione dell'Aima per dare il via subito a una congrua misura di stoccaggio straordinario. Già l'abbiamo attuata con successo, e gli allevatori lo sanno, qualche mese fa per la produzione colpita da peste suina. Quanto alla Cee, la linea è quella della fermezza e della responsabilità, no ai blocchi indiscriminati e ancora di più no a iniziative unilaterali di singoli stati».

— Ma la Cee non usa troppo spesso il bastone nei confronti dell'Italia?

«È chiaro che il voto di martedì è una penalizzazione. Ma diciamo la verità: c'era anche il rischio di decisioni illegali da parte di singoli stati. Gran Bretagna e Grecia avevano già imboccato la strada di un embargo indiscriminato. In questo caso, meglio una decisione equilibrata in sede comunitaria. Adesso dobbiamo rimboccarci le maniche e lavorare perché questo blocco abbia durata limitata, per riportare la situazione alla normalità e per avere i contributi finanziari».

— Che cosa si farà per le carni che vengono dalle zone di protezione colpite dall'epidemia di afta?

«Verrà attuato un regime straordinario di stoccaggio, con una apposita combinazione fra pubblico e privato. La richiesta di contributo comunitario a queste spese è già stata inoltrata. Oggi incontrerò gli assessori regionali interessati: le aree più colpite sono quelle del Nord, Emilia, Lombardia, Piemonte, Umbria. Oggi presiederò anche il consiglio di amministrazione dell'Aima che esaminerà gli aspetti tecnici e legali dell'intervento. Voglio evitare le chiacchiere, l'obiettivo è dare il via alle operazioni di stoccaggio al più presto.

— Ministro Pandolfi, abbiamo avuto lo scandalo del vino al metanolo, c'è stata la nuvola di Chernobyl, e adesso c'è l'afta. Un anno nero per l'agricoltura...

«Abbiamo avuto un po' di guai, è vero, ma l'Italia è un paese pieno di qualità e capace di grosse performances. Siamo sempre il primo paese nell'export di vino. Sui mercati internazionali è iniziata la riscossa e il settore vinicolo riprende a tirare. Presto darò i dati, intanto ci sono 50 miliardi per avviare la campagna promozionale. Quanto a Chernobyl, abbiamo pagato il prezzo di una politica seria e di misure appropriate per tutelare i cittadini. Anche questa vicenda dell'afta non mi porta ad avere un complesso di inferiorità rispetto agli altri paesi comunitari. La zootecnia italiana è di prima qualità».

— Quanto ci costerà l'emergenza afta?

«Intanto decine di miliardi per stoccare a spese dello Stato le carni provenienti dalle zone di produzione. Ma non è la stima dei danni il primo pensiero. La questione è grave, si sta cercando di limitarne gli effetti e di risolverla entro breve tempo. Ripeto, il coordinamento fra ministri c'è, purtroppo ci sono lacune nel sistema sanitario. Bisognava prevenire, ora stiamo fronteggiando un'emergenza. Ma io ho fiducia. Guardo ai fatti concreti. E i fatti concreti ci saranno.

G. S.

INTERESSATI 61 ISTITUTI SU 220

Carceri, a rotazione gli scioperi della fame

Spenti dopo tre giorni i primi focolai

ROMA — La protesta pacifica nelle carceri continua a estendersi: fino a oggi ha interessato 61 istituti di pena su 220 penitenziari, coinvolgendo complessivamente 6000 detenuti. Nelle ultime ore sono stati infatti proclamati scioperi della fame a Napoli (700 detenuti su 2400), Caltanissetta, Termini Imerese, Paliano (un padiglione), Lanciano.

In 15 dei 61 istituti di pena l'agitazione comunque è già rientrata, ultimi in ordine di tempo le «Nuove» di Torino e il vecchio complesso di Avellino (nella città irpina vi sono due penitenziari). Secondo dati che la direzione degli istituti di prevenzione e pena trasmette in una relazione quotidiana al ministro della Giustizia Rognoni ogni protesta dura mediamente due, tre giorni al massimo. Il fenomeno però ha interessato a «macchia d'olio» i penitenziari di tutte le regioni della penisola.

In dodici istituti — quelli che hanno aderito per primi alla protesta — lo sciopero della fame è già cessato: sono quelli di Milano, Pisa, Torino, Sanremo, Rieti, Lodi, Rovigo, Latina, Ferrara, Foggia, Gorizia, Mantova e Belluno. Si avvia alla normalità la situazione anche in Sicilia. Complessivamente i detenuti che attualmente partecipano allo sciopero della fame sono circa tremilacinquecento.

I detenuti delle carceri Nuove di Torino hanno interrotto ieri, dopo tre giorni, lo sciopero della fame per sollecitare interventi in loro favore e la concessione dell'amnistia. Avevano aderito all'iniziativa circa 1100 dei 1300 reclusi della casa circondariale del capoluogo piemontese. La protesta pacifica è stata sospesa proprio all'ora del pranzo, quando — come ha riferito il direttore del carcere, Giuseppe Suraci — tutti i detenuti hanno accettato regolarmente il cibo.

Le motivazioni dello sciopero della fame alle Nuove erano le stesse di quelle dei reclusi di altre carceri italiani: la riforma del sistema penitenziario; lo snellimento dell'iter della legge di riforma del codice di procedura penale; il miglioramento delle condizioni di carcerazione.

Non sono state avanzate particolari rivendicazioni interne al carcere torinese, in quanto è ormai imminente il trasferimento dei reclusi alla nuova sede delle Vallette, dove le condizioni igieniche e di vita saranno migliori di quelle del vecchio penitenziario torinese. Nei tre giorni di protesta non si sono verificati incidenti.

Uno degli argomenti al centro del dibattito sull'amnistia e una delle motivazioni della protesta nelle carceri è appunto l'eccessivo affollamento dei penitenziari. Con le ripercussioni sulle condizioni di vita dei detenuti. La popolazione carceraria in Italia, secondo gli ultimi dati forniti dall'Istat e relativi al marzo '86, ammonta a 43.079 unità, con un rapporto di due a uno tra detenuti in attesa di giudizio e detenuti per i quali sia già stata emessa sentenza di condanna. A disposizione dell'autorità giudiziaria sono infatti 25.124 detenuti (58,3%) contro 16.210 condannati (37,6%). A questi si aggiungono 1.745 persone sottoposte a misure di sicurezza (4,1%).

Rispetto al 1985, comunque, la popolazione carceraria è diminuita dell'1,6% e si è avuta un'inversione di tendenza per quanto riguarda la suddivisione tra detenuti in attesa di giudizio, che sono diminuiti del 7,4%, e condannati, che sono aumentati del 9,5%.

Nel periodo gennaio-marzo '86 sono entrate in carcere 24.988 persone, mentre ne sono uscite 23.187 di cui il 54,6% per concessione della libertà provvisoria, il 14,3% per sospensione condizionale della pena, il 4,6% (cioè 791) in base alle nuove norme sulla decorrenza dei termini di carcerazione preventiva. Per questi ultimi va notato che le rilevazioni dell'Istat sono iniziate dal 19 gennaio '86.

D. P.

INCONTRO CON VARI DIRETTORI DI QUOTIDIANI ALLA FESTA DI CERVIA

Ma De Mita critica la stampa

«Nell'ultima crisi - ha lamentato - non avete spiegato la ragione vera del contrasto»

CERVIA — Un lungo ragionamento sulla separazione della classe politica dalla gente comune, sulla selezione della classe dirigente nei partiti, sui rapporti tra politica e stampa. Così il segretario della Dc, Ciriaco De Mita, ha impostato il suo incontro, alla Festa dell'Amicizia, con i direttori del «Messaggero» Vittorio Emiliani, del «Tempo» Gianni Letta, del «Resto del Carlino» Franco Cangini, dell'«Espresso» Giovanni Valentini e di «Repubblica» Eugenio Scalfari.

Con quest'ultimo, in particolare, De Mita ha avviato un lungo dialogo, innestandolo su quello a distanza rappresentato dagli articoli di Scalfaro e dello stesso De Mita su «Repubblica». Un dialogo che ha portato Gianni Letta a parlare di un «fidanzamento tra Scalfari e De Mita».

In realtà De Mita ha contestato a Scalfari, e in genere alla stampa italiana, una «tecnica semplificatoria che ha trasmesso un messaggio molto netto: sostituendo la Dc al governo i problemi si sarebbero risolti».

Il segretario della Dc ha lamentato che nella recente crisi di governo non ci sia stato un giornale che abbia spiegato la ragione vera del contrasto che — ha detto De Mita — «non era la presidenza del consiglio, ma la direzione politica come simbolo di un processo politico».

De Mita si è detto «molto preoccupato» per l'immagine che è arrivata all'opinione pubblica dall'ultima crisi di governo, «come se avessi avvertito — ha detto il segretario Dc — il rischio di una ricaduta», cioè un nuovo allontanamento della pubblica opinione dai partiti.

Rispondendo poi a una precisa domanda, De Mita ha ribadito la sua tendenza a preferire l'incarico di segretario del partito a quello di presidente del consiglio: «Se proprio dovessi scegliere, ma non sempre possiamo scegliere, io preferirei — ha detto — studiare le soluzioni per venire fuori delle difficoltà del sistema, anziché gestire un sistema in difficoltà senza venirne fuori».

Sulla selezione della classe dirigente, De Mita ha detto che «il partito che ha fatto la riflessione più spietata è stato la Dc» e ha svolto una lunga riflessione sul tesseramento del partito, che «era diventata la legittimazione della parcellizzazione del potere».

De Mita ha poi respinto l'accusa di sclerotizzazione della classe politica, affermando che «un politico dura fino a quando ha capacità di proposta». Non sono mancati riferimenti al dibattito tra Martinazzoli e Formica dell'altra sera. De Mita ha contestato la «falsificazione della storia, a proposito dei mutamenti elettorali del '53», fatta dall'esponente socialista.

A Formica, De Mita ha contestato anche l'affermazione che alle elezioni i partiti devono andare su posizioni autonome, per salvaguardare la propria identità. «È chi non ha identità — ha detto De Mita — che pensa di conservarla solo distinguendosi. L'importante, invece, è mettere l'elettore nelle condizioni di sapere che programmi vota, che alleanza vota. Noi alle prossime elezioni politiche, cambi o non cambi il sistema elettorale, proporremo una maggioranza e un governo. Sono altri quelli che hanno bisogno di spazi in cui vagare».

De Mita ha lamentato l'insuccesso dei lavori della commissione Bozzi («sono stato l'unico segretario ad andarci») sulle riforme istituzionali. Quanto ai futuri equilibri politici, De Mita ha detto che «il giorno in cui la democrazia si sblocca sarà la vittoria della Dc.

RICORDATO IL TRATTATO PER L'AUTONOMIA DELL'ALTO ADIGE

De Gasperi e Gruber, 40 anni fa

VIENNA — A quarant'anni dalla firma del trattato di Parigi (5 settembre 1946) che fissa le norme di autonomia per l'Alto Adige, l'ex ministro degli esteri austriaco Karl Gruber, l'ex cancelliere Bruno Kreisky e il nuovo ministro degli esteri viennese Peter Jankowitsh hanno espresso sotanzialmente pareri positivi sull'attuazione dell'accordo, pur rilevando che ci sono ancora delle questioni irrisolte.

Ma secondo Jankowitsch, che entro il mese si incontrerà con l'on. Andreotti, probabilmente in Italia, le recenti dichiarazioni del presidente del consiglio Craxi hanno dimostrato «il positivo impegno del governo nei confronti delle autonomie regionali». «In proposito — ha detto il ministro austriaco — sono ottimista, anche se certamente vi è una certa impazienza.

«Il trattato Gruber-De Gasperi — ha proseguito Jankowitsch — è uno dei più importanti conclusi dall'Austria nel dopoguerra e anche oggi, come allora, è una pietra miliare politica nei rapporti fra Vienna e Roma, soprattutto per quanto riguarda l'Alto Adige. L'accordo del 1946 ha un contenuto più significativo di quanto si è spesso pensato: cioè ha un'importanza politica, in quanto non solo dà all'Austria il legittimo ruolo tutelare dei sudtirolesi, ma attribuisce a Roma e Vienna una responsabilità comune anche nel contesto europeo.

«È evidente — ha detto ancora il ministro austriaco — che la grande visione di Gruber e di De Gasperi non è stata del tutto rispettata. L'autonomia dell'Alto Adige in qualche settore non è ancora completata. Pertanto si deve lavorare ancora, soprattutto per quanto riguarda il rispetto assoluto dell'identità culturale linguistica del gruppo etnico. Ciò porterà a una ancora migliore comprensione fra l'Italia e l'Austria. Comunque per noi l'Alto Adige è una questione importante, ma non un problema».

Concludendo, Jankowitsch ha detto che le relazioni fra l'Austria e il Sud Tirolo rimarranno sempre «vive», anche dopo il completamento dell'autonomia.

L'ex cancelliere Kreisky, da parte sua, ha ricordato la sua azione tesa ad attualizzare il trattato quando era ministro degli esteri e ha espresso il suo apprezzamento per Saragat: «Insieme — ha detto — fummo i padri del pacchetto». Kreisky ha ammesso che ci sono delle difficoltà momentanee per quanto riguarda il problema altoatesino, ma ha aggiunto: «Sono convinto che il mio amico Bettino Craxi vuole avere buone relazioni con l'Austria ed è abbastanza acuto per capire che questi rapporti dipendono da una rapida soluzione dei problemi.

«Le frontiere — ha concluso l'ex cancelliere — sono intoccabili e per quanto riguarda l'importante questione della parità delle lingue, penso che si debbano fare delle reciproche concessioni».

Il firmatario del trattato, Karl Gruber, da undici anni in pensione, ha ricordato con accenti commossi la figura di De Gasperi. «Uno statista degno di stare alla pari di Schuman e Adenauer, uno spirito europeo», ha detto e ha rammentato le parole del presidente del consiglio italiano dopo la firma dell'accordo: «Se prevarranno i nazionalismi, ciò che abbiamo fatto sarà inutile. Se invece prevarrà il buon senso la nostra opera sarà ricordata».

La provincia autonoma di Bolzano celebrerà il 40.o anniversario dell'accordo De Gasperi-Gruber con una cerimonia in programma per il prossimo 30 settembre. Alla cerimonia sono stati invitati, accanto ai consiglieri provinciali, gli attuali ministri degli esteri di Italia e Austria, Andreotti e Jankowitsch, il dottor Karl Gruber, firmatario dell'accordo, e l'ex sottosegretario di Stato avv. Giuseppe Brusasca. Il programma della cerimonia — come informa un comunicato — è stato concordato tra il presidente della giunta Silvius Magnago e il presidente del consiglio Rolando Boesso.

Il tempo che farà

Situazione: una perturbazione di origine atlantica, in rapido spostamento verso la penisola balcanica, estende una marginale influenza alle nostre regioni adriatiche.

Temperatura: in diminuzione più sensibile al Centro Sud.

Venti: da deboli a moderati dai quadranti settentrionali, con rinforzi sulla Sardegna e sul medio e basso versante adriatico.

Mari: mossi il mar di Sardegna e l'Adriatico centro meridionale; generalmente poco mossi gli altri mari.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, salvo locale attività di nubi cumuliformi sui rilievi appenninici nelle ore pomeridiane.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 18, 22; Bolzano 15, 27; Verona 16, 27; Venezia 17, 24; Milano 14, 28; Torino 11, 27; Mondovì 15, 24; Cuneo 13, 23; Genova 19, 30; Imperia 20, 28; Bologna 19, 24; Firenze 18, 27; Pisa 17, 24; Falconara 17, 24; Perugia 16, 24; Pescara 15, 27; L'Aquila 12, 25; Roma Urbe 14, 28; Roma Fiumicino 17, 26; Campobasso 15, 25; Bari 16, 28; Napoli 14, 28; Potenza 15, 24; Santa Maria di Leuca 20, 25; Reggio Calabria 21, 28; Messina 21, 29; Palermo 22, 31; Catania 18, 32; Alghero 14, 26; Cagliari 15, 30.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Atene s. 22, 32; Belgrado s. 12, 26; Berlino n. 7, 17; Bruxelles n. 8, 20; Buenos Aires p. 5, 15; Il Cairo s. 22, 32; Chicago n. 20, 29; Copenaghen s. 10, 16; Dublino s. 4, 18; Francoforte p. 11, 19; Ginevra s. 7, 26; Hong Kong p. 26, 29; Honolulu s. 23, 34; Kiev s. 18, 21; Lima n. 15, 19; Lisbona s. 19, 33; Londra s. 8, 19; Los Angeles n. 18, 27; Madrid s. 18, 31; Manila n. 23, 30; C. Messico n. 13, 24; Montreal n. 13, 17; Mosca n. 8, 14; Nassau n. 23, 33; Nuova Delhi s. 27, 40; New York n. 17, 24; Oslo s. 5, 16; Parigi s. 10, 18; Pechino p. 18, 29; Perth n. 13, 14; Rio de Janeiro s. 12, 24.

MARTEDÌ COMINCIA LA DISCUSSIONE AL SENATO

Amnistia, manca ancora un accordo fra i partiti

ROMA — Per l'amnistia il primo appuntamento è al Senato: da martedì prossimo si riunisce a Palazzo Madama la commissione giustizia per cominciare l'esame del disegno di legge Martinazzoli. Ma un accordo non è ancora stato raggiunto.

I senatori democristiani si sono convocati per il pomeriggio di martedì con l'obiettivo di trovare una strategia comune: «Il giudizio della Dc sul provvedimento del governo è sostanzialmente positivo — anticipa il sen. Marcello Gallo, componente della commissione giustizia — ma ci sono molti punti da esaminare con attenzione particolare».

I liberali, con il responsabile per la giustizia, Roberto Savasta, pur ribadendo la loro contrarietà all'amnistia, preannunciano «un'opposizione costruttiva». Anche i socialdemocratici sembrano ancora su una linea d'opposizione al provvedimento.

Ieri il socialista Salvo Andò, in una dichiarazione, ha definito «un accettabile compromesso» il testo presentato al Senato e ha sostenuto che «eventuali tardivi ripensamenti non servirebbero neanche a salvare la faccia». I repubblicani sono contrari all'ipotesi di concedere clemenza ai reati di corruzione e su questo punto trovano l'assenso dei comunisti. Il Pci è favorevole all'amnistia, ma con una serie di precisazioni.

Ma cosa prevede il disegno di legge Martinazzoli? Il provvedimento si compone di 14 articoli e concede il beneficio dell'amnistia per i reati non finanziari e che non superano la pena di tre anni (quattro anni se si tratta di minori o di ultrasettantenni). Sono inclusi anche alcuni reati particolari, come quelli concernenti le armi da sparo, quando si tratti di un fatto di lieve entità, e le infrazioni valutarie destinate a perdere rilevanza penale in base alla legge che dovrà essere varata tra poco dal Parlamento. Esclusi invece i reati di corruzione e di inquinamento.

In considerazione del «mutato clima politico e sociale e del superamento del cosiddetto periodo dell'emergenza», il governo ha invece ritenuto di amnistiare anche i reati terroristici di minor gravità. Nella relazione che accompagna il testo della legge, Martinazzoli spiega che l'amnistia «alleverà sensibilmente il lavoro delle strutture giudiziarie», che dovranno subire l'impatto delle nuove discipline legate al rito direttissimo nelle preture e alla riduzione dei termini di custodia cautelare.

«Non bisogna dimenticare inoltre — dice il sen. Gallo — che il tormentato iter parlamentare del nuovo codice di procedura penale sembra avviarsi alla conclusione e anche sotto questo profilo è opportuno alleggerire il carico gravante sugli uffici giudiziari».

A FINE SETTEMBRE 3 GIORNI DI SCIOPERO

Sul piede di guerra i medici ospedalieri

ROMA — I medici ospedalieri sono stati invitati dalla confederazione italiana medici ospedalieri (Cimo) a scioperare per tre giorni consecutivi nell'ultima settimana di settembre per sollecitare la definizione del ddl sul ruolo medico e l'apertura delle trattative contrattuali. Questo programma di lotta è stato preannunciato dall'ufficio di presidenza della Cimo, che lo proporrà al proprio comitato centrale l'11 settembre e poi alla riunione del 18 con le altre organizzazioni sindacali.

«Noi — ha spiegato il presidente della Cimo Umberto Marini — siamo prontissimi ad attuare pesanti iniziative di lotta come quelle del febbraio scorso se il governo non ci fornirà delle risposte immediate e adeguate alle nostre richieste». Marini ha informato di aver inviato telegrammi in questo senso al presidente del consiglio Craxi e ai ministri della sanità Donat Cattin e della funzione pubblica Gaspari.

Anche l'Anpo, associazione primari ospedalieri, è scesa in campo sui problemi della sanità: il suo presidente nazionale Giangiacomo Ferri ha dichiarato che per il settore «l'autunno rischia di diventare veramente caldo». «Non si tratta solo del fatto — ha aggiunto — che il contratto è ormai scaduto da più di un anno, ma anche di tutta una caotica situazione in cui versa la sanità, a cominciare dalla carenza degli organici e dalla completa estromissione dei medici a tutti i livelli programmatori e gestionali».

Ferri ha lamentato la mancata approvazione del «già approntato testo del decreto legge, promesso il 7 febbraio scorso, riguardante il «ruolo medico», mentre sul tappeto giace ancora la spinosa questione del presunto, assurdo «abusivismo» dei medici analisti.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

MARCO LEONELLI direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500) - ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 4 settembre 1986 è stata di 74.550 copie

FIEG

Certificato n. 851 del 12.12.1985

DUE NUOVI NARRATORI D'OLTRE MANICA

Un libro è un libro anzi è un videoclip

Hanno cominciato i «minimalisti» americani, i Leavitt, i McInerney. Poi è stata la volta degli italiani: Del Giudice, Tondelli, Tabucchi, De Carlo, Busi, Palandri. In ordine sparso si sono quindi affacciati alla ribalta i francofoni capitanati da Toussaint e ora, buoni ultimi, giungono gli inglesi. A questo punto si può proprio dire che la letteratura sta mutando pelle, stili, interessi, che il ricambio generazionale è davvero in atto.

Benché appartengano a scuole diverse, gli autori appena citati hanno in comune la giovane età e il desiderio di buttare all'aria gli schemi della narrativa dell'ultimo ventennio. Li unisce la voglia di esaminare (a volte in positivo, a volte in negativo) il rapporto che lega gli individui e le cose in un mondo in rapida evoluzione, affascinato dalle rivoluzioni che si succedono con spaventosa regolarità.

La loro ricerca approda a mete spesso divergenti: ci sono gli apocalittici e gli integrati, gli ottimisti e i pessimisti, i realisti e i satirici. Tutti, comunque, appaiono figli della televisione e del cinema. Lo si comprende subito analizzando il linguaggio che impiegano, fatto di frasi veloci che si inseguono come immagini di un videoclip, segnate da un ritmo incalzante e avvolgente.

Utili indicazioni sulle opposte anime della riflessione britannica vengono da due romanzi appena tradotti dalla Feltrinelli: «Le ultime elezioni» di Pete Davies (pagg. 235, lire 20.000) e «De Alfonce Tennis» di J.P. Donleavy (pagg. 217, lire 20.000), libri contraddistinti rispettivamente da una spasmodica tensione politica di stampo orwelliano e da un'ironia che ha molto in comune con le commedie sofisticate degli anni d'oro di Hollywood.

Con la sua storia piena di sangue e violenza, Davies dà voce alle istanze più corporee e proletarie della tradizione inglese. I suoi modelli sembrano essere (oltre a Orwell) Huxley e gli arrabbiati del teatro contemporaneo. Il ventisettenne londinese vuole soprattutto essere chiaro, intende spiegare al lettore il proprio punto di vista sulla società senza che ci sia spazio per fraintendimenti.

A preoccuparlo è in modo particolare lo sfruttamento dei «mass media» da parte dei politici. Così, i protagonisti del libro sono sempre (nel bene e nel male) alle prese con televisori e carta stampata, impegnati a educare o intontire il popolo alla vigilia di una tornata elettorale che si annuncia «decisiva» per le sorti del paese.

La trama (la progettazione di un attentato ai danni di un odiosissimo e ipocrita primo ministro in gonnella che ha molto in comune con Margaret Thatcher) ha perciò un'importanza relativa. Ciò che conta è, invece, il significato complessivo della vicenda, punteggiata da analisi adorniane sui danni che un'informazione asservita al potere può provocare sugli innocenti in balia delle suggestioni più diverse.

In un'intervista Davies ha spiegato a chiare lettere di avere scritto il romanzo con l'intenzione di illustrare le regole «di una società alla deriva che ci sta inghiottendo tutti nella sua spirale perversa». E ha aggiunto che «per distruggerla è indispensabile che la gente si renda conto di come funziona»: una missione da lui (forse un po' ottimisticamente) affidata alla letteratura, a uno strumento cioè imparentato con quelli che hanno provocato il danno.

Molto diversa è la posizione di Donleavy, già noto in Italia per «Zenzero» e «Le bestiali abitudini di Balthazar B.». L'autore di «De Alfonce Tennis» non si interessa di politica, ma solo di amore e sport. Il libro si presenta perciò come «una variante del gioco del tennis per gentlemen stanchi delle vecchie regole e una variante del gioco del romanzo», un «divertissement» di grande intelligenza, godibilissimo, che sembra inventato sorseggiando un bicchierino di porto in un aristocratico club londinese.

Scritta pensando solo «al futile e al dilettevole», questa storia un po' anarchica e sempre incoerente riconferma le grandi qualità di Donleavy, un autore che non vuole salvare il mondo, ma si limita (forse più saggiamente) a metterlo alla berlina dopo averne esaltato i vizi e deplorato le virtù.

Roberto Francesconi

Le giovani leonesse

Sarà anche un caso, una moda del momento, però non c'è dubbio che l'America ne ha prodotti, di «nuovi nuovi». Lanciati come missili dal clamore pubblicitario, mandano anche in Italia la loro eco. L'ultima che ci arriva (prima dei loro libri, naturalmente) riguarda un manipolo di giovanissime scrittrici, che stanno percorrendo a ruota la strada dei loro predecessori maschi.

L'annuncio è arrivato anche con un servizio giornalistico apparso in questi giorni, che ci racconta chi sono e cosa fanno le circa trentenni Amy Hempel, Mary Robinson, Tana Janowitz, Nancy Lemann, Elizabeth Tallent, Susan Minot. Prima di tutto, scrivono, e (tranne la Lemann) scrivono soprattutto racconti.

Il loro stile non è platealmente diverso da quello di Leavitt già pubblicato in Italia da Mondadori. Un fraseggio asciutto e allusivo sorregge storie veramente «minime», lunghe a volte solo una pagina e mezza. «Timbro piatto e distaccato, prosa risolutamente disadorna», ha scritto della Robinson un critico.

Dal canto proprio, Amy Hempel (34 anni, il suo libro «Reasons to Live» sarà pubblicato in Italia da Serra & Riva), ha studiato «creative writing», ha una particolare disposizione a raccontare tragedie (seppure «minime» per il tono in cui vengono tradotte sulla pagina), e dà un'assoluta importanza allo stile.

La Janowitz (personaggio piuttosto originale in sé e per sé) ha solo 29 anni, ma con «Schiavi di New York» ha già raggiunto quello che si può chiamare un traguardo: Andy Warhol si è fatto avanti per ridurre in film il suo libro. «Non sono mai stata interessata a essere una scrittrice rifinita e perfettina — ha detto —. Mi interessa molto di più riuscire a tirar fuori l'energia». Tra Flaubert e Balzac, aggiunge, come modello preferisce il secondo.

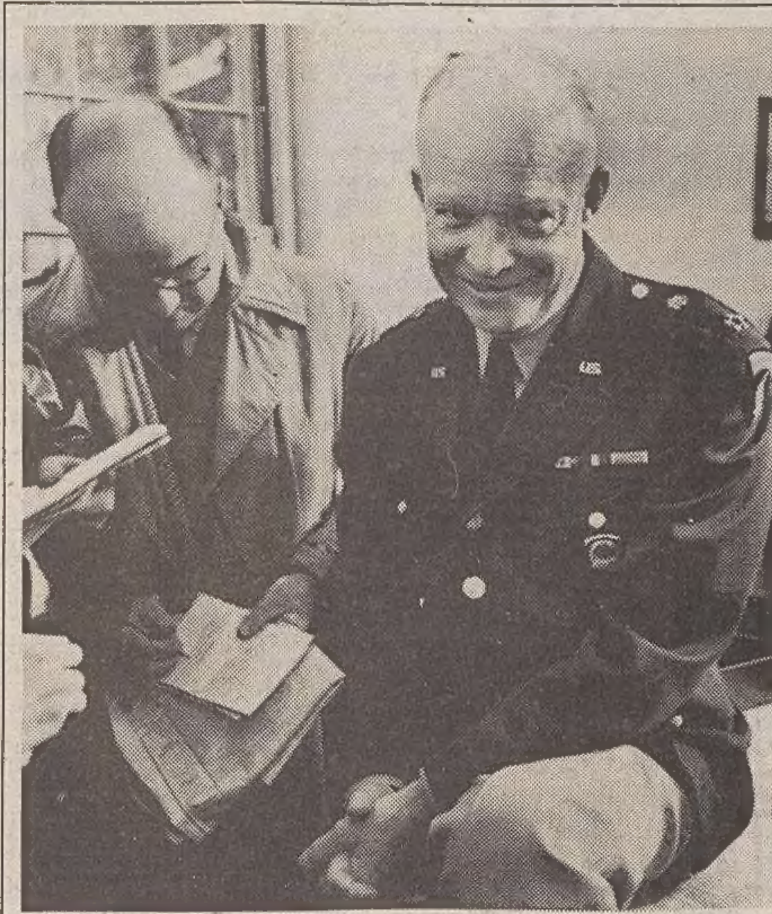
Certo, questi libri dovremo affrontarli per poter capire se la truppa delle giovani leonesse sta lentamente cambiando il panorama internazionale della letteratura. Per ora, è meglio non lasciarsi influenzare da una candida (ma, si presume, sincera e perciò apprezzabile) confessione della stessa Hempel: «Non so quante volte avrò cominciato la "Recherche", ma non sono mai andata oltre le prime pagine. Mi piace che la lettura sia un'esperienza conclusa in sé, un'epifania. Leggo soprattutto racconti di contemporanei».

Disprezzato e trascurato a più non posso fino a ieri, il racconto dunque è di nuovo in auge. Sarà una moda del momento, oppure è un caso?

GLI ERRORI STORICI DI EISENHOWER: NEGLI USA DUE LIBRI RILANCIANO UN VECCHIO DILEMMA

E Ike disse ai russi: «Dopo di voi»

Il nipote David lo giustifica, lo storico inglese Hamilton (nella sua biografia del generale Montgomery) lo accusa: nel '45 metà della Germania e l'intera Cecoslovacchia furono «lasciate» a Stalin, nonostante le molte pressioni contrarie



Due biografie uscite in questi giorni negli Stati Uniti gettano ombre sulla figura di uno dei protagonisti della seconda guerra mondiale, Dwight David Eisenhower, comandante in capo delle forze alleate in Europa, e per due volte, dal 1952 al 1960, Presidente degli Stati Uniti. La prima biografia è scritta dal nipote di Eisenhower, David, che è anche genero di un altro ex presidente, Richard Nixon; la seconda è dello storico britannico Nigel Hamilton ed è dedicata al maresciallo Montgomery, comandante in seconda e acerrimo critico di Eisenhower. Le due opere riaprono la polemica sulle responsabilità storiche dell'attuale assetto europeo, con l'Europa orientale sotto il dominio sovietico.

A sinistra, Eisenhower fotografato nel '51 da Lisa Larsen per «Life»; a destra, l'incontro tra soldati americani e sovietici sull'Elba, il 27 aprile 1945.



WASHINGTON — *Un uomo di buon cuore con pochi vizi. Così David Eisenhower descrive il nonno, Dwight David Eisenhower, il condottiero delle truppe alleate nella seconda guerra mondiale, per due volte presidente degli Stati Uniti. Fra i pochi vizi, uno primeggiava: la permalosità. Quando qualcuno gli parlava della sua campagna d'Europa e arrivava all'ultimo grande «perché», il vecchio «Ike» si faceva scuro e tagliava corto. «Lei non è bene informato», e così liquidava l'argomento. Ma da quel «perché» è dipeso il destino dei popoli dell'Europa orientale; se non di tutti, di due sicuramente: dei tedeschi orientali e dei cecoslovacchi. Perché «Ike» si fermò sull'Elba?*

Oggi, a quarantun anni dalla fine della guerra e a diciassette dalla sua morte, il nipote David esce con un'opera monumentale: tre volumi (di cui solo il primo presto sul mercato) nei quali si sforza di relativizzare e giustificare gli errori storici del grande nonno. Purtroppo — per il suo impegno — non riesce più persuasivo di quanto capitò allo stesso Eisenhower con le sue memorie, «Crusade in Europe».

Quel «perché» incombe ancora sulla storia degli ultimi quattro decenni, e fa anzi risaltare la lucida disapprovazione di Winston Churchill; al generale americano che rifiutava di marciare su Berlino e su Praga «per non minacciare future possibilità di cooperazione con l'Unione Sovietica», il primo ministro britannico rispose: «Posso solo parlare delle minacce di oggi e dell'imperialismo sovietico che sta ingoiando paesi inermi».

Eisenhower — scrive Jim Miller in una recensione critica — «era animato da un sogno ingenuo, quello di una cooperazione fra le nazioni che avevano sconfitto il nazismo». Il sogno era la proiezione della fiducia tipicamente americana nella forza vincente della buona volontà. E questa derivava dal rifiuto di un'«affrettata demonizzazione dei russi», come ammette lo stesso David.

David Eisenhower ha 38 anni, tre figli e una moglie che è a sua volta figlia di un ex presidente. Si chiama Julie Nixon e anche lei sta dando alle stampe un libro, «Pat Nixon: la storia mai raccontata». Pat è la moglie di Richard Nixon; fu lei la custode delle fortune (e sfortune) politiche del marito. Lei lo esortò ad accettare l'offerta di Eisenhower di entrare nel «tiket» presidenziale del 1952 e lei lo consigliò invano, nel crescere del caso Watergate, di distruggere senza esitazione i famosi nastri.

Due presidenti in famiglia sono già un record. Lo sono maggiormente se si considera che entrambi hanno lasciato tracce profonde, hanno deciso il corso degli eventi in momenti cruciali per l'America e il mondo libero, sono stati e sono tuttora discussi. «Fra tante discussioni ho voluto far sentire anche la mia voce — spiega David —: in fin dei conti ho vissuto con personaggi che hanno fatto la storia».

Cominciò dieci anni fa. Ricerche d'archivio, tonnellate di documenti ufficiali passati al setaccio, appunti del nonno mai pubblicati. Ne è scaturito il primo volume, «Eisenhower: at war 1943/1945», pubblicato dalla Random House, 945 pagine che si impongono per un'alluvione di dettagli più che per il respiro e la chiarezza della ricostruzione.

Eppure il volume è diventato un caso. Se ne occupano settimanali. Se ne occupano gli storici. È accaduto infatti che la pubblicazione abbia coinciso con la presentazione sul mercato americano del terzo e ultimo volume della biografia del maresciallo Montgomery, curata dal britannico Nigel Hamilton, opera di ben altra levatura. Nel confronto il giovane David è schiacciato; ma, al tempo stesso, rimane un punto di riferimento per quanti, negli Stati Uniti, contestano contro l'evidenza gli abbagli del famoso generale.

Scrive David: il nonno era convinto che Berlino non fosse un obiettivo importante e che fosse giusto lasciare ai sovietici questa soddisfazione. Il nonno ripeteva che era stata l'Urss, dopo il 1941, a sopportare il maggior peso della guerra e che il successo dello sbarco in Normandia non sarebbe stato possibile senza la lotta sovietica sul fronte orientale. David conferma anche, sulla scorta di inediti, la tesi del più accreditato biografo americano di Eisenhower, Stephen E. Ambrose, e cioè che per ben due volte, sul finire della guerra e con gli alleati a soli cento chilometri da Berlino e a 80 da Praga, Eisenhower si mise in contatto diretto con Stalin.

Roosevelt era morente, Eisenhower era certo di interpretarne la volontà prendendo quell'iniziativa. Si trovava a Yalta, un anno e mezzo prima, al fianco del presidente democratico, quando Stalin insistette per una cintura di Stati «amici» fra l'Urss e la Germania.

Alla metà dell'aprile 1945, «Ike» propose dunque a Stalin di coordinare le ultime mosse contro l'agonizzante Hitler. Stalin le coordinò alla sua maniera: a Berlino entriamo noi — rispose — e anche a Praga, dal momento che vi abbiamo lasciato la penisola danese. Invano il generale Patton implorò Eisenhower di non fare sciocchezze; invano, da Londra, Churchill spediva un messaggio dietro l'altro, ammonendo di non consegnare ai russi l'intera Europa orientale; invano, da Praga, i partigiani pregavano di precedere l'Armata rossa «prima che fosse troppo tardi».

Nel Nord della Germania il maresciallo Montgomery era furibondo: se gli avessero lasciato la direzione delle operazioni, affidatagli in dicembre, quando pose rimedio alla disfatta alleata nelle Ardenne, sarebbe arrivato a Berlino e a Praga entro la metà di aprile.

Invece, dall'11 aprile, e per tre settimane, la prima e la nona Armata americane rimasero attestate sull'Elba. Attesero che i sovietici varcassero l'Oder e penetrassero a Berlino, il 2 maggio, e a Praga, il 9 maggio. Il generale Patton scrisse nel suo diario: il generale Simpson si recò di notte da Eisenhower; in poche ore possiamo essere a Berlino, gli disse; Eisenhower rispose di no, che la prendano i russi, poi si vedrà. Simpson si ribellò, ma ottenne solo di guastarsi personalmente con il comandante in capo.

Negli ultimi anni di vita, il vecchio «Ike» confidò al nipote: mi accusano di essermi sbagliato e di essermi illuso sui russi; può essere, ma io ero un soldato e ho agito da soldato e non da politico. Questo soldato per otto anni, nel pieno della guerra fredda (che non aveva immaginato) fu alla guida degli Stati Uniti. Repubblicano, era stato scelto da un democratico, il presidente Roosevelt, e di Roosevelt condivideva la versione conciliante e possibilista nei confronti dell'Unione Sovietica.

«Eisenhower — scrive Nigel Hamilton in un saggio recente su "US News and World Report" — ha gettato ai quattro venti i frutti della più grande vittoria alleata in Normandia». Prima esitò sulla direzione da prendere, concedendo a Hitler il tempo di riorganizzarsi e lanciare la controffensiva nelle Ardenne. Poi chiese aiuto a Montgomery e, una volta che Montgomery superò la crisi, gli tolse il comando della nona Armata americana, obbligandolo a marciare verso il Nord, la Danimarca, e non verso Berlino.

Hamilton accenna alle gelosie del generale Bradley e rivela un episodio contenuto nei diari di Montgomery. Nel marzo 1945 Bradley andò a trovare Eisenhower e gli disse che non sarebbe stato opportuno lasciare a un britannico la gloria di avanzare nel cuore della Germania; l'avanzata doveva essere guidata da un americano, da lui appunto, e, in ogni caso, prima di andare avanti, bisognava assicurarsi le spalle, annientare del tutto l'armata tedesca sul Reno e prevenire un'eventuale sortita dal rifugio di Hitler in Baviera.

«Montgomery e Patton si accorsero subito che la decisione era disastrosa. Gli alleati occidentali vincevano la guerra contro Hitler e perdevano quella contro Stalin. Davano al dittatore sovietico tutto il tempo di guadagnare terreno verso Ovest...»; e in più, come si vedrà, gli consegnavano su un piatto d'argento Berlino e Praga. Yalta non c'entra, a parere di Hamilton. Fu Eisenhower a ritenere che esse facessero parte delle concessioni. Né da Washington, dal nuovo presidente Truman, giunsero gli attesi orientamenti.

Nigel Hamilton scrive: «La Germania nazista era irrevocabilmente sconfitta, ma a costo della cortina comunista, fortificata dalle truppe sovietiche e stesa da Lubecca sino ai confini jugoslavi. Mai, nemmeno nel fulgore dell'impero ottomano, una potenza d'Oriente si era spinta tanto avanti e si era appropriata di tanto territorio».

A suo parere, Eisenhower poteva e doveva agire diversamente. Ma — altro interrogativo — ne aveva le capacità? Il nipote David dice di sì, ma senza troppa convinzione. Racconta dei mesi che precedettero l'invasione in Normandia: Eisenhower appariva frastornato, nervoso, dormiva poco, fumava una Chesterfield dietro l'altra, consumava montagne di cioccolato, beveva venti caffè al giorno, leggeva fumetti western e, quando non leggeva, stava per ore a fissare la parete di fronte. La sua preoccupazione primaria era quella di finire la guerra, al più presto e con il minor numero di vittime.

Ma — incalza lo storico Hamilton — anche sotto questo profilo non era un buon stratega. «L'invasione del Nord Africa, novembre 1942, e quella successiva in Sicilia non furono capolavori da scuola di guerra. In Nord Africa ci mise sei mesi per arrivare a Tunisi, che dai tedeschi non era stata occupata. In Sicilia diede ai tedeschi il tempo di ritirarsi in buon ordine. Inoltre si fece bloccare a Salerno e ad Anzio». Insomma, «Ike» godrebbe di una fama usurpata. Se fosse stato per lui, per Hamilton, lo avrebbe licenziato, come vennero licenziati i generali britannici Wavell e Auchinleck nel Mediterraneo.

Cesare De Carlo

Sfogliando le riviste

STUDIUM

Sul n. 3 della rivista bimestrale «Studium» di Roma (via Cassidoro 14) lo storico triestino Fulvio Salimbeni prende in esame alcune recenti opere sulla storia del movimento cattolico, che indagano le molteplici forme e articolazioni nelle quali esso si espresse e ne mettono in luce il cospicuo patrimonio culturale e morale, mentre Giovanni Antonucci, critico e storico teatrale, illustra alcune pubblicazioni che portano un contributo di approfondimento alla storia del teatro dal Rinascimento ai giorni nostri. Il numero è aperto da un editoriale di Giovanni Battista Scaglia intitolato «Bilancio di un quarantennio».

AGRICOLTURA

Registriamo la presenza nel panorama delle riviste italiane del mensile «Agricoltura», edita dal 1952 a cura dell'Istituto di tecnica e propaganda agraria di Roma, che nel n. 158 propone tra l'altro un dossier sull'agriturismo e un articolo di Leone Barozzi su «Una politica per l'insediamento dei giovani in agricoltura» basata su una proposta del Movimento giovanile della Coldiretti.

TRADIZIONE MEDITERRANEA

Agostino Lotti celebra il poeta «latino» di Assisi, Sesto Properzio, nel bimillenario (in sordina» della morte, sul mensile di cultura «Tradizione mediterranea» (giugno/settembre 1986).

QUADERNI DELLA ANTOLOGIA VIEUSSEUX

Il terzo quaderno di quest'anno della Antologia Vieusseux, giornale di scienze, lettere e arti fondato da Alessandro Bonsanti, è dedicato a Giorgio Pasquali, probabilmente il più grande filologo classico del secondo quarto del nostro secolo, nel centenario della nascita.

DOMANI ALLA MOSTRA DI VENEZIA (E POI IN LIBRO) LA «BEFFA» DI LITTÌN IN CILE

Vado, filmo la dittatura e scappo

Poco più di un anno fa gli oppositori interni ed esterni del regime cileno di Pinochet misero a segno una colossale e rocambolesca beffa ai danni della dittatura. Ne fu protagonista uno dei più accaniti avversari del regime, il regista Miguel Littìn, sfuggito per puro caso alla fucilazione nei giorni del colpo di stato e incluso poi in una lista di proscrizione irrevocabile che comprende altre cinquemila persone.

Truccato e travestito da uomo d'affari uruguaiano, il regista entrò con documenti legali — ma non suoi — nel paese sudamericano, dove già stavano ad aspettarlo con diversi pretesti tre troupe europee provenienti dall'Italia, dalla Francia e dall'Olanda. In particolare, la troupe italiana aveva il falso scopo di girare un documentario sugli immigrati italiani, dando grande rilievo all'opera, peraltro insignificante, di Gioachino Toesca, l'architetto che progettò il palazzo presidenziale della Moneda, a Santiago. Ognuna delle tre troupe operava all'insaputa delle altre due e senza conoscere il vero scopo del loro lavoro.

In sei settimane di riprese Littìn realizzò un documento di quattro ore per la televisione. Nella riduzione cinematografica di due ore il risultato della beffa viene ora presentato alla Mostra del Cinema di Venezia («Acta general de Chile», domani e dopodomani, ore 17.30, sala Volpi): è un esplosivo dossier sulla realtà del paese dopo dodici anni di quella che probabilmente non è la più sanguinaria, ma certamente la più ottusa dittatura esistente oggi al mondo.

Basterebbe a dimostrarlo il solo fatto che, durante la sua permanenza in Cile, Littìn, con l'aiuto degli «esiliati in



patria», riuscì a mettere insieme altre sei troupe clandestine, e a trasferire tutto il materiale filmato in Spagna, prima che la polizia si rendesse conto di essere stata clamorosamente presa in giro: era stata infatti la polizia stessa ad accordare alla troupe italiana il permesso di effettuare riprese all'interno della Moneda.

Proprio in Spagna — il paese che in dieci anni è passato da grande esportatore di esiliati a oasi dei rifugiati politici di tutto il mondo — Littìn ebbe occasione di incontrare lo scrittore Gabriel García Màrquez e raccontargli la propria avventura. Giornalista nato García Màrquez registrò con Littìn un'intervista/fiume di diciotto ore, poi riassunta in volume e pubblicata nel maggio scorso a Bogotà (Colombia) in una prima tiratura di duecentocinquantamila copie. La traduzione italiana è annunciata da Mondadori per le prossime settimane.

Narrata in prima persona, «L'avventura di Miguel Littìn clandestino in Cile» (questo il titolo) si fa leggere come un romanzo poliziesco. Benché il lieto fine sia conosciuto sin dall'inizio, i continui colpi di scena e la consapevolezza di leggere qualcosa di realmente accaduto non danno tregua al lettore, probabilmente curioso anche di sapere chi effettivamente si nasconda dietro i falsi nomi e gli indirizzi inventati di sana pianta per motivi di sicurezza, o chi siano nella vita di tutti i giorni i ragazzi di sedici o vent'anni che nella clandestinità imbracciano indifferentemente la mitragliatrice o la telecamera.

È questo infatti, come dichiara lo stesso García Màrquez, l'interesse principale del libro: esisteva dietro il film una «storia del film» che non poteva essere ripresa e che rischiava di restare inedita. Si comincia, così, con il dramma della spersonalizzazione di Littìn che, assistito da due psicologi, un truccatore e un esperto di operazioni internazionali clandestine, diventa in venti giorni un'altra persona, con un passato, una moglie e dei documenti perfettamente legali ma irrimediabilmente altrui.

Si passano frontiere, dogane, posti di blocco e si finisce, in capo a sei settimane, in un ingorgo di Santiago, con la polizia alle calcagna e l'ultimo aereo che sta per partire. Ed è ancora la stessa polizia che, bevendo una storia incredibile, si incarica di scortare il regista, aprendogli la strada nel pandemonio di Santiago fino all'aeroporto, giusto in tempo per accaparrarsi il rospo più vistoso che Pinochet sia mai stato costretto a mandar giù.

Al di là del picaresco racconto/intervista, come al di là delle luminose strade di Santiago, pulite e ordinate, si può assistere all'angosciata vita quotidiana di un Cile in cui la paura traspare tanto dalle facce della gente comune quanto da quelle dei «carabineros». È il Cile degli impressionanti silenzi nelle notti di coprifuoco, dei reticolati, delle città spente, dei professionisti andati a ingrossare le file dei venditori ambulanti di cianfrusaglie, dei fantasmi che escono dalle miniere verso sera e delle centinaia di uomini, donne e bambini ridotti a grattare il terreno con le unghie per recuperare residui di minerale all'ingresso delle miniere.

La rabbia di quarantamila morti, duemila «desaparecidos» e un milione di esiliati non è ancora riuscita a sfondare il petto di Pinochet blindato di decorazioni. Ma il ridicolo, la beffa, lo scherno sono armi contro le quali nessun esercito del mondo è mai riuscito a difendersi.

Olivo Bin

Nelle foto, Littìn mentre gira da «clandestino» in Cile; a destra, disordini a Santiago.

Taccuino

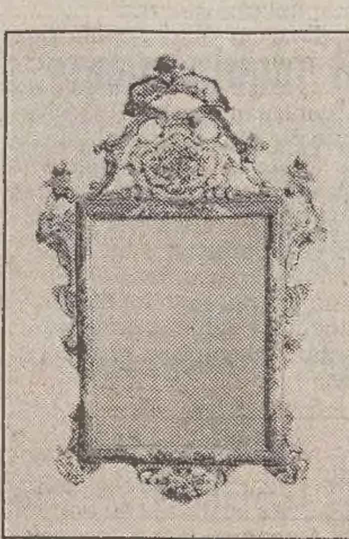
Antiquari nella Scuola

VENEZIA — Venezia, capitale dell'arte, rischiava di rimanere senza la sua «Biennale dell'antiquariato». Cambiata già due anni fa la gestione della mostra, quest'anno è venuta a mancare anche la sua sede tradizionale: Palazzo Grassi, passato ad altra proprietà. Ed è stato merito dell'antiquario padovano Pietro Ragazzi, che se n'è assunta l'organizzazione, se la rassegna (o meglio, una rassegna simile alla vecchia «Biennale») ha potuto essere realizzata negli ambienti — indubbiamente affascinanti, ma assai più ristretti — della Scuola grande di San Giovanni Evangelista (orario 10/13, 15/22; chiusura della rassegna il 15 settembre).

Il momento è certo propizio: da poco è stata inaugurata a Palazzo Ducale la maximostra «La Cina e Venezia»; ai Giardini (e altrove) si può ammirare la Biennale d'arte moderna; è in corso la Mostra del Cinema; per domenica è attesa la «Regata storica». La mostra «Tesori d'antiquariato a Venezia» non può che trarre vantaggi da una congiuntura turistica tanto favorevole.

La Scuola grande di San Giovanni Evangelista, poi, è un vero gioiello del Rinascimento lagunare, con quel suo strano portale che divide la calle dal cortile; è solo un peccato che il visitatore non possa ammirare i grandi «teleri» sistemati nella parte superiore delle pareti, nascosti dalle strutture degli stand.

Ma veniamo alla mostra. Mentre gli organismi pubblici hanno patrocinato con entusiasmo l'iniziativa, è mancata un'adesione corale da parte degli antiquari; non figurano molti grossi nomi, e il numero dei partecipanti appare signi-



ficativamente ridotto rispetto alle precedenti mostre veneziane: solo una trentina di stand contro i 55 della rassegna di due anni fa e gli 80 di quella del 1982.

Problemi organizzativi contingenti o sintomo di una più generale difficoltà a far riprendere quota alla «Biennale» veneziana? Formuliamo sinceramente l'augurio che si tratti di un episodio passeggero. Sinora l'Italia ha vantato due grandi mostre di antiquariato: quella di Firenze e quella di Venezia; mostre che rappresentano un'occasione insostituibile di cultura, e quindi di turismo, che danno lustro alla città che le ospita e che certamente nobilitano sotto il profilo professionale chi vi partecipa. È un patrimonio che va conservato e potenziato. Così come va ribadito il carattere internazionale di tali inziative, affinché esso non si riduca a essere quasi solo nominale, come in questa rassegna, tra i cui partecipanti figurano solo un paio di stranieri.

Il livello degli oggetti esposti è in ogni caso buono, con una naturale predilezione per il Settecento, come si addice a Venezia. Molto più numerosi che nel passato (prendendo a metro naturale le esposizioni di Palazzo Grassi) i quadri: in particolare, vengono proposti taluni paesaggisti veneti del Settecento ancora non molto conosciuti, o comunque «minori», ma di indubbio talento, come Vetturali, Chiaruttini, Pedon, cui si aggiungono i più noti Simonini, Zuccarelli, Zais, Carpioni, Pietro della Vecchia, e altri pittori di genere italiani ed europei. Sempre interessante lo stand dedicato ai pittori fiamminghi, mentre qua e là fa capolino qualche raro «fondo oro» toscano.

Non in gran numero i mobili, anch'essi prevalentemente del XVIII secolo e di provenienza non solo veneta. Belle alcune consolles laccate e dorate sormontate da figurose specchiere, significativi taluni ripiani di tavoli intarsiati in peltro, e soprattutto interessante un fregio ligneo scolpito, con figure allegoriche, attribuito ad Andrea Brustolon, il celebre intagliatore veneto, conosciuto particolarmente per i fantasiosi ed esuberanti seggioloni di Ca' Rezzonico.

Infine una puntata nell'alta, anzi nell'altissima epoca, con alcune targhette d'avorio e d'osso finemente intagliate con figure e cuspidi gotiche, cristalli di rocca, pissidi di smalto limosino, reliquiari del Due, Tre e Quattrocento.

Una mostra nel complesso bella, anche se non eccezionale, alla quale — sia detto per inciso — non rende del tutto giustizia il catalogo, stampato con lusso, integrato da alcuni saggi interessanti, ma non altrettanto felice nella scelta dei pezzi fotografati, in genere non molto rappresentativi del materiale esposto.

Roberto E. Kostoris

DALL'INTERNO

IL RICORDO DI MARIA CALLAS DISPERSO FRA ESIBIZIONI DEI VIP SUL PALCOSCENICO E DEI VIP SULLE GRADINATE

Poca lirica e tanta Tv nella serata all'Arena

Dalle necessità dell'Eurovisione alla gaffe di Pippo Baudo

VERONA — I patiti dell'Arena alla fine piangevano. Ma non di commozione, di qualcosa che assomigliava piuttosto alla rabbia. Girava un brontolio sordo: «Ma cosa c'entra la Callas con tutto questo?». E girava anche qualche fischio. Ma gli infelici — in questa serata kolossal — erano solo alcune centinaia, al massimo qualche migliaia, là sulle gradinate più lontane, qualche migliaio compreso i parenti. In compenso i felici erano tanti, tantissimi, nella nottata che l'Arena ha dedicato ufficialmente a Maria Callas, ma in realtà a molte cose più remunerative del ricordo. Agli stilisti della moda, che hanno dato un saggio delle loro capacità e del loro savoir-faire pubblicitario, che hanno vestito cantanti e comparse, ottenendo in cambio un profluvio di citazioni. Agli sponsor che hanno pagato la serata. Alle signore italiane che hanno sfoggiato il proprio blasone e il proprio guardaroba. Alle signore americane che hanno sfoggiato miliardi, mariti ed ex mariti.

E così alla fine erano contente le signore dagli occhi a mandorla venute dalle Filippine e da qualche altro paese dell'Estremo Oriente, a godersi una serata di mondanità europea. Lo erano le signore dei premier di Kenia, Gibuti, Guinea Bissau, portate in Italia dalla Croce Rossa e da Maria Pia Fanfani, entusiaste di poter sfoggiare — dopo i discorsi benefici — sete e gioielli. Erano felici i politici messi nel palco d'onore, un tempo riservato agli imperatori romani. Lo erano gli industriali, i banchieri privati e di Stato. Le giornaliste di moda. La figlia di De Mita e quella di Amedeo d'Aosta, segnalate dappertutto ma che chissà se c'erano sul serio. Erano contenti il sindaco, il presidente della Provincia, della Regione, dell'Ente turismo. I capi della televisione. I mondani per professione, quelli ricchi e quelli che ancora una volta erano riusciti a far serata (compresa la cena finale). Ed era probabilmente contenta la platea dell'Eurovisione (milioni di telespettatori in Europa e nel mondo).

La serata per Maria Callas si è giocata così e alla fine non a caso sono stati lanciati sul palco di questa manifestazione benefica (i fondi vanno al Terzo Mondo) volantini che inneggiavano insieme alla pace e ai vini veronesi. È stata una serata di mondanità, sfilate, sponsor. La dimostrazione di come si possa rivestire una buona idea commerciale (pubblicizzare il made in Italy, negli abiti, nel turismo, nelle autostrade, nei gelati, nei biscotti) con un bel vestito culturale. Si chiamano un grande regista (Pier Luigi Pizzi), grandi cantanti e grandi danzatori. E naturalmente Pippo Baudo.

Ed ecco «Questa è l'Arena. Qui è nata Maria Callas». Con il nome della grande Maria a funzionare da collante e calamita ben più che da punto di riferimento vero, culturale per la serata. Sempre non a caso, mentre in Arena riecheggiavano le note di «Casta diva» registrata tanti anni fa da Maria, Josè Carreras in un camerino s'infilava jeans e giacca di tela cerata e se ne andava correndo. «Buonasera a tutti». Invano lo inseguivano gli uomini dell'organizzazione. «Ma la sfilata finale? L'omaggio finale?» imploravano. Niente da fare. Sulla scia di Carreras s'infilava Agnes Baltsa, un altro dei grandi ufficialmente richiamati qui dal ricordo di Maria. «Devo andare a Seul» lasciava detto, scivolando nella notte.

È stata una serata da professionisti, stretti fra molti impegni, pagati 25-35 milioni a testa, grazie ai quattrini degli sponsor. Il rimpianto è andato bene per i titoli del programma di sala. E poi la Callas fece sì una «Norma» che la lanciò, ma fece anche la fame e fu persino presentata come «Mara Gallas». Il 3 settembre non è una data storica: al massimo è il giorno prima della partenza di Goethe per il suo viaggio in Italia, passando per Verona. Non drammatizziamo. L'importante era, mercoledì sera, la ripresa tivù. Ormai è una legge universale, che vale per i mondiali di calcio fatti giocare a mezzogiorno e per la lirica in cui i cantanti voltano magari le spalle al pubblico e non si ha timore di ricorrere all'amplificazione elettronica.



Verona — Una panoramica del palcoscenico e della platea dell'Arena nella serata dedicata a Maria Callas *(Telefoto Ansa)*

I melomani stretti nelle gradinate più povere rabbrividivano. «Girati» mugolavano. «Povero Zenatello» dicevano. Luigi Zenatello era un tenore famoso per aver provato nel 1913 da tutti i punti di quale acustica sia dotata l'Arena. Attorno al grande teatro all'aperto, tenuta a distanza da transenne e carabinieri, la folla degli esclusi si è stipata per vedere Amintore Fanfani e Monica Vitti, Susanna Agnelli e un signore indicato come padrone della Mercedes. Sotto le gradinate, dietro le quinte, si cercava di far girare uno spettacolo messo in piedi in poche ore, con l'occhio tutto rivolto alla ripresa tivù. E lo si faceva con grande professionismo. Carreras imprecava contro il vestito di don Josè che lo impicciava. «Non si riesce a cantare. Servono due centimetri in più, due almeno».

Le tre streghe di Macbeth cercavano babbucce numero quarantasei e mezzo: in realtà erano giovanotti velati di dimensioni colossali.

Intanto altre vestali rischiavano di precipitare da un camerino atelier: si erano messe in marcia fra scalini e pietre scoscese ignorando di portarsi dietro vestiti con strascichi pesanti un quintale, che minacciavano ogni secondo di precipitare loro addosso come tanti rimorchi. Doveva accorrere gente per sostenerle, mentre loro restavano in equilibrio dondolando. Anche questa processione era interrotta: stavolta da Carreras che arrivava in volata, vestito da Macbeth. Poliziotti, carabinieri, finanzieri correvano in compenso attorno a Milva, indubbiamente la più vamp, per farsi firmare autografi.

Si facevano scivolare entro l'Arena le canoe e gli elefanti per la marcia trionfale. Costruzioni colossali di metallo e fibre sintetiche, con sopra giovanotti vestiti da scimmie blu. Partiva la prima canoa, a mo' di treno lanciato in discesa. Le altre seguivano a ruota, troppo vicine. «Qui si rischia il disastro ferroviario» si metteva le mani nei capelli un carabiniere. Ma tutto, in questa serata dei miracoli, funzionava alla perfezione. L'unico dilemma era perché mai Pippo Baudo abbia ricordato che in questa serata Carla Fracci compiva cinquant'anni. Per donarle una rosa? O per ripicche fra vip? Grandi dibattiti, mentre tutti, vip ma soprattutto aspiranti vip, andavano a cena in una splendida villa. Dove, come sempre, si erano preparati spaghetti e minestroni per cento persone, vedendosi invece piombare in casa una folla sterminata.

M. M.

NUOVO INTERROGATORIO DEL FACCENDIERE

Pazienza racconta il caso Cirillo

Tema centrale la destinazione del riscatto

TORINO — Il giudice istruttore di Napoli, Carlo Alemi, e il dirigente della Digos, Filippo Cicimarra, sono entrati poco dopo le 11 di ieri nel carcere di Torino, dov'è rinchiuso Francesco Pazienza, per ascoltarlo sul caso Cirillo. Nell'inchiesta sul rapimento dell'ex presidente della giunta regionale campana, avvenuto il 12 giugno 1981, Pazienza è stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria che ipotizza il reato di peculato.

È un'ipotesi di reato che è stata chiarita dallo stesso giudice Alemi al momento dell'ingresso in carcere: «Chiederemo a Pazienza di dirci se, il concorso con altri funzionari del Sismi, abbia collaborato al pagamento del riscatto (un miliardo e mezzo, ndr) e quindi alla sparizione del denaro».

Durante l'interrogativo, Pazienza è stato assistito dall'avvocato Scipione Del Vecchio, un legale di La Spezia che la famiglia del faccendiere ha da poco associato nella difesa all'avvocato Nino Marazzita. «Pazienza non è né un demone né un imputato speciale — ha dichiarato Del Vecchio — ma uno delle migliaia di detenuti che si trovano nelle carceri italiane. Come tale ha degli obblighi ma anche dei diritti, che intendiamo far rispettare fino in fondo».

Il riferimento del legale è chiaro: proprio ieri, infatti, si compie un anno e mezzo da quando Pazienza fu arrestato negli Stati Uniti, un periodo di carcerazione preventiva che secondo il legale «è quello previsto anche per i più gravi reati».

I legali del faccendiere hanno già presentato un'istanza per ottenere la libertà provvisoria, della quale è difficile prevedere l'esito. Ma, com'è già avvenuto in altri casi, non è escluso che il periodo trascorso in carcere a New York del faccendiere possa essere calcolato ai fini della carcerazione preventiva e quindi della concessione della libertà: in quei mesi, infatti, Pazienza fu ascoltato dal giudice istruttore di Roma Misiani, un elmento in più nelle mani dei difensori per dimostrare che si trattò di un periodo valido anche ai fini dell'attività istruttoria che coinvolge il loro cliente. Quello di ieri potrebbe dunque essere uno degli ultimi interrogatori di Pazienza in carcere.

L'interrogatorio di Pazienza è durato tutta la giornata con solo una breve pausa centrale: il faccendiere ha deciso di rispondere alle domande del giudice istruttore Carlo Alemi a proposito del caso Cirillo. Ma l'intera mattinata è stata utilizzata per tracciare un «quadro generale» delle attività del faccendiere, e in particolare del suo ruolo all'interno del Sismi. L'inchiesta condotta dal giudice Alemi, infatti, è incentrata soprattutto sulla testimonianza resa dal maresciallo Francesco Sanapo, ex comandante della stazione dei carabinieri di Vieste sul Gargano, al quale i particolari furono riferiti dall'allora colonnello del Sismi, Giuseppe Belmonte.

Sanapo riferì di essere a conoscenza di una spartizione di denaro avvenuta in occasione del pagamento del riscatto per la liberazione di Ciro Cirillo: mentre un miliardo e mezzo venne regolarmente pagato alle Brigate rosse, un'eguale cifra sarebbe stata spartita tra lo stesso Pazienza (da qui l'ipotesi di reato di peculato), dal generale Musumeci e dal generale Santovito, poi deceduto. Sarebbe Musumeci, dunque, il «funzionario del Sismi» in concorso col quale Pazienza avrebbe commesso il peculato.

Ma la comunicazione giudiziaria inviata a Pazienza, e forse a Musumeci, non è stato l'unico atto compiuto dal magistrato in seguito alla testimonianza di Sanapo. Conversando con i giornalisti, Alemi ha infatti confermato di aver trasmesso già alla fine dell'85 alla commissione inquirente della Camera «atti relativi all'onorevole Lagorio», all'epoca del sequestro ministro della difesa, che si riferiscono a testimonianze processuali dalle quali risulterebbe che una parte delle somme finì a un collaboratore del ministro. Nella fattispecie la notizia emerse dall'interrogatorio del maresciallo Sanapo che riferiva cose apprese da Belmonte che questi a sua volta, però, smentì.

■ **FREGATA** — Una nuova unità per la seconda divisione navale di base nel capoluogo jonico: è la fregata «Espero», settima unità della classe «Venti», entrata in Mar Piccolo attraverso il canale navigabile, salutata dai marinai della base schierati lungo le banchine mentre rendevano gli onori un picchetto armato e la fanfara.

I FATTI DI VILLA PAJNO ALLA RIPRESA DEL PROCESSO DI PALERMO

Resta ancora nel mistero la notte seguita alla strage Dalla Chiesa

PALERMO — La «notte dei misteri» resta impenetrabile. Cosa avvenne nella residenza privata di Dalla Chiesa — Villa Pajno — dopo la strage è una sequenza dei fatti che la moviola processuale non è in grado di «rimontare». Dopo un mese di ferie l'aula corazzata dell'Ucciardone è tornata ad animarsi e la corte d'Assise presieduta da Alfonso Giordano che processa la mafia degli anni '80 ha tentato, con buona volontà e risultati nulli, di ricostruire le ore immediatamente seguenti la strage, a villa Pajno. Non è certo amore per il dettaglio questo impegno dei giudici: ci sono questioni irrisolte e non secondarie.

La cassaforte che si trovava nella villa la mattina del 4 settembre non poté essere aperta, perché né i magistrati né i familiari del prefetto riuscirono a trovarne la chiave. Una chiave che ricomparve, invece, sul secretaire otto giorni dopo, in bella vista. Ma quando il forziere fu aperto mostrò il nulla. E i familiari di Dalla Chiesa contestano «il nulla» ricordando — per esempio — che non sono stati trovati dossier investigativi che il prefetto aveva mostrato a suo fratello Romeo, presidente del Banco di Roma.

Il presidente della corte ha spremuto, fin dove era lecito, il dottor Roberto Sorge, che Dalla Chiesa aveva scelto come proprio capo di gabinetto. Ma il funzionario non è stato in grado di portare un contributo. Sorge ha detto di non aver mai saputo che nella residenza privata del prefetto vi fosse un armadio blindato.

All'ex capo di gabinetto di Dalla Chiesa è stato anche richiesto di spiegare perché mai affidò a Francesco Bubbeo il compito di prelevare dalla villa lenzuola, per farne sudario per i corpi dei coniugi Dalla Chiesa. Bubbeo non doveva godere della fiducia del prefetto, che lo aveva sollevato dalle funzioni di economo. Perché allora proprio Bubbeo? E Sorge ha risposto dicendo che il nuovo economo non era pratico della residenza e magari non avrebbe saputo dove cercare la biancheria da letto.

Tutte risposte ad argomentazioni che hanno lasciato insoddisfatte le parti civili e Alfredo Glasso, che rappresenta nel processo gli interessi della famiglia Dalla Chiesa, si è fatto portavoce di questa «scontentezza» definendo le risposte udite in aula «quasi al limite della reticenza». Né più utili sono apparse le deposizioni dei poliziotti in servizio dentro la villa e attorno alla villa; concordemente hanno affermato di non ricordare chi entrò e chi uscì da villa Pajno in quelle terribili ore della notte fra il 3 e il 4 settembre.

Prima che il processo riprendesse la corte aveva dovuto dirimere un complicato nodo procedurale. Durante l'ultima udienza, prima delle ferie, si era registrata una nuova manifestazione di «follia» del killer Vincenzo Sinagra. Il referto presentato ai giudici lo definisce in grado di presenziare alle udienze. Ma dopo la lettura di questo verdetto clinico i difensori dell'imputato hanno eccepito: «Il medico è parte lesa, perché Sinagra è stato incriminato per averlo schiaffeggiato. Dunque la perizia è inammissibile». La corte d'Assise, dopo tre ore di camera di consiglio, ha respinto.

ITALIA IN BREVE

Lignano: premio giornalistico

ROMA — Lunedì 8 settembre prossimo alle ore 18 nella sala delle conferenze dell'azienda di soggiorno di Lignano Sabbiadoro, sarà presentata alla stampa la giuria del «Premio internazionale per il giornalismo Hemingway-Europa» 1987, di nuova istituzione e destinato a un giornalista europeo che si sia particolarmente distinto nell'esercizio della professione, trattando problemi di largo interesse sociale, politico o culturale.

Papa: week-end ad Aosta

CITTÀ DEL VATICANO — Sabato pomeriggio e domenica prossima saranno dedicati dal Papa a una visita pastorale in valle d'Aosta e a un'escursione in elicottero sul massiccio del Bianco, ma senza giungere in vetta. Non andrà neppure domenica 7 settembre al «dente del gigante», come era stato previsto in un primo momento, né sulla cima più alta d'Europa come qualcuno aveva auspicato nel secondo centenario della prima ascensione alpinistica, celebrata ai primi di agosto.

È nata la rosa senza spine

PESCIA — La rosa senza spine è una realtà e ora bisognerà cambiare anche il famoso proverbio su questo antichissimo fiore. La rosa che non «buca» è infatti (insieme all'olivo da appartamento, chiamato «briscola») una delle novità di importanza mondiale della 18.a biennale del fiore di Pescia che si aprirà sabato prossimo (resterà aperta fino al 14 settembre) e che è stata presentata ufficialmente ieri. La rosa senza spine è bianca, si chiama «La purezza» ed è stata ottenuta dall'ibridatore sanremese Domenico Mansuino.

Galline accusate di inquinamento

NAPOLI — Gli ufficiali giudiziari di Avellino dovevano apporre i sigilli su un «insediamento produttivo di trasformazione di mangime in carne e uova» perché fortemente inquinante, ma quando si sono accorti che si trattava di un «allevamento di galline sono ritornati dal magistrato per essere istruiti su come apporre i sigilli ai volatili». Il provvedimento era stato emesso dal pretore Antonio Marena, il quale dopo un sopralluogo ha disposto il sequestro delle «fosse biologiche» dell'allevamento dei fratelli Serino di Summonte, un comune a sette chilometri dal capoluogo irpino.

Rischia di cadere la «Macchina di S. Rosa»

VITERBO — La «Macchina di S. Rosa», alta 33 metri e pesante circa 50 quintali, ha rischiato di cadere sulla folla, mercoledì sera, mentre veniva trasportata nelle vie di Viterbo. La «macchina» — che quest'anno è stata costruita in un nuovo modello — era ormai giunta sul sagrato del tempio dedicato alla patrona viterbese, dopo aver percorso l'ultimo tratto in forte salita a passo di corsa. I facchini che la trasportavano sulle spalle dovevano solamente far compiere all'imponente costruzione un mezzo giro su se stessa per deporla definitivamente sui cavalletti.

Improvvisamente i portatori che si trovavano nelle file di destra hanno ceduto e la macchina si è paurosamente inclinata minacciando di precipitare tra la folla. Sono stati attimi di panico, soprattutto tra le decine di familiari dei facchini che si accingevano a rifocillare i propri cari. Solo dopo qualche minuto, grazie a numerosi volontari, tra i quali agenti della polizia di stato e carabinieri che si sono messi sotto la macchina per risollevarla, la mole si è raddrizzata.

Molta gente (erano presenti oltre 30 mila persone) ha gridato al miracolo quando la macchina ha ripreso la sua posizione regolare ed è stata poggiata definitivamente sui cavalletti. Il bilancio conclusivo è stato fortunatamente leggero: una decina di facchini trasportati in ospedale e uno ricoverato in osservazione, numerosi spettatori colti da malore e tanti altri facchini che presentavano numerose ecchimosi in varie parti del corpo. I commenti a caldo dei facchini stravolti dall'immane fatica sono stati concordi: «È una "macchina" che così com'è stata strutturata non si può portare.

MADRE E FIGLIA UCCISE NELLA LORO ABITAZIONE

Presi gli assassini di Grottaferrata

ROMA — Uno è un drogato, l'altro è un disertore: si tratta dei carnefici di Elsa Fortini e della figlia Daniela Raparelli, di Grottaferrata. Hanno confessato il loro delitto compiuto — come aveva stabilito il medico legale — il 19 agosto, due giorni prima cioè della scoperta dei cadaveri. I nomi: Giampaolo Sarno e Fausto Fantoni, entrambi di 26 anni, domiciliati tutti e due a Grottaferrata.

Il primo a essere arrestato è stato il Sarno. I sospetti su di lui si erano appuntanti fin dai primi giorni. «Da qualche tempo è pieno di grana», avevano «soffiato» al capitano Ettore Deciuceis che comanda la compagnia di Castel Gandolfo e che subito dopo il ritrovamento dei corpi delle due donne aveva iniziato le indagini.

Di solito Sarno vivacchiava attorno ai suoi amici e parenti, adattandosi a fare qualche lavoretto qua e là. Sospetta, dunque, è apparsa subito la sua improvvisa «agiatezza»: acquistava droga non a rate, faceva regalini alle sue amichette, concedeva, lui che era vissuto fino ad allora a scrocco, prestiti agli amici.

Mercoledì all'alba, i carabinieri lo hanno preso a casa. Dopo essere caduto in varie contraddizioni alla fine ha confessato. Dalle sue dichiarazioni, i militari dell'Arma sono arrivati al Fantoni che è stato preso in un campeggio tra Tor San Lorenzo e il Lido dei Pini.

Madre e figlia erano state uccise, la prima con sette coltellate alle spalle e al petto, la figlia soffocata con un cuscino. In casa i due balordi avevano razziato circa tre milioni in contanti e qualche gioiello. Daniela Raparelli giaceva, completamente vestita, legata mani e piedi, sul letto nella sua camera. Elsa Fortini venne trovata invece in una casupola adiacente al loro villino in via Vittorio Veneto 5, adibita a magazzino. La donna giaceva con la faccia a terra, imbavagliata e in mezzo a vecchi mobili di famiglia. Il giorno dopo, il 20 cioè, le due donne avrebbero chiuso la loro tabaccheria per ferie fino al primo settembre.

Daniela Raparelli era diplomata in ragioneria. Dopo qualche esperienza in studi di commercialisti aveva deciso di aiutare la madre nel negozio. Era una ragazza bella e dotata di forte carattere. Due anni fa aveva respinto, con l'aiuto del suo ragazzo (che all'epoca era ingessato al braccio e alla gamba), un tentativo di rapina nella tabaccheria. I due uomini, che erano armati di pistola, furono allora arrestati.

Liberato commerciante rapito

CITTANOVA — Attilio Nasso, il commerciante di mobili rapito mercoledì sera a Cittanova, è stato liberato ieri notte dai suoi rapitori, che sono stati costretti ad abbandonare l'ostaggio, secondo quanto si è appreso, per sfuggire alla «caccia» attuata nei loro confronti da polizia e carabinieri. Dopo la liberazione — avvenuta, secondo quanto hanno riferito gli inquirenti, sull'Aspromonte — Nasso ha raggiunto a piedi l'abitato di Maropati, recandosi nella caserma dei carabinieri.

RICCA DI SPUNTI L'ARRINGA DEGLI AVVOCATI DEL PRESIDENTE PR

Difesa... all'attacco al processo di Napoli: Tortora vittima di una vendetta camorrista

NAPOLI — Realtà effettive all'interno del mondo camorristico, fatti e personaggi, situazioni e luoghi legati all'attività della «nuova camorra organizzata» dati oggettivi sono stati «adattati» al nome di Enzo Tortora per vendetta. Le vere colpe dell'ex presentatore televisivo sarebbero state quelle di non aver «ospitato» a Portobello i centrini inviatigli da Domenico Barbaro e, prima ancora, di essersi scagliato contro la camorra in articoli ripetutamente pubblicati sull'«Intrepido».

Questa la spiegazione del coinvolgimento del presidente del partito radicale nell'inchiesta sulla Nco, secondo i suoi avvocati Raffaele Della Valle e Alberto Dall'Ora che hanno tenuto l'arringa davanti ai giudici della quinta corte di appello di Napoli. Della Valle ha parlato per più di cinque ore facendo riferimento alle risultanze dell'istruttoria, della sentenza di primo grado e alla requisitoria del procuratore generale, Armando Olivares. Dall'Ora si è, invece, limitato a fare riferimento a due sentenze che la difesa di Tortora ritiene di fondamentale importanza per dimostrare l'inaffidabilità dei pentiti.

Ma quale è stata la linea difensiva di Della Valle? Dura critica alla sentenza di primo grado, puntigliosa replica alla requisitoria del procuratore generale, meticolosa analisi di tutti gli «indizi», con particolare riferimento alle dichiarazioni dei dissociati, alle chiamate di correità e alle testimonianze istruttorie e dibattimentali. Con queste argomentazioni l'avvocato di Tortora ha cercato di smontare le accuse e di convincere i giudici dello «scempio che con la sentenza di primo grado è stato fatto dell'uomo Enzo Tortora».

Della Valle ha affrontato inizialmente la critica all'istruttoria e alla sentenza di primo grado. Con Tortora si è prima fatto di tutto per creare «il mostro» per poi poter dire: «Se è vero che è un mostro, è dimostrato anche che ha commesso i reati che gli vengono contestati». Se «il pachiderma istruttorio» — come lo ha definito Della Valle — «si distrugge da solo per l'assoluta mancanza di trasparenza dei riscontri probatori», nella sentenza di primo grado si è dimostrata «l'imparzialità metodologica dei giudici, il cui lavoro è stato improntato a concetti illogici e anche a una certa cattiveria».

Della Valle ha criticato anche la requisitoria del procuratore generale Olivares (che ha chiesto la condanna di Tortora a sei anni di reclusione contro i dieci della sentenza di primo grado).

Della Valle ha contestato l'affermazione che «il libero convincimento del giudice e una serie di indizi possono portare a una sentenza che affermi una responsabilità penale». «Perché ciò avvenga — ha detto il legale di Tortora — occorre che gli indizi siano concordati, univoci, correlati, globali e convergenti». Ma quali sono questi indizi: «Vi sono — ha detto Della Valle — le parole dei dissociati, una chiamata in correità e due testimonianze».

Dopo aver precisato che «affinché una chiamata in correità sia valida è indispensabile l'affermazione di aver commesso un reato insieme con un'altra persona che viene accusata», e dopo aver sostenuto che «le ritrattazioni dei pentiti non interessano alla difesa di Tortora perché contano soltanto le loro originali dichiarazioni svuotate dei contenuti probatori», Della Valle ha concluso la sua arringa ripercorrendo in maniera capillare e in chiave critica tutte le dichiarazioni dei pentiti.

L'ANNUALE INCONTRO EUROPEO DI FUORISTRADA

Raduno per 200 jeep sui monti del Trentino

Un po' guasconi, un po' irruenti, di certo vistosi. Sono i conduttori delle duecento e più jeep che da venerdì a domenica invaderanno il parco naturale dell'Adamello e del Brenta. Sulle mulattiere che partono da Pinzolo, Madonna di Campiglio e dal Passo di Campo Carlomagno, daranno vita al più importante raduno europeo di mezzi fuoristrada a trazione totale. Svizzeri, austriaci, germanici ma anche inglesi e francesi da anni partecipano soddisfatti alle manifestazioni del Fuoristrada Club Dolomiti.

«Le nostre macchine rispetteranno tutte le raccomandazioni della Forestale, siamo in un'area protetta», spiegano gli organizzatori. «Non siamo uno sciame di cavallette, tutt'altro. Le jeep non abbandoneranno mai i tracciati delle mulattiere, nessun partecipante dovrà accendere fuochi o gettare sigarette dal finestrino. Nessuno potrà abbandonare lattine di birra sui prati. Pena l'esclusione dal raduno. In particolare, bisogna rispettare gli animali e l'ambiente. È finita l'epoca degli scarichi liberi, delle evoluzioni nei prati».

Molti appassionati di queste vetture hanno dato vita a gruppi volontari di protezione civile. Con le loro jeep dotate di ricetrasmittenti, verricelli, generatori elettrici, sono in grado di intervenire in tempi brevissimi nelle zone montagnose e impervie del nostro Paese.

«Ci siamo messi a disposizione delle prefetture per aiutare chi ne ha bisogno», hanno detto più volte i dirigenti dei club. «Nella nostra attività c'è però anche posto per il divertimento e per le escursioni. Per questo ci troviamo una volta all'anno sui monti del Trentino. È un appuntamento cui non si può mancare».

C. E.

Bruno Colle nominato direttore generale del Cnr

ROMA — Dal primo settembre il Consiglio nazionale delle ricerche ha un nuovo direttore generale. Si tratta di Bruno Colle, 48 anni, economista milanese, già direttore dell'Istituto di ricerche economico-territoriali della regione Lombardia (Irer). Laureato nel 1961 alla Bocconi di Milano, Colle ha una lunga esperienza internazionale come funzionario della direzione affari economici presso la Comunità europea a Bruxelles. Rientrato in Italia alla fine degli anni '60, è stato direttore di ricerca alla Soris di Torino, direttore dell'Irer a Milano e amministratore di alcune importanti aziende industriali.

Durante il primo governo Craxi, sottolinea un comunicato, Colle ha coordinato il dipartimento economico della presidenza del consiglio.

---

†

È ritornata alla Casa del Signore

Carla Anna (Anita) Füllenhals ved. Rochelli

Ne danno il triste annuncio i parenti.

I funerali seguiranno sabato 6 settembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 settembre 1986

VIII ANNIVERSARIO

Lidia e Concetta Galante

LINA e RITA Le ricordano con tristezza e nostalgia.

Trieste, 5 settembre 1986

II ANNIVERSARIO

della scomparsa di

Bruno Tomasella

Lo ricordano con affetto

la moglie, le figlie e familiari

Sistiana, 5 settembre 1986

I familiari di

Rosa Mennea Seccia

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 5 settembre 1986

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Palermo

Ne danno il triste annuncio la moglie IDA, i figli RODOLFO e GIORGIO, le nuore MAURA e DIANA, i nipotini STEFANO e ILIA, il papà con le sorelle e i cognati, i nipoti, la suocera unitamente alle famiglie POSTOGNA e MIGNOGNA e parenti tutti.

Un grazie vada al prof. CAMERINI e a tutta l'équipe dell'unità coronarica.

I funerali seguiranno sabato 6 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 settembre 1986

Partecipano al lutto del genero: DARIO e fam. PALOTTA.

Trieste, 5 settembre 1986

---

†

È mancata ai suoi cari

Maria Giandominici ved. Goos

Lo annunciano le figlie LILI e FRIDA, i generi ELISEO LUCCHINA e FULVIO PETRONIO, gli adorati nipoti PIERPAOLO, GIORGIO, FULVIA, GIANNA e MARCO e i parenti tutti.

Si ringrazia il personale medico e paramedico del I Lungodegenti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 settembre 1986

---

†

Il 4 settembre è mancata la nostra cara

Esterina Minotti nata Piacente

Lo annunciano con dolore il marito UMBERTO, le sorelle OLGA, EMMA e IOLANDA, i cognati, i nipoti, i pronipoti.

Un sentito grazie ai medici e al personale della II Medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno sabato 6 settembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 settembre 1986

---

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Carlo Degrassi

da Isola

Ne danno il triste annuncio il fratello MARCELLO con la moglie ANGELA, la cara nipote BIANCALUCIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 6 settembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 settembre 1986

---

†

È spirata, serenamente, dopo breve malattia, nostra madre

Maria Colombo ved. Beccari

di anni 89

Prendono il lutto i figli MARIO e ROBERTO con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno sabato 6 corrente alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 5 settembre 1986

---

†

È mancata ai suoi cari

Rosetta Viviani

Ne danno il triste annuncio il marito VALERIO, le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 settembre 1986

Il gruppo lavoratori anziani d'azienda delle ASSICURAZIONI GENERALI sentitamente partecipa al lutto dei familiari di

Adalgiso Cadorini Gastone Depetroni Ugo Wagner

ricordando con affettuoso rimpianto i cari colleghi e amici recentemente scomparsi.

Trieste, 5 settembre 1986

Il primo settembre, il piccolo

Simone Della Bosca

lasciava questa vita terrena.

Salutano la sua anima pura, mamma, papà, la sorellina LICORIS insieme ai nonni, zia LAURA e BOGHI.

Trieste, 5 settembre 1986

Partecipano al lutto: GIORGIO e ALFREDO.

Trieste, 5 settembre 1986

III ANNIVERSARIO

di

Carlo Buzzi

Com'è meraviglioso ricordarti così come vivesti. Saperti sempre, ovunque accanto a me.

Tua moglie

Trieste, 5 settembre 1986

Da tre anni

Bruna Viozzi Denardo

ci ha lasciati e rimane sempre nel cuore di

WALTER, GRAZIA e GALLIENO

Trieste, 5 settembre 1986

Venerdì, 5 settembre 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

TENTATIVI DI ASSESTAMENTO DOPO L'ENNESIMO SCONTRO

Un colpo al pentapartito e poi tutti a ricucirlo

La Lista invita lunedì a un incontro Dc, Psi, Pri, Psdi, Pli e Us

Vestiti i panni di Penelope, il pentapartito continua a fare e disfare la tela che deve portare sopra ricamato il nome del candidato sindaco da proporre alla Lista. Se mercoledì esso si stava infatti orientando sul repubblicano Pacor con la Dc che aveva rinunciato a presentare un suo uomo sia al Comune, sia alla Provincia e il Psi che aveva da parte sua sacrificato a favore dell'alleanza di governo nazionale ogni velleità sul primo cittadino, l'impennata di liberali e socialdemocratici ha fatto nuovamente saltare tutto.

Il Psdi tuttavia, aveva successivamente fatto dietro front in sostanza sciogliendo le riserve su Pacor. E in una nota di ieri ha affermato che «esistono le prospettive con le rinunce alle candidature a sindaco e a presidente della Provincia della Dc e della LpT di superare la crisi che paralizza gli enti locali, purché le scelte vengano operate senza pregiudiziali o veti incrociati che il Psdi — conclude la nota — non ha mai posto, ma che sinora hanno impedito che Trieste fosse governata».

Il Psi ha confermato da parte sua la linea degli incontri bilaterali, il Pli ha criticato seccamente in una nota la «mischia esiziale» di mercoledì.

Ieri sera intanto i repubblicani, per smuovere le acque, hanno convocato per domani mattina una riunione del pentapartito allargata all'Us. Lunedì pomeriggio la LpT ha invitato i partiti della maggioranza regionale a un incontro nella sede di corso Saba.

Ma i socialisti hanno già affermato, per bocca del segretario provinciale Seghene, che la riunione di pentapartito è prematura e che il Psi ha già un calendario di impegni bilaterali da portare avanti. Dunque, a meno di ripensamenti dell'ultima ora, non dovrebbe parteciparvi.

E i liberali? Al momento pare difficile che il Pli sia presente sabato al tavolo, considerato che una nota del suo esecutivo, svoltosi ieri, afferma che il partito si riserva di valutare e di assumere le decisioni conseguenti, attraverso i suoi organi direttivi, solamente su proposte complessive sia organigrammatiche che programmatiche.

«I liberali — continua il comunicato — devono tuttavia prendere atto con sconcerto e rammarico delle recenti vicende politiche cittadine, che hanno visto prevalere negli altri partiti lo spirito delle pregiudiziali, dei veti incrociati e delle discriminazioni, anche personali, basate spesso sulla maggiore o minore distanza assunta nei confronti di questa o quella forza politica».

«Tutto ciò — prosegue la nota — ha creato disorientamento nell'opinione pubblica e reso ancora più difficile la possibilità di ricomporre un quadro politico in grado di garantire stabilmente la governabilità cittadina».

Il Pli dice ancora il comunicato, è stato per primo fautore dell'alleanza pentapartitica sulla base della pari dignità e ritiene tale formula tuttora valida sia a livello nazionale che locale.

A proposito della scelta di un candidato repubblicano nella riunione di mercoledì scorso, a livello di segreterie regionali e provinciali, il vicesegretario del Pri, Paolo Castigliego, ha affermato che la decisione di orientare il pentapartito in tale ottica è nata, dopo le rinunce al candidato sindaco di Dc e Psi, esclusivamente da un criterio elettorale basato sulla forza dei partiti e non su pregiudiziali.

La direzione provinciale della Dc, infine, ha sottolineato il valore politico dell'atto da essa compiuto con il ritiro della propria candidatura. «In tal modo — afferma un comunicato — la Democrazia cristiana ha compiuto tutti gli sforzi possibili per favorire la ricostruzione del pentapartito e il raggiungimento di giunte maggioritarie. La Dc ha auspicato che lo spazio apertosi, grazie soprattutto ai suoi sacrifici, non venga sprecato con contese di piccolo cabotaggio. Lo scudocrociato pertanto continuerà a lavorare per assicurare la governabilità di Trieste senza porre e senza accettare pregiudiziali di alcun tipo. Ma sarebbe inaccettabile — conclude la nota — la pretesa che la Dc si limitasse a ratificare decisioni assunte senza il suo coinvolgimento». F.C.

ALLO SCIOPERO DELLE DETENUTE ADERISCONO 1233 CARCERATI

Da ieri al Coroneo nessuno mangia più

Si beve soltanto tè e caffè - Intensificato il controllo medico

Tutti i detenuti del Coroneo ieri hanno digiunato. Allo sciopero della fame, iniziato mercoledì dalle 20 donne, si sono associati i 233 uomini. I motivi dell'agitazione sono identici a quelli che stanno mettendo a rumore tutti gli istituti di pena. «Vogliamo l'amnistia e la riforma del codice di procedura, chiediamo anche una migliore assistenza

Con i detenuti del Coroneo ha parlato ieri a lungo il direttore del carcere Giovanni Attinà. «La situazione è tranquilla, i colloqui continuano. Solo per i pacchi-viveri inviati dalle famiglie ci sono problemi. I carcerati non li ritirano... Si alimentano esclusivamente con the, caffè e un po' di zucchero. Il medico li tiene costantemente sotto controllo. No, per il momento nessuno si è sentito male. Per fortuna il reparto femminile in questo momento non ospita bambini...».

Nessuno sa per quanti giorni la protesta andrà avanti. Con tutta probabilità i carcerati del Coroneo si uniformeranno alla tattica nazionale che prevede tre o quattro giorni di sciopero seguiti da sospensioni più o meno lunghe. Applicando questa strategia a singhiozzo da Trieste a Caserta, da Foggia a Roma i vantaggi sono duplici. Non si impegnano tutte le forze nella battaglia per l'amnistia e nello stesso tempo si ottengono in termini di pubblicità e spazi giornalistici tutte le mete prefissate.

Le esequie del carabiniere morto

Si sono svolti ieri i funerali di Antonio Zanetti, il giovane carabiniere che ha trovato la morte con la sua moto lunedì scorso, in un incidente stradale in via Caboto. La salma in mattinata è stata benedetta da Don Antonio, cappellano militare della brigata corazzata «Vittorio Veneto» nella cappella di via della Pietà, alla presenza di autorità civili e militari. Sono intervenuti alla mesta cerimonia il dott. Domenico Mazzurco, capo di gabinetto della prefettura, il questore Vito Mattera, il colonnello Remo Selvaggi, comandante della Legione carabinieri di Udine e il tenente colonnello Elio Toscano, nuovo comandante del gruppo Trieste. Dopo aver ricevuto gli onori militari da un picchetto in armi dei carabinieri, il feretro è stato trasportato a Cartigliano, in provincia di Vicenza, dove nel pomeriggio si sono svolte le esequie in forma privata.

Migliorano i soldati feriti

Sono migliorate le condizioni di Franco Ruzzarin e Roberto Sgrinzato, i due giovani militari del battaglione motorizzato «San Giusto», rimasti gravemente feriti lunedì nel tragico incidente in cui hanno invece perso la vita il sottotenente Santi e i soldati Gallocchio e Passerini. Dal reparto di rianimazione il Ruzzarin è stato trasferito in chirurgia toracica, anche se i medici non hanno ancora sciolto la prognosi. Pure Sgrinzato sembra ormai essere fuori pericolo.

In cella per molestie e offese

Un giovane di 26 anni, Livio Sacchetti, nato a Salisbury (Rhodesia) ma residente a Trieste in via Solferino 10, ha visto ieri spalancarsi le porte del Coroneo dopo che l'altra notte aveva molestato in piazza della Borsa una donna con una bambina e ingiuriato i tutori dell'ordine intervenuti sul posto.

Offerte di lavoro a Trieste

L'ufficio Provinciale del Lavoro di Trieste informa che sono richiesti lavoratori in possesso delle seguenti qualifiche: ricerca neo laureati in: economia e commercio, ingegneria meccanica, ingegneria navale e meccanica, ingegneria elettrotecnica di età inferiore ai 29 anni per offerta contratto di formazione e lavoro presso azienda leader cittadina. Presentarsi presso: servizi dell'impiego, via F. Severo 46, stanza 15, tel. 569093. Inoltre: cuoco con esperienza alberghiera per zona Merano (BZ).

IN UNA LUNGA SERIE DI GRAVI INCIDENTI

Un morto e cinque feriti ieri sulle nostre strade

La vittima, 22 anni, s'è schiantata con la moto presso casa

Ventiquattr'ore di sangue sulle strade triestine. Una giovane vita stroncata e cinque feriti sono il tragico bilancio di quattro incidenti avvenuti tra mercoledì notte e ieri. La sarabanda di sinistri è stata aperta la scorsa notte allorché è deceduto dopo aver perso il controllo della propria «Kawasaki Enduro», il falegname Fabrizio Marega, Aurisina Cave 79/H. Avrebbe dovuto compiere 22 anni il 10 settembre.

L'incidente è avvenuto ad Aurisina a circa 200 metri dall'abitazione del ragazzo, vicino al ponte ferroviario. Per cause che sono da accertare il giovane che stava rincasando è finito fuori strada schiantandosi contro un palo dell'illuminazione pubblica. A nulla gli è servito il casco. Il centauro è morto sul colpo per fratture cervicali e altre gravi lesioni. I rilievi sono stati compiuti dai carabinieri di Aurisina.

Ieri mattina attorno alle 10, invece, tre persone sono rimaste ferite in uno spettacolare incidente frontale accaduto sul cavalcavia di Fernetti, a circa 500 metri dal valico di frontiera. Per cause che sono ancora da accertare, una Renault 5 rossa che era diretta verso il centro ha invaso la corsia opposta scontrandosi frontalmente con una «Golf» bianca che procedeva in direzione del confine.

I conducenti delle due autovetture non hanno avuto neanche il tempo di frenare perché il dosso del cavalcavia ha ridotto il loro raggio visivo e quando si sono trovati «faccia a faccia» era ormai troppo tardi per tentare qualsiasi manovra.

Nell'urto la peggio l'ha avuta la guidatrice della Renault, l'impiegata Caterina Ortani, 24 anni, nata a Palermo ma residente a Trieste in via Zovenzoni 6. Aveva chiesto un'ora di permesso all'ufficio doganale dove lavora per fare delle commissioni in città. La giovane donna è stata accolta nella divisione ortopedica



Fabrizio Marega

dell'ospedale maggiore con la prognosi di 90 giorni per la frattura della gamba sinistra, contusioni alla gamba destra e ferite lacero-contuse alla regione frontale.

Il conducente dell'altra automobile, Giorgio Remonti, 57 anni, vicolo Ospedale militare 39 e la moglie Maria Bernorich, di 52 che gli sedeva accanto, sono stati trasportati al nosocomio di Cattinara. All'uomo sono state riscontrate contusioni alla fronte, allo sterno e al ginocchio. Ne avrà per una quindicina di giorni.

La moglie invece se la caverà in 20 giorni per una contusione alla fronte e allo sterno, ferite lacero-contuse alla lingua e l'avulsione di due denti dell'arcata inferiore. Sul posto i carabinieri di Opicina e i vigili del fuoco del distaccamento di Opicina al comando del caposquadra Serni i quali hanno estratto i feriti dalle lamiere contorte dell'auto.

Sempre ieri mattina, verso le 11.40, in via Udine, all'altezza del civico 33, una moto Honda con in sella Giuliano Angelini, 18 anni, abitante a Muggia in via Dante Alighieri 4, ha atterrato un'anziana donna che stava attraversando la strada. Fortunatamente il motociclista procedeva a velocità moderata.

Il giovane è rimasto illeso, mentre la passante, Noemi De Veglia in Parenzan, 71 anni, via Tor San Piero 14, è stata ricoverata all'ospedale di Cattinara con la prognosi di 20 giorni per la frattura delle ossa nasali e ferite lacero-contuse sopraorbitarie e al labbro superiore. Nel luogo in cui è avvenuto l'investimento non ci sono strisce pedonali perché la strada è stata asfaltata da poco. I rilievi sono stati compiuti dai vigili urbani.

La catena di incidenti nel pomeriggio si è allungata in seguito alla caduta d'un vespista dal proprio mezzo avvenuta verso le 16 in via Flavia. Lo scooterista, Silvio Martincic, 57 anni, abitante in via Coroneo 29 ha perso il controllo della vespa. In un primo momento ai sanitari della Cri le sue condizioni erano apparse gravi, ma all'ospedale di Cattinara è stato poi medicato per escoriazioni multiple e trauma fronto-temporale. Ne avrà per dieci giorni.

Centrale: tavola rotonda e dibattito

Passata la pausa d'agosto, contestualmente alla ripresa delle attività economiche e politiche si riapre anche il dibattito sulla centrale a carbone da 1320 megawatt che l'Enel intende costruire in provincia di Trieste. Nel pomeriggio, nella sala convegni della Fiera di Trieste, si svolgerà una manifestazione organizzata dal «Comitato di garanzia della città» che ha già raccolto 25 mila firme contro l'insediamento dell'Ente nazionale energetico.

L'appuntamento, al quale è invitata tutta la popolazione, si aprirà alle 18 con una tavola rotonda (che sarà ripresa anche da un'emittente privata) condotta da Valerio Fiandra. Vi parteciperanno Giacomo Costa, preside della Facoltà di scienze dell'Università di Trieste e componente del Comitato scientifico regionale incaricato di studiare la fattibilità del progetto Enel, il fisico Gianfranco Ghirardi, direttore del dipartimento di fisica dell'ateneo triestino, il cancerologo Renzo Tomatis, che dirige il Centro di ricerche sul cancro che l'Organizzazione mondiale della Sanità gestisce a Lione (Francia), la professoressa Margherita Hack, direttrice dell'Osservatorio astronomico, e il direttore della clinica pediatrica dell'Università Franco Panizzon.

Tutti scienziati che hanno responsabilità a livelli dirigenziali nei propri ambiti di competenza: così hanno voluto gli organizzatori, per dare una veste più «ufficiale» alla tavola rotonda, alla quale seguirà un dibattito al quale parteciperà anche, per conto del Comitato di garanzia, l'ingegner Umberto Laureni, tecnico del servizio di medicina del lavoro dell'Usl triestina.

UN POKER INTERROTTO DALLA POLIZIA

Nella baracca cadente funzionava una bisca

Li hanno sorpresi mentre i dadi stavano ancora saltellando sul tavolo da gioco. Un poker di accaniti giocatori d'azzardo è stato interrotto dagli agenti della «volante» di Muggia, coordinati dal dott. D'Agata, l'altra notte in una vecchia baracca a San Rocco, nel comprensorio dell'ex cantiere navale.

Era da tempo che i poliziotti tenevano d'occhio, attraverso continui appostamenti, la fatiscente baracca e l'altra notte è stato dato il via all'operazione. Alla vista degli agenti c'è stato un fuggi-fuggi generale. Tutti e quattro i giocatori hanno tentato di darsela a gambe, ma alla fine sono stati bloccati. All'interno della «bisca» i poliziotti hanno sequestrato due coppie di dadi e 800 mila lire. I quattro individui sono tutti pregiudicati che gli inquirenti conoscono benissimo. Essi sono Romano Dobrigna, 44 anni, via Bartoli 2, Federico Hrvatich, 47 anni, via Roselli 7, Salvatore De Lucia, 25 anni abitante a Isola d'Istria e Luciano Bencich, 40 anni via Fonda Savio 3.

■ FUORI STRADA — Dopo un testa-coda la motrice di un porta-container turco è finita fuori strada, sulla camionale, nei pressi del bivio «H» e non si è potuta più muovere. Sono intervenuti i vigili del fuoco con l'autogrù e il polisoccorso.

STATO CIVILE

NATI: Zanon Elisa, Sedmak Marko, Benci Elisabetta, Favento Gabriele, Semoli Nicole.

MORTI: Petronio Giorgio, 80 anni; Cadorini Adalgiso, 83; Degrassi Carlo, 85; Zuppin Costantino, 80; Palermo Francesco, 61; Nerini Valmore, 71; Minin Adriano, 45; Di Doi Aurora, 36; Visentini Maria, 82.

Il processo per la morte dell'autonomo

I quattro agenti della polizia di Stato rinviati a giudizio per la morte dell'autonomo ricercato Walter Pietro Maria Greco, detto Pedro, ucciso mentre stava per essere catturato verranno processati il prossimo 13 ottobre dalla Corte d'assise, presieduta da Alessandro Brenci. Imputati della tragedia, che avvenne nella tarda mattinata del 9 marzo dello scorso anno nel vano scale di via Giulia 39, sono Giuseppe Guidi, incriminato per omicidio colposo (non diede mano alle armi ma non avrebbe ottemperato alle disposizioni per la cattura di Pedro); Mario Passinisi, Nunzio Maurizio Romano e Maurizio Bensa, che sono stati, invece, accusati di omicidio preterintenzionale. I poliziotti sono assistiti dagli avvocati Tiziana Benussi, Giorgio Borean, Domenico D'Onofrio ed Enzo Morgera. Un fratello e la convivente dell'estinto, Gabriella D'Affara (era stata arrestata qualche mese fa perché indiziata di eversione) si sono costituiti parte civile.

ESPERTI I SOLITI IGNOTI AL LAVORO L'ALTRA NOTTE

Colpo da cinquanta milioni nel deposito di un fotografo

Prima hanno fatto piazza pulita di macchine fotografiche e obiettivi per un valore di una cinquantina di milioni e poi hanno brindato alla buona riuscita del «colpo» con una bottiglia di spumante trovata in un frigorifero. Così hanno agito gli spericolati ladri che nella notte tra mercoledì e giovedì si sono introdotti nel laboratorio e magazzino di «Foto Rolli» al secondo piano di via Imbriani 1, di proprietà di Rolando Pangherz, 52 anni, abitante in via Guerrazzi 6.

Quando ieri mattina alle 9 le due commesse, Cristina Klarel e Sonia La Forgia, hanno aperto la porta d'ingresso, si sono messe le mani tra i capelli. Per terra in corridoio c'era una montagna di scatole vuote di macchine fotografiche e tutti gli altri locali erano a soqquadro. Le due dipendenti hanno immediatamente avvisato il proprietario, il quale a sua volta ha fatto intervenire gli agenti della volante con il tecnico della «scientifica».

I ladri hanno messo a segno il colpo indisturbati entrando dal portone principale dell'edificio. Da una finestra dell'ammezzato si sono calati in un piccolo cortiletto interno e servendosi di una scala di ferro hanno raggiunto un balconcino del laboratorio, da dove hanno forzato la finestra del bagno. Dopodiché è stato un giochetto da ragazzi penetrare nei locali.

I ladri hanno frugato prima nei cassetti e nel registratore di cassa trovando solo 130 mila lire in contanti e successivamente la loro attenzione si è appuntata sulle costose apparecchiature fotografiche «Pentax», «Fujca» e «Chinon» che erano custodite parte in magazzino e parte in ufficio.

I malviventi hanno gettato per terra gli scatoloni, i certificati di garanzia e i libretti delle istruzioni mettendo le macchine fotografiche probabilmente in capienti borse. Prima di andarsene hanno fatto una capatina in una sorta di cucina, dove hanno mangiato.

«Era gente che sapeva bene dove mettere le mani — ha detto desolato il proprietario Rolando Pangherz — perché hanno preso le macchine fotografiche più costose, del tipo "Reflex" trascurando le "Polaroid" e quelle più piccoline. Purtroppo non sono coperto da assicurazione per il furto. Non avrei mai immaginato che a qualcuno fosse saltato in mente di venire a rubare qui dentro. Sono spariti una quarantina di «pezzi». Non ho ancora fatto un inventario completo, ma il danno dovrebbe aggirarsi sui 50 milioni». La polizia ha iniziato le indagini partendo praticamente da zero.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Vittorio vescovo. — Il sole sorge alle 6.31 e tramonta alle 19.37; la luna si leva alle 7.31 e cala alle 20.17.

Ieri: temperatura massima gradi 21,8; minima gradi 15,1; pressione millibar 1018,9 in aumento; umidità 43 per cento; vento km 27 da E-N-E con raffiche di 45.

Maree: alta alle 11.10 con cm 53 e alle 23.04 con cm 41 sopra il livello medio; bassa alle 4.46 con cm 57 e alle 17.14 con cm 38 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2; via Tiziano Vecellio 24; via Zorutti 19; largo Osoppo 1 (Gretta); lungomare Venezia 3 (Muggia); Aurisina, tel. 200466, e Bagnoli, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028; via Zorutti 19, tel. 766643; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 300940; piazza Giotti 1, te 761952; lungomare Venezia 3 (Muggia), tel. 274998; Aurisina, tel. 200466, e Bagnoli, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Giotti 1; piazza Cavana 1; lungomare Venezia 3 (Muggia); Aurisina, tel. 200466, e Bagnoli, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Tra rifiuti e vecchie bare bruciavano ossa umane

Un femore, una tibia e altri poveri resti umani. Eran lì nell'inceneritore dei rifiuti del cimitero di Sant'Anna, in mezzo a fiori marci, corone rinsecchite e bare fatte a pezzi. Questa le scena cui si è trovato di fronte alcuni giorni fa Eligio Trolis, un triestino sui quarant'anni, recatosi al cimitero per una visita alle tombe dei congiunti.

L'episodio è sfociato in un esposto ai carabinieri di Servola che da tempo tengono sotto controllo il camposanto. Specie dopo il «prelievo» di migliaia di denti d'oro da numerosi cadaveri.

«Quando ho visto quei poveri resti umani in mezzo alla cenere e alle immondizie sono andato subito all'ingresso del cimitero per avvisare i guardiani — racconta indignato Eligio Trolis —. "Non scherzi, per favore" mi rispose il portinaio. Poi capì che non avevo nessuna voglia di ridere, prese la macchina e corremmo all'inceneritore, fin lassù nei nuovi campi. Il femore e le altre ossa erano ancora lì, bianche in mezzo alla cenere. "Forse hanno sbagliato a vuotare le casse, ci sono dei nuovi affossatori" continuò l'addetto. Sta di fatto che i defunti meritano, se non altro, rispetto. Non si può finire in mezzo alle immondizie alla stregua di un qualunque oggetto da buttare. Come uomo mi sento umiliato e sgomento...» conclude Eligio Trolis.

In effetti ogni giorno finiscono nell'inceneritore oltre ai fiori e alle corone d'alloro anche le bare di chi è morto da più di dieci anni. C'è poco posto al cimitero e se i parenti non pagano il rinnovo della sepoltura, la cassa viene aperta, i resti finiscono nell'ossario comune e il legno viene bruciato.

«Una dimenticanza o un errore sono sempre possibili durante queste operazioni poco piacevoli — sostengono gli affossatori —. Siamo in pochi e durante i periodi di esumazione apriamo anche 50 casse al giorno. Qualche ossicino può restare attaccato...».

«In verità la mattina dopo la segnalazione ne ho trovato alcune ossa tra la cenere — ammette Claudio Fiorentino, il geometra del Comune che sovraintende ai lavori a Sant'Anna — erano resti piccolissimi, forse delle mani o dei piedi. Non c'erano femori o tibie. Chi ha denunciato l'episodio può aver visto dei pezzi di plastica. Le maniglie che adornano le casse sono di questo materiale. Quando bruciano diventano bianche e assomigliano alle costole... Ogni sera durante le esumazioni finiscono tra le fiamme molte casse. Qualcosa può sfuggire... Pezzi di stoffa forse ma femori e tibie proprio no».

«Il cimitero è spesso meta di balordi e squilibrati — continua Fiorentino —. Alcune sere fa, a esempio, vicino a una tomba abbiamo trovato una donna con un sacco di patate. Aveva acceso il fuoco usando i lumini dei defunti e alcune frasche. Voleva cucinarle e mangiarle. L'ha portata via l'ambulanza...».

I carabinieri intanto continuano la sorveglianza. In borghese, discretamente, tengono d'occhio l'inceneritore, i loculi e le tombe. Se a bruciare tra le immondizie erano effettivamente resti umani i responsabili rischiano grosso, sempre che siano individuati. L'articolo 411 del codice penale parla chiaro. «Chiunque distrugge, sopprime o sottrae un cadavere o una parte di esso, ovvero ne sottrae o disperde le ceneri è punito con la reclusione da due a sette anni. La pena è aumentata se il fatto è commesso in cimiteri o in altri luoghi di sepoltura».

Claudio Erné

GIORNALE DI TRIESTE

BUONO L'ANDAMENTO METEOROLOGICO DEL MESE APPENA TRASCORSO

Agosto caldo e ben soleggiato ma anche con molti temporali

Due prime decadi molto calde e secche, seguite da una fredda e molto piovosa, hanno caratterizzato l'andamento meteorico di questo mese. Complessivamente è stato caldo, ben soleggiato, secco, alquanto ventoso e (nel valore medio!) molto piovoso.

Le temperature media e massima risultano (nella vicina tabellina) superiori ai corrispondenti valori normali, quella minima invece notevolmente inferiore. La stessa massima temperatura si è avuta nei giorni 6 e 7; il giorno più caldo (quale semisomma dei due estremi giornalieri) è stato il 6, con una minima di 24,9°.

Le giornate con temperature uguali o superiori ai 30° sono state 16, come ultimamente nell'agosto del 1962; il valore massimo assoluto, sempre per agosto, è di 19 giorni (nel 1873). La temperatura minima si è avuto nel giorno 30, dopo una perturbazione temporalesca seguita, come al solito, da una breve discesa di bora. Nove sono state le giornate completamente serene e due quelle completamente coperte.

I giorni con temporale sono stati sei, rispetto ai quattro della norma. Nella giornata del 28, con quattro manifestazioni temporalesche, sono caduti ben 62 millimetri di acqua, valore elevato ma non ancora eccezionale; esso risulta, si noti, di poco inferiore al valore mensile normale.

Le pur modeste pressioni atmosferiche, persistenti sulla nostra zona nelle prime tre settimane del mese, hanno impedito l'afflusso di depressioni perturbatrici, mantenendoci così bello il tempo.

Silvio Polli

Elemento meteorico	Agosto 1986	Valore normale	Scostamento
Temperatura media, °C	24,6	23,6	+ 1,0
Temperatura minima, °C	13,1	16,9	− 3,8
Temperatura massima, °C	33,8	32,0	+ 1,8
Precipitazioni, mm	153,0	69,0	+84,0
Umidità relativa, %	60,0	63,0	− 3,0
Cielo, copertura 0-10	2,5	4,0	− 1,5
Vento, media km/ora	11,5	10,2	+ 1,3
Press. atmos., mb	1013,4	1014,3	− 0,9
Press. atmos., mm	760,1	760,8	− 0,7
Temperatura mare, °C	24,9	24,1	+ 0,8

Valori estremi assoluti dal 1841 per il mese di agosto

Temperatura minima, °C	9,5 nel 1869 (10,0 nel 1870)
Temperatura massima, °C	36,2 nel 1944 (35,8 nel 1887)
Mese più freddo, °C	20,2 nel 1976 (20,9 nel 1924)
Mese più caldo, °C	26,4 nel 1859 (25,9 nel 1943)
Precipitazione minima, mm	3,4 nel 1944 (3,7 nel 1973)
Precipitazione massima, mm	344,0 nel 1977 (268,0 nel 1918)

NUOVA INIZIATIVA DELLA CRT

Banca più facile con il bilancino

Si chiama «bilancino» semestrale. Non è né un estratto conto, né uno di quei moduli che di tanto in tanto la banca invia per aiutare il cliente a «tenere i conti». È piuttosto una sintesi delle entrate e delle uscite che movimentano un conto corrente in sei mesi.

Uno specchietto, insomma, di facile lettura che serve per capire a colpo d'occhio se si è buoni o cattivi amministratori di sé stessi.

In questi giorni la Cassa di Risparmio di Trieste, promotrice dell'iniziativa, sta inviando il bilancino ai trentamila clienti privati.

Chi lo riceve non deve cercare il saldo (per quello vale sempre il vecchio estratto conto) ma controllare il tipo e il numero di operazioni effettuate, mese per mese, e leggere le cifre in entrata e uscita.

«L'idea di fornire questo servizio in più agli utenti — dice il dott. Milazzi, direttore generale della CrT — nasce da un nostro obiettivo preciso. Vogliamo che la gente, che spesso diffida del nostro linguaggio da addetti ai lavori, impari a leggere con chiarezza tutto ciò che la riguarda.

«E vogliamo — continua — soprattutto che i nostri clienti si abituino a usare di più il conto corrente e i servizi che a esso sono collegati.

«C'è infatti ancora molta diffidenza — conclude Milazzi —: tante persone usano il libretto di risparmio, si tengono costantemente a portata di mano il denaro contante, fanno la fila per le bollette quando esiste invece un servizio mazzettisti fatto ad hoc. Ed è su questa realtà, legata a un'immagine della banca com'era 40 anni fa che vogliamo incidere».

SEGNALAZIONI

Riaprano la domenica i tabaccai della Stazione

Care Segnalazioni, si parla spesso della mancanza d'incentivi per un eventuale afflusso turistico nella nostra città almeno da parte dei numerosi stranieri che obbligatoriamente l'attraversano per recarsi nello stato limitrofo e dimentichiamo che Trieste manca di servizi complementari ed elementari per il turismo e i cittadini, quale a esempio un esercizio di tabacchi e valori bollati aperto anche nei giorni festivi e situato in un luogo pubblico di facile accesso e intuizione: la stazione ferroviaria centrale.

In qualità di cittadina e di esercente, chiedo a nome dei miei clienti e di tutti coloro che la ritengono opportuna, l'apertura dell'esercizio tabacchi e valori bollati sito nella stazione ferroviaria di Trieste Centrale nelle giornate domenicali e festive.

Faccio presente che applicherei la chiusura infrasettimanale e gli orari già esistenti: dalle 6 alle 23.30

Seguono 1320 firme

Incidente in via Gravisi

Faccio appello all'automobilista che lunedì 2 settembre alle 9.30 mi ha investito in via Gravisi di mettersi in contatto con il numero 741835. Rivolgo lo stesso invito a chiunque avesse assistito all'incidente.

Ho riportato la doppia frattura della mandibola che mi costringe a mangiare con la cannuccia (e dovrò farlo per due mesi) e alla quasi immobilità, mentre ho un disperato bisogno di lavorare.

Elena Berlingerio

Piccolo albo

Una gattina bianco-tigrata, mitissima e salvata da sicura morte, regalasi a persona di cuore. La bestiola è sterilizzata. Chi volesse adottarla chiami il numero 571623.

Sagre e musicisti nostrani

Dopo oltre quindici anni di lavoro nei quali ho dato la mia totale fiducia al sindacato Fiom Cgil, alcune sere fa mi sono reso conto di come viene speso il mio un per cento, trattenuto dalla busta paga: ingaggiando nelle sagre un gruppo di ragazzi di oltreconfine (vedi piazza Duca degli Abruzzi, l'ultima settimana di agosto).

Ora, voglio precisare che non ho niente contro i nostri confinanti, ma mi rendo anche conto che la nostra città è piena di ragazzi senza lavoro, tra cui molti bravi musicisti. Pensavo che questo sindacato fosse sorto a difesa dei lavoratori italiani, ma evidentemente mi sbagliavo.

Diego Tamburini

Giorni festivi: bus scarsi

I trasporti pubblici in città durante le domeniche e altre festività lasciano molto a desiderare. Si obietterà che in quelle giornate non si è ritenuto necessario erogare un servizio più intenso stante che le attività economiche sono ferme. Ma la necessità di poter disporre dell'autobus non sono solo dovute al lavoro ma anche quelle del normale spostamento a esempio per visite a familiari e amici.

Il cittadino-lavoratore che attende l'arrivo della domenica per evadere in cerca di svago e ristoro, magari ai margini della città ha bisogno dell'autobus, però ne trova pochi a causa dell'«orario festivo».

Rinaldo Vitale

C'è chi vuole i cassonetti

Sabato 12 luglio è stata pubblicata una mia lettera sotto il titolo «Alcuni consigli alla Nettezza urbana» in cui chiedevo cortesemente al servizio della Nettezza urbana del Comune se anche lungo via Giovanni Boccaccio verranno sistemati in seguito i cassonetti per i rifiuti, sostituendo così i poco capienti bidoni di plastica, sistemati negli scantinati delle case o nei sottoscala, molto spesso, per non dire quasi sempre, senza coperchio, squarciati e puzzolenti.

Fino a ora e cioè a oltre un mese e mezzo di distanza, non c'è stata alcuna risposta in merito, ma i bidoni vengono puntualmente messi come prima sporchi e puzzolenti e molto spesso rotti e mancanti di coperchio.

Anche lungo la riviera barcolana ho notato che vengono spesso messi in servizio dei bidoni di plastica senza coperchio e rotti per la gioia di api, vespe e simili. Come mai questi bottini non vengono sostituiti con altri integri? Forse i soliti problemi di bilancio?

Lettera firmata

Lanterna: perché l'aumento?

Siamo un gruppo di affezionate frequentatrici del bagno «Lanterna», e con questa lettera chiediamo, a chi di dovere, il perché dell'aumento del biglietto da lire 250 a 300, dal primo settembre, senza nessun avviso.

In tutti gli stabilimenti balneari col primo settembre viene ridotto, per fine stagione il prezzo del biglietto, da noi si va all'inverso, perché?

Seguono 102 firme

Elargizioni dei lettori

In memoria di Gildo Busana nel 2.o anniversario (5.9) dalla moglie Maria e figlie Daniela e Clara e familiari, 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dai cognati Livio e Ucci Degrassi 20.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Plinio Ciabatti nel trigesimo da Francesca Polidori 50.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (rifugio Corsi, stanza Silvio Polidori).

In memoria di Giorgio D'Andrea nel II anniversario (5.9) dalla figlia 25.000, dalla mamma 25.000, dal fratello Elio 25.000 pro Centro di rianimazione.

In memoria di Roberto Grison (5.9) da Bruna e Lucilla 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fulvio Mermoglia a un mese dalla scomparsa da Celestina Sentieri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Barbara Opeka a sei mesi dalla scomparsa dai genitori 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sergio Potossi nel III anniversario (5.9) dalla famiglia Carisi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco Possega nell'XI anniversario (5.9) dalla moglie, figlie e genero 50.000 pro Suore canossiane; dalla nipote Rossella Ghigliotti 10.000 pro Suore canossiane.

In memoria del dott. Virgilio Rizzotti-Vlach per il compleanno (5.9) dalla moglie e figli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rino Sergi nel 30.o anniversario di matrimonio (5.9) da Concetta Sergi 10.000 pro G. sportivo Giarizzole, 10.000 pro Ricreatorio Lucchini.

In memoria di Emilio Spagnul nel V anniversario (5.9) da Ilda, Mariuccia e Giorgio 50.000 pro Enpa.

In memoria di Mery Stradella per il compleanno (5.9) da Adelia e Luciano Coslovich 40.000 pro Comitato ex allievi Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Maria Terrano per il compleanno (5.9) dalla sua Cicci 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Edoardo Zambaldi nel III anniversario (5.9) dalla moglie 25.000 pro Soprastanza cimitero evangelico, 25.000 pro Astad.

In memoria di Amelia Copetti dalla famiglia Novello-Sabriz 25.000 pro Itis.

In memoria di Gino De Martin dalla Stock S.p.A. 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Lidia De Pellegrini ved. Zanetti da Dorina e Guido Furlan 20.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Romeo Bassan da Pino e Oliviero 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Bianconcini dalle sorelle Savoia ed Emma, cognata Antonietta, nipoti Ardea, Guia, Guido, Sandra e famiglie 100.000, dai condomini di via Benussi 8/4, 160.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Buias Casolin da Diego e Paolo 10.000 pro Soc. S. Vincenzo (parr. S. Antonio Taumaturgo).

In memoria di Guido Fulignot dall'ing. Alberto Polli 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Vittorio Gamba dalla famiglia Marchi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Adelia Gallimberti dalla famiglia Novello-Sabriz 25.000 pro Itis.

In memoria di Marcello e Giordano Godina dalla famiglia Godina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marcello Gustin da Guglielmo Ralza, Roberto e Daniela Ralza 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mariuccia Hayelk ved. Cerne dall'amica Tina Maniori 25.000 pro Itis, 25.000 pro Astad.

In memoria di Renato Kert da Michelina Di Luca 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Kosmerl ved. Sabelli da Nicolò e Laura Chiurco 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Emilio Leprini dalle fam. Duilio e Fulvio Bonifacio 25.000 pro Centro rianimazione.

In memoria del cap. Antonio Lonza da Novella e Fabrizio 20.000, da Guido, Tina e mamma 20.000 pro Ass. ricerche sul cancro; da Roberto, Antonella e Asher 20.000 pro Ass. it. per la ricerca sul cancro; da Virgilio e Amalia Vittor 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Livio Lughi da Laura Tosolin e Gabriele Bragagnolo 30.000, da Guido e Iolanda Verzegnassi 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Leila e Mietta Iosto 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Fulvia Musina dalla zia Gina, Lina, Gigliola 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Adriano Osbich da Claudio, Gianna, Katja, Rosè 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Geni Pavanello dalla sorella 25.000 pro Mani tese, 25.000 pro Itis.

In memoria di Carmen Petito Bonicioli da Antonio e Tina Petito 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Divisione cardiologica Camerini; dalle fam. Boldrini, Pecchiari e Vissi 100.000, da Doro e Luisa Stolfa 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Harold Federici-Roma da Nelly Mann 30.000 pro Pro Senectute; da Laura Apollonio 30.000 pro Fondo Tito Livio Apollonio.

In memoria di Pietro Razem dalla moglie Maria 50.000, dai nipoti Giorgio e Sergio 100.000, da Santo e Mariuccia 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla cognata Anita 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Davide Romano da Graziella Monaro 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Teresita Skerbich n. Marsi da Maria e dott. Giovanni Rovatti 25.000 pro Lega nazionale, 25.000 pro Anffas (Casa famiglia); da Adriana Consoli Stebel 20.000 pro Lega nazionale; dalle famiglie Solidoro-Frausin 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gianpaolo Tromba e Maria Paliaga dalla fam. Antonio Tromba 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria dell'avv. Giuliano Veglia dai genitori 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Astad; dalle zie Carmela e Gioconda Veglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Emilia Palermo 30.000 pro Pro Senectute; da Nella Pardussi 30.000 pro Astad.

In memoria di Antonietta Videri da Pino Nigra e Maura Lonzari 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Maria Weis ved. Balbi da Maria Naffi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gabriella Wurzinger da Tina Dangelo 20.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Ugo Wagner da Anita, Ida, Rosetta Escher 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Albino Zorn da Ada de Luyk 30.000 pro Croce rossa italiana.

Da N. N. 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da Giovanni Frandoli 40.000 pro Centro trasfusionale.

Dalla Constellation 50.000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria di Alceo Alpini da Tina Tikal e fam. Rapotec 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lucia Arnoldi dalla famiglia Pascottini 20.000 pro Divisione cardiologica.

In memoria di Corrado Ban da Graziella Nachich 20.000 pro Anffas.

In memoria di Giovanna Baretto da E. Perco 50.000, dalla famiglia Urbani 50.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Carmen Bonicioli dalle famiglie Lugnani, Cavani, Castellan 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nerina Brezzi da Maria Busana e figlie 20.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

Da Fernanda Michel 30.000 pro Astad.

ORE DELLA CITTA'

Dono al Comune

Oggi dalle ore 18 alle 18.30 circa nella Galleria Rettori Tribbio 2 il maestro Federico Righi consegnerà al Sindaco prof. Arduino Agnelli una copia del volume «Ars Amandi» di Ovidio da lui illustrato litograficamente per una Casa Editrice statunitense nel 1970. Tale volume è riservato alla Biblioteca Civica Comunale di Trieste.

Festa dello sport

Si apre oggi alla villa Haggiconsta in viale Romolo Gessi 8/10, la grande «Festa dello sport» organizzata dal Sant'Andrea football club. Il programma prevede, alle 18, l'apertura dei chioschi gastronomici. Suonerà l'orchestrina «I forza 4». Il giorno seguente, apertura alle 18, poi musica e, alle 21, esibizione delle «Stars girls» con la loro disco-music dance. Alle 22 infine «Un salto a teatro», con gli Amici di San Giovanni. Domenica gran finale con apertura alle stessa ora e, alle 22, cabaret all'aperto con Luciano Bronzi accompagnato da Walter. Il mago Michel allieterà le tre serate con giochi e premi. L'ingresso è libero. Per informazioni tel. 306119.

Italia-Urss

L'associazione Italia-Urss comunica che dal 15 al 19 settembre avrà luogo un breve corso gratuito introduttivo alla lingua russa, con orario 18.30-19.50. Il materiale verrà fornito dall'associazione. Si comunica inoltre che sono aperte le iscrizioni per i corsi annuali. Per informazioni telefonare al 60158 dalle 16 alle 20, sabato 10-12.

Pro Senectute

Oggi avrà luogo, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, alle ore 17.30 la consueta riunione dei volontari.

Famiglia Pisinota

Domenica 14 settembre sarà commemorato a Grado il quarantesimo anniversario della forzata chiusura del ginnasio-liceo «G.R. Carli» di Pisino, con il seguente orario: ore 10 messa nella Basilica, ore 11.15 cerimonia ufficiale nella Biblioteca Civica, ore 12.30 deposizione corona di alloro al cippo di piazza Vittoria, ore 13.30 pranzo all'Hotel Fonzari. Per le prenotazioni del pranzo si prega di telefonare al 727345 (segreteria Unione degli Istriani) tutti i giorni dalle 10.30 alle 12.30.

Famiglia Umaghese

Lunedì 15 settembre, alle ore 17.30, nella chiesa di Santa Rita di via Locchi, si celebrerà una messa in onore della Madonna Addolorata. Celebrerà il rito don Antonio Canziani.

Messa in suffragio

Oggi alle 19 nella chiesa di via Capodistria sarà celebrata una messa in ricordo della maestra di scuola materna Maria Brattoni-Pribetti, scomparsa il 28 agosto dello corso anno.

Cadette borsette

Due vetrine di occasioni in piazza della Borsa com. eff.

Festa d'estate

L'Associazione per il tempo libero «La Marmotta» organizza la seconda «Festa di fine estate» da oggi a lunedì nel giardino di Casa Gialla (Strada del Friuli 293). Accanto ai consueti servizi di griglia, buffet e bevande, sono in programma danze popolari eseguite da due classi della scuola media «R. Pitteri», un concerto country del gruppo Jimmy Joe and the Runners, discoteca, proiezioni, bancarella dei libri. Parallelamente, si svolgerà un torneo di pallavolo femminile.

Festa campestre

La parrocchia di San Sergio organizza da oggi a lunedì la tradizionale festa campestre. Tutti i giorni dalle 17 alle 23 funzioneranno chioschi enogastronomici con specialità alla griglia. Oggi alle 18 concerto della Filarmonica di Santa Barbara. Domenica alle 18 concerto del gruppo bandistico San Sergio. Nel salone dell'Oratorio mostra fotografica sull'Istria e dei lavori eseguiti dalle ragazze dell'oratorio.

Mostre d'arte

Caricatura inglese

Al civico museo Sartorio di largo Papa Giovanni XXIII ultimi giorni di apertura, con orario 9-13 al mattino e 17-19 nei pomeriggi, da oggi a sabato, della mostra «La caricatura inglese da Hogarth e Cruikshank» che è visitabile ancora fino a domenica compresa.

GIORNALE DI TRIESTE

AL «COLLOQUIO SULLA SCIENZA DEI MATERIALI PER L'ENERGIA»

Si chiamano «finestre intelligenti» Ne parlano al Centro di Miramare

Problemi tecnici ed economici dei pannelli solari e del fotovoltaico – Iniziative italiane

Le chiamano «smart windows», finestre intelligenti. Esistono per ora a livello di prototipi in Francia, in Giappone, negli Usa. Sono finestre che al posto del tradizionale vetro presentano un materiale trasparente le cui proprietà vengono modificate a volontà. Applicando a esempio un'opportuna differenza di potenziale, possono cambiare riflettività e trasmissione del calore. Con il risultato che d'inverno può venir bloccata la dispersione di calore verso l'esterno enfatizzando invece l'entrata della luce, mentre d'estate è possibile attenuare il flusso di calore verso l'interno.

Materiali del genere (detti «elettrocromici») sono stati per ora sfruttati solo su piccola scala, a esempio per i video dei computer. Ma si spera di poterne allargare l'uso magari anche alle abitazioni, ottimizzandone le condizioni e le modalità d'impiego.

È questo uno degli argomenti dei quali si parla al «Colloquio internazionale sulla scienza dei materiali per l'energia», in corso fino alla prossima settimana al Galileo Building del Centro di fisica teorica di Miramare. Il Colloquio viene organizzato ogni due anni in collaborazione con l'Università di Montpellier: si tratta dell'unica attività del Centro la cui lingua ufficiale è il francese anziché l'inglese. I sessanta partecipanti alle due settimane del Colloquio appartengono infatti in maggioranza all'area linguistica e culturale dell'Africa francofona: Marocco, Algeria, Tunisia, Egitto e la regione del Sahel (Mali, Togo, Niger, Burkina Faso), oltre alla presenza di romeni e di latino-americani.

Spiega Giuseppe Furlan, organizzatore del Colloquio assieme al collega francese M. Cadène: «La conversione dell'energia solare, come è noto, si divide in due aspetti ben distinti. L'uno è rappresentato dai pannelli solari, che consentono di ottenere acqua calda soprattutto per uso domestico: in questo caso il problema è quello di disporre di collettori fatti di materiali dotati di massimo assorbimento dell'energia solare e di minima riflessione. Nell'altro caso, quello del fotovoltaico, che consente la trasformazione diretta dell'energia del Sole in energia elettrica mediante celle solari, la barriera rimane ancora quella del costo piuttosto elevato».

Secondo stime elaborate da industrie direttamente interessate, si valuta che nei prossimi cinque anni il costo dell'energia prodotta mediante celle fotovoltaiche possa dimezzarsi. Per questo molti scienziati ritengono che non sia troppo lontano il giorno in cui il fotovoltaico potrà diventare competitivo, magari utilizzando un piccolo motore Diesel.

«Esiste in proposito — aggiunge il prof. Furlan — un programma di ricerca dell'Enel per case e rifugi isolati, oppure per l'alimentazione di boe luminose o magari per far funzionare un piccolo frigorifero a bordo di un'imbarcazione. Ma il discorso si può ampliare notevolmente, interessando direttamente anche i paesi in via di sviluppo, che infatti seguono con attenzione i progressi in questo settore. Quando infatti il costo del kilowattora fotovoltaico si abbasserà, ecco che le celle solari potranno venire impiegate in tanti villaggi isolati, per i quali è virtualmente impossibile l'allacciamento alla rete elettrica. I loro abitanti potranno così disporre di elettricità per il pompaggio dell'acqua, per un po' d'illuminazione, per far funzionare un frigorifero in cui conservare alimenti e medicine. Sarebbe una vera e propria rivoluzione».

Il passaggio dalla ricerca scientifica all'applicazione industriale purtroppo non è sempre breve. Ma i progressi sono evidenti. Se l'arseniuro di gallio per le celle solari resta confinato a settori particolarissimi e sofisticati (come quello spaziale), nell'uso corrente oggi assistiamo al passaggio dal silicio cristallino al silicio amorfo, con notevole riduzione dei costi. E proprio per studiare l'impiego del silicio amorfo nelle celle solari l'Enea ha impostato un proprio laboratorio a Portici (presso Napoli), che comincerà a funzionare con l'inizio del prossimo anno.

Fabio Pagan

«Ingorgo» di corsi e di scienziati

«Ingorgo» di corsi al Centro di Miramare. Questa settimana sono stati ben tre in contemporanea, distribuiti in altrettanti sedi. Se l'auditorium dell'edificio principale del Centro è stato assegnato al «Corso autunnale di sismologia» che si è inaugurato lunedì e al Galileo Building si snoda il «Colloquio internazionale sulla scienza dei materiali per l'energia» (di cui si parla nell'articolo qui a fianco), la sala dell'Hotel Adriatico è stata impegnata questa settimana dalla conferenza su «Fisica della struttura e complessità», ultimo atto dell'intesa stagione dedicata dal Centro di Miramare alla fisica dello stato solido. Organizzata in sede locale da Mario Tosi ed Erio Tosatti, la conferenza ha potuto contare tra gli altri sul tedesco Hermann Haken, il «padre» della teoria della sinergetica, e su Tito Arecchi, uno dei «profeti» italiani del laser.

Le tre attività hanno raccolto un totale di almeno duecento studenti ricercatori, più o meno equamente ripartiti. Il che — assommato al personale scientifico e amministrativo interno — ha provocato non pochi problemi di sovraffollamento, concretizzatisi a esempio nelle lunghe file al self-service del ristorante dell'Adriatico. Segno di un'estrema vivacità d'iniziativa del Centro di Miramare, ma anche conferma di quanto sia urgente la conclusione dei lavori per il raddoppiamento dell'edificio principale.

Intensa si annuncia anche la scaletta delle attività nel mese in corso. Lunedì si apre all'Adriatico il «college» di biofisica dedicato alle membrane biologiche, che si prolungherà fino al 10 ottobre (organizzatori locali: Antonio Borsellino e Franco Quadrifoglio).

Sempre la prossima settimana — da giovedì a sabato — sarà la volta d'un breve convegno su «Gli spinori in fisica e geometria», organizzato da Giuseppe Furlan del Dipartimento di fisica teorica dell'ateneo triestino. Gli spinori sono degli enti matematici che servono per descrivere particelle elementari «a spin semi-intero» (come i quark), e sono stati introdotti per la prima volta dal grande Paul A. M. Dirac. In un momento come l'attuale, di incertezza e di crisi di crescenza per la fisica delle alte energie, in cui gli studiosi si trovano in difficoltà a districarsi nella descrizione del mondo subatomico, forse che una «nuova» e raffinatissima matematica potrebbe rappresentare la chiave per una svolta tanto attesa? Al convegno è attesa la partecipazione di A. Lichnerowicz del College de France di Parigi e di Yuval Ne'eman dell'Università di Tel Aviv, singolarissima simbiosi di eminente fisico e di rilevante personalità politica del suo paese.

Infine, segnaliamo ancora, dal 15 al 19 settembre, il «Workshop sulla geometria globale differenziale» (al Galileo Building) e, a cavallo tra gli ultimi di settembre e i primi di ottobre, il «Workshop su adroni, nuclei e cromodinamica» (ancora al Galileo).

F. Pag.

GIUSTIFICATA SODDISFAZIONE ALL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Fra la tortura e l'operetta oltre centomila visitatori

Per Barison una conferma che Trieste può affermarsi come meta del turismo culturale

È stato un successo secondo soltanto a quello ottenuto dalla memorabile esposizione dell'Oro del Perù: centomila persone hanno visitato le due mostre organizzate nella stagione primavera-estate dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, quella sulla tortura a San Giusto e «Sogno di un valzer» a palazzo Costanzi. Un risultato forse inatteso, più lusinghiero di quanto si fosse sperato, anche se l'Azienda non ha mai trascurato di considerare l'attrattiva delle esposizioni artistiche, puntando su queste attività non solo nella stagione estiva.

«È una conferma che Trieste può affermarsi come meta del turismo culturale — afferma il presidente Alvise Barison —. È su questo settore che bisogna puntare, potenziando le strutture già valide che abbiamo».

Soddisfatto del successo conseguito «in primis» dall'Azienda, Alvise Barison allarga però il discorso. «Nei primi sette mesi del 1986 si è registrato un aumento del 4% circa delle presenze in città. Non è un dato eclatante ma è sempre un segnale molto positivo. Mi pare che dimostri come si sia fermata quella caduta della ricettività che pareva irreversibile».

Alvise Barison si dice sicuro che il futuro della città è da una parte nella scienza («qui siamo già sulla buona strada — precisa — non mancano le affermazioni internazionali») e dall'altra nella cultura. «Non saremo mai un polo del turismo di massa — ricorda — ma abbiamo le carte in regola per fare offerte alternative. Ora bisogna, soprattutto, sostenere il rilancio congressuale, che già ha dato buoni frutti con la creazione di Promotrieste: tra settembre e la fine dell'anno ospiteremo venti congressi di livello internazionale».

È necessario però pensare a un «pacchetto» di proposte da offrire a chi arriva in città e non si limita a stare chiuso in una sala convegni. «Il punto dolente è la situazione dei musei — sottolinea Alvise Barison — non bastano i pur volenterosi pensionati che tentano di dare una mano. Si deve procedere a una riorganizzazione complessiva e ragionare guardando all'Europa. Adesso come adesso siamo a livelli da Terzo Mondo. Eppure, proprio di recente, un'inchiesta dell'Agenzia di stampa Ansa metteva Trieste tra le prime dieci città italiane per presenza di musei. Intanto, però, la maggior parte è inaccessibile al pubblico».

Anche l'attività espositiva, sostiene Alvise Barison, dovrebbe essere rivista. «Quest'anno noi abbiamo adottato la strategia della qualità invece di quella della quantità, puntando su meno proposte, ma di indubbio valore. È indispensabile, tra l'altro, un maggior collegamento tra gli enti locali. Impariamo dai friulani che hanno deciso di fare una sola, grandissima mostra all'anno, con la partecipazione e il contributo di tutti».

No alle iniziative sporadiche, sì alle proposte dal filo conduttore comune, che aiutino ad approfondire gli argomenti affrontati. Da questo intendimento nasce la nuova mostra realizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, dedicata alla «Moda a Trieste dal Settecento agli anni Trenta», che, per certe sue caratteristiche, avverte Alvise Barison, si collega idealmente all'altro grande evento dell'estate triestina, l'omaggio a Massimiliano d'Austria.

Stella Rasman

Artisti e pesce azzurro

Mentre la rassegna gastronomica «Azzurro a Tavola '86» continua a colorare gli esercizi della ristorazione sino alla fine del mese, poeti e pittori impegnati nei concorsi che s'ispirano alla manifestazione promozionale del pesce azzurro dispongono ancora di pochi giorni per produrre i propri lavori al vaglio delle rispettive giurie. Sabato 13 settembre scade, infatti, il termine per la presentazione delle opere partecipanti sia al «2.o premio di poesia dialettale sul pesce azzurro», indetto dall'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (Fipe) e dalla locale Camera di Commercio, che al «Concorso di pittura Tavolozza azzurra», promosso dal Circolo Italiano Studi Economici, Arte e Turismo, sempre con l'egida del Comitato organizzatore di «Azzurro a Tavola '86». A norma dei relativi regolamenti le poesie vanno presentate, appunto entro sabato 13 settembre, alla segreteria del Concorso, presso F.I.P.E., Trieste, via Roma n. 28; i quadri entro la stessa scadenza nella sede del Ciseat, Trieste, viale XX Settembre n. 48 (feriali dalle 17 alle 20).

«Amarcord» radiofonico

«Amarcord triestino»: dei personaggi, dei costumi, delle usanze della Trieste di ieri, si parlerà questa sera alle ore 22.00 nel corso della rubrica «Parliamone un po'» condotta in studio da Donato, in onda sulle frequenze di Trieste Radio Express. Intervengono: avv. Manlio Cecovini, comm. Primo Rovis, Edda Vidiz, Laura Borghi Mestroni, Giorgio Kriegsch, Ugo Amodeo, Graziella Semacchi, Nora Gemelli, Mary Del Conte, Luciano Volpi.

LADRO CONFESSO IN APPELLO

Meno furti minor pena

Attenuata nel giudizio di secondo grado la pena per il presunto raid ladresco attuato dal detenuto Ennio Grattagliano, di 29 anni, alloggiato presso il padiglione P dell'ex opp, e da due suoi amici, la cui posizione è stata stralciata. Per furto, il pretore gli inflisse due anni e un mese di reclusione e due milioni e 300 mila di multa e respinse l'istanza per la concessione degli arresti domiciliari. Ricorse con l'avv. Calligaris, e la Corte d'appello, presieduta da Leone Ambrosi, procuratore generale Umberto Ballarini, cancelliere Caterina Grego, lo assolve da un furto per non avere egli commesso il fatto, gli riduce la condanna a un anno e 10 mesi di reclusione e due milioni di multa e rigetta, infine, la richiesta di libertà provvisoria.

Le indagini sul terzetto presero l'avvio il 5 dicembre dell'85 quando sconosciuti penetrarono da una finestra nell'abitazione di Michele Gal, in via Romagna 107, arraffandovi tre orologi e gioielli assortiti per un valore di circa due milioni di lire. Il giorno precedente ignoti avevano effettuato una sortita in un negozio di via della Zonta 4, asportandovi 13 giacche e altri capi d'abbigliamento. L'inchiesta era in pieno svolgimento quando dalla sede di una ditta di via Baiamonti 68 presero il volo una cassaforte, un autocarro e alcuni assegni e dalle cooperative operie di via Vergerio 9/A sparirono 10 chilogrammi di carne, 10 bottiglie di whisky e 10 mila lire.

Primi a venire acciuffati furono i due sodali di Grattagliano, i quali lo chiamarono decisamente in correità. L'indiziato venne rintracciato e smentì quasi tutte le accuse, ammettendo soltanto il furto in danno della ditta di via della Zonta. Non avrebbe potuto fare diversamente anche perché nel suo alloggio venne ricuperato parte del bottino. Gli vennero, comunque, addebitati cinque furti, tra i quali quello in danno del Gal.

Ragazzi, l'estate è finita!



Si è conclusa con lo svolgimento di una simpatica festa di arrivederci l'attività della colonia marina organizzata dall'Opera figli del Popolo di mons. Marzari presso il soggiorno «Dario Ferro» di Punta Sottile. Il pomeriggio, che ha visto la partecipazione dei genitori dei settanta ragazzi ospiti, si è articolato nella promessa delle aspiranti guardie della Repubblica dei ragazzi, presieduta dal presidente della mini-repubblica.

È poi seguito il «Falò dell'amicizia», gara di canti e scenette interpretati dai ragazzi, che affonda la sua tradizione nei falò serali dell'Abetaia di Pierabec. Molto simpatica la «sceneggiata della canzone triestina», in cui ha primeggiato uno scatenato gruppo di «mule di Parenzo» e pure applaudita la «parodia del regista tiranno».

Alla fine «canto dell'addio» e commozione sia per gli animatori del soggiorno che per i ragazzi e l'arrivederci alla prossima riapertura della sede centrale della Repubblica dei ragazzi.

(Italfoto).

In poche righe

Scadenze tasse comunali

Il Comune ricorda che vanno presentate entro il 20 settembre le denunce al fine dell'applicazione della tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche e della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni (ciò sia in caso di inizio sia di variazione del rapporto tributario). Si ricorda altresì, con l'occasione, che la denuncia ai fini dell'applicazione dell'imposta sui cani va prodotta entro 5 giorni dalla data del possesso o della detenzione dell'animale. Tutte le denunce suddette devono venir compilate sugli appositi moduli forniti dalla Ripartizione IV Imposte e Tasse del Comune, ai cui uffici (Largo Granatieri 2, III piano) le denunce stesse vanno presentate.

Servola lamenta inquinamento

La commissione sanità del consiglio rionale di Servola Chiarbola ha preso in esame l'allarmante incremento di inquinamento atmosferico che si sta verificando da qualche mese a questa parte. Tale inquinamento che si manifesta in una considerevole quantità di polvere nera che si deposita ovunque, è stato anche segnalato con numerose lamentele da cittadini del rione. È stato ritenuto che la sua provenienza derivi prevalentemente dallo stabilimento Terni, per cui la commissione ha deciso di chiedere un urgente incontro con la direzione e il consiglio di fabbrica dello stabilimento stesso. È stato deciso inoltre di contattare il sindaco affinché, con i poteri della sua autorità, siano interessati gli Enti sanitari preposti.

Nuovo orario all'archivio di Stato

Per meglio soddisfare le esigenze degli utenti, l'archivio di stato di Trieste estende l'orario di apertura della sala di studio a due pomeriggi settimanali. A partire dal prossimo 8 settembre, la sede di via A. Lamarmora 17 sarà accessibile al pubblico degli studiosi con il seguente orario: lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15 alle 18; martedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 8.30 alle 13.30.

DALLA REGIONE

OPERAZIONE AD ALTA QUOTA SULLA MICOPERI SETTEMILA

Il «Colosseo» d'acciaio

(Foto Montenero)

Spettacolare operazione sul gigantesco «ponte» della Micoperi, la più grande nave officina del mondo in fase di costruzione nel bacino dei cantieri di Monfalcone. Il primo dei basamenti destinati a sorreggere le due poderose gru da settemila tonnellate, alto nove metri, del diametro di quasi trenta e del peso di 565 tonnellate, è stato appoggiato sul suo supporto, dopo essere stato sollevato fino a 43 metri d'altezza dalle due gru a cavalletto, azionate in parallelo.

Il blocco, di forma circolare e battezzato per questo «Colosseo», è stato realizzato nello stesso stabilimento di Panzano. L'operazione si è svolta con due giorni di anticipo rispetto alle scadenze del programma di costruzione. Anche qui, come per gli altri pezzi del gigante dei mari, si è trattato di un incastro al decimo di millimetro. In questo caso la difficoltà è stata ancora maggiore perché le parti sovrastanti e quelle sottostanti il blocco sono state costruite da altri stabilimenti: i cantieri di Marghera e le Officine Reggiane.

Di assemblaggio in assemblaggio, la «Micoperi Settemila» cresce dunque a vista d'occhio. Una crescita tumultuosa, spettacolare, ricca di suspense nel rapporto con i subfornitori, di momenti di euforia e di tensione, segnata da una tempistica inesorabile, ma anche da imprevisti ritocchi in corso d'opera. Proprio in questi giorni il gigante sta subendo un aggiustamento alla prua, risultata più pesante del previsto. Una svista logicamente chiacchieratissima dalle maestranze, abituate alla tradizione di perfezionismo delle grandi navi passeggeri. I tecnici della società committente però non hanno dubbi: si tratta di un ritocco di lieve entità, assolutamente normale in un lavoro su prototipi, specie di quelle dimensioni.

«La modifica risponde a un problema più contrattuale che tecnico», spiega l'ing. Guido Montani della Micoperi. «Quel peso in più non avrebbe comportato nessuna noia alla funzionalità della piattaforma, ma semplicemente uno scostamento dai parametri fissati, per la portata e il galleggiamento, dalle clausole concordate con la Fincantieri. Per rientrarvi, sono stati costruiti due "ringrossi" a prua. In tutto, circa quattrocento tonnellate. Un'inezia rispetto al peso totale della nave, settantatremila tonnellate. Il lavoro con il cantiere fila alla perfezione. Parlare di errori di progettazione è semplicemente ridicolo».

«Alla via» così, dunque, verso il grande appuntamento di dicembre, quando il colosso, diviso in due metà, sarà spinto in mare per lo spettacolare assemblaggio. Seguirà il montaggio delle due gru, le più grandi del mondo, capaci di sollevare insieme un peso di quindicimila tonnellate. Lo stesso della «Garibaldi», l'ammiraglia della flotta italiana.

VARATO UN PROGETTO GLOBALE PER LA TUTELA DEGLI HANDICAPPATI

Una legge mette ordine nel settore dei disabili

Previsto l'impiego di 26 miliardi nei prossimi due anni

Numerose sono le norme varate dalla Regione a favore delle persone handicappate. L'ultima è un disegno di legge con il quale si è voluto aggiornare i molti provvedimenti e dar loro una certa unitarietà. «Si è sentito il bisogno infatti — spiega l'assessore all'assistenza Mario Brancati — di una visione organica del problema per non disperdere sforzi e risorse. Questa esigenza ci ha spinto a studiare una normativa unitaria per il settore».

Da questo studio è nato il disegno di legge sui provvedimenti per la tutela e l'integrazione sociale delle persone handicappate, già approvato dalla giunta e inviato ora all'esame del consiglio regionale, un provvedimento che consentirà, tra l'altro, nei prossimi due anni, l'impiego di ben 26 miliardi.

«Il disegno di legge — dice Brancati — non è indirizzato soltanto a un miglior assetto dell'esistente, ma contiene linee innovative che permetteranno di avviare un progetto di tutela sociale globale che troverà puntuale definizione nel piano triennale socio-assistenziale, nel quale è previsto un apposito progetto per i problemi dei disabili».

Gli interventi regionali, secondo gli indirizzi del nuovo disegno di legge, favoriranno il mantenimento degli handicappati nel loro ambiente di appartenenza, l'accesso all'istruzione e alla formazione professionale e l'inserimento lavorativo. All'interno di queste finalità, la Regione concederà sovvenzioni a Province, Comuni e loro consorzi, Unità sanitarie locali, associazioni e istituzioni.

Per aiutare l'inserimento sociale dei disabili, inoltre, il nuovo provvedimento stabilisce che «le norme di attuazione degli strumenti urbanistici comunali di ogni livello e i regolamenti edilizi devono prevedere apposite disposizioni per consentire ai disabili l'accesso e la fruibilità delle strutture di edilizia pubblica, nonché privata a uso collettivo, e delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria».

Incontro regionale degli istriani

Domenica 14 settembre a Fossalon di Grado si svolgerà l'incontro regionale degli istriani organizzato dall'associazione delle Comunità istriane di Trieste.

Il programma prevede alle 16, la celebrazione di una messa — presieduta dal vescovo mons. Lorenzo Bellomi — officiata dai sacerdoti istriani e la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai caduti in guerra.

L'incontro sarà accompagnato dalle note della banda musicale di Fossalon. Funzionerà inoltre un servizio enogastronomico.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi ai segretari delle Comunità, o agli uffici dell'associazione in via delle Zudecche 1/C, tel. 764111 (orario 10-12; 17-19).

La Fillea-Cgil sul comparto edilizio

Con la riunione della segreteria regionale della Fillea svoltasi a Grado il 2 settembre scorso, è di fatto, ripresa l'attività della Cgil del Friuli-Venezia Giulia.

A ritrovarsi per primi saranno i sindacalisti del settore delle costruzioni e del legno. Nei prossimi giorni, infatti, questo importante comparto dell'economia regionale sarà interessato da una serie di iniziative specifiche. Alle vertenze contrattuali aperte (nel legno, arredamento, nei materiali da costruzioni, nei lapidei, nei laterizi e nei cementieri), alla gravissima crisi occupazionale e produttiva dell'edilizia.

Anche nella regione la circolare anti-Aids

La circolare del ministero della sanità che dispone il ritiro dalle farmacie delle partite di immunoglobuline, nelle quali è stata registrata la presenza di anticorpi dell'Aids, è arrivata anche nella regione. Trieste, Udine e Pordenone hanno già provveduto a effettuare i controlli sui medicinali in commercio. A Gorizia invece le disposizioni romane non sono ancora giunte a destinazione.

Il provvedimento, preso in via cautelativa, riguarda i preparati da somministrare per via intramuscolare. In queste immunoglobuline (che sono derivati del sangue) potrebbero esserci degli anticorpi in più, quelli, appunto, dell'Aids. Da qui l'iniziativa di toglierli dagli scaffali delle farmacie.

A Trieste il ritiro è rimasto un'iniziativa sulla carta. A quanto risulta, nel magazzino principale, non c'erano proprio i lotti «incriminati». La classe medica giuliana non ne fa uso, spiega il presidente dell'Associazione farmacisti, Papo. Dunque niente Immunoglobuline IG tetano (lotti 22 A21 e 23 a21) e niente Aunativ 881118.

Analoga situazione a Udine. Nelle farmacie della provincia il ricambio delle scorte avviene con una certa frequenza, pertanto i prodotti con gli emoderivati incriminati quando è giunto il provvedimento del ministero erano già stati smerciati. I prodotti commercializzati, invece, dopo il 27 giugno sono tutti «puri» proprio perché avevano superato i test di controllo.

A Pordenone, invece, dagli scaffali delle farmacie sono stati tolti i preparati nei quali è stata riscontrata la presenza di anticorpi dell'Aids. Sono molti i medicinali sotto accusa e riguardano diverse patologie. Non si tratta di vaccini, ma di sieri terapeutici tra i quali quello del tetano, della pertosse, del morbillo, epatite e parotite. In tutto una trentina di prodotti.

LO STUDENTE TRUCIDATO A UDINE

Confermata dalla Cassazione la sentenza del delitto Valent

È stato discusso davanti alla Corte di Cassazione il feroce delitto del 9 luglio dello scorso anno quando nella crollante bicocca di via Cicogna 13, a Udine, lo studente Giacomo Valent venne trucidato con una sessantina di coltellate.

Per il crimine, due ragazzi, Daniele P. e Andrea M., furono giudicati dal tribunale per i minorenni di Trieste, che inflisse al primo quindici anni di reclusione e al coimputato dieci anni. Ricorsero, ma la sentenza venne impugnata anche dal procuratore della Repubblica, e il 10 maggio scorso, la sezione minorile della Corte d'appello aumentò la pena a Daniele a 17 anni e sei mesi di reclusione e ad Andrea a dieci anni e otto mesi. Ma la sentenza scontentò sia l'accusa, sostenuta dall'avvocato generale Ferruccio Franzot, sia i difensori, avvocati Lino Comand e Alberto Patrone, entrambi del foro del capoluogo friulano.

Il processo al supremo collegio, dove il padre della vittima, il dott. Lucio Gregorio Valent, funzionario presso la nostra ambasciata di Belgrado, e i suoi tre figli, erano rappresentati quali parti civili dall'avvocato Ezio Franz di Udine, si è concluso con la sentenza che ha confermato integralmente il pronunciamento della corte triestina e altresì ha condannato i due giovanissimi imputati alle maggiori spese di parte di giudizio e di parte civile.

L'orribile fine di Giacomo ebbe funeste ripercussioni sulla vita di sua madre, la principessa somala Maria Elisabetta: già ammalata, dopo la morte del figlio la sventurata trascurò ogni terapia e spirò lo stesso giorno in cui al tribunale per i minorenni venne depositata la sentenza motivata della condanna di Daniele e di Andrea

Miranda Rotteri

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
4/9	14.00	AGIP LIGURIA	Es Sider	Siot 1
4/9	14.00	KOLOCEP	Durazzo	16
4/9	19.00	STEFANIA	Venezia	R/SS2
4/9	sera	SIBA BARI	Burgas	8
4/9	sera	BLUE ALBACORE	Venezia	35
4/9	22.00	ACRUX	Venezia	1 Est
5/9	alba	AMIN	Beirut	R/9
5/9	15.00	60 LET SSSR	Berdjansk	14
5/9	matt.	OSTESUN	Capodistria	51
5/9	16.30	TIEPOLO	Venezia	26
5/9	sera	STORM	C. Stabia	SAFA
5/9	sera	DJEBEL REFAA	Algeri	43
5/9	sera	SAIPEM DELFINO 2	mare	Ars. Tr.
5/9	sera	THOR	Ravenna	24
5/9	20.00	MOMBIL ALLADIN	Sidi Kerir	R/Siot
5/9	15.00	MEESKEREM	Bar	40

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
4/9	14.00	NEHAJ	36	Venezia
4/9	18.00	APOLLONIA	16	Durazzo
4/9	sera	JAG LEELA	Siot 4	ordini
4/9	sera	SCHOTLAND	Ars.	Alessandria
4/9	20.00	PELLA	15	P. Nogaro
5/9	sera	STEFANIA	SS. 2	Augusta
5/9	sera	AGIP LIGURIA	Siot 1	ordini
5/9	sera	KOLOCEP	16	Metkovic
5/9	sera	RAB	Sc. L	Venezia
5/9	sera	C.TE REVELLO	49	ordini
5/9	23.00	TIEPOLO	26	Durazzo

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
4/9	pom.	GARDENIA	rada	Ars. (1)
5/9	6.30	STEFANIA	rada	SS2
5/9	7.00	TORRE DEL GRECO	47	Ars. (3)
5/9	12.00	C.TE REVELLO	Ars.	49

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA (dimora)
FENIX (inoperosa)
PELLA (imb. varie)
APOLLONIA (imb. varie)

Punto franco nuovo
BODROG (lavori)
NEHAJ (imb. soda)
SOCAR 4 (inoperoso)
SOCAR 101 (inoperoso)
SOCAR 6 (inoperoso)
TORRE DEL GRECO (sb. carrelli)
SOCAR 3 (inoperoso)
SOCAR 5 (inoperoso)

Scalo legnami
RAB (sb. legname)

Siot 4
In. Jag Leela

Punto franco olii min.
Pa. TRANSPORTER III

Ars. Tr. San Marco
FRECCIA DELL'OVEST
CASTORO 8
C.TE REVELLO

Sidemar
TRIESTE
SERENA
GIANNIESSE
PINGUIN
THEODOR DEMET

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

GULBENE (Unione Sovietica), ag. Carsica, tondello, prov. Arcangelsk.

NAVI IN PARTENZA

PROMETHEUS (Panama), dest. Porto Nogaro; LJUTOMER (Jugoslavia); MELVINA (Italia).

NAVI ALL'ORMEGGIO

SOCARSEI (Italia), ag. Cattaruzza, sbarco carbone, Portorosega; AURELIA (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Fincantieri.

Gli appuntamenti di fine settimana

- **Trieste in due secoli di moda al Castello di San Giusto**
- **Tre giorni di musica a Gorizia per il concorso «Seghizzi»**
- **Prosegue a Lignano la mostra antologica di Antonio Ligabue**
- **A Venezia la Regata Storica e ben 12 rassegne da visitare**

A Trieste

● «Moda a Trieste dal Settecento agli Anni Trenta» è il tema della mostra aperta al pubblico al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto: circa una sessantina di abiti usati dalle famiglie triestine nell'arco di due secoli usciti dalla collezione di Marialieta Verchi. Aperta fino al 5 novembre (feriali 10-13 e 15-19; festivi 10-13).

● Sino al 13 settembre a **Sistiana** (sala dell'Azienda di soggiorno, orario 10-13 e 16-19) vengono presentate le opere degli artisti partecipanti al corso di pittura tenuto da Nino Perizi nello scenario delle Cave Romane di Aurisina.

● Questa sera alle 20.30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, concerto del duo Fiammetta Zuliani (oboe) e Maria Puxeddu (organo), con la partecipazione del contralto Giacinta Simon e del soprano Erika Segrè. In programma musiche di Albinoni, Frescobaldi, Bach, Cimarosa, Haendel, Cordans e Vivaldi.

● Domani e domenica alle 15.30, al porticciolo del Castello di **Miramare** prendono avvio le «Passeggiate musicali», concerti itineranti nel parco di Miramare. L'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia, diretta da Severino Zannerini, il coro Città di Trieste e i cantanti Alessandro Svab e Rubens Velasquez presenteranno «Mozart e Salieri», su musica di Rimskij Korsakov, in prima esecuzione assoluta per Trieste.

● «La caricatura inglese da Hogarth a Cruikshank»: è il titolo della mostra ospitata sino a domenica al Civico Museo Sartorio (oggi e domani 9-13 e 17-19; domenica 9-13).

● «Massimiliano da Trieste al Messico»: è il titolo della grande rassegna allestita nelle restaurate scuderie del Castello di **Miramare.** Suddivisa in otto sezioni per complessivi seicento metri quadri espositivi, presenta oggetti, documenti, stampe, dipinti, ritratti e cimeli provenienti da Austria, Francia, Belgio, Messico e Italia. Chiuderà il 30 novembre (ogni giorno 9-18.30).

● Un angolo della vecchia Austria rivive nel parco del Castello di **Miramare:** le sale del castelletto ospitano infatti un vero «Caffè viennese» con tavolini Liberty e, naturalmente, l'immancabile torta Sacher.

● Sino al 10 settembre alla Sala d'arte Moderna di galleria Rossoni, mostra personale di Giuliano Babuder (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13).

Nell'Isontino

● Oggi e domani alle 15.30 e alle 20.30, domenica alle 9, 15.30 e 20.30, **Gorizia** ospita nella sala dell'Unione Ginnastica Goriziana il programma polifonico e del folclore del concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi», al quale aderiscono ben dodici nazioni.

● Si inaugura domenica alle 10.30, all'Auditorium di via Roma, a **Gorizia**, il quinto concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer», che si protrarrà sino al 14 settembre prossimo.

● Domenica, nell'ambito della Festa dell'uva di **Cormons**, con inizio alle 15 (campo sportivo del ricreatorio di via Pozzetto), partenza e volo libero di alcune mongolfiere sulla città, mentre alle 19 si terrà l'elezione di «Baffo '86».

● Prosegue sino al 22 settembre al castello di **Gorizia** la mostra dedicata alle opere del Canaletto e di Antonio Visentini; oltre 200 pezzi tra dipinti, incisioni, disegni, libri e manoscritti provenienti da musei e collezioni private (feriali 9.30-13 e 15-20; festivi 9.30-20).

● «I Borboni a Gorizia» è il titolo della mostra allestita a **Gorizia**, a Palazzo Attems; raccoglie documenti, giornali, manifesti, stampe e medaglie legati alla presenza di questa casata nell'Isontino (ogni giorno, tranne il lunedì, 9.30-12.30 e 15-18.30). Chiuderà il 14 settembre.

● Fino al 9 novembre al museo provinciale di Borgo Castello, a **Gorizia**, è aperta la rassegna «8-9 agosto 1916. La presa di Gorizia: immagini, documenti, memorie»: fotografie, documenti, stampe, giornali che ricostruiscono situazioni e fatti di quelle settimane (ogni giorno, 10-20).

● A **Gradisca**, alla galleria «Rubens», è aperta la personale di bassorilievi e disegni dell'artista austriaco Josef Dabernig (sino al 7 settembre; feriali 17-20, festivi 10.30-12.30 e 17-20).

In Friuli

● Resterà aperta sino al 12 ottobre, nella cornice della seicentesca Porta Udine di **Palmanova**, la rassegna di architettura dedicata alle piazze della «città stellata» (ogni giorno 9-12 e 16-19; sono possibili visite guidate rivolgendosi al Comune).

● Sino al 28 settembre, al centro civico di via Treviso, a **Lignano Sabbiadoro**, è aperta la mostra antologica di Antonio Ligabue (ogni giorno, 10.30-12.30 e 17-23).

● Prosegue a Villa Manin di **Passariano** la mostra «Friuli-Ricostruzione 1976-1986», che illustra le fasi salienti del processo ricostruttivo del Friuli terremotato. Sino alla fine di settembre, ogni giorno 9.30-12.30 e 15-18.

● Nell'ambito della Fiera di **Pordenone**, domani sera alle 20.30 si esibisce il prestigiatore John Ellis, mentre domenica alle 15 concerto folcloristico carinziano, alle 17.30 «Gran Varietà» e alle 20.30 spettacolo con Rita Pavone e Teddy Reno.

● Domani alle 21, al castello di **Cassacco**, concerto del chitarrista venezuelano Alirio Diaz. In programma musiche di Scarlatti, Paganini, Tarrega, Sainz De La Maza, Albeniz, pezzi latino-americani e antichi canti napoletani.

● Sempre domani, alle 20.30, nella chiesa di **San Vito di Fagagna**, concerto della Polifonica pontina di Latina.

● A **Lignano**, questa sera alle 21.15 al Parco Hemingway, concerto del «Coro del Rojale» di Reana, mentre domani alle 21, al parco San Giovanni Bosco, esibizione della banda Werkskapelle di Mürztaler.

Nel Veneto

● Domenica pomeriggio, con inizio alle 14, **Venezia** convoca i turisti sulle rive del Canal Grande, in occasione della Regata Storica», a ricordo delle accoglienze a Caterina Cornaro, giunta nel 1489 a donare alla sua città il Regno di Cipro. Sfileranno venti gondole con i figuranti, la «Serenissima» a diciotto remi, dieci «Bissone», nonché tantissime barche delle locali società remiere. Inoltre sono in programma quattro sfide remiere (per i giovanissimi, per la categoria femminile, tra le isole e i sestrieri e quella a coppie sui gondolini).

● Ed eccoci alle mostre di **Venezia**:

● Si inaugura oggi alle 19.30, all'Ala Napoleonica del Museo Correr, la rassegna «Le Corbusier pittore e scultore», un'eccezionale carrellata su tutta l'attività del grande architetto: olii, acquarelli, lito, scultore, smalti, cartoni per arazzi, dal 1918 al 1965, anno della sua morte (fino al 9 novembre, 11-20 tutti i giorni, tranne il martedì).

● Domani, alle 18, invece, apre i battenti a Palazzo Fortuny la rassegna «I gioielli degli anni '20-'40 e i grandi del Déco»: 204 pezzi di straordinaria fattura composti da Cartier, Van Cleef, Mauboussin, Boucheron, Tiffany, Lacloche, Mellerio, Templier, Fouquet, Rubel e altri (fino al 2 novembre, tutti i giorni 9-19, escluso il lunedì).

● Sino al 15 settembre la Scuola Grande di San Giovanni Evangelista presenta «Tesori d'antiquariato a Venezia», mostra mercato internazionale a cui partecipano una trentina d'espositori nazionali (orario 10-13 e 15-22).

● A Palazzo Grassi prosegue sino al 12 ottobre la grande mostra «Futurismo e Futuristi», con circa 250 opere, tra dipinti e sculture (tutti i giorni, 10-19).

● La Fondazione Cini, nell'isola di San Giorgio, ospita la rassegna dedicata a Bernardo Bellotto, vedutista veneziano nipote del Canaletto. Presenti una quarantina di opere, tele e acqueforti conservate al museo di Dresda (orario 10-18, chiuso il lunedì). Sino al 9 novembre.

● Si chiama «Fiati» la rassegna aperta nell'ex chiesa di San Basso e all'interno del Caffè Florian; espone oltre 600 strumenti a fiato, dai flauti degli altopiani peruviani a quelli esotici dell'India, alla tromba costruita dal tedesco Schnitze nel 1530 (considerata la più antica al mondo).

● A Palazzo Ducale è aperta la rassegna «Cina a Venezia», la civiltà cinese dalla dinastia degli Han orientali a Marco Polo» (25-1279 d.C.). La mostra, che presenta 141 pezzi di grande valore — ceramiche, sculture, oggetti e monili in bronzo, argento e oro, statue, terracotte, sete, vasellame — intende prendere in considerazione i tredici secoli che seguirono il periodo già visualizzato nella precedente esposizione «7000 anni di Cina a Venezia». Resterà aperta al pubblico sino al prossimo 1 marzo ed è visitabile ogni giorno dalle 9 alle 19.

● Nei padiglioni dei Giardini dell'Arsenale, al palasport, al Palazzo Corner della Regina e all'Accademia prosegue sino al 28 settembre (tutti i giorni, tranne lunedì, 9-19) la 42.a edizione dell'Esposizione internazionale di arti visive della Biennale.

● «Paul Klee nelle collezioni private»: la rassegna, ospitata a Ca' Pesaro, potrà essere visitata fino al 5 ottobre (ogni giorno, tranne lunedì, 10-18). Sono esposti 160 tra disegni, acquarelli e dipinti realizzati dal 1886 al 1940, anno della morte del pittore.

● A Palazzo Cini, fino al 31 ottobre, «Dipinti toscani» dalla collezione di Vittorio Cini (tutti i giorni, escluso lunedì, 14-19).

● «Mestieri e corporazioni a Venezia nelle carte d'archivio» è il tema dell'esposizione presentata all'Archivio di Stato fino al 28 settembre. Ogni giorno, tranne il lunedì, dalle 9 alle 13 (domenica, alle 10.30, visita guidata).

● Fino al prossimo 15 novembre, nella chiesa di Santa Maria della Pietà (dalle 10 alle 18, tranne sabato e domenica) è programmata la rassegna «Restauri e restauratori».

● «Museo ritrovato: restauri, donazioni, acquisizioni 1984-1986»: è il titolo della mostra che si potrà visitare fino al 21 settembre nella basilica Palladiana, a **Vicenza**.

● «I secoli d'oro della medicina: 700 anni di scienza medica a Padova»: la rassegna allestita nel palazzo della Regione, a **Padova**, presenta 1200 reperti ed è stata organizzata dal triestino prof. Loris Premuda. Chiuderà il 5 ottobre (ogni giorno 9-12 e 16-19). Per prenotare visite guidate di gruppo telefonare al numero 049/655200, interno 423.

● La splendida Villa Imperiale di **Galliera Veneta (Padova)**, grandiosa dimora fatta costruire da Anna di Savoia imperatrice d'Austria, fa da cornice alla mostra «Il giardino e la scena - Francesco Bagnara 1794-1866»; sono esposti documenti iconografici sui parchi da lui progettati e una sua attività di scenografo teatrale. Chiuderà il 5 ottobre.

● Domani sera, con inizio alle 20, all'Arena di **Verona**, è in programma il Festivalbar '86, il più importante avvenimento estivo dell'industria discografica. Tra i tanti artisti presenti, Miguel Bosé, Mango, Eros Ramazzotti, Loredana Bertè, Sandy Marton e Tracy Spencer.

● Si apre oggi (e proseguirà sino al 15 settembre) a Villa Cedri, a **Valdobbiadene**, la 23.a edizione della Mostra nazionale dello spumante.

● Domenica a **Morgano (Treviso)**, nella settecentesca Rotonda di Badoere, si terrà la «Fiera dei trovarobe».

Oltreconfine

● Oggi alle 20.30, alla Casa della Cultura di **Nuova Gorizia**, recital del pianista Benjamin Saver. Composizioni di Franz Liszt.

● Altra proposta odierna: a **Pirano**, nel chiostro del convento francescano, alle 21, il coro misto slovacco «Kysousa» interpreta canti del proprio repertorio nazionale e straniero.

● Domani, a **Pirano**, con inizio alle 15.30, tradizionale «Battesimo di Nettuno»: corteo mascherato, battesimo del mare delle matricole dell'Istituto Nautico e in serata «Ballo dei corsari».

● Sempre domani, nella cornice del Castello di **Grisignana**, alle 20, concerto di congedo dei corsisti della Federazione Internazionale della Gioventù musicale.

● A **Capodistria**, presso le gallerie Loggia e Medusa è allestita la mostra «Museo parallelo», comprendente opere di otto tra i più rappresentativi ipermanieristi italiani. Visite: feriali dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20; festivi, dalle 10 alle 12 (lunedì chiuso). La mostra rimane aperta fino al 15 ottobre.

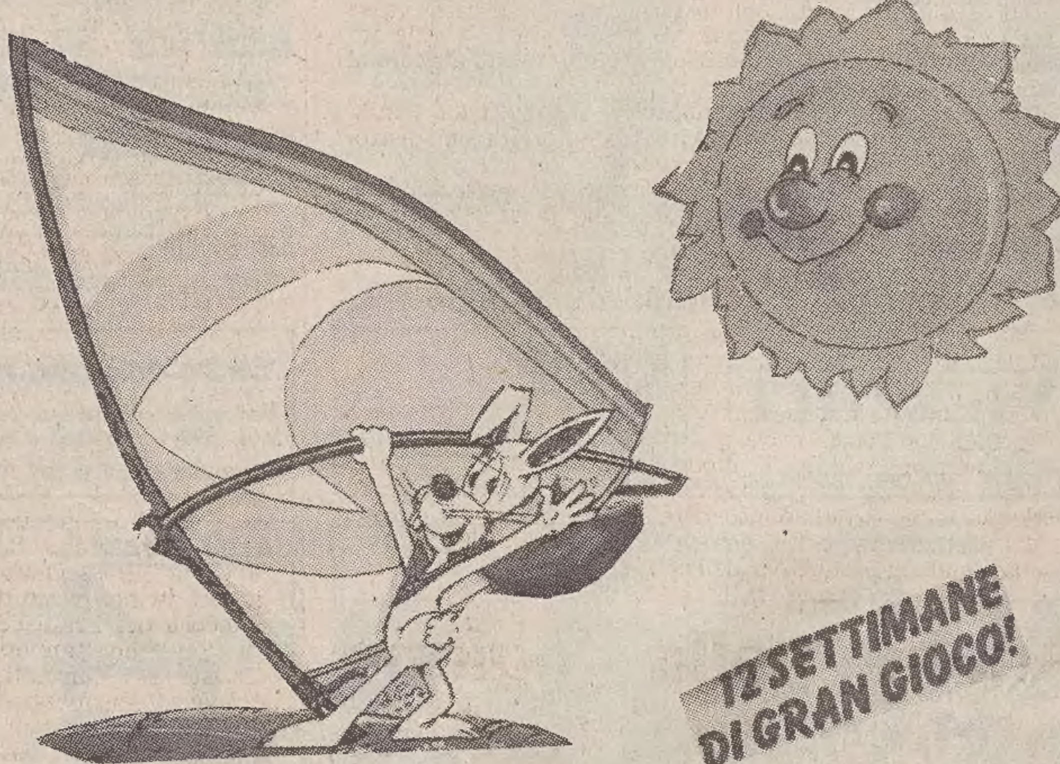
ECCO L'ELENCO DEI PREMI PER I VENTIQUATTRO VINCITORI DELL'OTTAVA EDIZIONE

Anche a Fiumicello arriva la «Fiat Uno»

In provincia di Udine abita Michele Zoff, il più fortunato


Maria Pia Chèrri è doppiamente fortunata; 4.o premio

I premiati del gioco 8



ZOFF MICHELE - Fiumicello, Udine	FIAT UNO 45
GASPARDO MARISA - Pordenone	VESPA PIAGGIO 125
BARTOLUCCIO EUGENIO - Trieste	CICLOMOTORE «SI»
CHERRI MARIA PIA - Trieste	LAVATRICE INDESIT
RAVANELLO GIUSEPPE - Sacile, Pordenone	IMPIANTO HI-FI SANYO
MERLUZZI PAOLO - Fiumicello, Udine	BICICLETTA DA UOMO
SVETEC ELVIRA - Opicina, Trieste	BICICLETTA DA UOMO
MICHIELI RENZO - Trieste	BICICLETTA DA UOMO
RANIERI VINCENZA - Trieste	BICICLETTA DA UOMO
SODNICH ELSA - Trieste	BICICLETTA DA UOMO
RAINIERI ROBERTO - Trieste	ASPIRAPOLVERE
VALLETTA GERMANA - Monfalcone, Gorizia	ASPIRAPOLVERE
MARTINEZ ALESSANDRO - Trieste	ASPIRAPOLVERE
MICHELON PAOLO - Gorizia	ASPIRAPOLVERE
CELANT ALESSANDRO - Trieste	ASPIRAPOLVERE
SCRIGNER MARIA - Servola, Trieste	BARBECUE GRILL
ZIANI UGO - Trieste	BARBECUE GRILL
FURLAN CINZIA - Gorizia	BARBECUE GRILL
FACCHINI FAUSTA - Trieste	BARBECUE GRILL
ASTARITA MARIA - Trieste	BARBECUE GRILL
DEL FABRO ROBERTO - Tricesimo, Udine	BARBECUE GRILL
STOINICH CLARA - Trieste	BARBECUE GRILL
UNICH NORA - Trieste	BARBECUE GRILL
SCHIULAZ LOREDANA - Trieste	BARBECUE GRILL


Gorizia — Un barbecue grill va a Cinzia Furlan *(Foto Dani)*


(Foto Nadia)

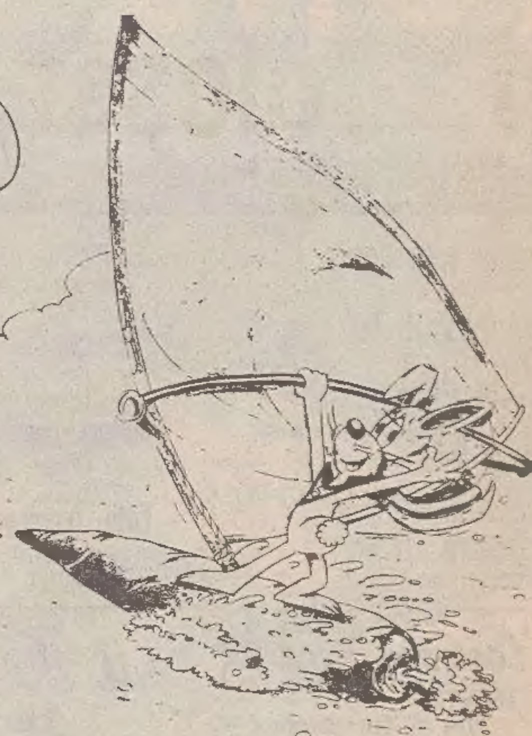
Monfalcone — Germana Valletta ha l'aspirapolvere



Gorizia — Un aspirapolvere anche per Paolo Michelon, nella foto Dani con la gentile consorte

D.M. 4/278393 del 24/6/85

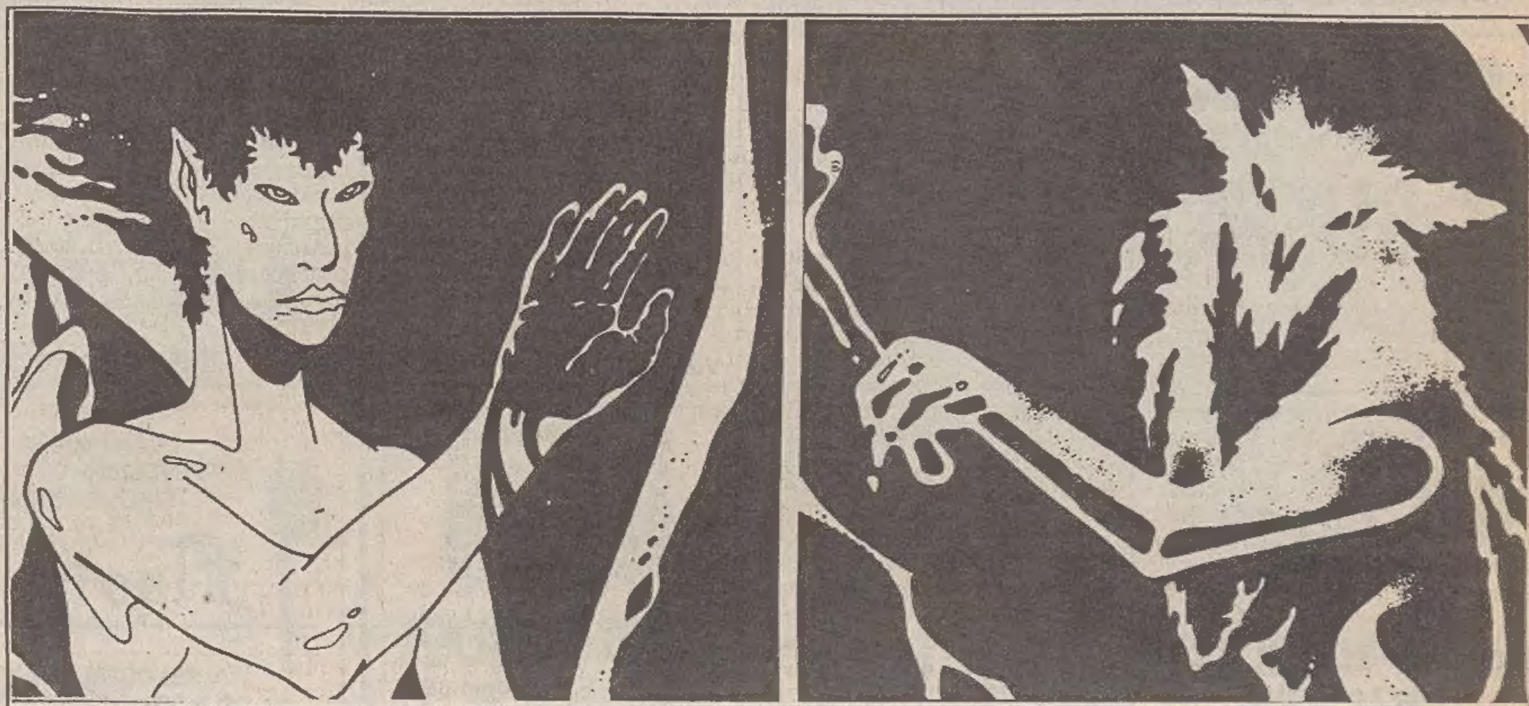
SUPER BINGO



20	75	63	53
39	87	51	47

GIOCO n. 9

Il numero più malvagio? Non c'è dubbio: il due



Martedì ha preso il via sulla pagina del «SuperBingo» una rubrica di numerologia tratta dal libro «Magia dei Numeri», di Jorg Sabellicus, «Edizioni Mediterranee». Oggi la seconda puntata, che conclude l'interpretazione del numero «uno» con la «sintesi esoterica».

L'1 è il simbolo dell'Essere, e della rivelazione agli uomini dell'essenza spirituale. È il principio attivo che spezzato in frammenti, dà il via alla molteplicità. In questo senso l'1 (che torna sempre su sé stesso) può essere inteso come numero ciclico, che s'avvolge per racchiudere dentro di sé tutte le cose. È il concetto che gli gnostici esprimevano con il simbolo del «serpe Oubouros» che si curva all'interno sino a mordersi la coda. Il simbolo era accompagnato dalla scritta En tò Pan, cioè: «L'uno è il Tutto».

René Guenon traccia una distinzione tra i concetti di unità e uno, seguendo il pensiero dei mistici islamici. «L'unità — sostiene — differisce dall'1 in quanto assoluta e completa in sé stessa: non ammette dunque né il 2, né il dualismo, ed è il simbolo del Divino Assoluto.

Secondo Marc Saunier, l'1 è anche il simbolo della Luce Universale; o Akasha, elemento unificatore di tutte le cose.

DUE

Il 2 è il primo dei numeri pari. Come l'1 è maschile, il 2 (suo contraltare diretto) è femminile; come l'uno è «positivo», il 2 è «negativo»; come l'1 è connesso all'attività e al bene, il 2 è connesso alla ricettività e al male.

Le caratteristiche legate al 2 sono quelle che tradizionalmente si associano alla femminilità: morbidezza, dolcezza, modestia, docilità, subordinazione; ma anche malizia, astuzia, crudeltà sottile, infedeltà, doppiezza.

Il 2 è il numero della accettazione passiva e della ricezione; gli individui due raggiungono i loro fini mediante la diplomazia e la persuasione, lacomponente di crudeltà, malizia e inganno legata alla natura del 2 deriva principalmente dalla connessione di questo numero con il Diavolo. Il 2 viene considerato il più malvagio dei numeri, e tutti gli oggetti biforcuti o a due punte sono simboli del Diavolo, perché il 2 è il primo numero che spezza l'unità, cioè, l'Uno, o il Dio.

Come l'1 è il numero di Dio, così il 2, suo immediato contrapposto, è il numero dell'«Arcinemico». Non per nulla sono due le corna del «caproinfernale», che dirige la danza delle streghe nel corso del sabba.

La strega, val la pena di notare, è il simbolo della parte negativa (maliziosa astuta, sottilmente crudele) nel duplice aspetto della femminilità. Non è un caso che, nella Bibbia, quando si narra della Creazione si dica che alla fine di ogni giorno, Dio osservò che «ciò era buono»: frase omessa alla fine di uno solo dei sei giorni, il secondo.

Sintesi esoterica: il 2 rappresenta l'eco il riflesso, il conflitto e la contrapposizione. Segna anche la stasi momentanea di forze in equilibrio, e corrisponde al passaggio del tempo, rappresentato in modo allegorico da una linea che è dotata di un inizio e una fine, cioè di una direzione di percorrimento.

Jorg Sabellicus

(continua)

«La centrale SuperBingo» è in funzione dalle 9 alle 14

Il coniglietto è a vostra disposizione per chiarire qualsiasi vostro quesito sul grande gioco del Piccolo. Vi risponderà ogni giorno dalle 9 alle 14 eccetto la domenica. Domenica infatti si gode un meritato riposo. Perché sono veramente tanti gli amici che telefonano per comunicare con lui.

L'unico dispiacere del portafortuna è che non può fornirvi le magiche cartelline. Ma quasi quotidianamente il giornale vi fornisce gli indirizzi degli «Amici del SuperBingo»; sono i negozianti che hanno aderito al concorso e hanno ancora tante tabelline da regalarvi.

Buona fortuna e buon divertimento con il SuperBingo!

Gli amici del SuperBingo

CENTRO CITTÀ

Essegi lampadari
Via Rossini 4. Trieste

The Musical Box
Corso Saba 22. tel. 768828

Salone Piero
Via Donota 1. tel. 62567

Adria Auto
Autoforniture. Via Cassa Risparmio 4

Calzature Tiziano
Via Milano 22

Salumeria Alberti
Via XXX Ottobre 14. Salumi e formaggi

Carturan
Via Roma 6. «L'ottica di fiducia»

Botteri camiceria
Abbigliamento maschile. Corso Italia 8

Foto Tecnica
Piazza Goldoni 7. Ogni sviluppo gratis un film

Moda Oggi
Corso Italia 7. via Dante 12

Bar Bianco Torvis
Piazza Goldoni 4

Foto Segulin
Via Mazzini 51/b. Trieste

Calzature Nimmerrichter
Corso Italia 10. Trieste

Ristorante Primo
Via Santa Caterina 9. Trieste

Ada Chic
Calzature, pelletterie. Via Genova 10. Trieste

Biancheria Grilli
c.so Saba; Trieste. Corredi-Intimo-Moda mare

Camiceria Moderna
di Cesana abbigliamento uomo. Via Mazzini 40. Trieste

Buffet da Mario
Via Torrebianca 41. Forza Sportivi Trieste

Casa del Merletto
TRIESTE
Via di Torrebianca 43
Tel. 61073

ABBIGLIAMENTO
Gallant
Via Pascoli, 5

„Labor"
Pelletterie, articoli per calzature
CALZATURE ANATOMICHE
VIA SAN LAZZARO 6

Vuoi un ottico o un amico ottico?
OTTICA MARSILLI
TS - VIA MAZZINI 36 - TEL. 60403

OTTICA
LENTI A CONTATTO
R. BUFFA
Corso Italia 21 - Trieste
Tel. 60493

PELLETTERIE
Ballarin
corso Italia 14
TRIESTE

SPECK
via S. Nicolò 11
• carni
• salumi
• surgelati

MARCHI Gomma
dal 1912
in via della Zonta n. 4

MACELLERIA
lacarne
di G. ZOCH
Trieste
Via Roma 17
Telefono 65713

il Mercatino
Old Like
VIA DEL MONTE 1/A

Lord & Lady
Trieste
Corso Saba 26, tel. 725325

ANCHE NEL TUO RIONE
SPENDIMENO
FRUTTA E VERDURA FRESCA

SUPERMERCATI
JOLLY
VIA VALDIRIVO 13

Tutto Casa
Largo Riborgo 2
Biancheria per la casa
Coperte e tendaggi

Abbigliamento femminile
Tutto per la sposa
vanità s.a.s.
TRIESTE
CORSO ITALIA 37 - TEL. 62340

villini sport
TS - LARGO BARRIERA VECCHIA 10

PROFUMERIA
BONITTA
VIA ROMA 21 VIA MAZZINI 55

Beltrame
ABBIGLIAMENTO
TRIESTE - C.so Italia 25

la macelleria di
walter SUERZ
da sempre il miglior servizio
TRIESTE
Via Genova 15, tel. 69484

KIS PHOTO
RADIO VINCENZI
TRIESTE - V. S. Nicolò 36/b
Foto a colori in un'ora

SALUMERIA
DI
VIA DELLE TORRI, 1
TEL. 040/631820

quando la carne è particolarmente buona sotto c'è
TURRINI
MACELLERIA
• TUTTO PER LA GRIGLIA •
Via Genova 17 - Tel. 69495

de Giovanni
due biceri
se li bevi
volentieri
S. LAZZARO 14 - TEL. 69396

confezioni
Godina
Via Carducci 10 - Via Oriani 3

ROSSETTI • ROZZOL

Profumeria da Anna
Strada di Fiume 7

Calzature Gioacchino
Via Revoltella 32. tel. 941209. Vendita e riparazioni

Nova Botega
Via Revoltella 7. tel. 744874. Frutta. verdura. salumi

Olga Bertossa
Confezioni per taglie conformate. Via Aldegardi 18

Bar Nello
Via Farneto 4. Analcolico è sano analcolico è bello

Latteria Melara
Latte e formaggi tipici friulani. Via Pasteur 12

Melara
Associazione sportiva culturale. via Pasteur 16

Drogheria cartoleria
Agraria Esperia. via Sinico 48

Latteria Liliana
Specialità cioccolatini Lindt. Strada di Fiume 7

TAVERNELLA
DA EMMA
VIA ROSSETTI 25 - TRIESTE - TEL. 762663
RADIOFLASH

GIOIELLERIA
ARGENTERIA
OROLOGERIA
flavia
VIA REVOLTELLA 34
TEL. 755102
TRIESTE

BAIAMONTI • SERVOLA

Rivendita Baiamonti
di Busico. Specialità pane e torte. Via Baiamonti 64

Calzature Kirchmayer
Via Baiamonti 16. Pelletterie per tutti i gusti

Acconciature Alba
Via Soncini 29. Acconciature pedicure manicure

Acconciature Donatella
Via Italo Svevo 36. ti rinnova

Acconciature Nelli
Via Baiamonti 51. per un taglio fresco e giovane

Ghirardi
Via Soncini 38. casalinghi articoli da regalo ferramenta

Cartoleria Bruna
Via Banelli 2. Giocattoli-bigiotteria

Salumeria Ingrao
Via Baiamonti 19. Specialità salumi formaggi gastronomia

Salumeria e Gastronomia
Boris via Baiamonti 75. Trieste

ABBIGLIAMENTO
La Primula
VIA BAIAMONTI 56/12

SAN GIACOMO • VALMAURA

Agraria A. Bossi
Qualità e cortesia. Via S. Giacomo in Monte, tel. 762829

Qui gatta ci cova
Laboratorio ceramiche artistiche. Via S. Zenone 12 A

Confezioni Fides
Via dell'Istria 19

Laboratorio della calzatura
Via del Rivo 44. Riparazione calzature. Dupl. chiavi

Abbigliamento Zotti
Strada Vecchia dell'Istria 6

Surgelati Masé
Dall'antipasto al dessert. Trieste. via Bramante 6

Salone Flavio
Il tinturiere dei tuoi capelli. Via della Guardia 16

Drogheria-Profumeria Comin
Via dell'Industria 13 B. Tutto per la casa

La tegola
Arreda la tua casa. Via S. Marco 19 D

La cantina
Bar-paninoteca. Specialità. Via Scalinata. tel. 761234

Salone Graziella
Specialista nei tagli e cura del capello. Via Giuliani 26

Ag. pratiche automobilistiche
Via Flavia 45 E. Trieste

Bar Claudio
Via dell'Istria 4. Trieste

Zenone-Primossi
Drogheria-profumeria. Via Zorzutti 2. Articoli da regalo

Elettricità Rizzotti
Via dell'Istria 216 (ang. via Valmaura) - Viale Campi Elisi

Pescheria Drioli
Nuova gestione. Via Valmaura 1 3. tel. 830130

Kristall Sirca
Liste matrimoniali complete. Strada Vecchia dell'Istria 2

Radio Tv Eletronic
Televisori delle migliori marche. Via Bramante 2

Bar Angela
Toast-pizzette. Via Bramante 1. tel. 772715

Panetteria da Gianni
Il buon pane come una volta. Tel. 744534. Via Giuliani 25

Drogheria Ceconi
Via Ponziana 8. Tutto per la pulizia della casa

Pasticceria Zacchigna
Via Capodistria 5. Per i tuoi peccati di gola

Oreficeria Carlin
Via Ponziana 5. Laboratorio. lavori di riparazione

Plastigioco
Via Flavia 24. Trieste

Il baule
Abbigliamento. Via Benussi 3 A. Trieste

Abbigliamento Toraldi
Via dell'Istria 76. Trieste

Il batuffolo
Laboratorio artigianale. Via Caprin 1. tel. 768604

Profumeria-drogheria Patrizia
Via Carpineto 16. Cento idee per la tua pazza estate

Calzature Cantoni
Strada Vecchia dell'Istria 86 B

Bertocchi Racing Motor
Strada Vecchia dell'Istria 114

DROGHERIA
VIEZZOLI
BIGIOTTERIA
TRIESTE - VIA DELL'ISTRIA 23

TRATTORIA
„La Bora"
con giardino
Specialità alla griglia pesce e carne
• CHIUSO IL MERCOLEDÌ •
TRIESTE
via S. Giacomo in Monte 22, tel. 764836

MOBILIFICIO TRIESTINO
TRIESTE
VIA PACINOTTI 6-7/1
TEL. 725245
L. 950.000

Hostaria da Barbarossa
(nuova gestione)
Via della Guardia n. 29

centro autoradio hi-fi
Montaggio vendita e riparazioni di tutte le marche di autoradio e antifurti
Trieste, via E. Toti 12, tel. 763366

ALIMENTARI
4 S
• SELF SERVICE •
TRIESTE
STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA 114

VIA DELL'ISTRIA 4 - TEL. 744948
Bolivia
PASTICCERIA
TRIESTE

NORD MARKET
Via G. Di Vittorio 3/1
tel. 824021 - TRIESTE

MUGGIA

Biancheria Grilli
p.le Foschiatti, Muggia. Corredi di casa-Intimo-Moda mare

El Tor
Pasticceria. panetteria. Corso Puccini 24. Muggia

Pasticceria Gei
di Zgur Luisa. Via Flavia di Aquilinia 73

DESPAR
SERVICE
Zuppin Mario & C. s.n.c.
MUGGIA (Trieste)
Viale Frausin 1/B
Viale XXV Aprile 15/A

BARRIERA VECCHIA • IPPODROMO

Arti Orientali di Ghidei:
Cina India Pakistan Thailandia Africa via del Rivo 40

Radio Ciano
Riparazioni radio-tv. Via Piccardi 50, tel. 392205

S. Coloni
Specializzato chiavi e serrature. Via M. a Vento 51.

Ri.Co.
Via Molino a Vento 69. Assistenza elettrodomestici

Maglieria Smack
Maglie e costumi. Via Molino a Vento 152. tel. 390688

Magris Casalinghi
Cristalleria. Via Caccia 17

La Radio Assistenza
di R. Concini. Via Piccardi 30. tel. 390800

Panetteria Emanuela
Via Lamarmora 11. Trieste

Alimentari - Despar
Edvino Meden. Via Lamarmora 8. Trieste

Foto Castaldi
Via Castaldi 4. tel. 762221. Fotessere colori con ritocco!

Alimentari Messere Antonio
Via Vergerio 6. tel. 391430. Favoloso yogurt greco

Autofficina O.R.A.
Via Bartoletti 4. tel. 393148. Assistenza Renault

Abbigliamento Fiducia
Intimo merceria. Via Settefontane 26. tel. 772216. Taglie forti

Concessionario Guzzi
Aprilia, via Limitanea 11. Accessori e ricambi

Pelletterie Raffaella
Viale D'Annunzio 4. tel. 724382

Filifolli
I nuovi filati moda. Via della Tesa 27

Drogheria Profumeria
Paladin Carmasin. Via Conti 8

Primaria Macelleria
di Finzi Stelio. Via Vergerio 22. tel. 948354

Panetteria Cecchi
Via Vergerio 10. Assortimento dolci produzione propria

Kiss Me
Via Pascoli 4. La bigiotteria che fa moda

Ferramenta Damiani
Via Fonderia 1. Trieste

Drogheria Rovatti Annamaria
Profumeria-bigiotteria. Viale D'Annunzio 56

Drogheria Tre
di Pagan Diva. Via Piccardi 45

Reitinger
Via Ghirlandaio 16. tel. 945005. Laminati plastici

Macelleria Contino
Via Ghirlandaio 14. Carni bovine fresche

Pulisecco Sissi
Via Ghirlandaio 22. tel. 945025. Pulitura pellicce

Edda Desco
La scuola di taglio e cucito. Via del Destriero 11.

Ceramiche Casa
Via Gambini 4 2. tel. 764385. Ceramiche-sanitari

Salumeria Jurisevic
Formaggeria. I salumi di un tempo. Via Madonnina, 2

Il Salone Lei
è aperto tutta l'estate. Via Madonnina 37. tel. 750153

Fotocolor Ghersa
Viale D'Annunzio 2. Trieste

Panetteria Cecchini
Pasticceria. Viale D'Annunzio 56. tel. 947048

Macelleria Saverio Sfreddo
Piazza Perugino 7. tel. 391439

Pelle & Cuoio Bazar
Via Pascoli 4. Trieste

Aria Libera
Via Settefontane 14. Per il tuo tempo libero

Anna Luisa
abbigliamento per signora
34141 trieste · via conti 6 a

CALZATURE
Derby
VIALE D'ANNUNZIO 8 - TRIESTE

CA color arte
CORNICI - CARTA DA PARATI
VIA PADOVAN 2, TEL. 944458
(angolo VIA SETTEFONTANE)

Eva Borsette
PICCOLA PELLETTERIA
VIA PICCARDI 68
La borsa alla moda per tutte le età

LA MACELLERIA DI
Giorgio Tassinari
dà sempre le migliori carni con il migliore servizio
SPECIALITÀ GRIGLIATE
TRIESTE
VIA CAVANA 10 - TEL. 300792

DROGHERIA
ACQUA e SAPONE
VIA D'ALVIANO 35/A

FRUTTA VERDURA
LIDIA
VIA DONADONI 33
FRUTTA PER TUTTI I GUSTI

MACELLERIA
LIVIO
Via Parini 4 - Tel. 727003

elf lubrificanti
AUTOFORNITURE ROBY
VIALE IPPODROMO 12
TEL. 942174

CENTRO BAGNO
Ceramiche decorate by Mila Schon, Lancetti, Trussardi • Rubinetterie Frattini • Restauri completi
VIA MADONNINA 43 TEL. 040 768787

FRUTTA E VERDURA
Aloisio Giovanni
VIA VERGERIO 4 - TEL. 948322

FOTOSTUDIO EMMETI
☐ noleggio videoregistratori, telecamere, videocassette
☐ servizi fotografici e video per cerimonia
Via Settefontane 11, tel. 767312

Al primo piano di via S. Maurizio 2
LAVATRICI vasca inox
da L. 399.000
BALCOR
TRIESTE - Tel. 734347

ANCHE NEL TUO RIONE
SPENDIMENO
FRUTTA E VERDURA FRESCA

SALUMERIA - FORMAGGERIA
Giorgio Corazza
TRIESTE
Viale G. D'Annunzio,16
Tel. 764554
Specialità Prosciutto S. Daniele affumicato

Bar Gelateria Latteria
RUGGERO
Via Donadoni, 32 - tel. 795479
TRIESTE

BOUTIQUE
Mary Queen
VIA SETTEFONTANE 36
TEL. 390700

abitare
CARTA DA PARATI - MOQUETTES - SUGHERI
VIA MOLINO A VENTO 5

PASTICCERIA
La Coccinella
TRIESTE
Viale D'Annunzio,27
tel. 755224

AUTO STILE
ACCESSORI E RICAMBI
IN OFFERTA
caschi e specchietti moto
e
foderine auto
Via Foscolo 10 - Trieste, 724205

Castiglioni
calzature
C.so U. Saba 2
TRIESTE

VENEZIAN • C.PO MARZIO • C.PI ELISI

Ad. Schmitz
Via Cavana 12. articoli da regalo casalinghi

Pinocchio abbigliamento
Via Combi 20. tel. 304955

Italfoto
Via Combi 12

Beauty Center Car
di Montenesi Arles. autoaccessori via Locchi 26 2

Pulisecco Marina e Grazia
Via Felice Venezian 24

Profumeria drogheria
da Elda sconti su tutti i prodotti. via San Michele 1

Luisa Gelleti
Via Venezian 10

Al Risparmio
Via del Teatro Romano 9 2. via Giulia 64

La Cornice
Tutte le cornici. alla Cornice Trieste. via Malcanton 4

Frutta verdura Salvadei
Via Tacco 18. rapidità e cortesia

Paninoteca da Barbanane
Panini. hamburger. Via Felice Venezian 27. tel. 303984

Laura cartoleria
Merceria giocattoli. via Franca 4

PESCHERIE
BENVENUTI
VIA COMBI 22, TEL. 305830
VIA F. VENEZIAN 14, TEL. 300245
VIA CONTI 44, TEL. 390100

CENTRO RISPARMIO "1"
VIA SS. MARTIRI 18 ABC - TRIESTE
CHIUSURA LUNEDÌ

ROMANO
CARTA DA PARATI
COLORI
BELLE ARTI
Via Combi 12, tel. 303934

SPANGHER
Riva T. Gulli 8, tel. 305158-302218

ROIANO • GRETTA • BARCOLA

Latteria Laura
Via Commerciale 21. Trieste

Latteria Gomolj Daniela
Strada del Friuli 45. Trieste

Caffè latteria Doz
Via Commerciale 104

Fontanot e Svara
Panetteria. Viale Miramare 151. tel. 421804

CARTOLERIA BERNI
libri, giocattoli e tante altre cose
VIA STOCK 9 - TRIESTE

Teresa
ORARIO NO STOP 8.30-16.30
VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 3 D

IN ESCLUSIVA REGIONALE
"1000 SORPRESE"
• FIORI ARTIFICIALI IN TESSUTO DI COLLANT
• VASTO ASSORTIMENTO BOMBONIERE
TS - VIA UDINE 44 - TEL. 44200

RIVENDITA PANE ALIMENTARI
VIA BOCCACCIO 4
Trieste TEL. 421123

DESPAR
Self-service
LUCIO PAOLETTI
Specialità salumi, formaggi, delicatezze
Tradizione nel consigliarvi la qualità
VIA DI ROIANO 6
TELEFONO 414561

I.C.S.A. s.r.l.
☐ Motori marini industriali
☐ Gruppi elettrogeni
☐ Assistenza ricambi originali
☐ Prodotti speciali per la nautica
Viale Miramare 17, tel. 44323

LATTERIA DIA
Dolci e articoli regalo
VIA STOCK 9

BAZAR RIVIERA
«ARTICOLI MARE»
PRENOTAZIONE TESTI SCOLASTICI
VIALE MIRAMARE 135 - TEL. 413340

PROFUMERIA BIGIOTTERIA
LUISA
VIA DI ROIANO 3/A
TELEFONO 414222

PRIMARIA MACELLERIA
LUCIANO
SPECIALITÀ SPIEDINI
CARNI PER GRIGLIA
VIA DI ROIANO 5 - TEL. 414591

SALONE LUCJ
VIA BARBARIGA 11 (ROIANO)
Tinture e permanenti alle erbe
Manicure pedicure
SUPER NAIL

il bucato puoi non fare...
al mare puoi andare...
LAVANDERIA ROIANO
TRIESTE
V. Barbariga 5, tel. 414142

VIALE XX SETTEMBRE • BATTISTI • GIULIA

Caffè Latteria
da Sandra via Giulia 51. Trieste

Abbigliamento Nistri
via Timeus 16. telefono 767407

Drogheria profumeria Renato
via Battisti 24, Trieste

La matassa
via del Toro 7. telefono 764034

Tuttosport
Viale XX Settembre telefono 727460

Frutta verdura Bertocchi
Via Giulia 43. Trieste

Filati lane Pingouin
Viale XX Settembre 5. Trieste

Agenzia Immobiliare DA.MA.
di Bellanca Cav. Orazio, via Slataper 6, Trieste

Arianna Modisteria
e corsetteria. via Battisti 10. Trieste

Salumeria Formaggeria
da Giorgio. via G. Marconi 32. Trieste

Latteria alimentari
da Claudia. via Cologna 18. Trieste

Abbigliamento il Mughetto
rifiorisce in via Kandler 3.

Alimentari Silvana Brosolo
Via Giulia 26. tel. 568994. Trieste

Ottica Dolomiti
occhiali vista sole lenti a contatto, viale XX Settembre 13

Mercerie Giuliana
via Giulia 84. Trieste

Teresa
ORARIO 8.30-12.30 / 15.30-19.30
VIA BATTISTI 20/E

Ciriacci
Rotonda del Boschetto 3, tel. 53512

ALIMENTARI
STUBELJ
Via Giulia 51, tel. 569970

FOTO SVIZZERA
Viale XX Settembre 2 - Tel. 772605
Servizi Fotografici, Matrimoni, Battesimi, Compleanni, Attualità varie, Foto, Documenti, Sviluppi e Stampe

ALIMENTARI
CUTTIN
VIA GIULIA 11 TRIESTE

desireé
BIANCHERIA INTIMA
DONNA UOMO
TRIESTE
VIA BATTISTI 14 - TEL. 772994

OPICINA

nei negozi associati
insieme a opicina
skupaj na opčinah
nei negozi associati

PAGINA DEI MOTORI

TUTTE LE «CASE» IMPEGNATE NELLA RIPRESA DEL DOPO FERIE

Un settembre frenetico con la chiusura a Parigi

Roma — Si prospetta densa di novità la stagione autunnale e invernale per il settore dell'automobile: il primo appuntamento di verifica delle iniziative e dei nuovi prodotti messi a punto dalle case automobilistiche — sempre alle prese con un'intensa concorrenza — sarà offerto al Salone automobilistico di Parigi che aprirà i battenti alla Porte de Versailles il 30 settembre per la stampa e il 2 ottobre per il pubblico. Si sono iscritti 1050 espositori: 51 costruttori di autovetture, 17 carrozzieri, 34 costruttori di veicoli industriali, 0 produttori di moto, fabbricanti di accessori e componenti e così via.

Intanto dalle case sono giunte le prime indicazioni sulle novità che caratterizzeranno la loro produzione nei prossimi mesi. Per l'Italia hanno cominciato a circolare le prime foto e i primi dati tecnici della nuova Fiat «Duna» che dovrebbe raccogliere, a partire dall'inizio del prossimo anno l'eredità della «128», scomparsa definitivamente dalle vendite a fine 1985. La nuova vettura — che sarà costruita negli stabilimenti brasiliani della Fiat a Belo Horizonte — verrà offerta in versione berlina e station wagon con motori quattro cilindri a benzina e gasolio. Sono previste motorizzazioni di 1100 cc, 1300 cc e 1700 cc diesel.

Anche in casa Lancia non si è arrestato il flusso delle novità del 1986: dopo il rinnovo delle gamme Delta e Prisma e il debutto della Thema station wagon, la Lancia presenterà in settembre la versione «4wd», cioè a trazione integrale, della «Y10», confermando così che le quattro ruote motrici sono una strada che la casa intende battere con impegno.

Novità in corso di presentazione anche per Renault, che fa debuttare in questi giorni la sua «21» in versione turbodiesel, sottolineandone le grandi qualità di «stradista».

Infine, mentre dalla Seat arriva la «Ibiza» cinque porte, la Opel ha annunciato che farà debuttare al Salone di Parigi la nuova «Omega», berlina tre volumi con motore anteriore e ruote motrici posteriori che sostituisce la gloriosa «Rekord». Il nuovo modello sarà offerto anche in versione station wagon; le motorizzazioni saranno nove, tra benzina e gasolio (si arriverà sino a un motore 6 cilindri di tre litri).

VELOCITÀ MASSIMA, RIPRESA, ACCELERAZIONI A LIVELLI ECCELLENTI NELLA 75 TURBO BENZINA ALFA ROMEO

Quando le prestazioni significano esclusività

Gli strani nonsensi della storia. Automobilistica, in questo caso. C'è, senza dubbio, un collegamento di difficile, o meglio di complessa spiegazione fra le attuali vicissitudini aziendali dell'Alfa Romeo e le inalterate capacità della casa del Biscione di offrire eccellenti prodotti, sempre degni e sempre in linea con un'altrettanto eccellente tradizione. In effetti mettersi al volante di una vettura prodotta dall'Alfa e quasi subito dimenticare, considerandoli inesistenti, i grossi problemi che angustiano la «casa» è faccenda quasi immediata, automatica.

Un esempio. Nel marzo scorso, un anno circa dopo il lancio del modello, l'Alfa Romeo ha messo sul mercato ha proposto, una versione squisitamente sportiva della sua «75», della vettura, cioè, attualmente di maggior successo commerciale, sia in Italia sia all'estero: la 75 Turbo benzina. Un piccolo capolavoro, un piccolo gioiello, l'ideale per chi ama la brillantezza delle prestazioni: una vettura nella quale è riversata tutta l'intatta sapienza motoristica e meccanica dell'Alfa Romeo.

Dal motore che equipaggia la 75 Turbo (il classico 1778 cc, che, con l'apporto del turbocompresso «Garret T3» raggiunge la potenza di 155 cv) si ottengono, come si diceva, eccellenti prestazioni: una velocità massima che va oltre, e con una certa facilità, i 208 orari dichiarati dalla «casa»; 28,5 secondi sul chilometro con partenza da fermo e 30 secondi riprendendo in quarta marcia dai 40 all'ora.

Sono risultati davvero eccezionali che risaltano ancora maggiormente perché vengono da una vettura che conserva tutte le apparenze della berlina, perché al volante della 75 Turbo è facile dimenticarsi dei tre volumi che ci si porta dietro, è facile farsi trascinare a un tipo di guida più associabile a vetture di maggiore esclusività, perlomeno quanto a linea.

Il quattro cilindri prende i giri con incredibile facilità; l'entrata in funzione del turbocompresso avviene senza fastidiosi strappi, quasi con dolcezza: la vettura possiede un elevato valore di coppia già a 1500 giri che si raccorda con la messa in funzione del turbo appena sopra i 2000 giri. Lo stesso «Garret T3», dotato di uno specifico sistema di raffreddamento, di uno scambiatore di calore (intercooler), della regolazione elettronica della pressione di alimentazione e del controllo della detonazione integrato con l'accensione elettronica, è un elemento essenziale per il raggiungimento di questi risultati.

Le caratteristiche di questo motore, con l'«appoggio» di tutte le altre componenti meccaniche (le stesse in pratica già utilizzate per la 75 Quadrifoglio Verde con propulsore a sei cilindri), se non per una differente taratura del differenziale autobloccante possono essere sfruttate appieno e senza sbavature su strada: anche nelle condizioni di impegno maggiore l'elevata potenza del motore non provoca variazioni se non quasi inavvertibili della tenuta in particolar modo del retrotreno.

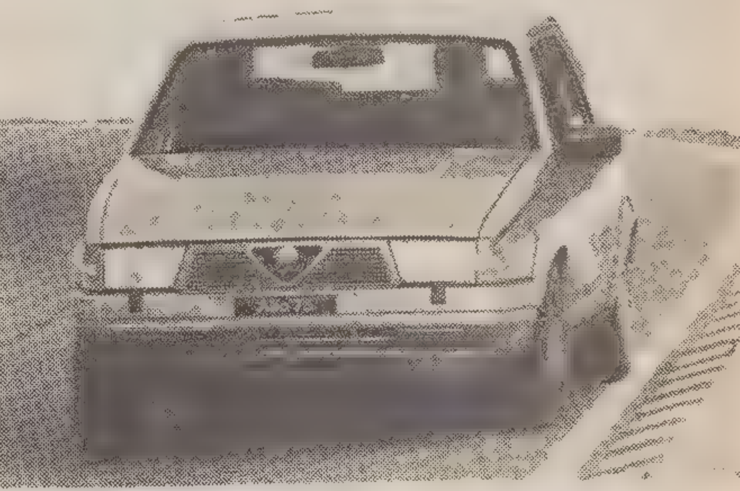
Se l'autostrada e i percorsi misti sono per la 75 Turbo i terreni ideali la vettura non disdegna certamente le strade cittadine; in questo caso l'elevata elasticità del motore è di costante valido aiuto. Semmai l'obbligo della guida lenta, delle manovre di posteggio diventano un dispiacere per le costrizioni alle quali si obbliga il motore, e una fatica per l'appesantimento che subisce lo sterzo.

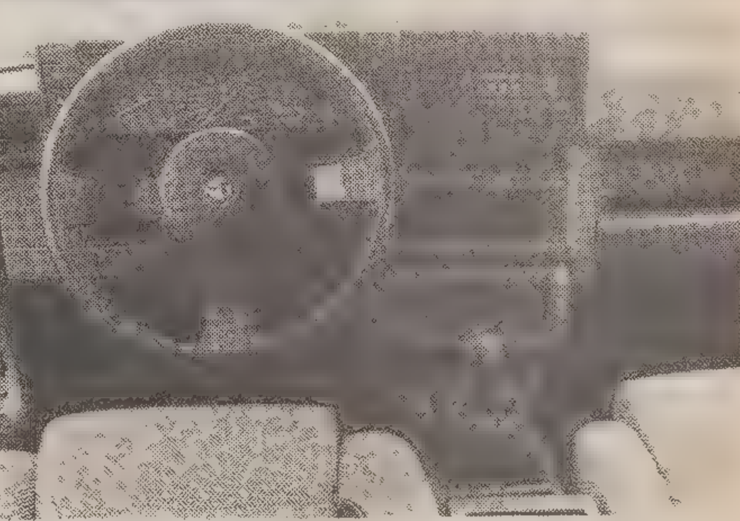
L'obiettivo delle prestazioni eccellenti non hanno portato i disegnatori dell'Alfa Romeo a dotare questa vettura di particolari distinzioni e distintivi esterni: il corpo della 75 Turbo è identico a quello della sei cilindri. Variazioni, se così si possono definire, sono l'adozione di cerchi ruota allargati e dei codolini applicati ai passaruota.

Lo stesso principio della discrezione è stato seguito nell'arredare e nel dotare gli interni. Certamente cruscotto e strumentazione sono stati disegnati in funzione delle caratteristiche sportive di guida, con manometri e spie in abbondanza, mentre la forma dei sedili, lo stesso coordinamento fra tipo e colori del tessuto e dei materiali usati risultano piuttosto un utile compromesso fra le potenzialità prestazionali e l'utilità di fornire alla 75 Turbo, soprattutto nel suo confort interno, un aspetto di esclusività.

A. C.







Land Rover: record di vendite in Europa

LONDRA — Lo scorso luglio ha rappresentato per la Land Rover Ltd, la fabbrica britannica di veicoli per fuori strada, il miglior mese della sua storia per le vendite nel continente europeo. La compagnia ha battuto il proprio primato precedente, stabilito il mese di giugno, di quasi il 10%. Secondo le statistiche sono state vendute 911 Range Rover e 397 Land Rover, con un totale di 1308 unità.

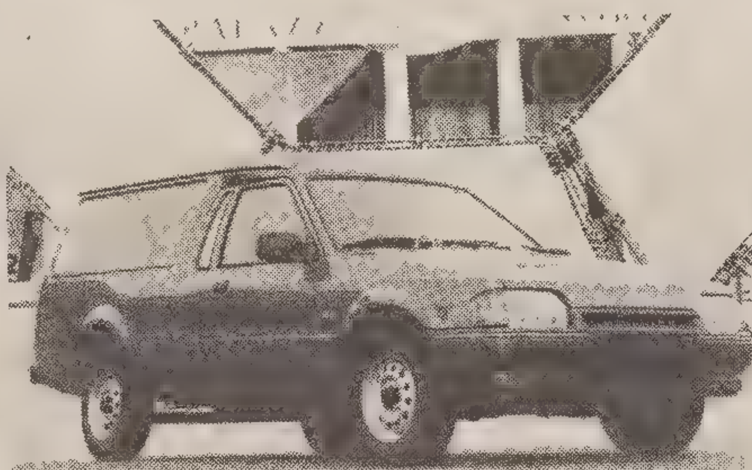
Le vendite di Range Rover si sono incrementate in seguito all'introduzione del Range Rover Turbo diesel, che mirava specificamente ai mercati continentali orientati verso il diesel. Ne sono state vendute 00 in tutto il continente. Il nuovo prodotto ha aiutato la vendita di Range Rover in Francia, aumentate a 335 unità, più del doppio del numero venduto in luglio 1985, mentre in Italia ne sono state vendute 303, il triplo del luglio 1985.

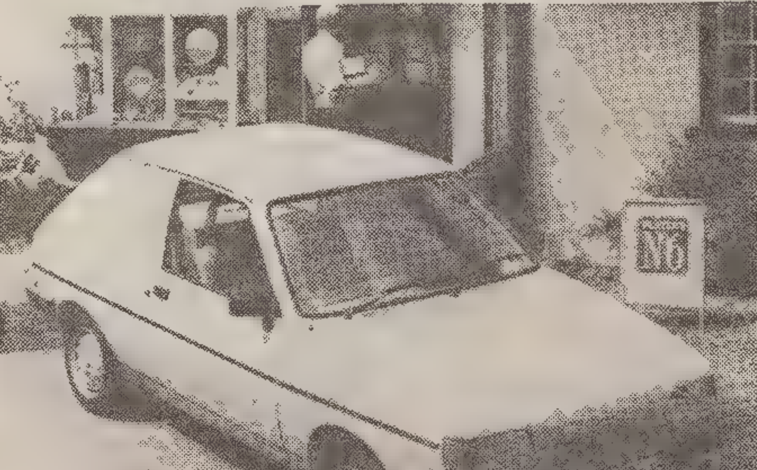
Il direttore delle vendite in Europa della Land Rover, Richard Murray, ha detto: «senza dubbio il Turbo D ha aperto per noi nuovi orizzonti. La reazione molto positiva registrata alla presentazione del veicolo è stata più che riaffermata dalle vendite.

Il successo della Range Rover nei primi sette mesi si riassume in vendite primato sul continente, che hanno raggiunto finora 4.407 veicoli, con un incremento del 34% rispetto al medesimo periodo del 1985. I progressi maggiori si notano in Francia, Italia, Germania, Svizzera. Nel Regno Unito le vendite di Range Rover hanno pure raggiunto un primato con 2.320 unità, un incremento del 35%.

DUE NUOVI MODELLI CHE SI AFFIANCANO AL TRADIZIONALE TRANSIT

Fiesta ed Escort Van completano la gamma commerciale della Ford





ROMA — La Ford completa e arricchisce la sua gamma di veicoli commerciali per il mercato italiano: la «casa» ha, infatti, annunciato l'introduzione della «Fiesta Van» e di alcune nuove versioni del fortunato «Transit».

La Fiesta Van, che deriva direttamente dalla berlina omonima, offre uno spazio di carico di un metro cubo e una portata utile di 300 chilogrammi. Il veicolo è disponibile con motore a benzina e diesel: il propulsore a benzina ad accensione elettronica ha una cilindrata di 1117 cc e consente una velocità massima di 145 km/h con una potenza di 50 cv a 5000 giri/minuto; l'alternativa è la motorizzazione diesel di 1608 cc che consente 148 km/h con una potenza di 54 cv a 4800 giri/minuto. I consumi di carburante a 90 km/h sono di 4,8 litri per cento chilometri (20,8 km per litro) nella versione benzina e di 3,8 litri per cento chilometri (26,3 km per litro) nella versione a gasolio.

Anche l'Escort Van deriva direttamente dall'omonima berlina. Lo spazio di carico per questo nuovo commerciale è di 2,6 metri cubi, la portata di carico utile è di 6 quintali. È dotato di un unico motore: il diesel da 1608 cc, che ha una potenza di 53 cv con una velocità massima di 130 km/h. Contenuti i consumi e di eccellente livello equipaggiamenti e rifiniture interne ed esterne.

Per il Transit la Ford offre adesso ulteriori versioni che vanno dal «doppia cabina» (consente il trasporto di sei persone e relativo materiale da lavoro su versioni da 16 e 19 quintali) ai telai a passo più lungo (347 centimetri) sui Transit 160 e 190; infine sono stati introdotti il Transit Van 100, con motorizzazioni benzina e gasolio, e il Van 130 (carico utile di 14 quintali).

ANALISI DI UN FENOMENO SPESSO INGIUSTIFICABILE

Calano gli scarti nazionali nei prezzi delle auto Cee

BRUXELLES — *Gli scarti tra i listini nazionali (tasse escluse) delle autovetture nei singoli paesi europei si stanno riducendo, ma presentano ancora differenze ingiustificabili. Lo afferma un'analisi compiuta dal Beuc, l'organismo che raggruppa le associazioni dei consumatori dei paesi Cee, che riguarda 31 modelli di 16 marche, da 1.000 a 2.000 di cilindrata. Fatto uguale a cento il livello dei prezzi belgi nel 1982, essi risultavano pari a 118 in Germania, 114 in Francia, 125 in Italia e 154 in Gran Bretagna. Ora invece, sempre col Belgio a quota cento, si è a 107 per la Germania e la Francia, 119 per l'Italia e 125 per la Gran Bretagna.*

Gli indici dei prezzi, tasse incluse, mostrano una «classifica» alquanto differente: il Lussemburgo è a quota cento, seguito da Germania (107), Belgio (110), Italia (122), Francia (125), Olanda (136), Gran Bretagna (138), Spagna (142), Portogallo (164), Irlanda (185), Danimarca (210) e Grecia, addirittura a quota 226.

La metà dei modelli oggetto dell'indagine presentano estremi di prezzo superiori al 25 per cento: nel confronto tra Olanda e Italia la Fiat Regata costa, a esempio, in Italia il 30 per cento in più, la Peugeot 205 il 35, la Visa Citroen il 29, l'Alfa 33 il 45 per cento. La Opel Corsa costa in Lussemburgo il 42 per cento meno che in Italia, mentre in Belgio la Renault 11 si può avere al 39 per cento in meno.

La situazione è resa ancora più complessa dalla pratica degli sconti, che variano in funzione del paese, del modello e della marca. In Italia — afferma lo studio — si può ottenere fino al 10 per cento, come in Belgio e in Gran Bretagna si può anche arrivare al 15. Spagna, Portogallo e Danimarca appaiono immuni da questa pratica.

Ancora più complessi sono i raffronti tra le differenze di prezzo tra due modelli in due paesi. A esempio, la Fiat Regata costa in Grecia esattamente il doppio della Ford Fiesta, mentre in Belgio la differenza di prezzo è del 50 per cento soltanto. In Italia, la Renault 5 Ts costa il 20 per cento in meno della Renault 11, mentre in Spagna la differenza è solo del 10. In Germania, la Mercedes 190 costa esattamente il doppio della Ford Escort 1.3, mentre in Grecia costa quasi il quadruplo. La Fiat Uno 60 costa in Belgio oltre il 20 per cento più della Austin Metro, mentre in Olanda i due prezzi sono quasi identici.

Volvo: +5% le vendite totali

STOCCOLMA — La Volvo, la più grande azienda scandinava, ha ottenuto nel primo semestre un utile lordo di 4.6 miliardi di corone svedesi (oltre 1.000 miliardi di lire), con un miglioramento del 12 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il fatturato, 42 miliardi di corone (10 mila miliardi di lire), è rimasto stazionario per diverse cause, una delle quali è da imputare alla discesa del dollaro. I dipendenti hanno ricevuto un bonus equivalente a oltre 20 miliardi di lire.

I conti aziendali indicano una crescita dell'8 per cento nel mercato auto in Europa occidentale, mentre è rimasto stabile negli Usa e decrescente altrove, fatta eccezione per il Giappone.

In questi primi sei mesi la Volvo ha venduto 214 mila autoveicoli in più, corrispondente a un aumento del 5 per cento. La parte del leone l'ha fatta però il settore autobus, che ha segnato un progresso del 22 per cento. Nell'azienda svedese è salito anche l'organico, passato dalle 67 mila unità dell'anno scorso alle 72 mila di oggi.

Nuove minacce di tagli per l'inglese Bedford

LONDRA — Allarmati dalle dichiarazioni sul futuro della Bedford, i sindacati inglesi hanno chiesto un incontro con il ministro dell'industria per far luce sulle intenzioni della «General Motors», la società automobilistica statunitense da cui la Bedford dipende. Negli ultimi due anni il personale della Bedford, che negli stabilimenti di Dunstable e Luton produce veicoli industriali e commerciali, è stato ridotto da 9700 a 7200 unità. Nel giugno di quest'anno il management aveva, inoltre, indicato la necessità di abolire altri 1700 posti di lavoro.

Fallita la progettata fusione tra la General Motors e le aziende della British Leyland costruttrici di veicoli fuoristrada, automezzi pesanti e autobus, la multinazionale americana ha ora incontrato un secondo ostacolo: l'accordo Ford-Iveco, che pone una considerevole sfida alle attività commerciali della Bedford. La General Motors ha cercato inutilmente un partner europeo per la Bedford che le avrebbe consentito di sopravvivere in un mercato che soffre di un eccesso di produzione del 50 per cento circa.

L'opposizione da parte delle autorità britanniche alla cessione della Land Rover agli americani ha costretto la General Motors ad abbandonare in marzo il progetto di rilevare la Leyland Trucks, la divisione automezzi pesanti della British Leyland.

La mobilità sarà il tema della conferenza di Stresa

MILANO — «La mobilità: valore primario della società moderna». Questo è il tema della 42.a conferenza del traffico e della circolazione che, organizzata dall'Automobile Club, si svolgerà nella tradizionale sede di Stresa (Novara), dall'1 al 3 ottobre. Il problema della mobilità raggiunge oggi le punte di più acuta tensione nel treno ma investe anche altri momenti e forme del trasporto. La ricerca di nuove soluzioni e nuove prospettive è quindi un problema centrale di una società moderna ed è quanto si propone la prossima conferenza di Stresa. Si prevede che a essa interverranno oltre 1500 congressisti.

La prolusione sul tema generale della mobilità sarà svolta dal prof. Roberto Vacca, mentre il dott. Giuseppe De Rita, segretario generale del Censis, terrà una relazione su «La mobilità nei suoi aspetti strutturali e socio-economici», e il prof. Alessandro Pace, ordinario di diritto pubblico all'università «La Sapienza» di Roma, svolgerà una relazione su «diritto alla mobilità: le prospettive giuridico-costituzionali».

Durante la conferenza si svolgerà anche una tavola rotonda su mobilità e sicurezza e due dibattiti promossi dall'Automobile Club di Milano, uno sulle nuove tecnologie per il trasporto di persone nei centri urbani, l'altro sulla gomma e la sicurezza stradale. Vi sarà inoltre una mostra dedicata all'anno europeo della sicurezza stradale.

Campagna di incentivi delle tre «grandi» Usa

NEW YORK — *La General Motors (GM), la prima società automobilistica americana, ha introdotto nuovi tassi di finanziamento agevolati per gli acquisti delle sue vetture e camion del 1986. I tassi, i più bassi mai registrati da 67 anni nella storia delle agevolazioni finanziarie GM, sono applicabili ai contratti per 36 e 48 mesi e saranno rispettivamente del 2,9 e del 4,8 per cento.*

Il programma di incentivi è stato messo a punto dalla società per ridurre le sue forti giacenze dei modelli 1986 prima che siano introdotte sul mercato le vetture del 1987 previste per questo autunno. «Se il programma di incentivi funzionerà come prevediamo, avrà un impatto favorevole sugli utili della società che si troverà certamente in migliori condizioni di prima» ha detto James Vorhes il vicedirettore responsabile delle vendite GM.

Seguendo l'esempio della General Motors, anche la Chrysler Corp., la terza società del settore, ha introdotto tassi di finanziamento dal 2,4 al 9,9 per cento per le vendite dei suoi modelli. La società offrirà inoltre rimborsi fino a 1500 dollari sull'acquisto in contanti dei suoi modelli.

Infine la Ford ha deciso di uniformarsi agli incentivi offerti dalla GM, proponendo un tasso di interesse del 2,9 per cento sui finanziamenti a 36 mesi per l'acquisto della maggior parte dei suoi modelli 1986.

ECONOMIA E FINANZA

Finanza in breve

La «Bnl» abbassa il «prime rate» al 13 per cento

ROMA — Da lunedì prossimo il «prime rate» praticato dalla Bnl sarà abbassato dal 13,25 al 13%. Lo ha deciso, come informa una nota, il comitato esecutivo dell'istituto riunitosi ieri pomeriggio.

Da lunedì prossimo, informa inoltre la nota, scenderanno di conseguenza anche i livelli dei tassi primari aziendali, riguardanti le altre forme tecniche d'impiego, della Bnl. Calerà anche di mezzo punto il «top rate» mentre per i tassi praticati sulla raccolta il comitato esecutivo della Banca nazionale del lavoro, presieduto da Nerio Nesi, ha deciso di praticare una «riduzione articolata». È stato inoltre fissato, conclude la nota, rispettivamente al 3,50 e 4,50% il tasso d'interesse minimo da applicare ai conti correnti e ai depositi a risparmio.

Il dinaro scende ancora

Il dinaro continua lentamente ma inesorabilmente a perdere valore. La valuta jugoslava, dopo aver toccato mercoledì per la prima volta la quotazione di uno a due (un dinaro «pesante» per due lire), ha sfondato ieri anche quest'ultima soglia psicologica ed è stato fissato a Milano a 1,75.

Anche a Trieste la quotazione è scesa ancora ed è oscillata tra 2,25 e 2,60 contro 2,50-2,80 di ieri.

La Ticino presto in Borsa

ROMA — Verrà presto trattato alla Borsa di Milano il titolo della Ticino assicurazioni, il cui pacchetto di maggioranza fa capo alla Ilva di Saronno, controllata dalla famiglia Rejna. Prevista per l'anno in corso una raccolta di fondi per 85 miliardi di lire.

Nuovo personal Sperry

NEW YORK — La Sperry corporation ha presentato lo Sperry pc-Microit, il più piccolo personal computer firmato dalla casa elettronica americana. Sviluppato intorno all'elaboratore Intel 80286, utilizzando una architettura aperta da 16 bit, il Pc-Microit viene definito dalla casa come un potente sistema per singoli utenti.

Prestito Olivetti e capitale

MILANO — La Olivetti emetterà un prestito obbligazionario, anche in più riprese, fino a un massimo di 500 miliardi di lire, in tutto o in parte con warrants per la sottoscrizione di azioni di risparmio non convertibili, offerte in opzione agli azionisti della società. Lo rende noto un comunicato del gruppo di Ivrea aggiungendo che la delibera dell'operazione verrà sottoposta ai soci nel corso di un'assemblea straordinaria convocata per il 25 settembre.

La stessa assemblea sarà chiamata a deliberare un aumento di capitale sociale al servizio dei warrants fino a un massimo comprensivo di sovrapprezzo di 250 miliardi di lire.

SCENDONO ANCORA I TASSI DEI TITOLI DI STATO

I Bot rendono il 10%

Offerti all'asta 2.750 miliardi di semestrali a metà settembre

ROMA — Scende al dieci per cento il rendimento dei Buoni ordinari del tesoro: a metà settembre infatti il ministero del Tesoro emetterà, mediante asta, Bot per 2.750 miliardi di lire con rendimenti inferiori a quelli dell'asta di fine agosto.

In particolare verranno emessi Bot semestrali per 1.500 miliardi di lire (durata 182 giorni) al prezzo di 95,25 lire per ogni cento lire nominali, con un rendimento semplice annuo del 10,00 per cento (contro il 10,11 per cento dell'asta precedente).

Verranno inoltre offerti Bot annuali (365 giorni) per 1.250 miliardi di lire al prezzo base di 90,85 lire con un rendimento effettivo annuo del 10,07 per cento (contro il 10,26 per cento). Il ministero informa che a fronte dell'emmissione di Bot per 2.750 miliardi scadono titoli per 2.221 miliardi di lire di cui 1.826 miliardi posseduti dagli operatori economici.

Le richieste di acquisto dovranno giungere alla Banca d'Italia entro le ore 12 del 9 settembre prossimo.

Dopo la smisurata crescita i fondi verso la stabilità

ROMA — Passato il periodo «giovanile» di forte crescita, i fondi d'investimento puntano ora a una raccolta media di tremila miliardi al mese. Si tratterebbe di un «assestamento ragionevole», secondo la «Studi finanziari», rispetto ai livelli estremamente elevati registrati sino a metà anno, che potrebbe caratterizzare il passaggio da un ciclo di crescita a uno di maggiore stabilità. Nei primi cinque mesi del 1986 infatti la raccolta media mensile ha toccato la media «insostenibile» di 4500 miliardi al mese.

A luglio e agosto, tuttavia, la raccolta si è assestata intorno ai 2000-2400 miliardi. Il calo del 13,3% registrato appunto ad agosto conferma — per l'istituto — sostanzialmente un andamento «positivo» che va oltre le «previsioni», in particolare, tenendo conto dell'effetto di stasi nell'attività economica, legato alla stagionalità, il risultato di agosto può definirsi addirittura «notevole», secondo la Studi finanziari, che si accinge a ultimare il suo studio mensile sull'andamento dei fondi d'investimento.

Che il settore sia uscito da una fase di smisurata crescita e si sia avviato verso un ciclo di maggiore stabilità, sarebbe comprovato poi anche dall'andamento dei riscatti.

Su questo fronte, la Studi finanziari rileva infatti che, anche tenendo conto della pausa stagionale, il nuovo forte calo dei riscatti registrato ad agosto (con solo 256 miliardi a fronte dei 708 miliardi di luglio e i 1200 miliardi di giugno) sembra confermare che negli ultimi mesi si «sia toccato il fondo» e che quindi «i riscatti non torneranno più ai livelli di qualche mese fa».

Considerando fisiologica «una durata media d'investimento di tre anni», tale andamento sarebbe quindi destinato a stabilizzarsi, e non si dovrebbe quindi verificare alcuna nuova corsa ai riscatti. In proposito, comunque, la Studi finanziari elabora un apposito indice, che calcola l'incidenza dei riscatti sul patrimonio del mese precedente. Tale indicatore è sceso allo 0,45% ad agosto, tornando quindi ai bassi livelli del 1985, contro l'1,34% di luglio.

Un altro dato significativo che emerge dall'analisi della Studi finanziari è la forte stabilità sul fronte del patrimonio se considerato per sistema di vendita, e cioè il rapporto tra fondi appartenenti alle banche e quelli istituiti da apposite reti di vendita.

I patrimoni costituiti da banche risultavano infatti pari al 44% del totale ad agosto, con scarsissima variazione rispetto ai mesi precedenti, mentre quelli costiuiti da reti di vendita appaiono arroccati intorno al 32% del totale.

MENTRE SANDRI SMENTISCE LO SCIOGLIMENTO DELL'EFIM

È inderogabile per Granelli il polo pubblico aeronautico

LONDRA — «Il momento delle indagini conoscitive sulla razionalizzazione del settore pubblico aeronautico, il cosiddetto "polo", è completamente superato. È tempo di affrettare una decisione perché tutte le aziende hanno diritto di lavorare in una certezza giuridica, nel sapere chi sono i loro azionisti. Anch'io sono d'accordo con il ministro per le partecipazioni statali Darida che il gruppo Agusta sia coordinato nell'ambito dell'Iri-Finmeccanica che possiede l'Aeritalia».

Lo ha detto ieri il ministro per la ricerca, sen. Luigi Granelli, in un incontro con i giornalisti al salone internazionale aerospaziale di Farnborough, in svolgimento nei pressi di Londra.

La razionalizzazione del settore, ha detto Granelli, deve ad ogni modo coinvolgere anche i collegamenti tra aziende pubbliche e private, per eliminare concorrenze sterili e contrapposizioni inutili. Granelli ha sottolineato che le aziende italiane al salone dimostrano un aumento sensibile di capacità produttiva e di livello tecnologico, come è anche dimostrato dall'attenzione estera e da accordi plurinazionali di collaborazione, come quello firmato ieri, per lo sviluppo dell'elicottero europeo «Tonal» da un progetto completamente italiano, l'A 129 dell'Agusta.

Il programma «Tonal» prevede la realizzazione di un elicottero leggero d'attacco contro carri, contro elicotteri e come esploratore derivato in massima parte dall'«A 129 Mangusta» dell'Agusta. Per il suo sviluppo sarà costituita una società, la «Joint European Helicopter», con sede in Italia, alla quale parteciperanno Agusta e Westland (38 per cento ciascuna), l'olandese Fojjer (19) e la spagnola Casa (5).

Sull'agenzia spaziale nazionale Granelli ha detto di poter mantenere gli impegni cioè il termine dell'esame del progetto al Senato entro l'anno e l'inizio della discussione alla Camera all'inizio del 1987.

Il salone di Farnborough è stato visitato ieri da Stefano Sandri, presidente dell'Efim, il gruppo delle partecipazioni statali al quale appartiene il gruppo Agusta. A proposito delle voci di uno scioglimento dell'ente, Sandri ha detto che del problema in generale «non si è parlato». Anche al ministro Granelli non risultano ipotesi di scioglimento dell'ente.

Avremo le cisterne volanti

LONDRA — L'Italia avrà una flotta di cisterne volanti per rifornire in volo tutti i suoi aerei da combattimento. L'anno prossimo entrerà in servizio il primo di quattro quadrireattori Boeing 707 civili trasformati dalle Officine aeronavali di Venezia, società dell'Aeritalia.

Lo ha annunciato il capo di stato maggiore dell'Aeronautica, gen. Basilio Cottone, che ha visitato ieri il salone internazionale aerospaziale di Farnborough in svolgimento nei pressi di Londra. I 707 saranno acquistati usati all'estero e verranno impiegati anche per il trasporto merci militare. I contratti sono o stanno per essere formalizzati.

■ COFIDE — Cofide e Sabaudia finanziaria acquisiranno una partecipazione nel capitale della «Société financière de Geneve s.a.», società di investimento svizzera del gruppo Société de banque Suisse quotata alla Borsa di Ginevra con un capitale sociale di 1 milione di franchi e con un attivo totale di 16 milioni.

SECCA SMENTITA AD ALCUNE FONTI DI STAMPA

I fiorentini della Fondiaria non hanno venduto azioni

MILANO — Gli azionisti fiorentini di Fondiaria sementiscono di aver venduto o acquisito quote della compagnia di assicurazioni, dal dicembre 1984 a oggi. La smentita alle notizie pubblicate ieri da un quotidiano, recano le firme di Michele Castelnuovo Tedesco, presidente de La Fondiaria assicurazioni e di Enrico Pecci, capofila di un certo numero di azionisti fiorentini, che di Fondiaria controllano intorno al 10%.

«Intendo precisare — scrive l'avvocato Castelnuovo Tedesco — che tutti i titoli de «La Fondiaria assicurazioni spa» appartenenti ai partecipanti al sindacato di controllo della società sono tuttora depositati presso la compagnia a Firenze. Inoltre — continua Castelnuovo Tedesco — nessuna operazione di acquisto o di vendita di titoli della compagnia è avvenuta dal dicembre 1984 ad opere dei membri del sindacato citati nell'articolo (Pecci, Marchi, Rimbotti, Ferragamo - ndr).

Infine — conclude il presidente Fondiaria facendo riferimento all'ipotesi di un suo personale tentativo, insieme al consigliere di Fondiaria e di Mediobanca Vincenzo Maranghi, di reagire all'«invasione» della Montedison di Mario Schimberni — nego ogni fondatezza alle intenzioni e azioni che mi sono state attribuite e che contrastano con il mio ruolo istituzionale di presidente della società e del sindacato di controllo».

L'ipotesi avanzata dagli organi di stampa nei giorni scorsi, secondo la quale acquisti massicci di azioni Fondiaria da mani diverse da Montedison fossero in corso da tempo, si sono fatte insistenti dopo le dichiarazioni del presidente della Montedison, Mario Schimberni, che nel corso dell'assemblea straordinaria che ha approvato l'aumento di capitale della capogruppo di Foro Buonaparte per 901 miliardi, ha fornito chiarimenti sulla acquisizione da parte di Iniziativa Me.t.a., i primi di agosto scorso, di un ulteriore pacco di azioni Fondiaria pari a 8.600.000 azioni al prezzo di 86 mila lire ciascuna, portando la sua partecipazione in Fondiaria dal 25 a poco meno del 38% del capitale.

Una serie di fusioni all'interno della Fiat

ROMA — Le assemblee degli azionisti della «Fiat termomeccanica» (Ttg) e della «Fiat aviazione» hanno dato ieri il via definitivo alla fusione per incorporazione della prima nella seconda azienda del gruppo Fiat. Con questa operazione la produzione di turbine a gas, che fino a mercoledì faceva capo alla Fiat Ttg, continuerà nell'ambito di una nuova divisione autonoma inquadrata nella Fiat aviazione.

L'assemblea straordinaria degli azionisti della Fiat auto ha deliberato invece la fusione per incorporazione della Sidertek, una società torinese operante nel settore siderurgico, già interamente possieduta dalla Teksid (gruppo Fiat).

La fusione della Fiat Ttg nella Fiat aviazione avviene di pari passo con un'altra operazione interna al gruppo con la quale la Fiat Ttg ha già ceduto le proprie attività nucleari alla nuova società «Fiat componenti e impianti per l'energia e l'industria». La nuova divisione creata appositamente in Fiat aviazione per la produzione di turbine a gas si assumerà anche gli impegni di un ulteriore sviluppo delle applicazioni di quelle di derivazione aeronautica per gli impieghi industriali, campo in cui la Fiat Ttg ha un'esperienza tecnica e di mercato trentennale.

Sono oltre 30 anni, infatti, che la Fiat Ttg si occupa di turbine a gas per uso industriale: attualmente sono in attività, in 33 paesi del mondo, oltre 300 turbine costruite dalla società. Quanto alla Fiat aviazione essa ha tra i suoi prodotto le turbine a gas di tipo aeronautico (jet) che hanno trovato applicazione anche in altri campi, come per esempio la propulsione navale.

Tra i dati significativi del bilancio '85 emerge che la Fiat aviazione, con 3604 dipendenti, ha avuto un fatturato di 426 miliardi di lire mentre la Fiat Ttg ha ottenuto un fatturato di 180 miliardi con 1357 dipendenti.

TROPPE LE NAVI CHE VIAGGIANO SOTTO BANDIERA STRANIERA

Perde posizioni la flotta Cee

Per le commesse l'Italia si piazza bene: è la sesta nazione mondiale

Da ampi studi sui traffici marittimi e sulle concorrenze pubblicati dalla rivista parigina «Journal de La Marine Marchande», dal «Lloyd's register of shipping», dai due mensili tedeschi «Hnasa» e «Schiff-und-Hafen», si rileva che la flotta Cee, alla fine del 1985 (non erano ancora affiliate la Grecia, la Spagna e il Portogallo) non contava che il 20,9% delle tonnellate di portata lorda mondiali, contro il 26,5% del 1980. Tale situazione — scrive il giornale parigino — è da considerare come «catastrofica» rispetto alla concorrenza dei paesi non comunitari. Per correggere il regime dei costi molte compagnie comunitarie iscrivono le loro navi sotto altre bandiere, per fruire di minori costi di gestione. Si tratta di una «emigrazione fittizia» — secondo il Lloyd's londinese — che riduce i costi ma provoca versamenti in valute forti con i noleggi di navi straniere.

FLOTTE MONDIALI
31.12.1985
% di tpl.
CEE 20,6
MONDO 100,0

La situazione alla fine dell'85 era la seguente: la Germania aveva il 38% della sua flotta espressa in tonnellate di portata, battenti bandiere di paesi estranei alla Cee; la Danimarca aveva l'11%; l'Italia e la Francia circa un milione di tpl ciascuna. Per quanto riguarda le commesse navali invece, l'Italia è piazzata piuttosto bene: è al sesto posto nel mondo.

Il «Financial Times» ritiene che l'attuale flotta comunitaria non è in grado di competere come quella straniera a causa degli alti costi di gestione. Ed è noto, secondo lo «Zosen» di Tokio, che molte bandiere straniere, specie quelle di nuova formazione, pagano salari equivalenti a circa il 20-30% di quelli europei.

D. L.

BORSE E MERCATI

INDICE MIB −0,32%

Terza limatura consecutiva

MILANO — L'indice Mib della Borsa di Milano ha subito ieri una terza limatura consecutiva dello 0,32 per cento, che sommata alle due precedenti ha portato il listino l'1,5 per cento al di sotto della punta massima dell'estate registrata il primo di questo mese. Al termine di una seduta improntata a un leggero rialzo nelle prime battute l'indice si è attestato a quota 1841, con un vantaggio rispetto all'inizio dell'anno ridotto all'84,1 per cento.

Gli scambi, vivaci a inizio mattinata, si sono poi rarefatti nel corso della giornata e sono risultati inferiori a mercoledì, quando erano state trattate azioni per 227,3 miliardi di controvalore. Alcuni realizzi effettuati da alcuni investitori privati sui valori che avevano subito i maggiori apprezzamenti durante l'estate hanno contribuito a smorzare — secondo gli operatori — nella seconda parte della seduta il tenore dell'indice, e anche i prezzi del dopolistino sono risultati in diffuso ribasso.

Contrastato l'andamento dei titoli guida tra cui le Montedison, che anche sulla scia delle ultime notizie sull'andamento delle trattative con la Fermenta hanno ieri sacrificato un altro 1,46 per cento terminando a quota 3572 lire dopo essere state trattate fino a 3540 lire in apertura. Nel dopolistino il prezzo ha ulteriormente ceduto scendendo fino a 3530 lire. Il titolo di risparmio è sceso del 2,55 per cento a 1715 lire.

Le Fiat hanno chiuso a 15.825 lire, con un apprezzamento dello 0,48 per cento, dopo essere state trattate fino a 16.100 lire, per poi scendere a 15.770 nel dopolistino. L'andamento del gruppo Agnelli è risultato nel complesso positivo, come pure quello dei valori De Benedetti. Le Olivetti hanno chiuso a 18.610 lire (meno 0,37 per cento), mantenendosi costanti nel dopolistino, mentre nel durante hanno segnato fino a 19 mila lire.

Le Mediobanca hanno subito un assestamento dello 0,75 per cento chiudendo a 287.600 lire, dopo essere state trattate fino a 290 mila, mentre le Generali sono salite dello 0,57 per cento a 166.950 lire, dopo avere aperto a 169 mila lire, in linea con i prezzi registrati nel dopolistino di mercoledì.

L'evoluzione dell'economia internazionale e interna, nonostante il varo in tempi rapidi della legge finanziaria, contribuisce a mantenere il mercato in una posizione di attesa — secondo gli operatori — e gli ordini di acquisto dall'esterno (che alcuni giudicano significativi) non sarebbero tuttavia sufficienti a forzare la cautela generale.

Dollaro di nuovo sotto le 1400

ROMA — Nuovo ribasso del dollaro ieri sul mercato italiano dei cambi: la moneta statunitense è stata infatti quotata 1.398,62 lire (media Uic) contro le 1.405,07 lire di mercoledì. Il marco è invece tornato sopra le 690 lire: la moneta tedesca è stata fissata a 690,3 lire rispetto alle 689,97 lire di mercoledì.

La lira è rimasta sostanziale stabile rispetto alle altre valute dello Sme: il marco è passato da 689,97 a 690,30 lire, il franco francese da 210,53 a 210,55 lire, il fiorino olandese da 611,76 a 612 lire (il nuovo massimo dell'anno). L'Ecu è stato quotato in Italia 1.450,90 lire contro le 1.450,17 lire di mercoledì. In leggero rialzo invece la sterlina, passata da 2.100,50 lire a 2.103,55 lire, e il franco svizzero (da 853,50 lire a 854,92 lire). L'oro è rimasto stabile sugli altri livelli di ieri.

Il mercato discretamente attivo con il dollaro in lieve ripresa rispetto all'apertura a New York, benché ancora al di sotto dei livelli di mercoledì, di riflesso ad alcune coperture a breve.

La divisa americana è stata trattata a 1399/1401 lire contro 1397/1399 in apertura a 1400/1402 di mercoledì, a 2,0280/90 marchi contro 2,0255/65 e 2,0305/15 e a 154,85/95 yen contro 154,70/80 e 154,65/75.

Il mercato è in attesa dei dati oggi sulla disoccupazione negli Stati Uniti in agosto che, secondo le previsioni degli analisti, dovrebbero mostrare un aumento di 110-150 mila occupati iscritti nei libri paga non agricoli.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	405,76	(−1,62)
Hong Kong	406,62	(−1,87)
New York	406,80	(+2,17)
Londra	405,50	(+0,50)
Milano	408,04	(−3,21)
Parigi	399,59	(−4,43)
Zurigo	405,10	(+1,35)

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	4/9	3/9
Alimentari e agricole		
Alivar	11300	11500
Bonifiche ferraresi	35790	35800
Buitoni	10500	10750
Buitoni risp.	5150	5200
Buitoni risp. priv.	4610	4699
Eridania	5110	5080
Perugina	5490	5500
Perugina risp.	2450	2500
Assicurative		
Abeille	158100	158000
Alleanza	77400	79000
Fondiaria	91500	91000
Generali	166950	166000
Italia Assicurazioni	27400	27200
Latina	17000	16840
Lloyd Adriatico	33300	33000
Milano Assicurazioni	41500	41950
Milano risparmio	21510	22800
Previdente	46950	46650
Ras	63500	64200
Sai	33950	33500
Toro Assic.	38100	38020
Toro Assic. priv.	26600	27000
Unipol priv.	26420	26500
Bancarie		
Banca Agricoltura	5650	5750
Banca Agric. priv.	3220	3210
Banca Agric. ris. nc	2952	2999
Banca Catt. Veneto	7100	7130
Banca Mercantile	14400	14600
Banca Toscana	10910	11000
Banco Chiavari	6200	6190
Banco Lariano	4999	5090
Banco di Roma	19000	19020
BNL risp.	26980	27000
Comit	28680	28800
Cr. Commerciale	6625	6625
Cr. Fondiario	5701	5750
Credito Italiano	3599	3615
Cr. Ital. risp.	2970	3000
Credito Varesino	3730	3812
Credito Varesino risp.	2620	2700
Interbanca priv.	34250	34400
Mediobanca	287600	289800
NBA	4099	4100
NBA risp.	2498	2545
Cartarie		
Binda De Medici	3990	4060
Burgo	12230	12400
Burgo priv.	8950	8800
Burgo risp.	12095	12050
Espresso	24500	22200
Mondadori	17100	16980
Mondadori priv.	10960	10490
Cementi		
Cementir	3341	3351
Italcementi	77000	77000
Italcementi risp.	41900	41500
Pozzi	529	529
Pozzi risp.	419	424
Unicem	25100	25300
Unicem risp.	13510	13250
Chimiche		
Boero	6450	6500
Caffaro	1455	1480
Caffaro risp.	1370	1470
Farmit Erba	15300	15501
Farmit. ris. nc.	7800	7790
Fidenza Vetr.	10950	11000
Fmc	4161	4090
Italgas	3425	3458
Manuli	3800	3750
Mira Lanza	44500	44700
Montedison	3572	3625
Monted. ris. nc	1715	1760
Montefibre	2950	2960
Montefibre ris. nc.	1754	1750
Ossigeno	33700	33990
Ossigeno risp.	20410	20400
Perlier	25900	26500
Pierrel	3900	3910
Pierrel risp.	2448	2470
Pirelli spa	5540	5560
Pirelli risp.	5520	5480
Pirelli ris. nc	3100	3095
Recordati	14500	15080
Record. risp. nc.	6760	6750
Rol	3235	3210
Saffa	10500	10550
Saffa risp.	10700	10500
Snia Bpd	5875	5897
Snia Bpd risp.	5730	5735
Sorin	18000	18440
Uce	2215	2260
Commercio		
Rinascente	1290	1275
Rinascente priv.	678	680
Rinascente risp.	670	680
Silos	2495	2500
Standa	13500	13650
Standa risp.	8800	8770
Comunicazioni		
Alitalia	1279	1289
Alitalia priv.	1100	1086
Ausiliare	8600	8910
Aut. Torino-Milano	9340	9350
Italcable	29900	29550
Italcable risp.	27000	26800
Sip	3859	3890
Sip risp.	3538	3600
Sip Warrant	4310	4500
Sirti	11470	11580
Elettrotecniche		
Selm	3800	3820
Selm risp.	3890	3890
Sondel	1400	1450
Tecnomasio	1610	1630
Finanziarie		
Acqua Marcia	8440	3260
Agricola	4130	4200
Agricola pr.	3990	3940
Bastogi	715	704
Bon Siele	44400	44500
Bon Siele risp.	22250	23000
Breda	11500	11580
Brioschi	1348	1379
Buton	3660	3620
Camfin	3960	3700
Cir	15190	14999
Cir risp.	14630	14500
Cir risp. n.c.	6590	6500

	4/9	3/9
Cofide	6500	6400
Cofide risp. nc.	3435	3250
Comau	5509	5490
Editoriale	7700	7700
Eurogest	3090	3050
Eurogest risp.	2850	2800
Eurogest risp. n.c.	1900	1780
Euromobiliare	12400	12550
Euromobil risp.	5560	5868
Fidis	23200	24000
Fimpar	2903	2800
Finarte	2325	2299
Finrex	1415	1400
Finrex ris. nc.	895	900
Fiscambi	5111	5100
Fiscambi risp.	3101	3101
Gemina	3190	3249
Gemina risp.	2795	2850
Gim	9300	9300
Gim risp.	4210	4230
Ifi priv.	32000	31505
Ifil	8100	8185
Ifil risp.	3940	4000
Iniz. Me. T.A.	24540	25420
In. Me. T.A. risp. n.c.	12800	12750
Italmobiliare	137900	139000
Kernel	1255	1270
Mittel	4000	4070
Part. Finan.	3755	3780
Paf ris. nc	4649	4640
Paf r. nc. ex w.	1850	1920
Pirelli Co	7750	7665
Pirelli Co. risp.	4290	4290
Rejna	31400	31800
Rejna risp.	25500	26000
Riva finanz.	10005	10110
Sabaudia	3040	3099
Sabaudia risp. n.c.	1510	1549
Saes	4000	3900
Schiapparelli	1330	1320
Sem	2230	2060
Sem risp.	1996	2010
Serfi	6150	6200
Sifa	7000	7020
Sifa risp.	5785	5800
Sme	2480	2500
Smi metalli	3480	3460
Smi metalli risp.	2920	2950
Sopaf	3010	3000
Sopaf risp.	1635	1659
Stet	5298	5325
Stet risp.	5030	5155
Stet Warrant	3135	3100
Stet Warr. Sip	2575	2600
Terme Acqui	4670	4700
Tripcovich	9000	9150
Tripcovich ris. nc.	4370	4400
Immobiliari		
Aedes	12600	12500
Attività imm.	8180	8190
Calcestruzzi	7970	7990
Cogefar	7230	7180
De Favero	5200	5200
Inv. Imm. It.	4810	5000
Inv. Imm. It. risp.	4500	4825
Risanamento	18700	18700
Risanamento risp.	14210	13850
Vianini	27480	27500
Meccaniche		
Aeritalia	5300	5399
Aturia	3100	3010
Aturia risp.	2650	2710
Danieli	10800	10830
Faema	3830	3820
Fiar	21810	21800
Fiat	15825	15750
Fiat priv.	11000	10945
Fiat Warrant	14525	14500
Fiat Warrant priv.	9700	9690
Fochi	4250	4200
Gilardini	26940	26990
Gilardini risp.	17100	17170
Magneti	5249	5150
Magneti risp.	4988	4760
Necchi	4835	4950
Necchi risp.	5000	5050
Olivetti	18610	18680
Olivetti priv.	10200	10329
Olivetti risp.	18400	18380
Olivetti risp. n.c.	10035	10040
Pininfarina	21270	21005
Pininfarina risp.	19590	18530
Saipem	5110	4950
Sasib	16800	17050
Sasib priv.	16950	16950
Sasib risp. n.c.	9279	9090
Secco	3180	3150
Teknecomp.	3599	3600
Tosi	27900	27600
Valeo	8099	8099
Westinghouse	37600	39000
Worthington	1935	1900
Minerarie		
Cantieri Metal.	5801	5750
Dalmine	561	565
Falck	12000	12240
Falck risp.	11579	11650
Falck risp. priv.	11840	11850
Ilssa Viola	2051	2189
Magona	8500	9230
Trafilerie	3785	3825
Tessili		
Benetton	18150	17790
Cantoni	14600	14600
Cantoni risp.	13500	13000
Cucirini	2325	2340
Eliolona	2615	2500
Fisac	16000	15400
Fisac risp.	13660	13800
Linificio	2870	2890
Linificio risp.	2120	2142
Marzotto	5900	5800
Marzotto risp.	5800	5790
Olcese	350	350
Rotondi	20890	19400
Sim	12195	12070
Zucchi	4150	4180
Diverse		
Ciga	4770	4810
Condotte To	5160	5190
De Ferrari	2840	2810
De Ferrari risp.	1900	1950
Jolly Hotels	11350	11220
Jolly risp.	11500	11500
Pacchetti	[illegible]	367

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1398,75	1400,—	1398,62
» USA TP	—,—	1380,—	—,—
Marco tedesco	690,30	688,75	690,30
Franco francese	210,55	210,—	210,55
Fiorino olandese	612,—	608,75	612,—
Franco belga	33,34	32,50	33,34
Lira sterlina	2103,10	2101,—	2103,55
Lira irlandese	1897,25	1894,—	1897,72
Corona danese	182,44	181,50	182,42
Ecu	1450,90	—,—	1450,90
Dollaro canadese	1007,55	1005,—	1007,52
Yen giapponese	9,05	8,85	9,05
Franco svizzero	854,95	849,50	854,92
Scellino austriaco	98,08	97,50	98,08
Corona norvegese	192,46	191,75	192,47
Corona svedese	203,85	203,50	203,85
Marco finlandese	287,03	283,—	287,16
Escudo portoghese	9,63	9,—	9,64
Peseta spagnola	10,53	10,30	10,54
Dinaro (Milano) TG	—,—	1,75	—,—
» (Milano) TP	—,—	1,75	—,—
» (Roma)	—,—	2,00-2,25	—,—
» (Trieste)	—,—	2,25-2,60	—,—
Dracma greca TG	10,47	9,—	10,47
» greca TP	—,—	8,80	—,—
Dollaro australiano	860,40	820,—	860,70

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,46 (58,65); delle valute Cee 61,10 (61,08); di tutte le valute 60,76 (60,81).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 17400-18000; argento 250000-259000; sterlina vc 128000-132000; sterlina nc (ante 73) 129000-134000; sterlina nc (post 73) 126000-132000; krugerrand 535000-575000; 50 pesos messicani 635000-695000; 20 dollari oro 700000-950000; marengo svizzero 110000-120000; marengo italiano 105000-115000; marengo belga 103000-110000; marengo francese 108000-118000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	4/9	3/9
Generali*	166600	166800
Lloyd	33000	33000
Ras	63500	64200
Montedison*	3505	3625
Montedison risp.*	1725	1740
Pirelli	5540	5560
Pirelli risp.	5520	5480
Pirelli risp. n.c.	3100	3095
Snia BPD*	5820	5870
Snia BPD risp.*	5680	5720
La Rinascente	1290	1260
La Rinascente priv.	685	680
La Rinascente risp.	685	680
Gerolimich & C.	266	266
Gerolimich risp.	160	160
G. L. Premuda	2590	2590
G. L. Premuda risp.	1930	1930
Sip*	3800	3870
Sip risp.*	3500	3500
Warrant Sip*	4450	4480
Bastogi Irbs	705	705
Fidis	24000	24000
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	2480	2500
Stet*	5360	5310
Stet Warrant 10*	3130	3090
Stet Warrant 9	2600	2550
Stet risp.*	5080	5080
D. Tripcovich	9000	9150
Tripcovich risp.	4400	4400
Attività immobil.	8180	8190
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	15731	15810
Warrant Fiat ord.*	14550	14550
Fiat priv.*	10870	11000
Warrant Fiat priv.*	9700	9900
Gilardini	27000	26900
Gilardini risp.	17100	16000
Dalmine	565	585
Lane Marzotto	5900	5800
Lane Marzotto priv.	5800	5790
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	18600	18800
Carnica Ass.	22000	23000

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. lug. 90 sem. 5,95%	99,05
C.C.T. ago. 90 sem. 5,60%	99,30
C.C.T. set. 90 sem. 6,70%	98,75
C.C.T. ott. 90 sem. 6,70%	98,90
C.C.T. nov. 90 sem. 7,55%	103,75
C.C.T. nov. 90 sem. II 6,65%	99,—
C.C.T. dic. 90 sem. 7,30%	104,05
C.C.T. dic. 90 sem. II 6,40	99,90
C.C.T. gen. 91 sem. 6,85%	103,75
C.C.T. feb. 91 sem. 6,40%	103,30
C.C.T. mar. 91 sem. 6,00%	101,85
C.C.T. apr. 91 sem. 7,30%	101,75
C.C.T. mag. 91 sem. 7,30%	101,70
C.C.T. giu. 91 sem. 7,05%	101,80
C.C.T. lug. 91 sem. 6,45%	101,—
C.C.T. ago. 91 sem. 6,00%	101,—
C.C.T. set. 91 sem. 5,85%	101,—
C.C.T. ott. 91 sem. 7,15%	100,65
C.C.T. nov. 91 sem. 7,15%	100,70
C.C.T. dic. 91 sem. 6,80%	100,45
C.C.T. gen. 92 ann. 14,20%	100,45
C.C.T. feb. 92 ann. 13,90%	100,—
C.C.T. feb. 95 ann. 14,15%	100,85
C.C.T. mar. 95 ann. 13,65%	99,—
C.C.T. apr. 95 ann. 13,70%	99,40
C.C.T. mag. 95 ann. 13,55%	99,55
C.C.T. giu. 95 ann. 13,05%	99,50
C.C.T. lug. 95 ann. 12,35%	100,15
C.C.T. ago. 95 ann. 11,60	99,65
C.C.T. ECU 82/89 ann. 13%	113,—
C.C.T. ECU 82/89 ann. 14%	110,50
C.C.T. ECU 83/90 ann. 11,50%	109,80
C.C.T. ECU 84/91 ann. 11,25%	109,—
C.C.T. ECU 84/92 ann. 10,50%	108,50
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,60%	104,70
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,75%	107,50

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	99,90
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	100,45
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	101,90
B.T.P. feb. 88 ann. 12%	102,15
B.T.P. feb. 88 ann. II 12,50%	103,10
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	103,40
B.T.P. mag. 88 ann. 12,25%	103,05
B.T.P. lug. 88 ann. 12,50%	103,50
B.T.P. ott. 88 ann 12,50%	103,50
B.T.P. nov. 88 ann. 12,50%	103,70
B.T.P. gen. 89 ann. 12,50%	104,25
B.T.P. feb. 89 ann. 12,50%	104,65
B.T.P. gen. 90 ann. 12,50%	105,75
B.T.P. feb. 90 ann. 12,50%	106,45

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	76,81	–
Interfund	»	37,—	
Int. Sec. Fund.	»	28,69	–
Italfortune	»	44,43	-
Italunion	»	23,68	24,80
Multinvest	»	32.49	
Capital Italia	»	34,69	–
Mediolanum	»	40,66	44,10
Rominvest	»	37,73	39,99
Robeco	fior	95,40	–
Rolinco	»	85,40	–
Rasfund	lire	43.430	–
Fondo Tre R	lire	39.356	–

Indice Studi finanziari (31.12.82 = 100): 380,81 rispetto al giorno precedente: −0,26 rispetto all'anno precedente: +74,75.

ITALIANI

Ala	11.850
Arca BB	20 568
Arca RR	11.560
Aureo	16 221
Azzurro	17.448
BN Multifondo	13.057
BN Rendifondo	11.268
Capitalcredit	10.583
Capitalfit	12.276
Capitalgest	15.000
Cash Management Fund	13.632
Corona ferrea	10.802
Epta Bond	10.387
Epta Capital	10.536
Euro Andromeda	16.898
Euro Antares	12.985
Euro Vega	10 352
Euromob. Capital Fund	10 866
Fiorino	22.128
Fondattivo	14.745
Fondersel	26.818
Fondicri 1°	11.741
Fondicri 2°	10.138
Fondinvest 1°	12 067
Fondinvest 2°	15.226
Fondo centrale	14 892
Fondo Professionale	27.662
Genercomit	17.398
Gestielle B	10.491
Gestielle M	10 452
Gestiras	15.758
Imicapital	25.581
Imirend	14 504
Interb. Azionario	19 645
Interb. Obbligaz.	13 054
Interb. Rendita	12.410
Libra	17.002
Multiras	17.641
Nagracapital	15 024
Nagrarend	12.181
Nordfondo	12.437
Phenixfund	10.232
Primecash	12.544
Primerend	19.540
Primecapital	27.642
Rendicredit	10.554
Rendifit	11.708
Risparmio Italia bilanc.	18.416
Risparmio Italia reddito	12.524
Redditosette	15.312
Sforzesco	12.383
Verde	11.850
Visconteo	17.062
Fondo Ina	1.824.376

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985=100) con variazione percentuale rispetto al giorno precedente:

Generale	188,73	(− 0,12%)
Azionari	234,96	(− 0,23%)
Bilanciati	194,29	(− 0,16%)
Obbligazionari	136,95	(+ 0,02%)

ESTERI

L'URTO MICIDIALE È STATO CAUSATO DA TRASCURATEZZA

La tragedia del Mar Nero: arrestati i due comandanti

La nave da crociera e il mercantile sono rimasti in contatto radio fino all'ultimo momento

Ma la colpa è del sistema

Quest'anno, a Gorbacev non ne va bene una: dopo Chernobyl, il naufragio nel Mar Nero della motonave «Ammiraglio Nakhimov» aggrava, con centinaia di morti, il bilancio delle recenti catastrofi naturali o umane nell'Unione Sovietica. Senza parlare delle gravi distruzioni causate dal terremoto in Moldavia, quello che ha colpito anche la Romania.

Può darsi che questa serie nera non sia nulla di nuovo in Urss: dopotutto non si sa quasi nulla delle grandi catastrofi, accidenti o tumulti che hanno scosso il paese negli anni che vanno da Stalin a Breznev. La sola differenza da allora è che oggi ci viene detto molto di più. E se tali novità fanno onore alla nuova politica di trasparenza nell'informazione inaugurata dal segretario generale del Pcus, ne rivelano anche tutti i limiti e le debolezze.

Si sono avuti progressi già dal caso di Chernobyl: ci vollero allora dieci giorni (dal 26 aprile al 5 maggio) perché le autorità di Mosca si decidessero a levare l'embargo (imposto a Mikhail Gorbacev, pare, dalla maggioranza del Politburo) sull'ampiezza e la consistenza del più grave incidente nucleare mai avvenuto. E l'apertura fu poi inevitabile, visto che le radiazioni atomiche erano arrivate su paesi esteri. Questa volta non c'erano tali remore, e la dilazione è stata più breve: meno di 48 ore dopo il naufragio della Nakhimov, a Mosca è stata indetta una conferenza stampa per i giornalisti esteri; d'altra parte l'agenzia Tass e le Izvestia avevano già raccontato abbastanza apertamente quel che era successo.

I limiti stanno tutti in quelle 48 ore: per essere resa nota, infatti, una notizia deve per forza passare attraverso un comunicato governativo, e solo con quello è disponibile per la pubblicazione.

In altre parole, i giornalisti devono sempre attendere l'autorizzazione per fare il loro dovere, e a nessuno di loro passerebbe per la testa di andare contro o anche deviare appena un po' dalle tesi ufficiali: si cercherebbe invano, nei loro articoli, sul recente naufragio un bilancio di vittime diverso da quello fornito dal ministero, o una spiegazione delle cause dell'incidente che anticipi anche di poco le conclusioni della commissione ufficiale d'inchiesta capeggiata da un membro del Politburo (nel caso in questione Gueidar Aliev).

Tanto si è visto per Chernobyl: abbondanza di informazioni a partire da maggio, per quanto riguarda le misure di soccorso; riserbo assoluto, per quattro mesi, sulle cause del disastro. Si è dovuto attendere il rapporto presentato qualche settimana fa alla riunione dell'agenzia atomica di Vienna per avere chiarimenti sul famoso e tragico «esperimento» fatto con quel reattore.

Informazioni, d'altra parte, fornite solo alla stampa estera: il rapporto, per quel che ci risulta, non è stato ancora pubblicato in Urss. Nonostante i passi avanti che si sono fatti, i giornalisti continuano a non poter esercitare il loro diritto di cronaca se non entro un quadro di regole ben delimitato, e solo fino a un certo punto.

E allora gli sforzi di liberalizzazione di Mikhail Gorbacev, e quel che s'è visto con le catastrofi degli ultimi tempi, riportano al problema delle responsabilità di ognuno. Perché se si cerca di indagare — cosa che non possono fare i giornalisti sovietici — sulle cause del naufragio della Nakhimov, appare sempre più chiaro che ci si trova davanti a una nuova gravissima negligenza umana. Un cargo di cereali che sperona dritto un bastimento carico di turisti, in condizioni di piena visibilità e dopo gli avvisi partiti dalla nave vittima, non lo si spiega se non con la completa défaillance di uno o più uomini dell'equipaggio. Un rilassamento della disciplina che può andare dall'abbandono del posto all'ubriachezza collettiva.

Già per Chernobyl la rivelazione delle incredibili negligenze commesse dal personale e dai dirigenti della centrale lasciò stupiti. Come ha detto un esperto occidentale, forse è avvenuto che tutti quegli uomini, stufi degli «esperimenti» pilotati a distanza dalle autorità, e soprattutto timorosi di dover intaccare la sacrosanta festa del 1.o Maggio, si sono messi tutti in una volta a premere bottoni...

Tutto ciò conferma a qual punto gli appelli del segretario generale siano di attualità, e quanto resti ancora da fare per riprendersi dai venti anni di sonno brezneviano: i casi di Chernobyl e della Nakhimov hanno fatto pagare la negligenza con centinaia di morti; e tale negligenza costa ancora di più all'organizzazione tecnologica e dei trasporti collettivi.

Ma è tutta la popolazione sovietica che ne subisce quotidianamente le conseguenze, che pesano sulla vita sociale e amministrativa. Il ritardo dell'Unione Sovietica di fronte al mondo occidentale non ha altra causa. Malauguratamente per Gorbacev, bisognerebbe risalire molto in alto sulla scala delle responsabilità. Se troppa gente in Urss trascura il proprio lavoro non è solo perché tutti si sono abituati a prendersela comoda durante il periodo di Breznev, ma soprattutto perché ormai da 70 anni il partito pensa agisce e decide anche per la popolazione.

Tutta l'autorità viene da quello, dai suoi capi e dalla sua gerarchia: se la responsabilità è concentrata tutta in così poche mani, come stupirsi che la massa si senta irresponsabile e come tale si comporti?

Tentare di risvegliare lo spirito di iniziativa e il senso di responsabilità con l'esortazione può essere meglio che non fare niente, ma non è così che si può tagliare il male alla radice. Speriamo che Mikhail Gorbacev, che ha saputo gestire abbastanza bene le recenti catastrofi almeno sul piano dell'informazione, non abbia detto ancora l'ultima parola sul problema.

Michel Tatu

MOSCA — I comandanti delle due navi sovietiche che sono entrate in collisione nel Mar Nero, causando 79 morti e 319 dispersi sono stati arrestati ieri perché non hanno rispettato le norme di sicurezza della navigazione, e si sono resi responsabili di «trascuratezza».

È stato annunciato dalla stampa sovietica, che ieri ha continuato a dedicare ampio spazio alla sciagura. Navi ed elicotteri stanno ancora perlustrando il Mar Nero, in una ricerca che appare disperata, mentre si fanno sempre più remote le possibilità di trovare in vita qualche superstite di quella che è la seconda tragedia del mare avvenuta in Unione Sovietica quest'anno.

La nave da crociera «Admiral Nakhimov», che trasportava 1234 persone, giace sul fondo a 47 metri di profondità. «Come è potuto accadere?», scriveva ieri la Pravda. «Come è possibile che due navi che sono in contatto radio, e che vedono l'una le luci di segnalazione dell'altra, non riescano a evitarsi?».

«Gli organi inquirenti forniranno una risposta dettagliata a questi interrogativi dopo l'analisi dell'accaduto», prosegue la Pravda. «Ma gli specialisti hanno già risposto: la causa è stata la violazione delle norme della sicurezza in mare, da parte dei comandanti delle due imbarcazioni».

Le «Izvestia» citrano le dichiarazioni di un timoniere della «Admiral Nakhimov», secondo il quale l'ufficiale di guardia sul bastimento ha comunicato al mercantile di invertire la propria rotta di collisione. La «Pyoth Vasyev», però, avrebbe fatto macchina indietro solo al momento dello schianto. Tutti coloro che si trovavano a bordo del mercantile, comandato da Viktor Tkachenko, sono illesi.

Al momento della collisione la visibilità era buona e il mare quasi calmo; tuttavia poco dopo un forte vento ha fatto salire le onde. «L'acqua era coperta da una spessa coltre di petrolio e di vernice, che veniva da chissà dove», ha detto a «Sovietskaya Rossiya» uno dei soccorritori, il marinaio Stanislav Usanov. «La gente galleggiava in un indescrivibile minestrone di detriti, relitti, cordame e materiali di ogni genere», ha aggiunto.

Tutti i giornali riferiscono di episodi di eroismo e abnegazione, come quello del giovane marinaio Vladimir Volodin, che da solo ha salvato una donna e un bambino: «Si è lanciato in mezzo alle onde con un salvagente in mano, ha afferrato la donna, ha preso in braccio il bambino e li ha tratti in salvo sulla barca», racconta il comandante del giovane, Vladimir Belovol. «Sopo averli issati a bordo, si è nuovamente gettato in acqua», ha aggiunto.

Anche tra i passeggeri ci sono stati esempi di eroismo. Vladimir Gabrilyants, di Samarcanda, è riuscito a salvare una delle sue figlie, un'altra ragazza e la madre di questa, e solo quando ha toccato terra ha appreso che sua moglie e l'altra figlia erano in salvo.

In serata, si è appreso ufficialmente che sono 116 le salme fino a ora recuperate dalle acque del Mar Nero, e i dispersi sono ancora 282. Lo ha detto, in una conferenza stampa, Albert Vlasov, primo vicecapo della sezione propaganda del partito comunista sovietico.

SCAMBIO INDIRETTO TRA IL GIORNALISTA E LA SPIA RUSSA

Daniloff, una via d'uscita offerta da Reagan all'Urss

La rabbia dell'opinione pubblica Usa: c'è chi paragona Gorbacev all'ayatollah Khomeini

WASHINGTON — Proposta di compromesso, dagli Usa, per sbloccare l'«impasse» in merito al caso del giornalista Nicholas Daniloff, corrispondente di «Us News and World Report», detenuto sotto l'accusa di spionaggio dalle autorità sovietiche.

Mentre l'opinione pubblica americana si va riscaldando in senso anti-Urss, e c'è già chi paragona Gorbacev a Khomeini con riferimento alla presa d'ostaggi — la Casa Bianca lancia un monito al Cremlino, prospettando le gravi conseguenze che la prolungata e arbitraria detenzione avrebbe sui rapporti tra i due paesi, in vista del vertice Reagan-Gorbacev.

Ma si delinea, altresì, uno schema di compromesso o di scambio indiretto che, se accettato da Mosca, a cui spetta ora la prossima mossa, potrebbe avviare a soluzione la scottante «querelle». Daniloff verrebbe rilasciato, consegnato all'ambasciatore americano a Mosca Hartman, il quale, a sua volta, lo farebbe partire per gli Stati Uniti.

Gennadi Zacharov, l'agente sovietico colto in flagrante dall'Fbi a New York verrebbe rilasciato, consegnato all'ambasciatore sovietico a Washington, Dubinin, che però si impegnerebbe a non farlo partire, ma a farlo comparire davanti a un tribunale americano, quando l'istruttoria sarà conclusa.

Queste le linee del compromesso approvato da Reagan, che il portavoce Speakes descrive «molto turbato». Sul «New York Times», il noto «columnist» William Safire ammonisce a non comportarsi come Carter, ai tempi dell'Iran. «Il giornalista Daniloff — scrive — è ostaggio personale del signor Gorbacev, come allora i nostri diplomatici erano ostaggi del signor Khomeini. Al Dipartimento di Stato si affannano a mantenere il caso entro le giuste proporzioni. Ma le giuste proporzioni sono queste: è stata costruita una falsa accusa su una menzogna, questo è un vecchio metodo negoziale dei russi. Noi siamo chiamati a dimostrare che carte di scambio non possono essere create dal nulla, altrimenti qualsiasi negoziato con i sovietici sarà senza significato».

Safire critica anche i cremlinologi come quelli che, sempre ieri sul «Washington Post», azzardavano la tesi della lotta di tendenze in seno alla dirigenza sovietica: da una parte il «flessibile» Gorbacev, che vuole trattare con gli Usa, dall'altra i militari e il Kgb, che tentano di sabotarne le aperture.

«Gorbacev — ricorda Safire — ha costruito la sua carriera su Andropov, capo del Kgb, ha sistemato i suoi uomini nei posti-chiave dell'apparato poliziesco, ben conscio della sua importanza».

Non c'è dubbio che Reagan condivida questa interpretazione. A parere dei suoi consiglieri, l'arresto del giornalista è una mossa avente come destinatario proprio il Presidente americano. Gorbacev punta i piedi su un caso «minore», come si esprime a Mosca il portavoce del ministero degli esteri Gerasimov. Indicherebbe che è finito il tempo delle concessioni «unilaterali».

Se così fosse, al di là del gesto, dovrebbe rimettere presto in libertà il giornalista. Il vertice di fine anno sta più a cuore a lui che al Presidente americano.

Da Mosca giungono segnali di una possibile derubricazione dell'accusa a Daniloff, contrabbando anziché spionaggio. Nel trasloco (Daniloff stava per andarsene) non avrebbe dichiarato un paio di collane della moglie.

Una soluzione del genere venne accettata dai sovietici otto anni fa. Nel 1978 furono arrestati dall'Fbi due impiegati sovietici all'Onu (gli impiegati non godono del privilegio dell'immunità diplomatica). Poco dopo, a Mosca fu arrestato l'uomo d'affari americano F. Jay Crawford. Gli uni e l'altro accusati di spionaggio. Il Crawford fu liberato per primo. I due sovietici furono scambiati con cinque dissidenti sovietici.

Da Santa Barbara, dove Reagan è ancora in vacanza, è partito comunque un monito pesante: se il giornalista non verrà «immediatamente» liberato, si produrranno «negativi effetti» sulle relazioni russo-americane.

Il monito è stato espresso da Speakes. Fonti anonime sono più esplicite e accennano ai contraccolpi sul vertice. È impensabile — fanno sapere — che Reagan possa incontrare Gorbacev in queste condizioni: un giornalista americano viene pretestuosamente accusato di spionaggio per poterlo scambiare con una spia autentica.

L'arresto di Daniloff ha fatto seguito — come noto — all'arresto, a New York, dell'impiegato della rappresentanza sovietica all'Onu, sorpreso — come dice l'Fbi — con le mani nel sacco.

Gennadi Zacharov, era pedinato da tre anni. A smascherarlo fu uno studente del Queens College di New York. Tre anni fa, lo studente andò all'Fbi e disse: «Un sovietico mi ha chiesto di passargli informazioni sui computer». Fu incoraggiato a collaborare. La collaborazione proseguì anche dopo la fine degli studi universitari.

C. D. C.

Parigi: strage mancata

PARIGI — Fallito attentato dinamitardo nell'ora di punta ieri a Parigi su un treno del metrò alla stazione di Lione. Secondo quanto indicato dalla polizia, il detonatore di un ordigno collocato sotto un sedile del treno è scoppiato provocando una spessa cortina di fumo, ma per cause non ancora accertate le cariche non sono esplose.

Nessuno ha finora rivendicato la responsabilità dell'attentato, ma la polizia ritiene che esso sia da collegarsi alle minacce di organizzazioni terroristiche in Medio Oriente che reclamano dal governo di Parigi la liberazione di loro compagni detenuti in Francia, in particolare di Georges Ibrahim Abdallah, leader presunto delle «Frazioni armate rivoluzionarie libanesi» (Farl). Avvertita da un addetto la polizia è giunta sul luogo e ha fatto evacuare il treno.

ORE DI SCONTRI

Funerali a Soweto E scoppia ancora il caos

JOHANNESBURG — Il tentativo della popolazione di Soweto di celebrare collettivamente i funerali delle venti persone uccise dalla polizia la settimana scorsa ha fatto precipitare ieri la «township» nel caos. La polizia è intervenuta a disperdere la folla con gas lacrimogeni, giovani dimostranti hanno reagito erigendo barricate e lanciando sassi, decine di migliaia di lavoratori hanno rinunciato a raggiungere come ogni giorno la vicina Johannesburg. Alcuni lo hanno fatto per protestare contro l'atteggiamento delle forze dell'ordine, molti altri per evitare di essere coinvolti nei disordini.

Gruppi di giovani sono ricorsi alle maniere forti per dissuadere i pendolari intenzionati comunque a raggiungere il loro posto di lavoro e uno di questi episodi si è concluso tragicamente. Per sfuggire a dimostranti armati di frusta una donna è finita sotto un treno. La polizia ha dichiarato tutta Soweto, la più grande comunità nera del paese, «zona di disordini».

Alla fine i religiosi che avrebbero dovuto celebrare il rito funebre hanno deciso di rimandarlo e si sono schierati davanti agli agenti per permettere alle persone riunitesi in uno stadio allo scopo di partecipare alle esequie di uscirne incolumi.

Il reverendo David Nkwe ha raccontato che dieci salme sono state sequestrate dalla polizia e sepolte separatamente, non è chiaro se con il consenso o meno delle famiglie. La «South African Press Association» riferisce che le esequie di quattro vittime degli scontri del 26-27 agosto sono state celebrate pure separatamente ma alla presenza di ottomila persone.

Gruppi di giovani, alcuni dei quali indossavano magliette con la scritta «Il massacro di Soweto», hanno eretto barricate prendendo a sassate bus e automobili. Dal sobborgo di «White City», teatro del massacro, hanno anche tentato di far partire un corteo, che è stato disperso con il lancio di gas lacrimogeni da un elicottero.

Nel frattempo la Corte suprema del Natal, su ricorso presentato da alcuni giornali, ha decretato la revoca di molte delle restrizioni sulla stampa poste in atto dal governo dopo la proclamazione dello stato d'emergenza. Tecnicamente la decisione è valida solo in questa provincia, ma secondo la consuetudine verrà applicata pure nel resto del paese.

Un portavoce governativo ha successivamente reso noto che non si hanno notizie di morti o feriti. Secondo altre fonti però sarebbero almeno cinque le vittime degli scontri fra polizia e manifestanti. Nel tardo pomeriggio, oltre nove ore dopo l'inizio dei disordini, la polizia presidiava ancora in forze la township, demolendo le barricate costruite nelle strade. Tutti i negozi, riferisce un'agenzia di stampa, sono rimasti chiusi.

Intanto, Coretta King, vedova dell'attivista per i diritti civili Martin Luther King, è arrivata a Johannesburg, dove spera di favorire il dialogo fra le diverse comunità sudafricane in lotta. Coretta King assisterà anche, domenica prossima, alla cerimonia dell'insediamento di Desmond Tutu quale capo della chiesa anglicana in Sudafrica. La signora King ha detto ai giornalisti che intende incontrare numerosi leader sudafricani.

AVEVANO 5 E 7 ANNI, SULLE PRIME SI DAVA LA CACCIA A UN MOSTRO

Due bimbe ammazzate dai genitori L'Assia stordita dal raccapriccio

BONN — Una storia nera di provincia divide la Germania, una di quelle storie che probabilmente non avranno mai una soluzione soddisfacente. Esattamente un mese fa, all'inizio di agosto a Philippsthal, un paese di cinquemila abitanti, vicino a Bad Hersfeld, un centro termale dell'Assia, proprio sul confine con l'altra Germania, spariscono due sorelline, Melanie e Carola Weimar, di sette e cinque anni.

Per tre giorni, la polizia e gruppi di volontari battono le campagne e i boschi, e infine i corpi delle due bimbe vengono trovati in un cespuglio. Si apre la caccia al «mostro». Le autorità invitano i cittadini a dare informazioni, i giornali pubblicano le foto dei genitori affranti, incomincia la solita ridda di denunce anonime della provincia. Ogni giorno viene segnalato qualche nuovo possibile maniaco.

Cresce la psicosi: i bambini non vengono più lasciati soli per strada, i genitori li guardano a vista, non si fidano più né di amici né di parenti. Poi, la settimana scorsa, un colpo di scena imprevisto. Il giudice istruttore Hermann Tuchow ferma la madre Monika Weimar, un'infermiera di 28 anni. La giovane donna viene interrogata per tutta la notte, e i giornali scandalistici escono con titoli enormi a tutta pagina anticipando la decisione del magistrato: è lei l'assassina. Ma perché mai avrebbe dovuto uccidere le figlie?

Monika viene rilasciata. Sa molto più di quanto abbia detto, lasciano capire le autorità, ma contro di lei non ci sono prove. Trascorrono 48 ore, e viene fermato il padre, Reinhard, un operaio di 34 anni. Questa volta sembra che non ci siano dubbi, e un'altra volta i quotidiani sono lesti a emettere la sentenza. Reinhard un motivo l'avrebbe avuto.

Il matrimonio si stava per sfasciare, Monika da tempo aveva un amante, un soldato americano, voleva lasciare il marito e seguirlo negli Stati Uniti, insieme con le bambine. Reinhard l'avrebbe minacciata: «Piuttosto che vedere partire Melanie e Carola le uccido e poi mi tolgo la vita». E invece anche Reinhard viene rilasciato. «È stato sicuramente uno di loro due — dice Tuchow — ma si accusano a vicenda, e non possiamo incriminarli, per il momento».

Philippsthal e con il paese l'intera Germania si divide in due partiti. Chi è per Reinhard e chi per Monika. Ogni giorno la bilancia sembra pendere verso l'uno o l'altro. La donna è bersagliata di lettere anonime. Perché tanto accanimento? Poi si scopre che è stata lei stessa a scriverle, con molta perfidia: si accusa, ma in modo tale da mettere le autorità sulle tracce del marito. «Non è vero che avesse minacciato di uccidere le figlie», lo discolpa ora Tuchow.

L'unica cosa certa pare sia che Melanie e Carola furono uccise a casa, mentre dormivano, rivestite e nascoste lontano nella boscaglia. Proprio come in una delle tante favole truci raccolte dai fratelli Grimm. La madre quella notte del 4 agosto tornò poco prima dell'alba dopo aver incontrato l'amico. «Ho visto le bambine dormire — si è difesa — e invece erano già morte». La mattina uscì, comprò dei dolci per le figlie, e quando non le vide tornando pensò che fossero uscite a giocare.

Monika e Reinhard continuano a cambiare versione. È probabile che chiunque sia stato a uccidere, l'altro lo abbia aiutato a nascondere i corpi, nel tentativo, che all'inizio sembrava riuscito, di scaricare la responsabilità su un «mostro» di passaggio. «Non c'è un movente logico in questa faccenda», dice intanto il magistrato, che fra tanti dubbi si sta giocando la carriera.

Roberto Giardina

MONDO IN BREVE

Rapinata autobotte di vodka

LONDRA — Una banda armata ha messo a segno un «colpo» senza precedenti al confine fra le due Irlande: ha fatto irruzione in una distilleria e si è impadronita di vodka per il valore di oltre un miliardo. Sette uomini alle quattro del mattino, hanno sopraffatto le due guardie armate della distilleria e hanno costretto alcuni operai a pompare 22 mila litri di vodka, del valore di oltre un miliardo, in una autobotte.

Strip-tease maschile

PARIGI — Dal 25 settembre, tutti i giovedì sera, il cabaret parigino «L'Observatoire», tra la Madeleine e l'Opera, presenterà il primo spogliarello maschile, esclusivamente dedicato a una clientela femminile.

G.B.: sindacato antinucleare

LONDRA — I sindacati britannici hanno votato a favore di un congelamento del programma d'energia nucleare britannico al termine di un infuocato dibattito durante il quale è stato rivelato che anche l'Inghilterra ha sfiorato due anni fa una sciagura simile a quella di Chernobyl.

Luci misteriose in Svezia

STOCCOLMA — Una forte luce che ha illuminato il cielo svedese è stata osservata a più riprese, nella notte tra l'altro ieri e ieri, da numerosi abitanti del centro e del Sud-Ovest della Svezia. Lo ha annunciato l'agenzia «Tt» citando testimoni che si erano precipitati ai posti di polizia locali. I testimoni, secondo l'agenzia, hanno descritto la luce apparsa come «una specie di larga nube bianca che sembrava provenire da un'esplosione».

Si consegna alla polizia l'autore della strage in Inghilterra

LONDRA — George Stephenson, ricercato dalla polizia di tutta la Gran Bretagna in relazione al massacro di cinque persone avvenuto lunedì scorso in una casa al centro del parco naturale di «New Forest», si è consegnato l'altra notte alla polizia. Stephenson, 35 anni, era stato licenziato un mese fa insieme alla moglie dall'incarico di inserviente della famiglia sterminata poi in una notte di sangue e orrore.

Un suo «identikit» era stato fatto pubblicare dalla polizia. «Si tratta di un individuo pericoloso e violento», avevano messo in guardia gli investigatori. Dalla villa della strage erano spariti anche due fucili e un revolver. Particolare che preoccupava molto la polizia, in vista di una sua eventuale cattura.

In piena notte, invece, Stephenson ha telefonato al 999, equivalente inglese del nostro 113, e ha annunciato il suo arrivo alla stazione di polizia di Lymington, non lontano dal luogo dell'eccidio. Dal momento del suo fermo, è sotto interrogatorio.

Altre due persone sono state fermate nelle indagini. Sono due fratelli di Coventry, proprietari di una ditta di auto in affitto che avrebbe dato a Stephenson una «Rover» rossa la mattina di lunedì, poche ore prima della strage.

CRONACHE DELLO SPORT

L'Udinese prende Martina e Ciccio Graziani

FATTA LA CAMPAGNA D'AUTUNNO PER CERCARE DI RIMANERE IN SERIE A

A giorni anche Schachner in bianconero Se ne vanno Barbadillo e due portieri

UDINE — Silvano Martina e Francesco Graziani. Sono loro i colpi del mercato di settembre dell'Udinese. Ancora un dettaglio e la campagna di rafforzamento sarà finita. Anche Walter Schachner, infatti, il prossimo anno vestirà il bianconero dell'Udinese. L'accordo è ormai raggiunto, Torino e Pisa però devono ancora mettersi d'accordo tra di loro per la definizione di alcuni particolari. Questione di ore, di pochissimi giorni al massimo. Anche perché l'Udinese deve, da parte sua, preoccuparsi di sistemare adeguatamente Geronimo Barbadillo: un problemino abbastanza delicato.

Mentre le trattative riguardano anche l'argentino Daniel Bertoni.

Sul fronte partenze hanno ormai le valigie in mano due portieri: in questo momento l'Udinese si trova nella singolarissima condizione di avere a disposizione della prima squadra ben quattro numeri 1! Dovrebbero lasciare Udine il giovane Abate, dopo appena un anno quindi di militanza in Friuli, e il più esperto Fabio Brini, già da alcune stagioni di scena a Udine con fortune alterne soprattutto a causa di una serie di incomprensioni con gli allenatori (la staffetta con Borin prima, la mancanza di dialogo con Vinicio, la panchina a fianco di De Sisti).

Sembra che però questi non siano gli unici giocatori in procinto di trovare una nuova sistemazione: negli ambienti vicini a via Cotonificio si parla infatti anche di un prossimo trasferimento di Zanone, ma la notizia non viene confermata così come ufficialmente nessuno ha mai fatto i nomi di Brini e Abate.

Silvano Martina, Francesco Graziani e Walter Schachner quindi per annullare l'handicap del meno nove. Tre giocatori ormai non più giovani, tre giocatori che comunque godono di una stima conquistata sul campo. Se Martina è stato una scelta precisa di De Sisti (si è detto delle difficoltà con Brini) per mettere ordine anche in difesa, Graziani e Schachner dovranno segnare i gol della salvezza. Il secondo soprattutto dopo un'annata davvero sfortunata con la maglia granata (i tifosi ricorderanno ancora l'incredibile numero di palle gol sbagliate in occasione dell'incontro al Friuli dello scorso campionato) avrà a un centinaio di chilometri da casa l'occasione per rifarsi.

Con l'innesto di queste tre pedine quindi la campagna rafforzamento dell'Udinese (condotta dal tandem Mazza-Pozzo) si può dire conclusa: difficilmente De Sisti potrà godere dell'apporto di qualche altro innesto.

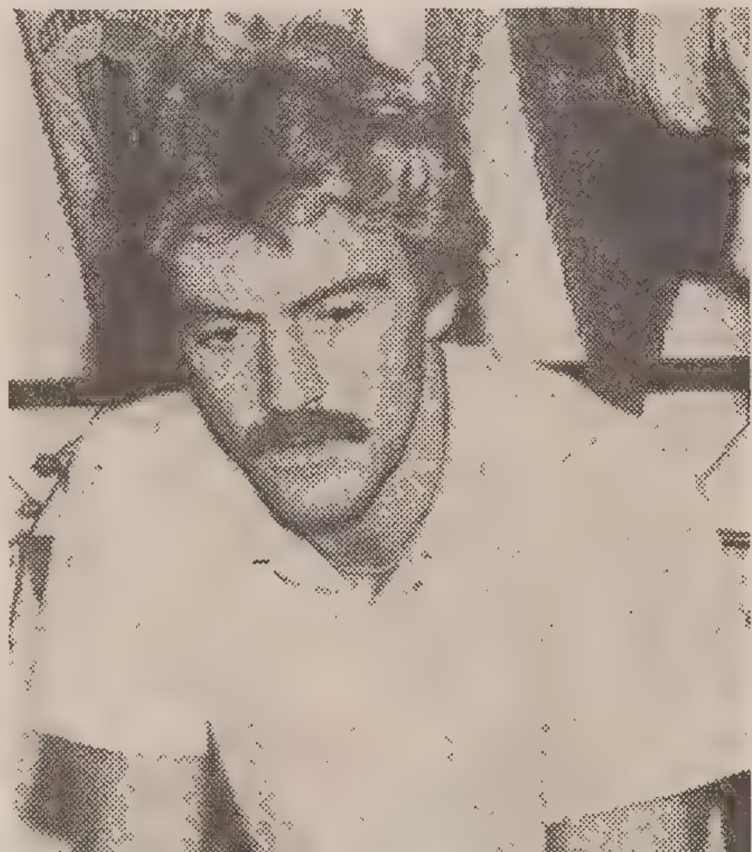
Intanto nuovo interesse sta crescendo attorno alla società friulana: i tifosi che hanno rinnovato gli abbonamenti agli sportelli della Banca del Friuli sono oltre seimila, ma ancora non si conoscono i dati delle agenzie della Fogolar Viaggi.

E dell'Udinese discutono anche i politici: il Pci ha infatti emesso ieri una nota con cui respinge un'ipotesi di intervento dei parlamentari friulani nel nuovo consiglio di amministrazione della società secondo un'ipotesi formulata dall'on. De Carli. Secondo il Pci invece «è necessario fare rapidamente chiarezza sull'assetto societario e dirigenziale e sui programmi».

Guido Barella

Francesco Graziani

Silvano Martina



Walter Schachner è già d'accordo ma bisogna aspettare qualche giorno prima di depositare in Lega il contratto

Chiarezza negli Udinese club

UDINE — Il presidente del centro di coordinamento dei club dell'Udinese e tutti i membri del direttivo si sono dimessi onde facilitare la composizione del nuovo assetto proprietario della società bianconera. Lo afferma lo stesso presidente del centro di coordinamento, Gianni Lenisa, in una nota nella quale dà piena fiducia al neoazionista di maggioranza Gianpaolo Pozzo.

Lenisa, dopo aver precisato che le elezioni per il nuovo consiglio direttivo dell'Udinese club si terranno a norma di statuto, ha precisato che il consigliere Mario Boemo ha ritirato le due dimissioni. Boemo si era trovato su posizioni fortemente critiche e aveva accusato alcuni membri del consiglio direttivo «di non aver agito, negli ultimi anni, negli interessi dell'Udinese».

MEMORIAL RACE

San Marco-Zarja 2-0

MARCATORI: 55' Zulich, 88' Leghissa.

SAN MARCO: Pavesi, Perich, Norbedo, Zulich, Miorin, Apollonio, Sardiello, Codiglia, Leghissa, Sannini, Chivella (46' Milic).

ZARJA: Del Bello (46' Racman), Grgic, Tognetti, Schillani, Zorelli, Razem A., Razem F., Bon, Zeugna, Sulcich, Zagar (55' Fonda).

Arbitro: Sarti di Trieste.

Uno Zarja incompleto e non al meglio della condizione e un San Marco pimpante, queste le note emergenti della seconda serata del Memorial Race. I ragazzi di Manzutto hanno, infatti, esercitato una superiorità tecnica e agonistica in entrambe le frazioni di gioco. Solo nella ripresa sono però riusciti a perforare l'esperta retroguardia avversaria.

La rete di Zulich al 10' della ripresa è stata senza dubbio l'episodio più applaudito dell'intero incontro, con un'azione tutta di prima conclusa prepotentemente dal numero quattro gialloverde: palla a insaccarsi sul sette dopo una carambola sulla confluenza dei pali.

Per tutto il tempo rimanente il San Marco ha cercato lodevolmente la rete della sicurezza, sfiorandola ripetutamente e ottenendola alfine quasi allo scadere, grazie a un perfetto stacco di testa di Leghissa, su azione d'angolo, cui s'era in un primo tempo opposto bravamente l'estremo difensore biancorosso.

Gli orari di Coppitalia

MILANO — Questi gli orari delle partite dell'ultima giornata delle qualificazioni di Coppa Italia, in programma domenica.

PRIMO GIRONE	
Como-Fiorentina	20.45
Pescara-Arezzo	17.00
Empoli-Casertana	20.45
SECONDO GIRONE	
Inter-Udinese	17.00
Catania-Cavese	16.45
Catanzaro-Bologna	17.00
TERZO GIRONE	
Sampdoria-Juventus	20.30
Cremonese-Reggiana	20.30
Lecce-Monza	20.30
QUARTO GIRONE	
Ascoli-Milan	17.00
Sambenedett.-Barletta	16.00
Triestina-Parma	17.00
QUINTO GIRONE	
Lazio-Taranto	20.45
Napoli-Cesena	20.45
Spal-Vicenza	20.30
SESTO GIRONE	
Brescia-Atalanta	20.30
Messina-Genoa	20.30
Virescit-Palermo	20.30
SETTIMO GIRONE	
Torino-Avellino	20.45
Modena-Siena	20.45
Cagliari-Pisa	20.45
OTTAVO GIRONE	
Verona-Roma	20.30
Campobasso-Bari	17.00
Piacenza-Perugia	17.00

■ GLORIA — Il tecnico brasiliano di calcio Oto Gloria è morto a Rio de Janeiro all'età di 69 anni per crisi cardiocircolatoria, dopo una lunga malattia ai reni. Gloria fu allenatore di importanti squadre brasiliane e lavorò anche all'estero. In particolare era stato direttore tecnico della nazionale portoghese, terza ai Mondiali del 1966.

■ PALERMO — La Lega provinciale delle cooperative di Palermo propone di aprire immediatamente una campagna di azionariato popolare per sostenere concretamente la costituenda finanziaria che dovrà garantire l'iscrizione al campionato di B della squadra locale. L'ultima proroga concessa al Palermo per regolarizzare la propria posizione scade alle 12 del 9 settembre: la Lega delle cooperative sottolinea quindi l'urgenza di sostenere iniziative finanziarie volte a non cancellare con un colpo di spugna decenni di impegno e sostegno sportivo dei palermitani alla squadra.

■ VELA — Il sudafricano John Martin, sull'imbarcazione «Tuna Marine», ha aumentato il proprio vantaggio in testa alla regata attorno al mondo in solitario dopo quattro giorni di gara nella prima tappa, Newport-Città del Capo. Ha una cinquantina di miglia di scarto sui francesi Titouan Lamazou (su «Ecureuil d'Aquitaine») e Guy Bernardin (su «Biscuits Lu»).

■ ATLETICA — Per la prima volta dopo 52 anni l'Albania sarà rappresentata ai Giochi balcanici che si apriranno domenica a Lubiana (Jugoslavia). Un solo concorrente albanese in gara: il martellista Ayat Toska. L'ultima partecipazione dell'Albania alle Balcaniadi risale al 1934 a Zagabria.

MOMENTO DIFFICILE PER LA TRIESTINA DOPO BARLETTA

Ferrari minaccia epurazioni «Chi non lotta resta fuori»

Sei giorni di trasferta nel Sud, per raccogliere la miseria di un punto frutto di un pareggio a San Benedetto del Tronto, squadra di pari categoria. Scendendo nelle Puglie le cose sono andate ancora peggio, con una formazione di C1. La sconfitta è davvero inaccettabile, per il modo in cui è venuta. Perso con il Barletta, dopo lo 0-0 con la Sambenedettese, la Triestina è già fuori della Coppa Italia. Era partita bene, battendo l'Ascoli; aveva meritato di più ma perso con il Milan. Adesso con i tre punti si trova nell'impossibilità matematica di qualificarsi, anche battendo il Parma domenica. Un bilancio piuttosto squallido, come si vede.

Ferrari aveva accolto male il primo pareggio, ma ha respinto con rabbia la sconfitta. E mentre saliva sul pullman sulla via del ritorno, l'altra sera nel congedo da Barletta, aveva voluto precisarci: «Non ci siamo, con questa squadra è tutto da rifare. Stiamo sprecando tutto il lavoro di preparazione. Troppi giocatori sono demotivati, hanno la testa altrove. Ma non m'importa. Con il Parma, chi non si è messo in riga in questi giorni resta fuori. Voglio in campo gente determinata, gente che lotta, che gioca».

Qualcosa non va, evidentemente, in seno alla squadra. La botta dei quattro punti ha lasciato il segno non tanto per il futuro, quanto per il presente. Spaventano, quei quattro punti, perché possono rappresentare la fine di un programma. Ma perché arrendersi prima? Ecco, forse c'è troppa rassegnazione, nell'intimo, anche se a parole non lo si rivela. Una rinuncia anticipata ai sogni di gloria, coltivati da due anni ormai, mentre sta per partire la terza stagione? Il momento è delicato, forse la squadra si sente un po' abbandonata, isolata. E mentre sui giornali appaiono notizie di partenze e di arrivi, la tranquillità va a farsi benedire.

Tutto sembra congiurare contro la Triestina, in questo momento: la Caf che ha provocato lo sconquasso che si sa, la perdita di Braghin, l'infortunio a lunga gittata di Cerone, perfino il calendario, se vogliamo: quattro trasferte nelle prime sei partite significano partenza in salita. Ferrari, che è un duro, sdrammatizza e commenta serafico: «Vuol dire che nel girone di ritorno avremo un calendario migliore. E poi, noi in trasferta abbiamo sempre giocato meglio che in casa. Nessuna paura. E contro le grandi la Triestina ha sempre fatto meglio che con le altre». Vedi Barletta, si potrebbe concludere.

Ferrari è proprio l'unico che non si arrende, che è sempre sull'attenti, con i pugni chiusi. Qualcuno cerca spiegazioni di comodo, alle due magre delle ultime partite, ma lui respinge tutto. «Non c'è abbastanza carattere», brontola convinto ed è purtroppo la verità. De Falco già prima di Barletta spiegava, forse per consolare se stesso più che per convincere gli altri, che in Coppa Italia non ha mai fatto bella figura. Peccato, perché a Barletta aveva segnato un gol regolare (semmai era da considerare irregolare lo scatto in avanti di Di Giovanni, in posizione dubbia ma accettata per regolare da Novi, che ha fischiato il fuori gioco di De Falco e ha poi annullato il suo gol e ammonito Di Giovanni, che cercava di confessargli che appunto era stato lui semmai in fuori gioco). De Falco ha avuto però ancora qualche palla buona, di cui una addirittura da sogno. Cinello è ancora bloccato, non riesce a smarcarsi, a districarsi, a impostare l'azione offensiva, a concludere. Si rimetterà in sesto per tempo? Con il Parma l'ultima prova.

Ferrari comunque ha detto che non si preoccupa in particolare delle punte, perché tutti possono segnare. Ma abbiamo visto che dopo il gran gol di Romano contro l'Ascoli, è venuta da Salvadé la prodezza-vittoria e nessun altro si è fatto vivo. Zero gol al Milan, zero alla Sambenedettese, zero al Barletta. La difesa è andata bene nelle prime due partite, nella terza ha perduto Cerone dopo 45', nella quarta ha dovuto sperimentare Costantini marcatore centrale e Bagnato sull'ala. Ma Bagnato, che in assenza di Costantini si era comportato bene a San Benedetto, a Barletta è stato impreciso e insufficiente, anche se aveva l'attenuante di un malanno fisico, che lo aveva debilitato e quasi bloccato nella preparazione: un ascesso dentario non ancora eliminato del tutto.

Scaglia sta diventando un oggetto misterioso, ricalcando il modulo dello scorso campionato: sempre indisponibile quando c'è bisogno di lui. Si ha un bell'essere sfortunati, ma in questo modo metterlo in preventivo per un'utilizzazione è come ricorrere alla roulette russa: sarà il turno buono, per lui? E dire che è un giocatore duttile, polivalente, con caratteristiche fisiche tali da renderlo utile in molte circostanze, quale risolutore di situazioni che richiedono dinamismo e inventiva per essere sbrogliate.

All'attivo di questa doppia trasferta va messo senz'altro la prestazione di Gandini, ormai di tutta sicurezza. E poi l'impiego di due giovani, finalmente. C'è stato il debutto in partite ufficiali prima di Poletto, poi di Bravin, due elementi che Ferrari tiene d'occhio e considera suscettibili di progressi e quindi di utilizzazione. Poletto ha giocato un tempo, Bravin un po' meno, ma è forse quest'ultimo, con il carattere più sbarazzino, che ha probabilità di rendersi utile per primo.

Qualche pennellata per cercare di ricostruire la trasferta, al di là dei motivi strettamente tecnici. A San Benedetto c'era Miele a salutare i compagni. Nostalgia e cordialità si sono confuse, in chiave di amicizia. Per ora è disoccupato, in attesa di impiego. Che è difficile per Miele come per Collovati. A Trani c'era l'ex portiere dell'Avellino Lamia Caputo, che manda a salutare Tugliach. A Barletta c'era Doto. Una bella partita, un gol su rigore e tanta nostalgia di Trieste. Anche lui... Ma quando sono qui, questi giocatori, si rendono conto di quello che hanno a Trieste, o no?

Dante di Ragogna

Coppa Cadelli per «colibrì»

Inizia lunedì la seconda edizione della coppa Cadelli di calcio a sette giocatori, manifestazione riservata alla categoria dei colibrì. Il torneo si svolgerà sul campo del San Luigi e vi prenderanno parte otto squadre divise in due gironi.

Don Bosco, Giarizzole, San Luigi e San Nazario formano il girone A; Soncini, Sant'Andrea, Fani Olimpia e Supercaffè formano il girone B. Sono previste quattro giornate di gara e poi semifinali e finali che concluderanno la kermesse il 19 settembre.

CRONACHE DELLO SPORT

Per il quartetto azzurro 100 km d'argento

Saronni e Corti ottimisti per domani

COLORADO SPRINGS — Si corre domani il campionato del mondo professionisti su strada. La partenza sarà data alle 9 locali (17 italiane). Il circuito misura 261 chilometri e 800 metri. Il campione uscente è l'olandese Joop Zoetemelk. Dopo le polemiche della vigilia diversi sono gli umori tra gli azzurri in gara.

Si può ancora, ragionevolmente, puntare un dollaro su Beppe Saronni? Arrivato con il muso lungo al ritiro del Cheyenne Mountain Inn per quel che la stampa gli aveva riservato durante la sua modesta partecipazione alla «Coors classic», sfogatosi con gli altri azzurri e più degli altri azzurri con i giornalisti, che si è trovato finalmente davanti, Beppe Saronni è riuscito a ritrovare il sorriso con il passare dei giorni.

«Da quaranta giorni — dice ancora con una punta di rammarico — non parlo e non capisco più l'italiano. Il mio comportamento alla corsa americana era previsto, ne avevo parlato con Martini, avevo la sua approvazione, ma i giornalisti si meravigliavano e sparavano contro di me.

«Non capisco perché se perde un'ora Hinault, egli viene definito un grande programmatore, se la perdo io vengo giudicato un corridore finito».

Saronni si ritiene all'80 per cento della condizione ottimale. «L'ambientamento è stato raggiunto, ma non si può evitare che in altura si paghi oltre misura ogni sforzo a causa delle difficoltà di respirazione, tutti gli europei ne sentiranno le conseguenze. Ci sono giorni che ti senti un leone e giorni in cui sei a terra».

Della squadra Saronni dice bene, la ritiene forte. Le rivalità non gli danno fastidio, pensa che ci sia una compattezza di fondo, come dice anche Martini: «Abbiamo fatto una buona preparazione: il nostro gruppo è di ottimo livello. Tutti capitani? In effetti fra di noi non c'è un super».

Per quanto riguarda i rivali, Saronni non ne ha da segnalare qualcuno in particolare ma fa una giusta osservazione sulla tattica che l'Italia potrebbe attuare: «Ci sarà una lotta spietata fra Hinault e Lemond e noi potremo approfittarne. Il francese potrebbe vincere con un'azione che parta da lontano, mentre Anderson può essere l'uomo che risolve con un blitz nel finale».

Saronni sarà rispettoso delle direttive di Alfredo Martini, ma non cancellerà del tutto i propri propositi. «Io lotterò per un arrivo in volata, non numeroso però, in cui giocarmi qualche possibilità».

Beppe Saronni vede bene alcuni dei suoi compagni di squadra: «Bontempi è irresistibile se arriverà a disputare la volata. Argentin è uno dei migliori rifinitori del ciclismo internazionale. Moser è un jolly, mentre Conti e Visentini non sono dei vincitori al cento per cento».

Giuseppe Saronni si è posto un ultimatum: partecipare al mondiale per fare un bel mondiale, vincerlo anche. «Se vincessi — promette — saprei dire grazie a tutti, anche se a qualcuno dovrei dirne quattro».

Claudio Corti, campione d'Italia da due anni, secondo al mondiale di Barcellona, è il meno riverito delle punte azzurre. Ciò nonostante è soddisfatto di quanto il ciclismo gli ha dato e gli potrebbe dare in futuro.

«La mia forma è buona, è tornata a essere quella che mi ha permesso di vincere le corse in linea prima della trasferta americana. Il modniale sarà duro, bisogna stare davanti ma senza impegnarsi in asfissianti inseguimenti. All'arrivo vedo presentarsi un gruppetto di cinque-sei uomini, ci fossi anche io non sarei certo escluso dalla vittoria poiché sono migliorato in volata.

Anche sulla squadra italiana, Corti ottimista: «Quando si indossa quella maglia lì si va più d'accordo, sono sicuro. La nostra squadra ha varie punte, meglio così, si fatica di meno, si fa faticare di più gli altri. Vedo bene Francesco e Argentin, un po' meno Saronni e Visentini. Sì, Bontempi pure è in gran forma, ma a mio avviso gli ultimi due giri della gara saranno distruttivi».

E gli altri? Corti ne elenca pochi ma buoni: «Hinault tenterà di fare subito la corsa dura, dovremo stargli dietro. Vedo bene Criquiellon perché è un regolarista, e non perché mi soffiò il mondiale a Barcellona, e Lemond, si fa preferire perché corre in casa.

Italia, Francia, Belgio, Stati Uniti. Questo pronostico che ho fatto coinvolge gran parte del gruppo, la migliore».

L'Olanda vince, l'Italia è 2.a

COLORADO SPRINGS — Soltanto un'Olanda sorprendente, brava quanto fortunata per aver gareggiato in assenza di vento, ha privato l'Italia di una possibile medaglia d'oro. Al contrario degli olandesi gli azzurri hanno dovuto fare i conti proprio con l'agente atmosferico, che ha notevolmente contrastato la loro marcia, facendosi sentire al pari del sole che ha inondato l'altopiano di Colorado Springs.

Una parziale soddisfazione per l'Italia, quindi, ma comunque una notevole soddisfazione. L'Italia ha migliorato il terzo posto degli ultimi Mondiali e si è dimostrata degna della medaglia d'oro conquistata a Los Angeles negli ultimi Giochi olimpici. Perdere dagli olandesi è stata una sorpresa, ma fino a un certo punto: si sa che gli arancioni appartengono a un popolo ciclista di notevoli passisti. Spesso i quartetti dell'Olanda hanno comunque sbagliato le loro gare. Ieri invece è andato loro tutto bene anche se hanno terminato in tre.

Contro simili avversari il quartetto italiano ha mantenuto tutte le sue promesse, anche se la vigilia della gara era stata scossa dalla vicenda del doping. Il quartetto italiano ha montato entrambe le ruote lenticolari, usando però l'accorgimento di mettere quella più pesante davanti (fra le due c'è una differenza di 500 grammi). L'accorgimento si è rivelato essenziale, per non correre il pericolo di cadute, che avrebbero rovinato l'intera prova.

Le vere deluse di questa prova debbono essere le compagini dell'Est europeo, soprattutto l'Unione Sovietica che era il campione uscente, e la Cecoslovacchia, che aveva saputo conquistare una medaglia d'argento nella cronometro dell'anno scorso ai Mondiali del Montello. Poco in verità si può rimproverare alla Germania orientale, che ha almeno conquistato una medaglia di bronzo.

La gara ha avuto momenti altalenanti fra i quattro giri. Soltanto l'Olanda ha saputo partire forte, mantenere un ritmo centrale sostenuto, e chiudere in bellezza, pur avendo perso un uomo nell'ultimo dei quattro giri. L'Italia è stata seconda alle spalle degli arancioni per due giri, mentre al terzo è scivolata dietro una rampante Germania orientale. Nel quarto giro gli azzurri hanno però saputo rimontare, denotando un'intatta freschezza di energie.

I sovietici, che erano quarti al primo giro e quinti al secondo, sono nettamente calati al terzo scendendo fino al nono posto, sono poi risaliti al quarto posto mentre la Germania occidentale, terza al termine del primo giro, rimanendo quarta nei seguenti due, ha chiuso al quinto posto.

L'Italia è partita con una prolungata progressione di Mario Scirea. Poi gli azzurri hanno cominciato ad alternarsi ai cambi. Lo stesso Mario Scirea ha fatto l'ultimo strappo per lanciare gli altri tre verso una frenetica volata, arrivando poi staccato di circa 200 metri.

1) OLANDA (Tom Cordes, Gerrit De Vries, Rob Harmeling, John Talen), alla media oraria di km 49,930 2.00'10"
2) ITALIA (Eros Poli, Massimo Podenzana, Mario Scirea, Flavio Vanzella) 2.01'48"
3) RDT (Uwe Ampler, Mario Kummer, Uwe Raab, Uwe Radke) 2.02'47"
4) RFG 2.03'19"
5) Unione Sovietica 2.04'13"
6) Svizzera 2.04'33"
7) Stati Uniti 2.04'33"
8) Svezia 2.04'33"
9) Polonia 2.04'43"
10) Cecoslovacchia 2.05'23"

«Azzurra» e «Italia» in Australia

ROMA — «Azzurra» e «Italia», le barche portatrici delle due sfide italiane all'America's Cup sono arrivate in Australia. Il consorzio «Azzurra» dello Yacht club Costa Smeralda ha inviato due barche: Azzurra 3 (di colore azzurro con una striscia bianca) e Azzurra 4 (bianca con una striscia longitudinale azzurra) mentre il consorzio Italia, dello Yacht club Italiano ha inviato «Italia 2» («Italia 1» era già in Australia).

SONO ARRIVATI ANCHE I PRIMI TIFOSI CHE SPIANO I MECCANICI

Teo Fabi guida le avanguardie dei piloti sul circuito monzese

MONZA — La «pole position» di Monza '86 spetta a Teo Fabi. Almeno quella di arrivo ai paddock. Il pilota milanese del team Benetton è stato il primo a presentarsi sul circuito, anche se mercoledì qui c'era stato in avanscoperta (si fa per dire, visto che ci è praticamente... nato) Ivan Capelli, che guiderà l'esordiente Ags.

Teo Fabi, dunque. La pole position di Zeltweg l'ha riproposto all'attenzione generale, dopo un periodo di oscuramento, all'ombra dell'astro nascente Berger. Ci sono possibilità di ripetersi anche nel Gran Premio di casa? «Ci sono buone possibilità di fare bene nelle prove di qualificazione — è la risposta —, ma la pole position è una specie di lotteria. Basta poco, è questione di centesimi... Certo, io preferirei fare bene in gara».

Ma sulle possibilità della sua monoposto non sembra particolarmente convinto: «La macchina va benissimo nei curvoni veloci, ma purtroppo qui non ce ne sono. Qui avremo problemi di trazione all'uscita dalle chicane. Indubbiamente abbiamo migliorato qualcosa in affidabilità e dovremo pur ricominciare a portare a termine qualche gara. Ma la nostra grande occasione era sulla pista di Zeltweg: quella faceva proprio per noi».

E allora, Fabi «osservatore», chi giudica in condizione di vincere questo gran premio?

«McLaren e Williams sono sullo stesso piano, poi, un po' sotto, Lotus, noi e la Ferrari. Sì, la Ferrari: per quel che posso giudicare io da fuori, le macchine di Maranello hanno un grossissimo motore, uno dei migliori. Il telaio non è certo a livello di Williams e McLaren ma non è che a Monza il telaio sia proprio determinante».

Il futuro. Fabi è ancora in bilico fra la Formula uno e l'America con la Formula Indy, dove ha già riscosso grandi consensi (e dove potrebbe guadagnare pacchetti di dollari): «L'offerta americana — dice — è allettante, si tratterebbe di lavorare su una macchina nuova, quindi con nuovi stimoli. Se devo optare per gli Stati Uniti, la decisione la devo comunque prendere entro breve tempo, forse una settimana».

Berger è sulla strada di Maranello, e questo per Fabi sarebbe come liberarsi di una scomoda presenza, anche se il pilota milanese non vuole assolutamente parlar male del compagno: «I nostri rapporti sono sempre stati buoni, lui è un pilota molto veloce, ma indubbiamente ha potuto contare su un'attenzione del team che non c'è stata per me. E' logico, trattandosi di un pilota Bmw».

Fabi, Capelli e Patrese sono stati i primi a presentarsi all'appello con Monza, mentre gli altri hanno fatto soltanto fugaci apparizioni. Arriveranno tutti questa mattina. Intanto le avanguardie dei tifosi hanno già cominciato a prendere possesso dell'autodromo.

E dietro ai paddock, dove il lavoro è ancora abbastanza «tranquillo», tanto da vedere qualche meccanico sdraiato a questo sole estivo e qualche ragazza intenta a lavorare a maglia, gli occhi sono puntati, come sempre, sulla Ferrari e sui meccanici che lavorano attorno alle rosse monoposto.

PARTONO OGGI LA SETTIMANA IOR E LA TRIESTE-SAN GIOVANNI IN PELAGO

Ritorna sul nostro golfo la grande vela Da lunedì il campionato italiano 470

Ritorna, massiccia, sul nostrò golfo la grande vela. Intanto decine di barche, fra derive e yachts d'altura, sono in costante allenamento, favorite da ottimo vento di borino. Sono imminenti impegni cospicui, locali e su mari lontani, in campionati italiani, europei e per regate internazionali.

Le Olimpiadi di Seul (Pusan per la vela) sono a meno due. I selezionatori debbono attentamente fissare gli sguardi sull'andamento delle 7 classi olimpiche che parteciperanno ai Giochi di Pusan che stavolta diverranno 8 in quanto la 470 si sdoppia nei campi maschili e, per la prima volta nella storia di Olimpia, in quello femminile.

Se ne preoccupa in modo particolare Sergio Gaibisso, vicepresidente della Federvela, preposto all'organizzazione del settore olimpico, il quale si avvale di 7 tecnici federali incaricati di curare la preparazione, due dei quali sono giuliani, il triestino ex olimpico in 470 Roberto Vencato e il monfalconese ex olimpico in Finn Bruno Trani.

Sarà per Vencato la prima fatica sulle acque del nostro golfo, a cominciare da oggi allorché la società Pietas Julia di Sistiana inizierà le operazioni di stazza e verifica degli 80 equipaggi partecipanti al campionato italiano dei 470 nelle due versioni maschile e femminile. Oggi, domani e domenica proseguiranno le stazzature.

Domenica pomeriggio la società, che festeggia quest'anno il secolo di vita (fondata a Pola prima come sodalizio remiero poi allargatosi alla vela) dichiarerà aperto il campionato; da lunedì 8 alla successiva domenica 14 le regate vere e proprie.

A Sistiana lo staff organizzativo è già saldamente impostato. Presiede il comitato di regata dei nazionali 470 il comandante Vestri di Livorno; Cesare Quaggiotti di Brescia presiederà la giuria.

Del massimo interesse le battaglie previste fra i campioni in carica Mura-Bruchetti di Cagliari e i triestini dell'Adriaco Gianfranco Noè e Alberto Lonza (già dichiarati P.O. '88), per le femmine, tra le campionesse gardesane Bacchiga-Monico e le adriachine Storici-Bottaro.

A Sistiana gareggeranno anche due equipaggi muggesani di valore: Vasco Vascotto e Luigi Drioli e i fratelli Andrea e Michele Favretto.

Vascotto è reduce freschissimo da un clamoroso terzo mondiale juniores svoltosi a Salonicco a cura dell'IYRU sui 470 ottenuto dopo ben 10 prove (una a scartare) su 28 concorrenti di altrettante nazionali. In Grecia Vascotto, non rientrando Drioli nell'età, ha avuto per prodiere Tucci di Marina di Carrara. La Stv per Sistiana spera nell'armo Bradaschia-Bisso.

Pure oggi s'inizia la Settimana internazionale Ior dell'Adriaco. Diverse decine di yachts d'altura provenienti dalle maggiori società adriatiche, di Ravenna, Ancona, Rimini, Venezia, Lignano, Grado e di quelle locali, si cimenteranno in quattro prove, due d'altura e due triangoli.

Questa sera partirà la regata Trieste-San Giovanni in Pelago-Trieste. Domenica si disputerà il primo triangolo olimpico, il 13 settembre si regaterà sulla rotta Trieste-Grado-Trieste; domenica 14 ultimo triangolo a conclusione della movimentata manifestazione.

Fervida, sempre in questi giorni, la preparazione dei tornadisti locali per i campionati italiani di Cesenatico. Anche qui il discorso vale per la selezione di Pusan. Pivoli osserverà attentamente l'armo triestino Guglielmo Danelon-Michele Pippan considerato attualmente il più forte d'Italia. A Kiel, con la barca vecchia, Danelon aveva dato del filo da torcere al vecchio Elvström (4 medaglie d'oro in altrettante Olimpiadi, 4.o negli ultimi Giochi di Los Angeles).

A Cesenatico ci sarà anche l'equipaggio Beppe Moletta e Giorgio Padoan e forse i due nuovi armi della Triestina della vela composti da Demarch-Ciancalepore e da Sippar e Pisani. Danelon vanta ora un biscafo nuovo e vuol fare sul serio, visto che l'Italia è determinata a inviare alle prossime Olimpiadi anche il Tornado, inspiegabilmente assente a Los Angeles (Long Beach).

Un'altra partecipazione importante triestina riguarda Piero Anzellotti e Fabio Schaffer dell'Adriaco che vanno ai campionati europei della classe Snipes a Santiago de la Ribera, a pochi chilometri da Cartagena, detta la «Piccola Gibilterra di Spagna» città di suggestiva bellezza con l'accademia navale, cantieri e arsenale, porto militare e mercantile, splendido circolo velico frequentato da Re Juan Carlos. Sta a pochi gradi nell'emisfero Occidentale sul Mediterraneo, con Orano sulla perpendicolare africana.

Si erano qualificati per gli europei Snipes anche Giorgio Brezich e Marco Penzo della Stv, ma hanno rinunciato alla lunga e onerosa trasferta.

Italo Soncini

Prosegue il momento sì dei derivisti giuliani Giorgini tricolore, Vascotto bronzo mondiale

Prosegue il momento d'oro dei nostri derivisti, che continuano a mietere importanti successi.

Michele Giorgini, del Circolo della Vela di Muggia, ha vinto qualche giorno fa il campionato italiano juniores della classe Europa, disputato a Varazze, riuscendo a precedere Binetti Pozzi del C. V. Orta e la napoletana De Martino, rispettivamente secondo e terza.

Giorgini ha dovuto lottare fino all'ultima prova per riuscire ad avere la meglio, oltre che contro questi due esperti e agguerriti equipaggi, anche contro diversi altri dei 94 concorrenti. È riuscito a vincere una delle sei prove e avrebbe potuto ottenere un altro primo posto nell'ultima regata, in cui era in testa sino all'ultimo bordo, che però ha sbagliato perdendo alcune posizioni.

Questi i suoi risultati parziali: 3, 1, 11, 11, 5.

Il giovane velista muggesano ha inoltre ricevuto i complimenti della giuria, particolarmente inflessibile, per la correttezza dimostrata nell'arco dell'intero campionato.

Il successo di Giorgini è completato dai risultati degli altri atleti della nostra zona: Gabriele Benussi (Svbg), sesto; Piero Jancer (Svoc), settimo; Arianna Bogatec (Sirena), quattordicesima; Peter Sterni (Sirena), ventiduesimo e Martino Bolletti (Svoc), ventiquattresimo.

I giovani fratelli Marco e Pierluigi Cresti, della Società Triestina Sport del Mare, hanno colto un ottimo terzo posto assoluto al campionato italiano juniores della classe 420, appena conclusosi a Cecina.

Su 63 concorrenti i due triestini sono staccati nella classifica finale di soli due punti dai secondi assoluti, e nel complesso hanno dovuto contrastare diversi equipaggi agguerriti, dotati di esperienza a livello europeo; cionondostante nelle cinque prove disputate hanno fatto registrare due secondi posti.

In settima posizione nella classifica finale, altri due fratelli triestini: Adriano e Giuliano Chiandussi, in gara con i colori della Pietas Julia.

A questi già ottimi risultati si è aggiunto un altro successo di un velista muggesano, questa volta di livello mondiale. Vasco Vascotto ha conquistato il terzo posto al campionato mondiale Iyru, disputato a Porto Corras, un centinaio di chilometri a sud di Salonicco, dal 20 al 30 agosto.

Vascotto, che ha vinto la medaglia di bronzo nella classe 470 avrebbe dovuto essere in equipaggio con il suo abituale compagno Drioli senonché, trattandosi di campionati il cui limite di età è fissato a 18 anni, Drioli non ha potuto parteciparvi e Vascotto ha così gareggiato in coppia con il carrarese Boggi.

Al campionato mondiale Iyru, che è considerato l'olimpiade per gli equipaggi giovanili, hanno preso parte trenta Paesi, ciascuno con un solo equipaggio.

Vascotto è stato inviato dalla federazione italiana in quanto, assieme a Drioli, forma l'equipaggio juniores della classe 470 che ha il miglior punteggio nella classifica nazionale; al campionato era seguito dall'allenatore federale della classe, il triestino Roberto Vencato.

Il terzo assoluto è stato conquistato da Vascotto nell'arco di ben dieci prove, nelle quali egli ha colto due terzi posti, tre quarti e due sesti.

Giuseppe Palladini

LA PRIMA SQUADRA PALLAVOLISTICA DELLA REGIONE COMINCIA DOMANI LE AMICHEVOLI PRECAMPIONATO

Il Volley Ball Udine dopo lo sponsor cerca rinforzi

Dopo tre consecutive stagioni in serie A senza alcun abbinamento commerciale alle spalle, il Volley Ball Udine, formazione pallavolistica di maggior spicco del Friuli-Venezia Giulia, usufruirà quest'anno di uno sponsor. Si tratta del marchio Chemio, società friulana di Pradamano che opera nel campo ecologico e del recupero delle risorse abbinato al risanamento ambientale.

Un contratto per un impegno di carattere annuale, eventualmente rinnovabile, è stato sottoscritto negli scorsi giorni tra la presidente del Vbu, Paola Travaglini, e il responsabile della Chemio, Alessandro Turello, i quali hanno anche stabilito collegialmente di conservare la «sponsorizzazione» dell'Associazione donatori organi del Friuli-Venezia Giulia, simbolo che già nella stagione passata compariva sulle casacche dei giocatori biancoverdi.

Come ha evidenziato il d.s. del team udinese, Antonio Travaglini (consigliere nazionale della Federvolley), nonostante il nuovo supporto finanziario della Chemio la politica del Volley Ball Udine dei «passi brevi ma sicuri», di un cammino senza colpi di testa e rapportata alla situazione economica della società proseguirà, evitando in tal modo di praticare campagne di rafforzamento eccessive, superpagando gli atleti e pescando sul mercato «pezzi da novanta» dalle richieste iperboliche.

In base a questo coerente principio, di calmierazione del mercato, il Vbu, conferma Travaglini, cerca di potenziare il parco giocatori con pedine importanti ma non primedonne: a esempio, sono in corso trattative per l'acquisto del pordenonese Gustinelli (ora accasato con il Thermomec Padova e in anni ormai passati con i colori del Cus Trieste) e con il piacentino Festinese, un «martello» alto quasi due metri, ex azzurrino, nonché si sono avviati contatti con alcune società della nostra regione per il passaggio al Vbu di alcuni promettenti giovani.

È invece sfumato l'ingaggio del triestino Massimo Ciacchi, passato dal Codogné di serie B alla Jonicagrumi di Reggio Calabria di A/2 (sua squadra di appartenenza già nel campionato '84-'85), nel mentre si profila un ritorno di Maurizio Gurian nella nostra città, nelle file di quella Pallavolo Trieste che dovrebbe ufficialmente nascere tra poco come fusione tra Ferro Alluminio e Nuova Pallavolo.

Tornando al Vbu, il sestetto friulano sarà impegnato già domani con i nuovi colori a Lignano, in concomitanza con il convegno regionale della pallavolo, contro il Ciesse Petrarca Padova di A/1.

Sabato 13 settembre incontrerà il Belluno di A/2 a Gemona, mentre il 20 e 21 sarà di scena a Maribor in un quadrangolare con le migliori formazioni di serie A jugoslave. In progetto c'è anche una lunga trasferta in Cecoslovacchia ma l'incombenza della Coppa Italia (inizio 4 ottobre) e del campionato federale (11 ottobre) sembrano dover vanificare questo progetto.

R.M.

Convegno regionale a Lignano

Quali sono i reali rapporti tra società sportiva e sponsor, tra mondo dello sport e attività commerciali; come si articola una corretta politica dell'immagine e quali possono essere le reali motivazioni che spingono un marchio a servirsi del «veicolo» sport e, in particolar modo, della pallavolo.

Su questi temi si svilupperà, nel corso di questo weekend a Lignano Sabbiadoro, la quarta edizione del convegno regionale della pallavolo, promosso dalla Federvolley del Friuli-Venezia Giulia con il patrocinio della locale Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Il programma della manifestazione prevede l'apertura dei lavori questo pomeriggio, nella sede dell'Azienda turistica, con l'intervento del presidente regionale Silvano Pipan; questo pomeriggio, nonché l'intera giornata di domani e domenica mattina verranno poi riservati all'analisi dei temi proposti.

Tra questi, il consigliere nazionale della Fipav Antonio Travaglini (unico rappresentante della nostra regione nel massimo consesso della Federazione), il presidente della Lega nazionale delle società di serie A/1 e A/2, Franco Brasili, Fabrizio Priolisi, responsabile del Servizio organizzazioni sportive della stessa Fipav, Ivan Ciattini, presidente della commissione nazionale tesseramento atleti.

Domani sera, inoltre, con inizio alle ore 21, nella palestra comunale della località balneare, si disputerà un incontro amichevole di pallavolo tra il Ciesse Petrarca di Padova, iscritto alla A/1, e il Volley Ball Udine Ado.

Domenica, invece, dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 18.30, una settantina di miniatleti, inquadrati in ben sedici formazioni, si disputeranno il trofeo «Minivolley in piazza».

R. M.

CADUTE ALTRE TESTE DI SERIE DEL SINGOLARE MASCHILE

Tennis: ai campionati di B oggi gli ottavi e i quarti

Si diceva qualche giorno fa che i campionati della categoria B sono noti per le sorprese che possono riservare. E anche l'edizione 1986, in corso di svolgimento sui campi triestini, sta confermando tale caratteristica.

Ben quattro, infatti, le teste di serie del singolare maschile eliminate ieri nel corso dei sedicesimi di finale. Il primo a cadere è stato il veronese Vantini, testa di serie numero cinque, sconfitto da Melegari in un tiratissimo incontro durato quasi due ore e mezzo e conclusosi con il risultato di 6-1, 3-6, 9-7 a favore di quest'ultimo.

Saltata anche la testa di serie numero dieci, il romano Mastrogirolamo, ad opera di Biagianti; anche qui si è andati al terzo set, vinto da Biagianti per 6-4 (6-2 6-7 i risultati delle due prime frazioni).

Altra sorpresa l'eliminazione della testa di serie numero undici, il perugino Cappelloni, sconfitto dal padovano Frasson in tre set (6-2, 3-6, 2-6). Il padovano Bellini ha poi battutto la testa di serie numero quattordici Lucchetti, in due soli set (6-2, 7-6).

Tutti secondo le previsioni gli altri incontri del singolare maschile. L'unico che ha dovuto faticare un po' di più è stata la testa di serie numero due, il romagnolo Lelli Mani, che ha impiegato tre tirati set per sconfiggere Ferretti (6-2, 3-6, 6-3). Le altre partite si sono concluse in due set.

Questi i risultati: Toti-Vavassori 6-3, 7-5; Troiani-Bonetti 6-2, 6-3; Altobelli-Pace 6-4, 6-3; Sbrascini-Pellissero 6-1, 6-1; Raffa-Palazzo 6-2, 3-1 (ritiro giustificato); Serena-Govoni 6-0, 6-3; Bodero-Bertini 6-1, 6-1; Caratti-Mora 6-4, 7-6.

Dopo la conclusione degli ultimi incontri in calendario ieri sera, sono rimasti in gara sedici giocatori che oggi disputano sia gli ottavi che i quarti di finale, per cui sui campi del T.C. Triestino ci sarà battaglia nell'arco dell'intera giornata.

Ieri pomeriggio sono proseguiti anche gli incontri del singolare femminile, che non hanno fatto registrare alcuna sorpresa.

Questi i risultati: Lucchi-Benzon 6-4, 6-3; Brera-Zanelli 6-4, 7-5; Romano-Casini 6-1, 6-3; Falappa-Cornacchia 6-0, 6-0; Raiteri-Ghelardini 6-1, 6-3.

Sono iniziate poi le partite del doppio femminile, che hanno dato i seguenti risultati. Bach, Brera-Gallo, Giri 6-0, 6-2; Perfetti, Gaudenzi-Scandalo, Benzon 6-3, 6-1; Campana, Romano-Cantoni, Cornacchia (per rinuncia giustificata); Collodel, Canapi-Carassai, Zanelli (per rinuncia giustificata).

La sfuriata di maltempo di ieri mattina non ha fortunatamente creato grossi problemi. Il singolare maschile ha potuto svolgersi regolarmente grazie ai campi coperti del Triestino, del Running e della Polisportiva Opicina, mentre i campi all'aperto del Triestino hanno tenuto molto bene di fronte al maltempo, tanto da essere praticabili già nel pomeriggio.

sportFLASH

Enigmatica Tris a Torino

Sono in venti, su ben quattro nastri, i protagonisti della Tris che stasera si corre all'ippodromo torinese. Possono correre da protagonisti Noble du Pont e Durk Hanover, anche se a noi piace molto l'indigeno Bogli ben situato al secondo nastro dove anche Esox e Dastin Ferm — compagno di colori di Durk Hanover — ci stanno, come ci stanno Colkoz e gli avvantaggiati Harlov, Andossi e Rounds.

Premio Sharif di Jesolo, lire 20.000.000, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Rounds (S. Sancio); 2) Carrousel (P. Carazza); 3) Digby (E. Dellepiane); 4) Dolopez Mp (C. Bosco); 5) Brasseur (C. Besana); 6) Harlov (F. Pasini); 7) Dantesque (S. Milani); 8) Andossi (L. Pasolini).

A metri 2080: 9) Aremberg Om (Giu. Racca); 10) Bogli (Gab. Baldi); 11) Crucciato (S. Ascedu); 12) Cicchetto (L. Manno); 13) Abesc (G. Montaldo); 14) Esox (I. Bertini); 15) Dillon (O. Milani); 16) Dastin Ferm (M. Baroncini); 17) Burbo Pra (M. Sinanovic).

A metri 2100: 18) Colkoz (L. Gennero); 19) Durk Hanover (A. Dell'Oglio).

A metri 2120: 20) Noble du Pont (L. Baldi).

Rapporti di scuderia: Dantesque-Abesc. Dastin Ferm-Durk Hanover.

I nostri favoriti. Pronostico base: 10) BOGLI. 20) NOBLE DU PONT. 6) HARLOV. Aggiunte sistemistiche: 16) DASTIN FERM. 19) DURK HANOVER. 1) ROUNDS.

Tennis: Open Usa

NEW YORK — Per la prima volta dalla creazione del torneo, le semifinali del singolare maschile dei campionati Internazionali Usa di tennis saranno interamente europee. Il cecoslovacco Ivan Lendl, prima testa di serie, e lo svedese Stefan Edberg, numero 4, sono stati i primi a raggiungere le semifinali e giacché gli altri due quarti oppongono soltanto giocatori del vecchio continente (Becker-Srejber e Nystroem-Mecir) l'Europa ha fatto l'en plein.

Per Lendl, che ha battuto il francese Henri Leconte (n.8), si tratta della quinta partecipazione alle semifinali di Flushing Meadow dove è stato finalista nel 1982, 1983 e 1984 prima di aggiudicarsi il titolo lo scorso anno. Quanto a Edberg, lo scandinavo campione d'Australia 1985 ha eliminato lo statunitense Tim Wilkison, 31.o nella graduatoria mondiale, con un triplice 6/3. Con la caduta di Wilkison, ultimo rappresentante Usa, si è avuta conferma del declino del tennis americano.

Hockey ghiaccio: Cina-Italia 0-3

HARBIN — L'Italia ha superato la Cina per 3-0 (1-0, 1-0, 1-0), nel primo dei quattro incontri di hockey ghiaccio della sua tournée nel paese asiatico.

Gli azzurri hanno validamente opposto alla rapidità di esecuzione, principale caratteristica dei cinesi, i propri autorevoli e redditizi schemi, imperniati sulla solidità del collaudato pacchetto difensivo disposto attorno al brillantissimo Corsi, come elemento di contenimento, prima, e presupposto, poi, per piazzare contropiedi rapidi ed efficaci.

Volley mondiali: azzurre in semifinale

OLOMOUC — L'Italia si è qualificata per il girone di semifinale dei campionati mondiali di pallavolo donne avendo battuto la Corea del Nord per 3-0 (15/5, 15/5, 16/4) nella terza e ultima giornata della prima fase, nel girone «D» di Olomouc.

Nell'altro incontro dello stesso gruppo il Giappone ha battuto gli Usa per 3-1 (12/15, 15/11, 15/7, 15/12).

Campionato scuole di vela

Domani e domenica avrà luogo nel bacino di Panzano a Monfalcone il 2.o Campionato Scuole di vela del Golfo di Trieste riservato alla classe Optimist, per allievi che abbiano seguito un regolare corso di vela nel corrente anno e che non abbiano partecipato ad alcuna attività agonistica negli anni precedenti. Sono iscritti una sessantina di allievi.

Basket: i goriziani a Grado contro Vienna

GORIZIA — Precampionato senza soste per la Segafredo. Dopo la brillante affermazione sulla Fantoni di mercoledì (nel prossimo turno di Coppa Italia dovrà vedersela con la vincente di Benetton-Stefanel), stasera alle 20.30 i biancorossi di Waldi Medeot scenderanno nuovamente sul parquet ma questa volta del palasport di Grado (l'incontro è stato organizzato con estrema sensibilità dall'amministrazione comunale dell'Isola d'oro).

In una partita decisiva per l'ammissione alle finali del torneo Alpe Adria la Segafredo affronterà il Klosterneuburg Vienna, capolista del girone Est con buon margine di vantaggio. In caso di vittoria per diciassette punti i biancorossi goriziani potranno ancora aspirare ad arrivare primi nel girone.

La formazione austriaca, comunque, non è da sottovalutare. È coriacea e annovera tra le sue file due americani di indubbio valore.

All'andata a Vienna, il giorno dopo Ferragosto, la Segafredo dopo un buon primo tempo dovette alzare bandiera bianca. A parziale scusante i pochi giorni di preparazione nelle gambe e la formazione largamente incompleta: in quell'occasione la Segafredo schierò un solo americano, quel Reggie Mannah che poi ha lasciato il posto a Carl Mitchell, e numerosi giovani per sostituire i militari Sala, Borsi e Bullara.

Stasera la musica sarà completamente diversa: gli austriaci dovranno vedersela con il folletto nero Steve Mitchell, con la piovra Carl Mitchell (ieri a Gorizia non si faceva altro che parlare dei suoi numeri contro la Fantoni) e con i caricatissimi Gilardi, Bullara, Borsi, Stramaglia, Marussic e Ardessi.

La Stefanel giocherà invece domani a Pola contro il Giadire e successivamente, a partire da domenica, avrà tre partite di fila a Chiarbola.

LA QUARANTATREESIMA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA DELLA BIENNALE VENEZIANA



Ma anche i poveri piangono

In «Storia d'amore» Francesco Maselli si limita a enunciare i problemi dei giovani d'oggi Valeria Golino si ripropone come una delle più interessanti giovani attrici italiane

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — La Mostra ha virato ieri la boa dei primi sei giorni. Non a caso un ammiraglio triestino in vacanza a Lido, e attento lettore del nostro giornale, mi ha chiesto, a proposito dell'inizio dell'articolo di ieri sul film di Angelopoulos, spiegazioni sulla frase «perché di una morta si tratta», mentre muore il protagonista, al maschile. Spiego all'ammiraglio, che mi scruta con amabile ironia, che si tratta evidentemente di un errore di trasmissione: la frase esatta era «perché di una morte si tratta». Cose che succedono. E lo rassicuro subito poiché ventiquattro ore dopo leggerà — se avrà ancora pazienza, e salvo errori — proprio di una morta, visto che questa Mostra non è sposata con l'allegria.

Infatti «Storia d'amore», l'attesissimo film del rientro di Francesco Maselli alla Biennale dopo la contestazione degli anni Sessanta, interpretato da più parti come un ritorno del figliol prodigo (non per niente egli nacque regista a fianco di Visconti e di Antonioni, oltre che di Chiarini e di Nanni Loy), finisce con un suicidio. Ma vediamo come.

Durante la quarantena subìta o scelta dopo la contestazione, Maselli si trova a realizzare nel 1984 un film-documentario su una grande manifestazione politica della Cgil. Dalle interviste raccolte in quell'occasione da quaranta registi che avevano ripreso l'avvenimento, egli dice di essersi reso conto dei milioni e milioni di italiani che da troppo tempo ormai erano sostanzialmente rimasti «fuori campo» nel nostro cinema. Di quei giovani, aggiunge, «che vivono molto spesso malissimo di un lavoro molto spesso massacrante e malpagato, e che tuttavia si dà il caso che non si droghino, non si prostituiscano, non rubino».

Ecco allora l'idea di questa «Storia d'amore». Bruna, una diciottenne che da cinque anni fa la pulitrice negli uffici di una grande società immobiliare romana, alzandosi alle tre e mezzo della notte, prendendo vari autobus per raggiungere il posto di lavoro (abita con il padre e due fratelli nella più squallida periferia di Roma), quando torna a casa rassetta, fa da mangiare, lava i piatti e crolla dal sonno.

Quando incontra Sergio, coetaneo che fa il facchino provvisorio ai mercati generali, va per le spicce: se ne innamora e se lo porta a letto e a casa. Senonché poco dopo, folgorazione, si innamora di un bellissimo diciottenne, Mario, emigrato dal Sud, che lavora, precario anche lui, in una latteria, e abbandona Sergio che si strazia di lacrime, ma non c'è niente da fare. Tanto che dopo un po' Sergio va a trovare i due colombi in una soffitta decrepita dove si sono sistemati alla meglio, e con un lungo delirante soliloquio si fa accettare in uno strambo «menage à trois». Lui dormirà in cucina, i due nella stanza cosiddetta da letto.

Situazione anomala? Bah! Il delirio e il farneticare continuano, finché Bruna avviluppata nella situazione irreale che ella stessa ha inventato, dopo averci pensato un po' (se pensare si può dire il suo) si lascia andare dalla terrazza a schiacciarsi sul lastrico. Se i ricchi piangono, i poveri muoiono.

Anche riassunta così, la storia di Bruna e dei suoi ragazzi ha chiaramente un risvolto patologico. Certo che Maselli, lungo la strada del racconto, trova modo di denunciare tutto quello che non va nel nostro quotidiano. A esempio, per i giovani, l'essere eternamente alla ricerca di un posto «fisso», sublime aspirazione per non finir male (droga, appunto, o prostituzione, o ladrerie). Tant'è vero che fa dire a un anziano: «Oggi non scelgono più quelli che sono bravi, ma quelli che sono raccomandati». O giù di lì. Ma nel caso di «Storia d'amore», questa nobile denuncia resta limitata a un caso troppo privato e particolare, a quello di una ragazza atipica, abbagliata da una visione (Mario) come l'Aschenbach del Visconti di «Morte a Venezia», del «Tadzius» che lotta con un compagno sulla spiaggia del Lido. A questo proposito c'è in «Storia d'amore» un richiamo che non riteniamo casuale.

Un giudizio a botta calda? Dal punto di vista tecnico «Storia d'amore» è ineccepibile. Valeria Golino è una Bruna di grande intelligenza e di profonda aderenza alla parte. Così è per il Sergio di Bals Roca-Rey, attore prediletto da Aldo Trionfo, e così del giovanissimo Mario di Livio Panieri, e così è ancora per la sceneggiatura e il montaggio agili e scattanti, tranne qualche indugio di comodo (o commerciale) per le scene osées.

Il vuoto si inserisce purtroppo nella tesi: ci sono soltanto gli enunciati, manca invece la denuncia chiara, e manca la logica. E il suicidio allucinante di Bruna ne è la conferma.

Che triste giro di boa. Sempre con il vento in prora. Speriamo che adesso, al lasco, si navighi un po' meglio, e si sorrida un po'.

Libero Mazzi

■ GOLDSTEIN — Scott Goldstein, 30 anni, che a Venezia ha presentato la sua opera prima «Walls of Glass», è giunto alla regia per caso. Era assistente del direttore di scena quando questi, dopo un'accesa discussione, gli lanciò addosso il copione dicendogli «Dirigi tu, allora!». Gli andò bene.


Valeria Golino con il regista Francesco Maselli

24 ore al Lido

VENEZIA LIDO — Ecco, come di consueto, il programma odierno della quarantatreesima Mostra del cinema di Venezia:

9.00 Sala Volpi - Documenti del Cinema: **«Anni luce»** («Ghette, feluche, bombette», Italia, 55') di Gian Vittorio Baldi.
10.30 Sala Volpi - Retrospettiva Glauber Rocha: **«Cancer»** (1972), 86', sottotitoli in francese.
12.00 Sala Grande - Venezia Speciali: **«38»** (103') di Wolfgang Glück (Austria).
16.00 Sala Grande - Settimana della Critica: **«Malcolm»** di Nadia Tass (Australia), opera prima, 85'.
17.30 Sala Volpi - Spazio Libero: **«Der Fall Franza»** (Il caso Franza, 96') di Xaver Schwarzenberger (Austria).
18.45 Sala Grande - Venezia XLIII: **«Die Reise»** (Il viaggio) di Markus Imhoof (Svizzera), in concorso, 110'.
20.30 Arena - Venezia XLIII: **«Round Midnight - Autour de minuit»** (A mezzanotte circa» di Bertrand Tavernier (Francia), in concorso, 131', con Dexter Gordon e Billy Higgins. A seguire **«Die Reise»** di Markus Imhoof, in concorso.
21.45 Sala Grande - Venezia XLIII: **«Round Midnight - Autour de minuit»** (A mezzanotte circa) di Bertrand Tavernier, in concorso.
0.15 Sala Grande - Venezia Giovani: **«Ruthless People»** (Per favore ammazzatemi mia moglie), di Jim Abrahams e David e Jerry Zucker (Stati Uniti), 94'.

I prezzi dei biglietti d'ingresso vanno dalle 4 mila lire della Sala Volpi alle 20 mila lire (per la proiezione delle 21.45) della Sala Grande. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio attività cinematografiche (tel. 041-788421).

«OVIRI» DEL REGISTA DANESE HENNING CARLSEN

Che simpatico questo Gauguin!

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Era l'anno del Signore 1953. E a Venezia approdò il rutilante «Moulin Rouge» di John Huston, biografia tuttora insuperata di Toulouse Lautrec. Trentatré anni dopo ecco sbarcare a Venezia un altro capitolo del grande e irrequieto impressionismo, Gauguin. Lo porta stavolta il vento del Nord, verso il quale Gian Luigi Rondi si è mostrato quest'anno particolarmente sensibile, con «Oviri», sottotitolo «La miseria alle porte», del danese Henning Carlsen, protagonista quell'eccellente e simpatico attore che è Donald Sutherland (tra l'altro il Casanova di Fellini).

«Oviri» in tahitiano significa «selvaggio», e niente potrebbe calzare di più per quel periodo in cui Gauguin, tornato a Parigi dalla prima esperienza nei mari del Sud e con speranze di successo, si trova invece di fronte a grandi fiaschi nelle sue esposizioni, a disprezzo, a incomprensioni, a debiti.

«Oviri» racconta questo periodo della vita del pittore, e delle quattro donne che gli ruotarono attorno: la fredda e calcolatrice moglie danese, ormai estranea alla sua vita se non per i figli da lui avuti; la modella di un tempo ancora innamorata di lui e dalla quale ebbe una figlia; la modella attuale, una giavanese, che lo deruberà; e la figlia adolescente della sua padrona di casa, che lo venerava fino alla passione.

È un racconto accurato e divertente, che rievoca un Gauguin picaresco, grande amatore, discreto bevitore, altruista, artista intelligente e anticonformista. Quanto della verità storica sia stato manipolato o dilatato è difficile stabilire. Già il vecchio «La luna e sei soldi» (romanzo e film) lasciava molti punti interrogativi.

Ma che importa? Qui il Gauguin di Sutherland sprizza una simpatia enorme e contagiosa, e poi c'è il curioso incontro con il polo opposto, August Strindberg al quale il pittore, astutamente, scrocca la presentazione in forma di lettera per una mostra dalla quale avrebbe dovuto ricavare i quattrini per tornarsene a Tahiti. La riportiamo perché testimonia lo spirito che pervade tutto questo dignitosissimo film, prelibato, di godibile lettura e — perché no? — didattico: «La sua pittura non la capisco e non mi piace. So però che questa mia confessione non potrà né sorprenderla né ferirla. L'odio e l'antipatia che lei con il suo carattere è in grado di provocare, sembrano infatti infonderle forza, perché ciò che lei vuole è difendere la sua integrità anche a costo di solitudine e incomprensione... Lei è il selvaggio che detesta la civiltà oppressiva, un titano che, invidioso del Creatore, fabbrica a tempo perso il suo Creato personale... Lei è il negatore e provocatore che il cielo preferisce vederlo rosso, anziché azzurro come la maggioranza».

Un bell'attestato, non c'è che dire, per chi capisce le cose del mondo e della vita. Da aggiungere che August Strindberg nel film è interpretato da un altro perfetto: Max von Sydow.

L. M.

■ RE DEL VALZER — Helmut Berger recita nel ruolo del titolo in «Johann Strauss, il re del valzer», film americano indipendente girato a Vienna. Interprete femminile è Mary Crosby, figlia di Bing Crosby.

Il festival alla «moviola»

L'India vista da un indiano

VENEZIA — *Tra le sezioni parallele al concorso c'è la «settimana internazionale della critica», organizzata dal Sindacato nazionale dei critici cinematografici italiani con il patrocinio della Fédération internationale de la presse cinématographique (Fipresci). Esattamente come accade a Cannes, dove a organizzare una rassegna analoga sono i critici francesi.*

Queste «Settimane» sono autonome; in altri termini le loro scelte non dipendono dai Festivals che le ospitano. Si rivolgono alle opere prime e seconde, cioè al cinema del futuro, mentre il concorso si rivolge prevalentemente agli autori già affermati e celebri.

A Venezia siamo giunti alla terza edizione. Per il momento le opere, che si sono viste, non depongono a favore del futuro del cinema, tranne una, «Massey sahib», realizzata dal debuttante indiano Pradip Krishen, il quale rivela una capacità di narrare molto più solida dei suoi colleghi statunitensi, giapponesi, olandesi e italiani che si sono finora esibiti.

Il film si svolge all'epoca in cui l'India era ancora una colonia dell'impero britannico, precisamente nel 1929, ed è ambientato in una cittadina sita nella zona centrale del paese. Esso narra il complesso rapporto che intercorre tra un dattilografo del luogo, il quale, avendo imparato l'inglese ed essendo stato assunto dall'amministrazione coloniale, si illude di poter godere di un trattamento pari ai «sahib» che lo impiegano, e il commissario che governa la contrada. Storia di una desiderata ma impossibile amicizia che si conclude con la condanna a morte dell'indiano il quale ha ucciso incidentalmente un usuraio del luogo, che aveva smesso di prestargli assistenza.

Ritroviamo qui le stesse situazioni di «Calore e polvere» e di «Passaggio in India», solo che una volta tanto esse sono esaminate dal punto di vista degli indiani.

L'autore, in un'intervista rilasciata agli organizzatori della «Settimana», ci informa che questa è una materia trattata di solito dalla loro televisione. Senonché — egli dice — la tv la tratta in modo manicheo, con gli inglesi tutti cattivi e gli indiani tutti buoni. Ma Krishen non cade in un errore del genere: i suoi personaggi sono entrambi vittime dell'insanabile conflitto tra due culture che non riescono a comunicare tra loro. Più o meno lo stesso tema dei film di Ivory e di David Lean.

Come giudica Krishen questi due film inglesi che hanno avuto tanto successo nel mondo intero? Male, sebbene i due rispettivi autori siano tutt'altro che manichei. Egli rimprovera loro di aver creato dei personaggi indiani assolutamente privi di spessore. Delle macchiette, insomma. Non lo perdona soprattutto a Lean che aveva tra le mani un romanzo come quello di Forster, dove invece si affrontava il tema con una sensibilità e intuizioni ammirevoli.

Insomma, Krishen ha messo in crisi la nostra sicurezza, poiché «Passaggio in India», a suo tempo, ci era tutt'altro che dispiaciuto.

Particolare interessante: il film di Lean era costato 15 milioni di dollari. Krishen, invece, se l'è sbrigata spendendone solo ottomila. Ancora una volta Davide ha battuto Golia.

Callisto Cosulich

DA OGGI A TRIESTE SI GIRA «LINEA DI CONFINE»

Benvenuto al telecinema


Lo scenografo Mario Garbuglia e il direttore della fotografia Giuseppe Rotunno ieri hanno effettuato un ultimo sopralluogo in piazza dell'Unità *(Foto di Giovanni Montenero)*

Il cinema fa lo struzzo, mostrando a pochi privilegiati le sue piume più belle e colorate nella miriade di luoghi deputati — i festival — sbocciati in maniera inversamente proporzionale alla crisi che travaglia la settima arte. Fa lo struzzo nascondendo la testa di fronte agli «jettatori» che lo danno per spacciato e a quei critici favorevoli all'eutanasia, salvo poi ricredersi a debita distanza di tempo, quando il presunto moribondo riemerge dal coma. È già successo.

Farà lo struzzo anche al Lido, premiando film, pure meritevoli e di qualità, che però, alla resa dei conti, il grande pubblico rischia come al solito di non vedere mai, mentre vedrà certamente i film relegati a notte fonda («post mediam noctem visus, quam somnia vera» dicevano i latini, tornati anch'essi di moda: le visioni dopo la mezzanotte, quando i sogni sono veri) nelle sezioni fuori concorso: insomma i vari «Aliens» di James Cameron, «Grosso guaio a Chinatown» di John Carpenter, «Corto circuito» di John Badham.

Tutti film made in Usa, certamente non esenti da pecche, ma sfornati apposta, con dovizia di dollaroni ed effetti speciali, secondo i presunti — e spesso azzeccati, visti gli incassi — gusti dello spettatore tipo del cinema d'oggi, cioè i giovanissimi, che ancora frequentano le sale cinematografiche rimaste dopo l'esodo dei padri e dei nonni, ormai comodamente arresisi di fronte alla televisione, ai suoi quiz, ai suoi varietà, ai suoi contenitori pomeridiani, serali e ben presto anche mattutini, che ci avvolgono sempre più in un inestricabile bozzolo casalingo, brulicante di ospiti e di film del buon tempo antico.

Eppure proprio la televisione, mentre il Cinema celebra il rito solenne al Lido, sta sperimentando un farmaco nuovo per ringiovanire il cinema novantenne.

E, fra le televisioni, la nostra Rai si è messa all'avanguardia rilanciando «al buio», cioè producendo il primo film al mondo interamente realizzato con il nuovo rivoluzionario sistema dell'alta definizione. Un film che dice definitivamente addio alla macchina da presa, sostituendola con la telecamera e adottando un sistema che migliora in modo straordinario la definizione e la qualità dell'immagine elettronica, senza creare problemi al trasferimento su pellicola. Cosa che avverrà, poiché non essendo ancora in commercio i televisori in grado di trasmettere ad «alta definizione», il film sarà distribuito prima nei circuiti cinematografici.

E Trieste sarà in qualche modo partecipe della nascita di questo «telecinema», poiché da oggi — come abbiamo annunciato — nella nostra città s'iniziano le riprese in esterni di «Linea di confine», questo il titolo del film, che ha come interpreti famosi Kathleen Turner e il cantante-attore Sting.

Dal dopoguerra ad oggi, Trieste e dintorni hanno già fatto da «comparsa» per esempio in «Cuori senza frontiere» (1950) di Luigi Zampa, girato a Monrupino con Gina Lollobrigida, «Corriere diplomatico» (1952) di Henry Hathaway con Tyrone Power, «Senilità» (1962) di Mauro Bolognini con Claudia Cardinale, «Il padrino parte seconda» (1974) di Francis Ford Coppola con Al Pacino e Robert De Niro, «Un anno di scuola» (1977) di Franco Giraldi, fino a «La ragazza di Trieste» (1982) di Pasquale Festa Campanile.

La troupe giunta ieri sera in città è formata da tecnici Rai e da specialisti del cinema italiani come il direttore della fotografia Giuseppe Rotunno. La dirige il regista Peter Del Monte.

Non ci resta che dare il benvenuto al nuovo cinema, quello della televisione prossima ventura. Ciak, si gira!

Renzo Sanson

PER LE CELEBRAZIONI DEL VENTICINQUESIMO ANNIVERSARIO DEL «SEGHIZZI»

In una toccante e memorabile esecuzione l'ultimo capolavoro di Rossini a Gorizia

GORIZIA — La Piccola messa solenne di Gioacchino Rossini ha offerto alle celebrazioni per il XXV anniversario del Concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi» e al pubblico goriziano una delle più genuine e profonde emozioni, che occupano i nostri ricordi di questi ultimi anni di cronache musicali. Merito della genialità del pesarese quasi alla vigilia del suo distacco dal mondo che tanto aveva amato, e merito straordinario di una temperatura interpretativa di classe assoluta per freschezza, equilibrio e intensità.

Era trascorsa quasi una vita dal definitivo distacco di Rossini dal teatro; ebbene, l'olimpico Rossini, Rossini il reazionario, Rossini il materialista, sembra aver riunito in questo suo estremo capolavoro tutto il segreto della sua arte e tutto il segreto del suo lungo «silenzio», vissuto come un Nume che abbia contemplato dall'alto il fluire del Tempo, senza rinunciare alla propria fede creativa, e tuttavia abbracciando con lo sguardo i destini di un secolo che si apprestava a lasciare senza rimpianti.

«Un po' di scienza e un po' di cuore» aveva detto di sé, dedicando al «buon Dio» questo suo «ultimo peccato mortale», sapendo di guadagnarsi il Paradiso dei compositori.

Oggi è facile avvertire nella «Petite Messe» non soltanto una dottrina immensa nell'inventiva, nell'esplorazione armonica, nella sapienza polifonica, nell'enigmatica trasparenza metafisica della forma, ma anche un grandissimo cuore palpitante di sublimi dolcezze, di una gioiosa fede nella vita, del toccante rimpianto del congedo. E vi avvertiamo il «ponte luminoso» gettato fra la celebrazione della sua giovinezza creativa e il futuro della musica.

Con questo spirito è nata la gioiosa partecipazione alle vicende interpretative di quest'opera, coordinate davvero con «scienza e cuore» da Andrea Giorgi, artefice di un «evento» forse senza precedenti, per il modo affettuoso, entusiasta, tenace e rigoroso con cui si è realizzata la preparazione della Messa, nell'edizione originale per piccolo organico di cantori, quattro solisti, due pianoforti e armonium.

E l'esito non poteva non essere prodigioso! Per l'aereo equilibrio dei piani sonori, per la modulazione infinita di questa autentica apoteosi della vocalità sentita nei cànoni edonistici, quasi come un ultimo miraggio, tanto nel febbrile contrappuntismo quanto nello spianarsi soavissimo delle pagine destinate alle voci femminili.

Ennio Silvestri — che aveva al fianco l'eccellente Corrado Gulin — ci ha offerto una prova pianistica stupefacente per lo scavo sonoro e per la squisita sensibilità. Gianni Del Zotto, dall'armonium, ha sostenuto con rara finezza l'alone religioso del canto e dell'esecuzione.

Magnifica la dedizione, la concentrazione del Gruppo polifonico triestino (Del Piero, Pelizon, Roversi, Salvadei, Tellini, Coppola, Paoletti, Zizich, Albertelli, Ceriani) cui si devono momenti e «risposte» d'impalpabile natura sonora.

Infine un quartetto solistico inedito e sensazionale, nel quale «debuttava» un giovanissimo tenore veneto — Orfeo Zanetti — vittorioso su tutta la linea per l'accento e lo sbalzo del fraseggio nonché per le promettenti doti vocali. Il basso Vincenzo Sagona ha usato cuore, voce e intelligenza in quella misura, che sola riesce a svelare (specie nel difficilissimo «Quoniam») il senso della «religiosità» drammatica di Rossini.

La giovane cantante costaricana Guadalupe Gonzales, svelava invece nella stupenda musicalità, e nei raggianti attacchi di suono, una delle interpretazioni più ispirate, nella flessuosità del «cantabile» e nello stile, che si possano ricordare. Infine la fastosa vocalità di Gloria Scalchi, fluente nell'ombra e nel calore latente dell'anima, splendida interprete di un «Agnus Dei» di rabbrividente tensione emozionale. E poche altre volte ci è capitato di ascoltare due voci femminili così «rossinianamente» compenetrate nel colore e nello smalto.

Una grande, memorabile esecuzione, che sarebbe paradossale e colpevole — per la nostra regione — lasciar svaporare nel ricordo di questa isolata serata goriziana, coronata da un'ovazione interminabile, che ha costretto la formazione a bissare l'«Agnus».

Gianni Gori

Jean Collins è sana, perciò querela

LONDRA — Joan Collins non ha gradito la notizia pubblicata da due quotidiani inglese, The Sun e The Star, secondo la quale si sarebbe sottoposta a un intervento chirurgico perché affetta da cancro alla pelle, e li ha citati in giudizio.

Lo ha reso noto il suo agente di Londra, precisando che la signora Collins non ha il cancro, e non si è sottoposta ad alcuna operazione chirurgica.

DA DOMANI CON L'«OPERA GIOCOSA»

Una «boccata» di musica passeggiando a Miramare

Riprenderà domani la felice tradizione delle «passeggiate musicali» nel parco di Miramare con l'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia diretta dal maestro Severino Zannerini.

L'orchestra, insieme a una compagnia di canto e con la partecipazione dei cori «Città di Trieste» e «Gruppo Incontro», diretti rispettivamente da Maria Semeraro Susowski e da Stefano Scher, saranno impegnati nell'esecuzione di tre avvenimenti teatrali nuovi per Trieste.

Domani e domenica con inizio alle ore 15.30 al porticciolo del Castello di Miramare si consumerà il dramma di «Mozart e Salieri», musica di Rimskij Korsakov, in prima esecuzione assoluta a Trieste, con la regia di Mario Licalsi.

Il 13 e 14 settembre al Castelletto verrà eseguita, sempre per la prima volta a Trieste, la partitura integrale della Duchessa di Miramare. L'operetta, scritta dal musicista triestino Alessandro Sidericudi su libretto di Dante Cuttin, andrà in scena nell'adattamento di Claudio Grisancich e con la regia di Euro Metelli. Oltre ai due cori, saranno impegnati i cantanti Pino Botta, Fausto Crusiz, Manuela Marussi, Alessandro Svab e Maria Tararan, «Jolly» della compagnia sarà l'attore Marcello Rampazzo.

Per le ultime due passeggiate del 20 e 21 settembre, l'appuntamento è ancora fissato al Castelletto alle 15.30, Ugo Amodeo metterà in scena con Pino Botta, Federica Guina e Paolo Rumetz «La Cantata del Caffè», operina da camera poco conosciuta di Bach.

Concluderà il programma un concerto per due trombe e archi di Francesco Maria Manfredini, la sinfonia «La casa del diavolo» di Boccherini, il concerto per due violoncelli e archi di Vivaldi e l'adagetto della Quinta Sinfonia di Mahler.

L'ingresso al parco di Miramare per tutte e sei le «passeggiate» è gratuito.

ENRICA BONACCORTI NEGLI USA

Nozze in chiesa e non al casinò



ROMA — Una piccola nube sulla felicità di Enrica Bonaccorti, la popolare vedette televisiva che è tornata nei giorni scorsi dagli Stati Uniti insieme al suo secondo marito sposato alla fine di agosto nel Nevada.

«C'è stata una spiacevole e inesatta fuga di notizie — ha detto la Bonaccorti — in quanto io non mi sono sposata come è stato scritto in una casa da gioco chiamata "Omni House Casinò" ma in una chiesa che si chiama "Victoria Wedding Chapel" alla periferia di Carson City. Il sacerdote era il molto reverendo Kenneth Haskins. Quindi sono diventata la moglie di Arnaldo Del Piave davanti a un altare e non davanti a una roulette».

La Bonaccorti, che sta preparando il suo spettacolo «Pronto chi gioca» che andrà in onda in televisione verso la fine del mese, ha detto che la meta del suo viaggio americano non era né Carson City, né le nozze.

«Il nostro obiettivo — ha detto Enrica — era il lago Tahoc, che sta al confine tra la California e il Nevada, un antico posto di caccia degli indiani, assolutamente favoloso.

«Abbiamo fatto in automobile il periplo del lago e abbiamo scoperto Carson City e la sua piccola chiesa che ci è piaciuta subito. Abbiamo così deciso in quel momento, io e Arnaldo, di sposarci, lontani veramente dal mondo. E così abbiamo fatto sperando che, almeno per un po', la notizia rimanesse segreta. Ma al mio ritorno a Roma c'è stata una confidenza di una mia amica a un'altra persona e il mio segreto è saltato. Ma comunque niente casa da gioco ma una piccola chiesa cattolica nel Nevada».

Il gioco delle coppie


Milano — Marco Predolin con due «hostess» del «Gioco delle coppie», che andrà in onda su Retequattro dal lunedì al sabato alle ore 18.45 a partire da lunedì 15 settembre

Ella Fitzgerald torna in ospedale

LOS ANGELES — Ella Fitzgerald, 68 anni, una delle più grandi interpreti della musica americana, è stata nuovamente ricoverata al centro medico Cedars-Sinai a Los Angeles per una situazione morbosa che non è stata precisata. La sua portavoce, Mary Outwater, ha spiegato ai giornalisti che la cantante si trova in ospedale per una serie di analisi cliniche e che le sue condizioni al momento sono buone.

La Fitzgerald era stata ricoverata nel luglio scorso in seguito a un malore che l'aveva colta durante uno spettacolo. I medici in quell'occasione diagnosticarono un indebolimento congestizio del cuore. Tre giorni dopo era stata dimessa dall'ospedale con una prescrizione di riposo e di calma.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo.
10.30 Ritratto di donna velata. Sceneggiato. 5.a e ultima puntata. Con Nino Castelnuovo, Corrado Gaipa, Daria Nicolodi.
11.30 Un terribile cocco di mamma, telefilm con Michael Crawford, Michele Dotrice.
12.00 Jo Gaillard: Scalo a Genova, sceneggiato. 5.o episodio con Bernard Fresson, Dominique Briand, Ivo Garrani. Regia di Christian Jacque.
13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi. Regia di Derek Bailey.
13.30 Telegiornale.
13.45 Pomeriggio al cinema. «LA DONNA FANTASMA» (1955). Film giallo. Regia di Robert Siodmack, con Ella Raines, Alan Curtis, Thomas Curtis, Elisha Cook jr.
15.10 Muppet Show, pupazzi animati.
15.35 Pac man, cartone animato.
16.20 In collegamento via satellite: Colorado Springs (Usa) ciclismo, campionati del mondo su strada. 100 km cronometro a squadre.
17.00 Sette spose per sette fratelli, telefilm «Rose d'inverno», regia di James Sheldom.
17.50 L'isola del tesoro, cartone animato.
18.15 Poesie della sera.
18.20 Trent'anni della nostra storia (1961).
19.40 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Coloseum, un programma quasi per gioco di Brando Giordani ed Emilio Ravel. 11.a puntata: I giochi del playboy.
21.30 «ARTISTI E MODELLE» (1955), film commedia. Regia di Frank Tashlin. Con Dean Martin, Jerry Lewis, Shirley McLaine, Dorothy Malone, Eddie Mayehoff, Eva Gabor. (1.o tempo).
22.20 Telegiornale.
22.30 «ARTISTI E MODELLE». 2.o tempo.
23.25 Da Mira - Disco «In» Europa. Presentano Valerio Merola e Isabel Russinova.
0.15 Tg 1 Notte - Che tempo fa.

RAIDUE

9.30 Televideo.
12.00 A passo di fuga. Telefilm «Per mare e per terra».
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.15 Saranno famosi, telefilm «Danny De Bergerac», con Debbie Allen, Valery Landsburg, Carlo Imperato.
14.10 L'avventura. Di Bruno Modugno. Presentano Alessandra Canale ed Elina Hoppe. Regia di Leandro Lucchetti. - Le nuove avventure di Scooby Doo, disegni animati - Sotto lo stesso cielo, una serie a cura dell'Unione europea di radiodiffusione - La fuga, telefilm.
16.20 Monza: automobilismo. Gran premio Italia (prove).
17.15 Lo schermo in casa: «LA FIGLIA DEL CORSARO VERDE» (1940) film. Regia di Guazzoni, con Doris Duranti e Fosco Giachetti.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 C'era una volta un samurai, telefilm «Il governatore» (1) con Tatsuya Nakadai, Ichiro Nakatani, Yosuke Kondo, regia di Kinachi Okamoto.
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 Il commissario Koster, telefilm «Il pellicano», con Siegfried Lowitz, Michael Ande e Henning Schulter. Regia di Johannes Schaaf.
21.35 Squadriglia top secret, telefilm «Crisi di identità», con Craig T. Nelson, Cindy Pickett, Elisabeth Shue, David Hollander e Gabriel Damon.
22.25 Tg 2 Stasera.
22.35 Il diario americano (4) pagine di storia americana presentate da E.G. Marshall.
23.20 Appuntamento al cinema.
23.30 Tg 2 stanotte.
23.40 Cinema di notte: «GIULIA TU SEI MERAVIGLIOSA» (1962) regia di Alfred Weindenmann, con Lily Palmer, Charles Boyer, Jean Sorel, Jeanne Valery.

RAITRE

9.30 Televideo.
10.00 Viva i giovani, concorso per i giovani musicisti non professionisti.
12.00 Dse materiali didattici. Obiettivo su... i protagonisti dell'aria. 2.a parte. Un programma curato e diretto da Vinicio Zaganelli. Testo storico di Ovidio Ferrante.
12.30 Dse monografie: Temi per esercitazioni didattiche. Le bande musicali in Puglia. Regia di Agostino Di Ciaula.
13.00 Marmi, megashow di moda e spettacolo. Conduce Claudio Lippi.
15.00 Di Gei musica, 3.a puntata.
16.00 Il marchese di Roccaverdina, di Luigi Capuana. 2.a puntata. Con Vittorio Bottone, Ignazio Pappalardo, Cinzia Abbenante, Domenico Modugno. Regia di Edmo Fenoglio.
17.00 Dadaumpa, a cura di Sergio Valzania. E noi qui (1970) regia di Giuseppe Recchia.
18.15 Baedeker. Grandi mostre: Gli anni Trenta - Arte e cultura a Milano. Regia di Piero Nelli.
19.00 Tg 3.
19.25 Come di fo... of. Regia di Emanuela Merlo.
20.00 Dse Geografia oggi. Di Brian Nixon. Il centro cittadino. 9.a puntata.
20.30 Raitre tutto in diretta. Venezia XLIII Mostra internazionale del cinema. Regia di Enrico Scaglione e di Giacomo Cadore.
21.30 La follia di Giovanni. La profezia del dolore. Con Bruno Corazzari e Paola Graziosi. Regia di Alfredo Di Laura.
22.50 Tg 3.
23.15 Eurovisione. Belgio: Bruxelles. Atletica leggera, meeting internazionale.

CANALE 5

8.30 Telefilm: Una famiglia americana - «La proposta».
9.20 Teleromanzo: Una vita da vivere.
10.10 Teleromanzo: General Hospital.
11.00 Telefilm: Alice.
11.30 Telefilm: Dalle nove alle cinque - «Una serata particolare».
12.00 Telefilm: Lou Grant - «Hollywood».
13.00 «Big Bang - Speciale National Geographic», programma scientifico condotto da Jas Gawronsky.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.20 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.10 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.00 Documentario: Il mondo intorno a noi.
16.30 Telefilm: Hazzard - «L'abito non fa il monaco».
17.30 Telefilm: Il mio amico Ricky.
18.00 Telefilm: L'albero delle mele.
18.30 Telefilm: Kojak - «Un uomo innocente».
19.30 Telefilm: Love Boat - «Affare in alto mare».
20.30 Sceneggiato: «Il segno del toro» con Alan Cassell, George Sterling, Damon Harriman. Regia di Pino Amenta (11.a puntata). Drammatico.
22.30 Telefilm: Lottery - «Minneapolis».
23.30 Telefilm: Sceriffo a New York - «Un cow boy in paradiso».
1.00 Telefilm: Ironside - «Il vero volto della verità».

ITALIA 1

8.30 Telefilm: Sanford and son.
8.55 Telefilm: Daniel Boone - «La prova di Israel Boone».
9.45 Film: «IL RAZZIATORE DELLA NOTTE». Con Barbara Sanwyck, Fred Mc Murray. Regia di Roy Rowland. (1953) Western.
11.10 Telefilm: Sanford and son.
11.35 Telefilm: Lobo - «Uno sporco affare».
12.30 Telefilm: Due onesti fuorilegge - «Per 20.000 dollari di taglia».
13.30 Telefilm: T.J. Hooker - «Assassinio al microfono».
14.15 Deejay television video-match, a cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm: Fantasilandia - «Una figlia per Roarke - Salviamo Sherlock Holmes».
16.00 Bim bum bam (cartoni animati).
17.55 Telefilm: La famiglia Addams.
18.15 Telefilm: Star Trek - «Corte marziale».
19.15 Telefilm: I ragazzi del computer - «Uno spettacolo rischioso».
20.00 Cartone animato: Magica, magica Emi.
20.30 Film: «NIGHT KILL» con Jaclyn Smith, Robert Mitchum, James Franciscus. Regia di Ted Post. (1980) Giallo (prima visione tv).
22.20 A tutto campo (prima puntata).
23.20 Basket N.B.A.
1.05 Telefilm: Le sorelle Snoop - «Pronostico per un omicidio».

RETEQUATTRO

10.10 Film tv: «DESTINO IN AGGUATO» con Glenn Ford, Nancy Kwan. Regia di Ralph Nelson (1964). Drammatico.
11.50 Telefilm: Switch «Vieni a morire con me».
12.45 Ciao Ciao, cartoni animati.
14.15 Telefilm: Bravo Dick - «Al lupo... al lupo».
14.45 Telefilm: Con affetto Sidney - «Un caso di coscienza» (prima parte).
15.15 Telefilm: Charleston - «Bolle di sapone».
15.45 Film: «NOI DONNE SIAMO FATTE COSÌ» con Monica Vitti, Carlo Giuffré. Regia di Dino Risi (1971) Commedia.
17.50 Telefilm: Mary Benjamin - «Una stagione per ogni cosa».
18.40 Telefilm: Mai dire sì - «Il colore della gelosia».
19.30 Telefilm: Charlie's Angels - «Angeli a rotelle».
20.30 Film: «STATE BUONI SE POTETE» (prima parte), con Johnny Dorelli, Mario Adorf, Philippe Leroy. Regia di Luigi Magni. (1983) Commedia.
22.10 Dal Flushing Meadows di New York: «Torneo di tennis U.S. open Flushing Meadows».

ANTENNA-TMC

11.30 Promozionale pelle.
12.00 Cartoni animati.
13.45 Silenzio si ride.
14.00 Vite rubate, telenovela.
14.45 Pomeriggio al cinema: «AGI MURAD IL DIAVOLO BIANCO» con Steve Reeves, Georgia Moll.
16.30 Snack, cartoni animati - Telefilm: «Il mio amico Gipsy».
17.30 Mamma Vittoria, telenovela.
18.30 Tele Antenna notizie.
18.45 Happy End, telenovela.
19.30 Tmc news.
19.45 Cine Montecarlo: «OSSESSIONE D'AMORE» con Lana Turner, Efrem Zimbalist jr.
21.30 Telefilm: «Un detective molto privato».
22.30 Brivido dell'imprevisto, telefilm.
23.00 Sport news.
23.10 Tmc sport, avvenimenti sportivi in differita.
24.00 Gli intoccabili, telefilm.

T V M

16.00 Attualità cinema.
16.05 Cartoni ani mati.
18.55 Telefilm S.O.S.
19.20 Prima visione.
19.30 Tvm notizie.
19.45 Cartoni animati.
20.30 Film: «IL TESTIMONE DEVE TACERE».
22.05 Attualità cinema.
22.10 Film: «LA FIGLIA DI ZORRO».
23.20 Tvm notizie.
23.35 Prima visione.
23.40 Telefilm.

IBC TRIESTE

15.00 «Il concerto» De Novo.
16.00 Videorotation.
18.00 Eurochart: i video da tutta Europa.
19.00 Videorotation.
24.00 «Compilation» made in Italy.
1.00 Video musicali non stop.

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.00 Telefilm.
9.00 Film.
11.00 Anche i ricchi piangono, telenovela.
12.00 Andrea Celeste, telenovela.
13.00 Uomo Tigre, cartoni animati.
13.30 Sport Billy, Cartoni animati.
14.00 Anche i ricchi piangono, telenovela.
15.00 Andrea Celeste, telenovela.
16.00 Missione impossibile, telefilm.
17.00 Viaggio in fondo al mare, telefilm.
17.30 Kimba, cartoni animati.
18.00 I predatori del tempo, cartoni animati.
18.30 Uomo tigre, cartoni animati.
19.00 Sport Billy, cartoni animati.
19.30 Mork e Mindy, telefilm.
20.30 «UNA CANAGLIA DA ABBATTERE», film con Tony Curtis e Richard Cabourie, regia di Les Rose, poliziesco.
22.30 I nuovi Rookies, telefilm.
23.30 «FRATELLANZA», film.
1.00 Missione impossibile, telefilm.

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e commenti.
1.05 Fatti e commenti (replica).

PORDENONE

16.00 «IL GRANDE SAFARI», film.
17.30 «Tre cuori in affitto», telefilm.
18.00 Telegiornale.
18.05 «La Pimpa», disegno animato.
18.10 «Agenzia investigativa», sceneggiato della serie «Il libro dell'avventura».
19.00 «Io e Samantha», telefilm.
19.30 Cronache del Friuli-Venezia Giulia.
20.00 Telegiornale.
20.30 Estate all'opera «Attila», dramma lirico in un prologo e tre atti.
22.40 «Prossimamente cinema».
22.50 Venerdì sport. Atletica, meeting internazionale.
0.25 Telegiornale.

Robert Mitchum, «Nightkill» (Italia 1, ore 20.30)

Programmi radio

RADIOUNO
Onda verde, per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e autostrade. Onda verde Uno-Radiouno Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. 6: Onda verde, di L. Matti; 7.30: Quotidiano del Gr1; 10.30: Da Venezia, cinema; 11: Alta stagione; 11.30: Vita di un genio: Leonardo da Vinci, originale radiofonico di F. Cannarozzo (8); 12.03: Anteprima stereobig parade; 13.15: Onda verde week-end; 13.25: Musicinema; 14: Master city; 15: Radiouno per tutti estate presenta: Eureka; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno, jazz '86; 18: Europa spettacolo; 18.30: Musica sera: cantautori; 19.15: Gr 1 sport, Mondomotori; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Sui nostri mercati; 19.35: Audibox; 20: «Mi son messo l'America» (8) regia G. Bandini; 20.30: L'allegra faccia della terza età; 21: Stagione dei concerti da camera 2.o concerto; 22.20: Peccati musicali; 23.05: La telefonata di Dino Cimagalli; 23.28: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

STEREOUNO
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde per viaggiare informati. 15: Stereocity; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 16: Stereobig parade; 18.56: Onda verde uno, mondomotori; 19.25, 23.59: Stereodrome; 20.30: Gr1 in breve; 23: Gr 1 ultima edizione.

RADIODUE
Onda verde per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e autostrade. Ondaverde due - Radiodue Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.57, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.27, 22.27. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni, con Giuseppe Ansani; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «La fontana» di C. Mortan, regia di E. Cortese (10); 9.10: Tra Scilla e Cariddi; 10: Gr 2 estate; 10.30: Che cos'è?; 12.10: Trasmissioni regionali, Onda verde e Gr2 regionali; 12.45: Dove estate? Gioco a quiz; 15, 19: E...' statemi bene; 15: «Il gigante egoista», di O. Wilde; 15.30: Gr2 economia, Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Cuore d'Europa: breve viaggio nel mondo di Beethoven; 17.40, 18.10: «Andrea» (99.a e 100.a); 18.35: Accordo perfetto; 19: Radiodue sera jazz; 19.50: Spiagge musicali a mezza sera; 21: «La strana casa della formica morta»: presenta Gran variety show; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Scende la notte nei giardini d'Occidente; 23.28: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con notturno italiano.

STEREODUE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde per viaggiare informati. 15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 19.26, 22.27: Onda verde due; 19.50, 23.59: Fm musica; 20.20; Long playing hit; 21.30: Disconovità; 22.30: Le ultime notizie del Gr2.

RADIOTRE
Ondaverde per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e autostrade. Onda Verde tre: 7.30, 10, 11.50. Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.25: Concerto del mattino; 7.32: Prima pagina; 10.02: L'Odisea di Omero, lettura integrale a cura di P. Citati e V. Sermonti (29.a); 11.52: Pomeriggio musicale; 15.15: Un certo discorso; 17-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Musica nel nostro tempo: nuovi incontri musicali; 22.15: Spaziotre opinione; 22.45: Marin Marals; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

STEREONOTTE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde per viaggiare informati. Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RADIO REGIONALE
7.30: Rai regione, giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Summertime; 12.35: Giornale radio; 13.30: Il mestiere della musica; 14.15: Musiche danubiane, 3.a; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Trasmissioni per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 15.45: Il mestiere della musica.
Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr e cronaca regionale; 8.10: C'era una volta una scuola (replica); 9: Almanacco musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Almanacco musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica corale: XXV concorso internazionale di canto corale «Cesare Augusto Seghizzi» di Gorizia; 13.40: Almanacco musicale; 14: Gr e cronaca regionale; Mosaico estivo; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 18.30 Mosaico estivo; 19: Segnale orario - Gr e Programmidomani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARISTON. Ore 21. Rassegna «Nomi nuovi». Kurt Russell e Mariel Hemingway in un «giallo» emozionante: «Maledetta estate» di Phillip Borsos. Prima visione. Ultimo giorno. Da domani: «Lettera a Breznev», in prima visione esclusiva un gioiello del nuovo cinema inglese.
EDEN. 15.30 ult. 22: «Le prestazioni di Vanessa» Sensazionale luce rossa. Precede: «Women and animals». Solo per adulti.
SALA EXCELSIOR. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: Ralph Macchio e Pat Morita hanno un'altra lezione da affrontare insieme: «Karate Kid II»... la storia continua.
SALA AZZURRA. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Ma guarda un po' 'sti americani!» con Chevy Chase. Una vacanza indimenticabile perché una famiglia così comica è difficile da dimenticare.
FENICE. Ore 17.30, 19, 20.30, 22.15: Una travolgente Serena Grandi in: «Desiderando Giulia». La morbosa passione di una donna che voleva essere amata da tutti. Liberamente tratto dal romanzo «Senilità» di Italo Svevo. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 17.30 ult. 22.15: «Poltergeist II (l'altra dimensione)» con H. Rourke e D. Robins. V.m. 14 anni.

MIGNON. 18.30 ult. 22.15: «Dressage - La dolce punizione» l'ultimo capolavoro di David Hamilton che vi farà provare sensazioni di imprevedibile e sfrenata lussuria senza nulla offendere. V.m. 14 anni.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Chi è sepolto in quella casa?» di Steve Miner con William Katt. 1.o premio al festival del terrore di New York. V.m. 14 anni.
NAZIONALE 2. 16.15 ult. 22.15: «Sybille... è tutto per te!». Un film a luce rossa da rivedere. Severam. v.m. 18. Domani: «A 30 secondi dalla fine».
NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Un mercoledì da leoni». Ultimo giorno. Domani: «Passaggio per il paradiso».

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Io sono un agente speciale creato e addestrato per superare qualsiasi genere di prove: «Il mio nome è Remo Williams» e la mia prima strabiliante avventura è dedicata a coloro che di questo genere pretendono solamente il meglio. Con F. Ward. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22.10: Dagli stessi realizzatori di «Cristiana F» «Aids il pericolo strisciante» (L'incubo del 2000). Birgit Winter, Nina Cronjager, Frank Garbo.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: Di Woody Allen «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere». Con Woody Allen, John Carradine e Gene Wilder. V.m. 14 anni. Domani: «La rosa purpurea del Cairo».
ALCIONE (Tel. 304832) 17.30, 19, 20.30, 22. «Zelig» di Woody Allen regista e interprete e con Mia Farrow. Un umorismo intelligente e una satira graffiante.
RADIO. 15.30, 21.30: «Giochi d'amore sulla neve» un altro luce rossa da non perdere. Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oggi proiezione in sala alle ore 21 (vedi Ariston).
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Chi più spende più guadagna» un film di un'irresistibile comicità con Richard Pryor e John Candy.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Domani, nell'ambito della rassegna Svaghi settembrini al Comunale spettacolo di Gran Varietà «Azzurro '86» con la partecipazione di vari artisti, condotto da Corrado Paoli. Inizio spett. ore 21.
EXCELSIOR. Sabato riapertura. 19-22: «La mia Africa».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Caldi sospiri erotici».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Giochi amorosi».
ITALIA. 20: «Femmine in fuga».

GORIZIA

CORSO. 18-22: «Tre uomini e una culla». Colori.
VERDI. 18-22: «Hannah e le sue sorelle» con W. Allen. Colori.
VITTORIA. 17.30-22: «Claire, lingua viva». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30: «La mia Africa».

Oggi sul piccolo schermo

«Artisti e modelle» di Tashlin

«Artisti e modelle», in onda oggi alle 21.30 su Raiuno, è uno dei film più noti con Jerry Lewis e Dean Martin. I due formavano coppia fissa già dal '47 e costituivano una delle «ditte» più popolari della comicità «made in Usa». La storia è naturalmente un pretesto per dare spazio alle «gag» di Lewis e alle canzoni di Martin: un pittore e un autore di fiabe per ragazzi giungono a New York in cerca di fortuna. I primi guai arrivano a causa dello scrittore che la notte sogna di diventare uno dei personaggi delle sue storie. Per la coppia che ha fatto conoscenza con due modelle, altri guai sono in agguato: in una storia pubblicata il protagonista enuncia una formula che si scopre essere la stessa di un'arma segreta. Naturalmente nessuno crede al fatto che quella formula è stata dettata in sogno. Nonostante tutto, il lieto fine è dietro l'angolo.

Diretto dal regista Frank Tashlin, «Artisti e modelle» è una delle prove migliori di Lewis e Martin: la coppia era nata sul modello di quella formata da Bob Hope e Bing Crosby, nella quale lo spazio per le battute era riservato al comico mentre all'altro spettava il ruolo di «spalla» e di cantante. Lewis in quegli anni aveva portato un soffio di novità nel mondo della risata, mettendo alla berlina tutti i complessi dell'americano medio (qui ad esempio c'è una satira feroce del consumatore dei fumetti). Tra le presenze femminili da segnalare quella di Shirley McLaine, allora giovanissima.



Dean Martin e Shirley McLaine in una scena del film di Frank Tashlin «Artisti e modelle» in onda alle 21.30 su Raiuno *(Ansa)*

Sport. Su Raiuno, alle 16.20, in collegamento via satellite con Colorado Springs (Usa): ciclismo, campionati del mondo su strada, 100 chilometri cronometro a squadre. A seguire, su Raidue, da Monza, automobilismo: Gran Premio d'Italia, prove. Consueti appuntamenti su Raidue ancora per «Tg 2 - Sportsera» (ore 18.30) e «Tg 2 Lo sport» (20.20). Infine su Raitre alle 23.15, in Eurovisione da Bruxelles, meeting internazionale di atletica leggera.

* * *

Alle 23.40 su Raidue: **«Giulia tu sei meravigliosa»**, diretto nel 1962 da Alfred Weidenmann. Classica commedia tedesca con protagonista una attrice famosa, Giulia, impersonata da Lilly Palmer.

* * *

«Colosseum» (Raiuno, ore 20.30) — Un programma «Quasi per gioco» di Brando Giordani ed Emilio Ravel. Collaborazione di Rosellina Mariani. 11.a puntata: I giochi del play boy.

«Il commissario Koester» (Raidue, ore 20.30) — Telefilm «Il pellicano», con Siegfried Lowitz, Michael Ande ed Henning Schluter. Regia di Johannes Shaaf. Vedendo una donna che affoga Koester si getta nel canale e la salva. È una nota attrice che ha tentato il suicidio e il commissario la rincuora. Ma più tardi lei confessa di aver ucciso il marito...

* * *

«Squadriglia top secret» (Raidue, ore 21.35) — Telefilm «Crisi d'identità» con Cray T. Nelson, Cindy Pickett, Elizabeth Shue.

* * *

«Il diario americano» (Raidue, ore 22.35), 4.a puntata. — Pagine di storia americana presentate da E. G. Marshall.

* * *

«Venezia: XLIII Mostra internazionale del cinema» (Raitre, ore 20.30) — Programma a cura di Fabio Storelli e Stefania Pini. Conducono Enrico Mentana, Irene Bignardi e Patrizia Carrano.

I concerti d'autunno al Teatro La Fenice

VENEZIA — Un concerto di musiche di Liszt, Wagner e Richard Strauss, eseguite dall'Orchestra del Teatro la Fenice diretta dal maestro Gustav Kuhn, aprirà la stagione concertistica autunnale del massimo teatro veneziano, sabato 6 settembre.

Il programma prevede, inoltre, un recital del pianista Vladimir Ashkenazy e del violoncellista Lynn Harrel (8 e 9 settembre), un concerto dell'Orchestra sinfonica e del coro di Radio Budapest, diretti da Georgy Lehel, con musiche di Franz Liszt.

Molte «serate» della stagione sono dedicate al compositore ungherese, del quale ricorre quest'anno il centenario della morte.

Altri autori presenti in cartellone sono Beethoven, Brahms, Prokofiev, Dvorak, Ravel, De Falla, Bizet, Faurè, Berlioz, Franck, Schubert e Schumann.

I concerti autunnali della «Fenice» si concluderanno il 10 novembre con uno spettacolo della London Philarmonic Orchestra diretta da Klaus Tennstedt.

Van Wood

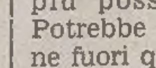
OROSCOPO DI OGGI



ARIETE — Agite con determinazione tenendo ben presente che esistono anche gli altri. Per voi ci vuole la tenacia.

TORO — Trascorrerete delle simpatiche ore con persone molto allegre.

GEMELLI — Sarete portati a spendere o a cambiare qualcosa nella vostra casa.



CANCRO — Comunicate il più possibile. Potrebbe venirne fuori qualcosa di molto utile.

LEONE — Le posizioni degli astri dicono che converrà frequentare giornalisti e scrittori e curare le pubbliche relazioni.

VERGINE — Sarete tonificati e desiderosi di fare. Non siate troppo pignoli nelle vostre cose.



BILANCIA — Organizzate un fine settimana di relax con la famiglia o gli amici più cari.

SCORPIONE — Vi converrà giocare, giocare, ma veramente giocare. Sappiate apprezzare chi vi sta vicino.

SAGITTARIO — Impegnatevi il più possibile e finanziariamente le cose andranno meglio.

CAPRICORNO — Frequenterete enti statali o uffici per delle pratiche. Non perdetevi di coraggio se incontrerete dei maleducati.

ACQUARIO — Oggi l'amore e l'erotismo occuperanno tutto il vostro tempo libero.

PESCI — Evitate la superficialità in tutto o dovrete fare le cose due volte.

da «Nuova Enigmistica Tascabile»

REBUS: frase (4, 8)

Soluzione dei giochi di ieri
Indovinello: 1) Il dattilografo; 2) Il generale

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6		7	8	9		■	10	11	12
13						■	14			■	15			
16					■	17	■		■	18				
19				■	20		21		22				■	
■	23		■	24								■	25	
26		■	27								■	28		■
	■	29								■	30			31
32	33				■		■		■	34				
35				■	36		37	■	38					
39			■	40										

ORIZZONTALI: 1 Garage - 10 Pronome plurale - 13 Un particolare impianto sonoro - 14 Precede molti nomi del calendario - 15 Si canta in compagnia - 16 Giura di dire la verità - 18 David, attore inglese - 19 Sportilli di armadio - 20 Misere abitazioni - 23 Sigla di Taranto - 24 Fa salire il sangue alla testa - 25 Riceve le acque del Ticino - 26 Nel pepe ce ne sono due - 27 Lavandino di altri tempi - 28 Una buona risposta - 29 Un palio in barca - 30 Centro petrolifero in provincia di Caltanissetta - 32 Passatempo - 34 Depositi per cereali - 35 Segno zodiacale fra Ariete e Gemelli - 36 Ciò non toglie - 38 Specialità gastronomiche - 39 Piazzette fra i campi - 40 Uno scongiuro.

VERTICALI: 1 La guida il banditore - 2 Si avvale di un servizio pubblico - 3 È bene averla sul collo - 4 Nodo ferroviario sulla Roma-Firenze - 5 Donne colpevoli - 6 Come me - 7 Alla metà del mese - 8 Un verbo di cortesia - 9 Si alternano fra gli asini - 10 La cifra maggiore - 11 Hanno i minuti contati - 12 Un mare calabro - 15 Stato sudamericano - 17 Tranquillizza il compratore - 18 Al fazzoletto di chi ha poca memoria - 20 Conduttori elettrici - 21 Un peso... bestiale - 22 Legno resinoso - 24 Non costa poco - 25 Guidano per professione - 26 Un primo come gli spaghetti - 27 Quello Maggiore non è il maggiore d'Italia - 28 Allunga le bevande alcoliche - 29 Ha l'ondulazione permanente... - 30 Fa ridere insieme a Ric - 31 Un continente - 33 Tu e lui - 34 Affermazione - 36 Sigla di Piacenza - 37 Sono in cura - 38 Pubblico Ministero.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

I	N	D	O	O	R	■	C	I	A	R	P	A	M	I
P	A	I	O	■	A	M	A	L	I	A	■	S	A	M
P	R	O	■	A	D	A	G	I	O	■	S	T	O	P
O	I	■	T	R	U	L	L	O	■	A	T	E	N	E
P	■	O	R	A	R	I	I	■	O	D	E	■	A	R
O	M	■	I	T	A	■	O	S	T	I	L	E	■	A
T	I	T	T	A	■	A	S	I	A	G	O	■	O	T
A	L	E	A	■	A	L	T	A	R	E	■	A	M	O
M	A	S	■	I	N	E	R	M	I	■	E	I	A	E
I	N	T	O	N	A	C	O	■	A	F	F	A	R	E

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI domestica referenziata capace anche cucinare orario 8-15 tel. mattino 422610. T.A. 425/2

CERCASI domestica referenziata stabile lungo orario eventualmente dormire telefonare 040-947576. 60865/2

CERCO urgentemente collaboratrice domestica stabile tel. 17-20 631917. 60937/2

CONIUGI cercano prestaservizi referenziata 3 ore trisettimanali centro. Tel. 631979. 9-10.30, 15.30-17. 60966/2

3 Impiego e lavoro Richieste

COMMESSA parrucchiera primo impiego anni 16 offresi tel. 281917. Ore pasti. 60758/3

IMPIEGATA o segretaria pluriennale esperienza referenziata offresi anche part-time tel. 820464. 60824/3

OPERAIO 32enne esperienza tessile e dattilografia offresi per qualsiasi impiego telefonare al 824195. 60832/3

OTTIMO inglese, ragioniera, cerca impiego ufficio, escluso stenodattilo. Tel. 941380, 740993. 60702/3

STENODATT. ragioniera decennale esperienza lavori ufficio offresi part-time. Tel: 722294. 60905/3

VENTENNE automunito milite assolto buona presenza offresi qualsiasi lavoro anche part-time. Tel. 753225. 60866/3

20ENNE volenteroso accetta proposte per occupazione come apprendista qualsiasi attività. Tel. 814495. 60605/3

4 Impiego e lavoro Offerte

IMPORTANTE casa editrice assume giovane volenteroso da avviare verso una interessante attività propagandistica, con ottimo trattamento. Si richiede diploma di scuola superiore, auto propria, milite esente. Inviare dettagliato curriculum a: 13/B Publied 34100 Trieste. 4334/4

PER contratto a termine cercasi impiegata pratica segreteria. Manoscrivere offerte dettagliate a cassetta Publied 18 B 34100 Trieste. 1234/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

PARCHETTI raschiatura verniciatura posa lavori accurati spostamento mobili. Telefonare 766644 Lafont. 60833/6

SGOMBERI cantine soffitte, traslochi con possibilità di magazzinaggio tel. 771500.

8 Istruzione

CORSO cucito taglio Sitam iscrizioni via Reti 4 ore 17-19 presso Lega nazionale oppure telefonare 767491 pasti. 4311/8

9 Vendite d'occasione

VENDESI apparecchio piastra Brainmost per lo studio mnemonico notturno delle lingue. In perfetto stato d'uso a metà prezzo. In omaggio un corso completo di lingua inglese lire 1.000.000. Tel. 70852. 60776/9

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTO mobili e oggetti vari di qualsiasi genere più sgomberi interpellateci 43038-768102. 60650/11

MOBILI antichi e primo 900, soprammobili, lampade, biancheria della nonna, libri, cartoline acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI, immediato contante, eventualmente sgomberando. Interpellateci 305709, abitazione 941093. 4289/11

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. V. Malcanton 14/B. Tel.: 631641. 4309/12

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. Disimpegna polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 4376/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro via Roma 3. Primo piano. 050003/12

13 Alimentari

LA Di.Be.Ma vi invita a brindare a questa favolosa estate regalandovi sino al 20 settembre un eccellente Bosca Brut anniversary ogni due confezioni complete acquistate sia nelle bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, sia a casa vostra telefonando al n. 569602, 728215, 418762. 4125/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 226487. 4317/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 4297/14

ALFA 75 (con servosterzo) 10 mesi, 20 mila km colore verde metallizzato, lire 18 milioni trattabili. Tel. (0434) 253968. 46/14

AUSTIN Metro turbo '84 perfetto km 24.000 vendesi. F. Zagaria tel. 725390. 8/14

AUTOMOBILI ZANARDO via Del Bosco 20 tel. 771919 vendiamo nuove e usate di tutte le marche con pagamenti rateali senza cambiali fino a 60 mesi permutiamo usato per usato COMBINAZIONI MERCATO PARALLELO (REIMPORTATE) LEASING ALFA ROMEO Alfetta 2000 Quadrifoglio Alfetta 2000 GTV 33 famigliare 4x4 33 Berlina Quadrifoglio Alfa Sud 1300 Giulietta 1600 FIAT 132 aria condizionata Ritmo Abarth 2000 60 127 diesel berlina e Panorama 126 LANCIA Trevi Volumex HPE 1600 RENAULT R4 GTL R 9 GTL Alpine R 5 TS e GTL CITROEN Visa 1100 FORD Fiesta 1100 TALBOT Solara 1600 PEUGEOT 205 GTL 305 SRD MERCEDES 250 380 SE MOTOCICLI Vespa 125 200 Kawasaki GPZ 1100. SUZUKI 1000 sul nostro usato garanzia 3 mesi visitateci! 4180/14

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia Fiat Panda 45 82, Panda 4x4 84, Fiat 127 3 P Super 83, Ritmo 60 CL 80, A 112 Abarth 83, Opel Kadett 1.3 S 86, Peugeot 104 SR 81, Citroen LNA 84, Dyane 6 81, Renault R 4 base 83, R5 TL 5 P 80, R5 GTL 1.1 84, Super 5 TC 85, R5 Alpine turbo 83, R9 GTC 85, R11 TCE 84, R14 TL 80, R18 GTL 80, Super 5 TSE 1400 cc 85. Permute e pagamento rateato sino a 60 mesi Renault Dagri via Flavia 118 tel. 281212. 9/14

CITROEN Visa Club '83 unico proprietario vendesi. F. Zagaria tel. 725390. 8/14

FIAT 127 Special '81 vendesi. F. Zagaria tel. 725390. 8/14

LANCIA Beta 2000 '81 aria cond. gancio traino vendesi. F. Zagaria tel. 725390. 8/14

R 25 GTS semestrale km 9000 fatturabile vendesi F. Zagaria tel. 725390. 8/14

UNO ES 1984 tutti gli accessori R4 TL 1983, Golf GL 1100 accessoriata 1980, Prisma 1500 1983 Autocar vende via Forti 4/1 828655. T.A. 423/14

500 L 950.000, 126 1.200.000, 127 850.000, 128 550.000, 131 Familiare 1.000.000, Renault 5, Fiesta 900 vendo tel. 723287. 60931/14

15 Roulotte nautica, sport

GOMMONE Novamarine 3,90 accessoriato Mercury 25 carrello R.B.R. tutto 85 vendesi possibilità dilazioni, tel. 418221. 60908/15

VENDESI Alpa 7 completa visibile porto Grado L. 7.000.000 tel. 0432/660162 serali. 59/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza per 2 o 3 persone con comodo di cucina e bagno riscaldamento presentarsi anche singolarmente, prezzi modici tel. 68752. 4355/17

CERCASI studentessa per dividere bellissima stanza viale XX Settembre con altra simpatica matricola. Tel. 54519. 4365/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

STUDENTESSE cercano appartamento quattro posti letto, zona Università nuova. Telefonare (0432) 600084-677256. 60927/18

STUDENTESSE friulane cercano bell'appartamento, Trieste zona centrale. Tel. ore pranzo 0432-750785. 3/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.G. APPARTAMENTO arredato in casetta 2 stanze cucina bagno affittasi non residente, 350.000. ADRIA, Mazzini 30. 4288/19

A.G. SEVERO ufficio salone 2 stanze servizio affittasi. ADRIA, Mazzini 30. 4288/19

AFFITTASI a non residenti referenziati appartamento 100 mq vista mare zona Revoltella a L. 1.000.000 con posti macchina. Tel. 54254 (8-10.30), 301664 (16-19). 60971/19

AFFITTASI Sistiana villa 300 mq più 1300 mq giardino a referenziatissimi (comprovando) o enti a L. 1.200.000. Tel. 54254 (8-10), 301664 (16-19). 60971/19

AFFITTASI solo a non residenti grazioso mini appartamento arredato zona Gretta 230.000; altro Barcola camera cucina bagno vista mare bellissimo, 400.000. Tel. 411534. 424/19

MONFALCONE: centralissimi uffici varie metrature affittansi. Agenzia Italia, Monfalcone, 74404. 1/19

VIALE XX Settembre, spazioso, luminoso appartamento uso ufficio, affittasi 700.000. «Trieste Mia», 54519. 4365/19

20 Capitali Aziende

A.G. FIORI-piante centralissimo avviamento eccezionale cedesi. ADRIA, Mazzini 30. 4268/20

A.G. LATTERIA prezzo occasione cedesi. ADRIA, Mazzini 30. 4268/20

A.G. NEGOZIO elettrodomestici centralissimo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 4268/20

A.G. OCCASIONE eccezionale cedesi articoli SPORTIVI causa trasferimento. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 4268/20

A tutti improtestati prestiti personali e familiari. Trieste, telefono 62998. 4294/20

AD aziende procuriamo fidi e finaiziamenti. Telefonare Trieste 62998. 4294/20

BAR-buffet con cibi cotti, avviatissimo, ottima zona lavoro, vendesi. Solario Immobiliare, tel. 61061, orario 16-19. 4276/20

GRADO immediate vicinanze ingresso principale spiaggia cedesi Meublé seconda categoria 31 camere grande terrazza secondo piano parcheggio privato possibilità bar gelateria piano terra. Tel. (0422) 20984-918542. 67/20

PRIVATO vende pizzeria avviatissima zona centrale. Trattative riservate, tel. 728305. 4327/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

APPARTAMENTI occupati eventualmente intero stabile acquisto contanti per investimento. Tel. 763189. 14/21

«IL CAMINETTO», via Roma 13, ricerca per propria clientela, miniappartamenti centrali e casette in zona periferica. Tel. 69425. 4269/21

PRIVATO acquista appartamento in palazzina S. Luigi-Rozzol 3 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti. Telefonare 948211. 4361/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. PAISIELLO libero seminuovo stanze soggiorno cucina doppi servizi tutti conforts vendesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 4268/22

AGENZIA Meridiana 733275. LOCALE commerciale mq 42, adatto varie attività, zona Garibaldi. 4373/22

AGENZIA Meridiana 733275. TOTI epoca piano IV, stanza cucina bagno ristrutturato, 25.000.000. 4373/22

ALABARDA 768821. Campi Elisi moderno rifinitissimo, soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggiolo vista mare, 60.000.000. 4324/22

ALABARDA 768821. Giulia epoca decoroso, 4 stanze cucina bagno wc poggiolo autoriscaldamento luminoso 110 mq, ottimo prezzo. 4324/22

BIBIONE 150 mt mare costruenda villa impresa vende Iva 2%, bilocale 55 mq 3.000.000 contanti, 15.000.000 dilazionati, 20.000.000 mutuo agevolato. Centro costruzioni, via Lattea 6, tel. (0431) 439981 - 430391. 946079/22

BONZANINI 631792. Carpineto recente bicamere soggiorno cucina biservizi, 76.000.000. 4273/22

BONZANINI 631792. Vespucci palazzo trentenne bicamere cucina bagno poggiolo, 53.000.000. 4273/22

BONZANINI 631792. Via Valmaura attico recente tricamere soggiorno cucina biservizi, 108.000.000. 4273/22

CANARUTTO San Giacomo negozio (muri) 50 mq eventuale licenza. 69349 - 68517. 4271/22

CANARUTTO via Romagna bellissima villa con piscina. 69349 - 68517. 4271/22

CANARUTTO piazza Sansovino stabile vuoto con progetto approvato, trattative riservate. 69349 - 68517. 4271/22

CANARUTTO Grado Pineta attico centralissimo rifinito lussuosamente, prezzo interessante. 69349 - 68517. 4271/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona viale MIRAMARE salone stanza stanzetta cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4361/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona TIGOR completamente rinnovato, salone 2 stanze cucina stanzino doppi servizi autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4361/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona ROSSETTI recente ammobiliato 2 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4361/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona OBERDAN signorile panoramico 3 stanze cucina bagno 2 poggioli autoriscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4361/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. LUIGI appartamento stanza soggiorno cucinino bagno riscaldamento veranda. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4361/22

LIGNANO Pineta fronte meraviglioso parco impresa vende Iva 2% villa schiera mq 95, 3.500.000 contanti, 39.500.000 dilazionati, 25.000.000 mutuo agevolato. Tel. (0431) 439981 - 430391. 946079/22

QUADRIFOGLIO adiacenze BAZZONI soggiorno cucina stanza stanzetta bagno cantina 43.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO DONADONI ottime condizioni cucina soggiorno matrimoniale bagno poggiolo autometano. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO SAN GIOVANNI recente panoramico cucina soggiorno camera bagno ripostiglio. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO CRISPI alta, II piano da ristrutturare 95 mq circa. 42.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO SERVOLA casa con 2 appartamenti box cortile ampio terreno. 630175. 12/22

SPAZIOCASA 60125 POLO V piano panoramicissimo 63 mq tinello cucinotto bicamere 53.000.000 possibilità mutuo. 6/22

SPAZIOCASA 64266 ATTICO-MANSARDA panoramicissimo perfetto cucina salone tristanze biservizi terrazzone 132.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 60125 VIALE stupendamente rifinito salone cucina bicamere matrimoniali autometano. 6/22

SPAZIOCASA 64255 PERIFERICO recentissimo tricamere salone cucina biservizi garage possibilità mutuo 9% AFFARONE. 6/22

SPAZIOCASA 60125 SETTEFONTANE recentissimo cucinotto tinello camera camerino poggiolo 47.000.000. 6/22

ULTIMISSIMI BOX-POSTI AUTO CENTROCITTÀ VISITE SABATO-DOMENICA VIA MARCONI (PALAZZO MARCONI). 6/22

VILLETTA collina Muggia vecchia vista mare tre stanze salone cucinino tripli servizi taverna ampio giardino alberato, frutteto possibilità grande ampliamento vendesi. Tel. 64640 ore ufficio. 004301/22

24 Smarrimenti

SMARRITO gatto persiano grigio pelo lungo zona Faro. Lauta mancia al ritrovatore. Tel. 418101. 60976/24

26 Matrimoniali

DIVORZIATO cinquantenne privo conoscenze buona posizione socioeconomica cerca graziosa affettuosa pulita meglio con prole scopo amicizia convivenza matrimonio. Inviare numero telefono a cassetta n. 41/A Publied 34100 Trieste. 60727/26

TANDEM: un servizio serio moderno efficace riservato per trovare chi cerchi. Trieste 574090. 4337/26

27 Diversi

CASA di riposo autorizzata Usl centrale signorile tutti comfort menu a scelta assistenza medica e psicologica personale specializzato. Telefonare 630179. 4264/27